

**L'UNIFICAZIONE DELLE VARIE  
TEORIE SCIENTIFICHE E' OGGI  
UNA REALTA'**

“FINCHE’ FEDE E RAGIONE NON TROVERANNO  
UN PUNTO D’INCONTRO, PLAUSIBILE, A  
QUESTO MONDO REGNERA’ IL CAOS”.

Consiglio Nazionale delle Ricerche

Biblioteca Centrale

P.le Aldo Moro, 7

00185 R O M A e P.C. a tutti i lettori di Internet che si occupano di Vera Scienza, il quale testo può essere ripreso digitando il titolo del libro e il cognome dell'autore.

**LA FISICA TEORICA VIGENTE VA REVISIONATA IN MODO RADICALE IN QUANTO E' PRIVA DI UNA BASE DA CUI POTER PARTIRE PER VALUTARE L'INSIEME DEI VARI FENOMENI FISICI. SI TRATTA DI UNA BASE DI CARATTERE "SOSTANZIALE".**

***(Sintesi del testo L'unificazione delle varie teorie scientifiche è oggi una realtà).***

Incredibilmente la scienza ortodossa non è ancora in grado di valutare cosa s'intenda per energia a livello cosmologico. Non perché manchino gli elementi per farlo, ma perché esiste un'intromissione specifica di stampo oscurantistico che lo impedisce.

Nel 1992 è stata fatta una scoperta di fondamentale importanza, per poter capire come possa essersi svolta la Vera Creazione, e di conseguenza capire pure che di Energie (fondamentali a livello cosmico) ne esistono DUE. Infatti, attraverso il radiotelescopio a raggi X, montato sul satellite COBE, è stato ancora possibile individuare – a 18-20 miliardi di anni luce –, queste due componenti energetiche fondamentali, dalle quali tutta la materia dell'Universo deriva, e allora descritte dalla rivista "Le Scienze" di settembre 1992 come: *"Enormi bolle calde e fredde, alterne, interagenti, scoperte a 18-20 miliardi di anni luce, delle quali il cosmo primordiale era ricolmo"*.

Dunque, per la prima volta al mondo è stato possibile osservare com'era il cosmo primordiale prima che si costituisse la materia: ma inverosimilmente, questa grande scoperta è stata valutata dalla fisica ortodossa, come un'ulteriore conferma del big bang! **Mentre si tratta di una verifica "indiscutibile" che lo smentisce in modo categorico:** in quanto, appunto, il medesimo era stato valutato risalente a circa 15 miliardi d'anni, poi ridotto a 13 miliardi 700 milioni; per cui, non solo valutato a miliardi d'anni posteriore a queste *immense bolle*, tanto meno potevano trovarsi già a tali distanze cosmiche se fossero conseguenti al big bang!

**E questo fatto smentisce, in modo categorico, che queste due Energie Primarie siano una "radiazione cosmica" conseguente al Big Bang. Perché, se fosse vero, questo presunto *big bang* avrebbe dovuto verificarsi – pur espandendosi alla velocità della luce – almeno 40 miliardi di anni prima: per essere ora percepibile a 20 miliardi di anni luce. Perché, appunto, quello che osserviamo ora, in tutte le direzioni, non è altro di ciò che il cosmo era 20 miliardi di anni fa: in quanto guardando lontano nello spazio equivale anche guardare indietro nel tempo! Per cui definire queste bolle una radiazione conseguente al big bang è un'idiozia.**

Ma una presunta "radiazione fossile" era già stata scoperta nel 1963 dagli astrofisici Pensiaz e Wilson e valutata dai medesimi, equivalente ad una radiazione elettromagnetica alla temperatura di 2,7 gradi Kelvin. Per cui questo fatto, ci presenta un'altra incongruenza, perché quella *radiazione* era stata valutata a temperatura uniforme: anche se le ipotesi sui gradi da attribuirgli – per dire il vero – furono molte: ma espresse solo per convenzione.

Ora, però, queste grandi bolle rese visibili al radiotelescopio a raggi X nei colori di **rosso** e **azzurro**, e risultate "calde" e "fredde", non possono essere ridotte a una sorta di *panacea* per far piacere ai vecchi sostenitori della teoria tolemaica!

Infatti, valutare le medesime *bolle* conseguenti al **big bang**, può essere paragonato ai famosi "epicicli" della **teoria tolemaica**, mentre che esistono DUE Energie definibili "Primarie", è stato confermato da vari e "indiscutibili" esperimenti di laboratorio.

Nondimeno l'esistenza di *"due fluidi elettrici, uguali e contrari, indistruttibili e presenti in tutti i corpi"* erano già stati individuati da antichi uomini di scienza. Anche se queste già da tempo, individuate **cariche elettriche elementari**, non erano e non sono mai state comprese nelle loro autentiche "potenzialità" e rispettive "versatilità": anche perché in fisica teorica sono state "imposte" *presunte leggi fisiche* che nulla hanno a che fare con le Vere Leggi di Madre Natura.

Di conseguenza dalle università di fisica e astrofisica escono solo dei "presunti" esperti: per cui anche le loro valutazioni sono tali. Infatti, questi teorici sono stati ridotti in una sorta di "marionette" pronte a legare l'asino dove vuole il padrone, come era già stato fatto con la teoria tolemaica: la quale era stata "imposta" per sostenere che il nostro pianeta fosse al centro dell'universo. Ora invece, questi "signori" chiamati impropriamente scienziati, devono far apparire la teoria del big bang scientificamente credibile, perché così ha stabilito Pio XII?

Infatti, Pio XII nel 1951, dichiarò che la teoria del big bang era in accordo con il creazionismo biblico: **per poter affermare che il Tutto è stato generato dal Nulla per opera divina!?** Così, oggi, gli “scienziati” si danno un gran daffare per giustificare – tale teoria – ad ogni costo: e che costi! Tenendo presente che oggi, più dei tempi della teoria tolemaica, la Stampa scientifica è sotto il controllo della Congregazione del Santo Uffizio: la quale sostiene solo i dati che fanno a loro comodo, e per fare questo si servono di Riviste Scientifiche a carattere divulgativo. Poi, oltre questi intrighi equivoci vanno aggiunti – ovviamente –, gli interessi economici da parte di Industrie e Operatori vari che da tutto questo traggono lauti guadagni per meriti di “stampo” oscurantistico.

Considerando pure il fatto che, già da decenni sono stati stanziati centinaia di miliardi di dollari per verifiche sperimentali che “avrebbero dovuto” confermare dati inerenti il big bang, ma che invece questa nuova scoperta – del 1992 – li smentisce. Ma di conseguenza ci sarebbe la perdita di prestigio di *uomini importanti*, per cui: come disse un componente del CNR di Milano ad un giornalista (che gli espose dei dati riferiti a molti esperimenti da me eseguiti che pure smentiscono la teoria del big bang) *“costoro per nessun motivo devono essere smentiti”*.

Anche se ciò equivale ad un fatto “criminale”: in quanto con la medesima teoria sono state imposte valutazioni errate che hanno già causato enormi danni – non solo in base alle valanghe di denaro buttato al vento – ma, anche riguardo la nostra salute: perché attraverso il big bang le particelle e gli atomi sarebbero nati “tutti” i primi miliardesimi di secondo a partire dal Tempo 0 del medesimo; e con ciò hanno escluso che possano verificarsi trasmutazioni atomiche, dette a “bassa energia”: già scoperte sperimentalmente da Enrico Fermi, le quali avvenendo anche nel nostro organismo, in maniera incontrollata, possono causare gravi danni alla nostra salute, in quanto questo può causare l’indebolimento del nostro stato immunitario, con conseguenze nefaste: compresa la grande espansione del cancro.

Con il big bang tutto l’Universo sarebbe stato concentrato (dicono gli scienziati), nelle dimensioni di un atomo d’idrogeno, ossia un “protone”, ma in tali dimensioni ci sarebbe stata concentrata un’immane quantità di energia da consentire, esplodendo, la formazione di oltre cento miliardi di galassie!!! E, sulla Rivista Scientifica (?) “Focus” di dicembre 2008 si può leggere: *“La scienza ufficiale non ha più dubbi: l’universo ha avuto inizio con il big bang 13 miliardi e 700 milioni di anni fa, e, partendo dal fatidico Tempo 0 del medesimo, in un miliardesimo di miliardesimo di miliardesimo di secondo, l’universo aveva già raggiunto la dimensione di un’arancia”*. E sostenendo pure che, *“a credere in questo evento sono ormai il 99% degli esperti”*. Complimenti!!!

Ma, dico io, perché la tanto declamata matematica non viene anche applicata per valutare i tempi di propagazione degli impulsi elettromagnetici, e poi comparare il tutto per verificare se i conti tra tempi attribuiti al big bang e i tempi di propagazione degli *impulsi* elettromagnetici collimano?

In verità, con la scoperta avvenuta nel 1992 (con il radiotelescopio a raggi X), gli Scienziati VERI hanno capito che si trattava invece di una scoperta che smentiva la teoria del big bang, ma la loro voce fu stravolta dal 99% di quei Signori che l’approvano per imposizioni teologiche!?

Con questa scoperta – tra l’altro – è possibile comprendere come il **Moto** sia sorto dal potere interattivo tra le due **Energie Primarie**; mentre dalla “fusione”, delle rispettive **Cariche Elettriche Elementari** di cui sono costituite, si sono generati i **Quant** **luce** (**hn**), poi “congelatisi” in **Massa** del **Fotone** (**y**): dal quale ha preso il via l’evoluzione delle particelle subatomiche, degli atomi, ecc.. Di conseguenza chiarendo dati a partire da un **Creazionismo** più attendibile, per proseguire a dare risposte ai principali problemi di **quantistica**, di **magnetismo** ed **elettromagnetismo**, di **termodinamica**, di **chimica** e **biologia** e altro ancora: ora il tutto valutato in maniera precaria.

Oltretutto, queste Energie Primarie – per chi lo voglia – possono essere concepite anche come **Essenze Divine** (per le loro proprietà veramente straordinarie possedute) come già era stato fatto in passato, per intuito, da alcune antiche concezioni Orientali e Mediorientali.

**La scoperta del 1992, avvenuta attraverso il radiotelescopio a raggi X, che anche le energie a livello cosmologico sono due, è stata un’ulteriore conferma al mio Enunciato di Fisica in chiave Compensazionistica-Evoluzionistica esteso nel 1974.**

In base a tale scoperta mi fu possibile elaborare, in modo più dettagliato, la cosiddetta **Teoria Generale**, anche in riferimento ad ulteriori verifiche sperimentali. Nuove verifiche che mi hanno consentito di dare delle risposte basate su dati sperimentali molto semplici, senza dover ricorrere ad apparecchiature da miliardi di dollari e decine d’anni per costruirle; per cui mi è stato possibile ottenere dati “indiscutibili” perché, appunto, basati su fenomeni che possono essere facilmente verificati non solo sul piano esplicativo, ma anche su quello matematico.

Di fatto il principio su cui si basa questa *Teoria Generale*, non è nemmeno valutabile come una “nuova scoperta”, in quanto le premesse erano già molto evidenti anche in base a vari fenomeni conosciuti; ma alla fisica ortodossa è mancata (da sempre) una valutazione in senso comparativo tra i vari fenomeni, dai quali, appunto, sarebbe già stato possibile giungere ad una sintesi; ma purtroppo le cose non si sono svolte nel modo dovuto, riferibili a motivi di carattere prevalentemente speculativo – come già detto – risalenti a varie circostanze poco onorevoli. Circostanze generate da coloro che dovrebbero occuparsi di cose di tutt’altro genere, ma che invece hanno imposto (nelle università) l’idea che l’energia sia unica: partendo già della fisica classica.

Invece con la conferma, in modo indiscutibile, che di Energie anche a livello cosmologico ne esistono DUE, a loro volta costituite da Cariche Elettriche Elementari (già da tempo individuate, ma mai comprese per le loro straordinarie proprietà), **per cui nessuno era ancora riuscito a valutarle come le basi di tutto ciò che esiste: vita compresa.**

Comparando invece l’insieme dei fenomeni fisici, chimici e biologici: partendo già dal problema *creazionistico*, ci troviamo di fronte a queste immense bolle cosmiche, di energia calda “positiva” ( $E^+$ ) e fredda “negativa” ( $E^-$ ), tra loro interagenti, da cui è nato il Moto e la conseguente miscelazione delle medesime. Al raggiungimento dei valori paritari tra le due componenti – per singolo sistema cosmico –, le due componenti avrebbero assunto moto circolatorio in senso contrario, e raggiunta una determinata concentrazione  $X$ , la quale avrebbe portato alla “fusione” le singole (o multiple?) Cariche Elettriche Elementari: innescando un’immane esplosione, seguita da una grande reazione a catena, durata forse milioni d’anni. Si sarebbe svolta così la nascita dei singoli Quasar, i quali avrebbero emesso la prima luce nel cosmo primordiale; e dalla luce – di ogni singolo quasar – sempre nel corso di milioni d’anni – avrebbero dato vita ai miliardi di stelle costituenti le singole Galassie.

Nondimeno un’altra importantissima scoperta era già stata fatta negli anni ’50 (del XX secolo) nell’Istituto Generale di Ricerca Fisica di Budapest, attraverso un specifico esperimento di interferometria, in cui è stato possibile dividere in DUE un fotone (attraverso una struttura definita Specchio Semitrasparente SST). E con questa precedente scoperta, ci sarebbe stata un’ennesima conferma che anche le *energie* costituenti la massa del fotone ( $\gamma$ ) sono DUE: in quanto un *fotone*  $\gamma$  non attraversa il cristallo di un interferometro da “particella”, bensì, appunto, solo come “quanto luce” ( $hn$ ). Quanto luce  $hn$  equivalente ad un impulso elettromagnetico: impulso composto da due cariche elettriche elementari  $A^+$  e  $A^-$ . Anche questo dato sfaterebbe l’assurda idea che *esista un’energia unica e Neutra per Natura*; e, sfatando pure l’idea che il Fotone sia indivisibile e neutro per natura. Considerando che nell’esperimento d’interferometria eseguito da Janessy e Naray all’Istituto di fisica di Budapest, non fu capito che “quelle due metà” erano costituite da due cariche elettriche di segno contrario. Questo fatto lo feci osservare a dei fisici dell’università di Bari, spiegando come fare per verificare che quelle due metà sono costituite da cariche elettriche elementari di segno contrario. Ma la mia proposta non fu mai verificata (?). Quando un fotone  $\gamma$ , a massa “relativa”, ossia instabile, colpisce una sostanza “diafana”, si riconverte in impulso elettro-magnetico: in questo caso, quanto luce  $hn$ . Quanto luce ‘ $hn$ ’ ora siglato così, perché non venga confuso con il *quanto luce ‘h’ di Planck*, valutato “Indivisibile e Neutro per Natura”, e poi valutato come la *stessa cosa* con il fotone da Bohr ed Heisenberg (negli anni ’20); ossia, valutandoli due fenomeni solo “apparenti” dovuti alle diverse apparecchiature di rilevamento. Ma non è affatto così.

**In realtà, tutto il caos esistenti in fisica teorica, è derivato dal fatto che negli Istituti di Fisica è stata “imposta” l’idea che l’energia sia Unica e Neutra per Natura!**

Mentre l’energia a livello cosmologico esisteva e tuttora esiste ancora in due forme differenti, definibili appunto di segno contrario, energie ora siglate  $E^+$  ed  $E^-$ , a loro volta costituite da Cariche Elettriche Elementari siglate  $A^+$  e  $A^-$ . Per cui la “massa” si è potuta costituire dalla “fusione” delle due *cariche elettriche elementari*; per cui l’equivalenza *relativistica* ( $E = mc^2$ ) tra energia e massa va riveduta: in quanto non è la velocità  $c$  di una presunta e indefinita energia  $E$  (unica) che si commuterebbe in massa  $m$  del fotone ( $h$ ) di Planck: **ma questo fenomeno è causato dalla “fusione” di due cariche elettriche elementari di segno contrario ( $A^+A^- = hn - hn [T] = \gamma$ )** Dunque, una “certa” equivalenza tra energia/e e massa è una realtà, però non risulta valida l’interpretazione data da Einstein a tale fenomeno.

Un altro problema che ha causato una quantità infinita di equivoci, resta l’errata valutazione che gli atomi si aggredirebbero fra loro con le rispettive orbite attive (come quando si trovano allo stato gassoso). Equivoco, dovuto agli esperimenti di Rutherford del 1909; ma tali fenomeni

– allora osservati – non sono dovuti a presunti spazi vuoti tra atomo e atomo (sulla famosa lastrina di alluminio) ma, il tutto dovuto alla facoltà di molte particelle e atomi di potersi riconvertire in impulsi elettromagnetici, che imbattendosi su alcuni composti possono attraversarli in tali vesti, per poi riassumere massa una volta usciti dall'altro lato. Oppure, se lo spessore dei vari componenti è superiore ad un determinato valore  $X$ , variabile da composto a composto, in tal caso l'impulso medesimo può riconvertirsi in massa: e ciò giustifica anche le fossilizzazioni. Fenomeno da me definito **Massa Relativa**: equivalente a *massa instabile* di particelle subatomiche ed atomi.

E che gli impulsi elettromagnetici avessero a che fare con la *massa*, era già stato supposto dallo stesso scopritore di queste, valutate onde, Heinrich Rudolf Hertz, ma allora non seppe comprenderne la causa che consentisse ad un impulso elettromagnetico di commutarsi in massa; anche perché, appunto, non si tratta di “onde”, bensì di “impulsi” indipendenti gli uni dagli altri: come aveva già capito Max Planck per intuito nel 1900: anche se molte apparecchiature a onde ce li fanno apparire. Ma se osservate la *foto di quanti luce (posta oltre)*, potrete notare che i singoli quanti luce (in questa foto resi visibili a più colori) i quali sono disgiunti gli uni dagli altri. Mentre i differenti colori che appaiono in questa foto, sono dovuti ad un unico quanto luce  $h\nu$ , ma riferiti a due fenomeni differenti: nel primo caso il fenomeno è dovuto a come si formano e procedono nello spazio i singoli impulsi; nel secondo caso, ad incidere sul versante policromatico sono i tre pigmenti sensibili alla temperatura colore di cui le pellicole a colori, dette in “diapositiva”, sono composte (colori di sintesi additiva indicati da Maxwell), i quali vengono impressionati (per singolo impulso) in tre tempi differenti: a causa del loro “moto rotatorio” che assumono nell’atto della “fusione” tra le due cariche elettriche elementari. Da questa *fusione* ne deriva una rotazione in senso contrario (per singolo impulso) e, con la componente negativa all'intero; rotazione equivalente a *svariati miliardi di giri al secondo*, la quale, oltre ad imprimere al quanto medesimo velocità  $c^*$  che, nel roteare su se stesso impressiona in tre tempi susseguenti i tre strati fotosensibili della diapositiva.

Tenendo presente un'altra cosa molto importante: tutti gli “impulsi” elettromagnetici variano di lunghezza in rapporto alla percentuale di miscelazione delle due componenti di cui sono composti, e quando – per singolo impulso – a prevalere è la componente *positiva* si allungano, diminuendo in frequenza per unità di tempo; se a prevalere è la componente *negativa* i medesimi diminuiscono in lunghezza ma aumentano di frequenza per unità di tempo.

Ovviamente questa nuova concezione scientifica: qui espressa solo in alcuni punti, comporta un capovolgimento quasi radicale di tutti i precedenti parametri della fisica ortodossa. E attraverso queste poche pagine penso sia già possibile comprendere alcune cose, ma già assai importanti per poter valutare le “basi” di questa **Teoria Generale**.

**La Vera Scienza si deve basare su dati sperimentali “oggettivi”, per cui verificabili da tutti, basta conoscerne le varie procedure esplicative.**

E per avere la certezza che queste procedure siano state interpretate in modo giusto, bisogna analizzarle in modo comparativo con molti altri fenomeni attinenti. Per fare questo io sono partito, alcuni decenni fa, da più esperimenti di spettrometria, riuscendo così ad individuare le componenti dell'energia radiante (la luce bianca) che sono DUE, corrispondenti a due cariche elettriche elementari di segno contrario, le quali quando s'incontrano a spin “divergenti” si respingono, mentre se si incontrano a spin “convergenti” si “fondono” dando vita a un **quanto luce ( $h\nu$ )**. Quanto luce dalla vita brevissima: milionesimi di secondo, per poi *congelarsi* in **massa del fotone ( $\gamma$ )**. Da tale *fusione* ne scaturisce una reazione interattiva tra le due componenti, equivalente a *svariati miliardi di giri al secondo*: e ciò avviene in senso contrapposto e con la carica negativa all'interno. **Ed è questa reazione interattiva che imprime ai singoli quanti luce  $h\nu$  la velocità di propagazione  $c^*$** , ossia velocità relativa ai vari punti di riferimento. Reazione che, oltre ad imprimere moto in senso contrapposto, assume anche moto in senso vorticale. Moto poi trasmesso al conseguente *fotone  $\gamma$* , il quale procede nello spazio con velocità decrescente fino ad arrestarsi ad una determinata distanza  $X$ , che per il nostro Sole equivale a circa 15 milioni di chilometri, dove si è creata la cosiddetta “corona esterna”, la cui temperatura si aggira a 2 milioni di gradi centigradi, per poi proseguire solo in direzione, per “linee di campo”, dei vari corpi celesti provvisti di gravità. Per cui, la luce del Sole raggiunge la Terra per 1/10 per forza propria, e per 9/10 per attrazione da parte del nostro pianeta.

E questa nuova scoperta comporta anche notevoli variazioni sul concetto di “spazio curvo” introdotto da Einstein, e poi apparentemente confermato nell'eclissi del 1929, ma in verità questo fenomeno è dovuto all'attrazione gravitazionale della Terra, e, dalla repulsione di tale flusso da parte del Sole, in quanto due flussi prevalentemente positivi si respingono. Poi ci

sarebbero altre considerazioni da fare. Considerando che, la cosiddetta “energia radiante”, viaggia invece nello spazio in veste di “**massa oscura**”, per ritornare *radiante* solo al contatto con particelle già allo stato gassoso: ed è per questo che il cielo di giorno ci appare chiaro, mentre se non esistesse atmosfera ci apparirebbe nero come il carbone e solo la superficie terrestre ci apparirebbe illuminata. Dunque la luce nasce dalle rispettive fonti irradianti a “**quant**” (composti) che nell’arco di milionesimi di secondo si commutano in particelle a “**massa relativa**”, ossia instabile, e per formarci un’immagine comprensibile possiamo dire che, una lampadina a filamento da 100 Watt di quanti luce ne emette svariati miliardi al secondo, e aggiungendo che, un singolo quanto luce è percepibile all’occhio umano come una scintilla, mentre la massa del fotone  $y$  che ne deriva, anche se ingrandita 100 milioni di volte, resta ancora invisibile all’occhio umano. E con questa comparazione si ottiene già un (relativo) rapporto tra **energia** e **massa**. Però queste nuove valutazioni ci portano anche ad una rettifica della famosa equazione relativistica  $E = mc^2$ , in quanto è possibile comprendere che non è la velocità  $c$  di una presunta e indefinita energia  $E$  a commutarsi in massa  $m$  a causa della sua velocità di propagazione  $c$ , (velocità  $c =$  a 300 mila chilometri al secondo, e valutata erroneamente costante in senso generale, mentre è “relativa” ai vari punti di riferimento, come Sole-Terra o Sole e pianeti, ecc.. e siglata  $C^*$ ); inoltre la causa di tale velocità non fu mai trovata; mentre la commutazione dell’energia/e in massa è dovuta alla “fusione” e rispettiva *reazione interattiva* tra le cariche elettriche elementari  $A^+$  e  $A^-$  ( $A^+ A^- = hn - hn [T] = y$ ). Reazione interattiva da cui deriva anche la velocità  $c^*$  del quanto luce ( $hn$ ) e del conseguente fotone ( $y$ ).

Ma le novità sulle componenti dei singolo **quanti luce**  $hn$  non sono finite, in quanto ora andremo a dare una guardatina su come si creino i cosiddetti **colori spettrali** scaturiti dal prisma, i quali – quantisticamente valutabili – sono solo quattro e sette ci appaiono per miscelazione dei colori primari: **rosso** e **giallo** da un lato e **azzurro** e **blu-violetto** dall’altro; dalla miscelazione del **rosso** con il **giallo** si ha l’**arancione**; dalla miscelazione dell’**azzurro** con il **blu-violetto** si ha l’**indaco**, mentre dalla miscelazione dei due colori interni: il **giallo** e l’**azzurro** si ottiene il **verde**. Ma questo non è tutto, in quanto anche i quattro colori “primari” sono a loro volta “composti” (in percentuali differenti) dalle due sole componenti energetiche di base: le cariche elettriche elementari  $A^+$  e  $A^-$ . Cariche elettriche elementari dalle quali, *fuse* a valore partitario, si ottiene la **luce bianca**; se invece a prevalere è la componente “positiva” – nelle varie proporzioni – si ottengono i colori cosiddetti “caldi”, giallo arancione, rosso per proseguire nell’infrarosso e poi ancora negli “impulsi radio” detti lunghi (impulsi e non onde); se invece a prevalere è la componente “negativa” si ottiene la gamma dei colori detti “freddi”, azzurro, indaco e blu-violetto per proseguire nell’ultravioletto e poi ancora negli impulsi radio detti corti. Tenendo presente che, la “temperatura colore” degrada dal rosso al blu-violetto. Anche la definizione blu-violetto ha un suo perché che spiegherò in seguito.

Sotto è stata posta la tabella dei quanti luce colorata (definibili “primari”) espressi nelle rispettive percentuali di miscelazione e valutati a “quanti” interi.

**Schema e descrizione matematica basata sulla Nuova Quantistica Deterministica Bipolare, relativa ai quattro “colori spettrali” Primari dello spettro scaturito dal prisma, più il bianco e la sua rispettiva commutazione in “massa” del fotone  $y$ .**

**Un quanto luce  $hn$**  equivale a **luce bianca** (valore di carica  $50+ 50-$ )  $< A^+ A^- = hn - hn [T] = y$ ;  
**un quanto luce  $hp$**  equivale a **luce gialla** (valore di carica  $66+ 33-$ )  $< y A^+ = hp >$ ;  
**un quanto luce  $hp'$**  equivale a **luce rossa** (valore di carica  $75+ 25-$ )  $< y A^+_2 = hp' >$ ;  
**un quanto luce  $hd$**  equivale a **luce azzurra** (valore di carica  $33+ 66-$ )  $< y A^- = hd >$ ;  
**un quanto luce  $hd'$**  equivale a **luce blu-violetta** (valore di carica  $25+ 75-$ )  $< y A^-_2 = hd' >$ .

Solo il **quanto luce bianca  $hn$**  può commutarsi in massa del **fotone  $y$**  – a causa della temperatura  $T$  di stabilizzazione –: dovuta alla “fusione” di due cariche elettriche elementari di segno contrario per mediazione comparativa “paritaria”; mentre, tutti gli altri casi sopra esposti, restano degli “impulsi elettromagnetici” percepibili dal nostro apparato ottico come luci colorate.

Anche in questo caso si tratta di una scoperta molto importante, in quanto risolve un problema per l’individuazione e la comprensione di come l’energia radiante si commuti (congele) in massa del fotone  $y$ , nel primo caso; mentre negli altri quattro la commutazione in massa non può avvenire a causa di “disparità” tra le due componenti energetiche; anche se si possono tuttavia valutare ancora a *quanti interi*: ma rimanendo nella gamma degli impulsi elettromagnetici (o quanti luce colorati) in rapporto percentuale di miscelazione per singolo impulso. Nel primo caso è anche possibile comprendere come avvenga l’evoluzione delle particelle subatomiche che, partendo dalla massa (se pure relativa, ossia instabile e molto

piccola del fotone  $\gamma$ ), si riescano ad ottenere particelle neutre sempre più grandi, a loro volta ionizzabili sia in positivo che negativo, le quali possono rifondendosi tra particelle di segno contrario, svolgendo così il processo evolutivo delle particelle subatomiche: fino alla costituzione dei protoni e dei neutroni. Ovviamente è superfluo precisare che anche l'annichilazione la fisica ortodossa l'ha interpretata in maniera errata.

La materia è sì costituita da energia, ma a doppia componente di segno contrario, per cui la tanto misteriosa "antimateria" (come concepita dalla fisica ortodossa) non esiste, in quanto la materia in generale le contiene entrambe. E se così non fosse, non esisterebbero neanche gli "esplosivi", ma neanche potrebbe esistere materia in generale: vita compresa.

Alla base di tutto l'Universo sono esistite ed ancora esistono due Energie ora definite Primarie ( $E^+$  ed  $E^-$ ), a loro volta costituite da Cariche Elettriche Elementari ( $A^+$  e  $A^-$ ), di quest'ultime pure il cervello dei **fisici scienziati** è costituito! **Ma questi non l'hanno ancora capito!** Se invece l'avessero capito, non solo il Big Bang non sarebbe mai stato inventato, ma neppure andrebbero a caccia dei presunti **Buchi Neri** dalla massa tanto concentrata da pesare milioni di tonnellate a centimetro cubo. Mentre ciò che potrebbe essere concepito come *buchi neri*, sarebbero delle grandi concentrazioni di energia negativa, in quanto, quando è pura, possiede un lento moto "concentrico", per cui tendente a concentrarsi pressoché all'infinito; mentre inversamente l'energia positiva (quando è pura) possiede moto "eccentrico" per cui tende ad espandersi. Ma di fatto nessuna delle due energie primarie – per se stesse – per tanto concentrate siano – non posso dar corso a massa alcuna: perché, appunto, come s'è già detto, la massa può formarsi solo dalla "fusione" delle due componenti energetiche di segno contrario. Questa nuova valutazione pone anche il quesito che, il presunto Zero Kelvin ( $0^\circ K = a -273,16^\circ C$ ), sia solo il limite di **moto entropico**, ma non limite di **freddo**. Freddo equivalente a energia negativa pura. Partendo da tali valutazioni è possibile ottenere anche molte altre risposte certe, o comunque molto attendibili, un po' in tutti i campi della scienza.

**1)** Si è potuto stabilire che i singoli **quanti luce**, sia bianca che colorata, sono composti da cariche elettriche elementari d'ambo i segni: divergenti solo – gli uni dagli altri – in percentuale di miscelazione: dei quali solo i quanti luce bianca (**hn**) possono *congelarsi* in massa del fotone ( $\gamma$ ), e il quale fotone  $\gamma$ , al momento che assorbe una o più cariche elettriche elementari o positive o negative, si riconverte in un "quanto d'energia colorata", per cui parlare di fotoni colorati come descritti da Einstein è sbagliato.

**2)** Si è potuto stabilire che il fotone  $\gamma$  ha "massa", se pure *instabile* e molto piccola, il cui rapporto col la massa elettronica è di 306 volte inferiore, e di 561.816 volte inferiore alla massa protonica; per cui di masse elettroniche per costituire un protone ne occorrono 1836, e quella del neutrone 1839 (ulteriori dati li troverete nel testo "**L'unificazione delle varie teorie scientifiche è oggi una realtà** riferiti un po' a tutti questi argomenti qui trattati in maniera sommaria).

**3)** Si è potuto appurare come si formano e come procedano nello spazio tutti "gli impulsi" elettromagnetici (compresa la banda di quelli percepibili come luci colorate). E che l'energia radiante fosse emessa ad "impulsi" e non a onde, era già stato capito da Max Planck nel 1900, **per cui ora (tramite la foto dei quanti luce) solo confermata sperimentalmente**; salvo che, questi "quanti luce" – come furono allora chiamati da Planck – furono valutati a energia monogenica (ossia unica): mentre sia i fotoni che gli impulsi elettromagnetici – in generale – sono composti da DUE sole componenti energetiche di segno contrario (equivalenti alle due cariche elettriche elementari  $A^+$  e  $A^-$ ), le cui lunghezze (dei singoli *impulsi*) sono dovute alle differenti percentuali di miscelazione delle medesime: e quando a prevalere è la componente "positiva" si *allungano* diminuendo in frequenza per unità di tempo; mentre quando a prevalere è la componente "negativa" si *accorciano* aumentando in frequenza per unità di tempo.

**4)** I vari "**moti**", sia livello cosmico che a livello particellare e atomico, sono dovuti al potere "interattivo" esistente tra le due componenti energetiche di segno contrario; e partendo da tali dati è stato possibile comprendere la causa che imprime ai singoli quanti luce la velocità di propagazione  $c^*$  (velocità  $c^* = a$  relativa ai vari punti di riferimento). Per cui la **luce** non ha velocità costante in senso generale, come invece era stata ritenuta da Einstein, ma diventa "relativa" ai vari punti di riferimento (come troverete meglio descritta nel testo indicato nel 2° paragrafo). Anche in riferimento a ciò, la presunta espansione cosmica (considerata in base al colore delle galassie), risulta un'ennesima valutazione errata dovuta ad un fenomeno differente. Infatti, anche il nostro Sole può apparirci più o meno "rosso", sia all'alba che al tramonto, per cause ben conosciute. Mentre nel caso di distanze cosmiche il rallentamento potrebbe essere



causato dal “pulviscolo cosmico”, già previsto dall’astronomo Fritz Zwicky, e interpretato come “**massa oscura**”: in quanto i fotoni y viaggiano nello spazio in tali vesti. Fenomeno mai valutato come tale per mancanza di prove sperimentali: ma che la luce nel cosmo viaggi in tali vesti è dato “indiscutibile”. E come già detto nel testo, il cielo di giorno ci appare chiaro perché i fotoni y si ricommutano in “**quanti luce**” già a contatto con elementi allo stato gassoso: per cui, in assenza di atmosfera, il cielo ci apparirebbe nero come il carbone e, solo la superficie della Terra ci apparirebbe illuminata.

5) Inoltre è stato possibile comprendere che – oltre i fotoni y – anche le varie particelle e gli atomi, interagendo su determinati composti, possono riconvertirsi in energie – impulsi elettromagnetici – e in tali vesti attraversarli – per poi riassumere massa una volta usciti dall’altro lato: fenomeno che varia da composto a composto; in altri casi invece, il flusso può essere in parte riflesso e in parte assorbito: causando anche la fossilizzazione di alcuni composti.

6) E’ stato possibile comprendere come da vari **abbinamenti chimici si formino le sostanze biologiche**; per cui da queste due *cariche elettriche elementari*, si formano tutti i composti chimici, e da quest’ultimi si formano anche tutte le sostanze biologiche del regno animale e vegetale. Per cui è superfluo sottolineare che tutto ciò che esiste risale a queste due componenti energetiche di segno contrario, per cui possono essere valutate dalla **Vera Scienza** come le basi del **Tutto**, mentre potrebbero essere valutate dalle **Religioni** come **Essenze Divine**: come peraltro era già stato supposto, per intuito, da alcune antiche concezioni Orientali e Mediorientali: mentre ora queste due componenti, “veramente straordinarie”, sono state individuate sperimentalmente!

7) Nondimeno avendo compreso la causa fisica che imprime alle particelle il “moto” (dovuto al loro potere interattivo), per cui anche l’equazione di Newton **F = ma** (Forza = massa per accelerazione), perde attendibilità in quanto a questa **forza** non ne seppe dare spiegazioni fisiche: se non attribuendo il *moto cosmico in generale* alla volontà di Dio. Mentre se c’è veramente questo Dio, questa proprietà l’ha data al potere interattivo esistente tra queste due **Energie Primarie**.

8) Con il **moto** ha senso parlare anche di **tempo**, per cui quest’ultimo perde il presunto potere fisico che agisca, per se stesso, sul moto dei corpi. Newton sosteneva: “*Il tempo è causato da un susseguirsi di istanti agenti indipendentemente dallo svolgersi degli eventi*”. Nella realtà è il “moto” a giustificare il “tempo”. Salvo riferirsi al “**tempo meteorologico**” il quale è causato dall’azione interattiva esistente tra le due componenti energetiche di segno contrario; ma questo non ha nulla a che fare con il *tempo* causato da una reazione fisica, chimica o meccanica delle quali ne è invece conseguente: come fu invece valutato da Einstein.

9) Di conseguenza il “tempo” segnato da un orologio, non può essere influenzato dalla velocità di un missile sul quale sia stato posto: come è stato fatto con l’esperimento eseguito da Hafele e Keating: in riferimento ad un altro orologio simile lasciato come regolo a Terra, in quanto a far variare il moto degli orologi è la “temperatura”, la quale, abbassandosi oltre la media, fa “aumentare” (in modo rilevante) il moto di eventuali orologi a spirale, mentre (in modo inferiore) fa “diminuire” il moto di un orologio al quarzo o al cesio, e il fenomeno s’inverte se posti a maggior temperatura. Si tratta di tempi valutabili a minuti (come troverete meglio descritti nel 4° capitolo del testo indicato al 2° paragrafo) e non a “milionesimi di secondo” come è risultato dagli esperimenti condotti da Hafele e Keating, eseguiti alcuni anni or sono.

10) **L’unificazione delle varie teorie scientifiche** può trovare attendibilità solo se si prende piena consapevolezza che di Energie *fondamentali* ne esistono DUE. Energie a loro volta regolate da Leggi Fisiche specifiche (dette di compensazione) attraverso le quali, conoscendole bene, è facile procedere per giustificare “scientificamente” tutti i fenomeni di Madre Natura.

Il punto di partenza per riformare tutta la fisica va ricercato nella “quantistica” – della quale ne è il padre Max Planck – che, partendo da studi sulla termodinamica, nel 1900, intuì che la luce non fosse emessa in forma continua, e neppure a onde, bensì ad “impulsi” disgiunti gli uni dagli altri, e definiti “**quanti d’energia**”. Quanti di energia che valutò per unità di tempo: equivalente a  $6,625 \cdot 10^{-34}$  joule al secondo (detta costante ‘h’ di Planck). Quanti di “energia radiante” che, attraverso determinate apparecchiature di rilevamento, apparivano in forma “corpuscolare” (corpuscoli poi chiamati da Einstein “fotoni”). Ma questo doppio aspetto fu valutato “erroneamente” da Bohr e da Heisenberg come: due fenomeni “solo apparenti” dovuti

alle diverse apparecchiature di rilevamento; per cui, non solo valutandoli come fenomeno unico, ma anche “neutro per natura”.

Mentre il “neutro” era già stato riconosciuto – giustamente – conseguente al positivo e al negativo a pari valore quantico, sia da Hans Oersted e da Michael Faraday; per cui, questo dato avrebbe dovuto far capire che, questi *quanti/fotoni*, non solo fossero due fenomeni distinti (se pure conseguenti), ma anche *neutri* a causa di ciò. Dunque, la soluzione dei vari problemi in fisica, consiste nel verificare che esistono due Energie Primarie di segno contrario ( $E^+$  ed  $E^-$ ), a loro volta costituite da Cariche Elettriche Elementari di segno contrario ( $A^+$  e  $A^-$ ), le quali “fondendosi” tra cariche opposte, si generano i **quanti luce** ( $h\nu$ ) che, *congelandosi*, si commutano in **massa del fotone** ( $y$ ): dal quale ha preso il via l’evoluzione delle particelle subatomiche, e da queste agli atomi, alle molecole, alle cellule e conseguentemente alla Vita in tutte le sue innumerevoli forme.

Per cui, comprendendo le **Vere Leggi Fisiche** alle quali queste DUE componenti ubbidiscono, è possibile capire non solo come la **massa del fotone** ( $y$ ) sia la base da cui tutte le particelle e gli atomi derivano, ma che il fotone  $y$  è a sua volta derivato dalla “fusione” delle **due cariche elettriche elementari**; per cui, partendo proprio da questo loro **potere interattivo** si riescano a spiegare “anche” tutti i fenomeni della Natura in termini razionali: addivenendo così a risolvere il problema fondamentale di come l’energia, o meglio dire **le due Energie Primarie**, si commutino in **Massa**.

Partendo da tali valutazioni è possibile comprendere come **l’unificazione delle varie teorie scientifiche sia veramente possibile**.

***(La teoria tolemaica è stata sostenuta dal clero per poter affermare che il nostro pianeta fosse al centro dell’universo. Ora, invece, “costoro” sostengono la teoria del big bang per poter affermare che il Tutto è stato generato dal Nulla per opera divina. Quanto durerà ancora questa nuova telenovela? ...altri 13 secoli?).***

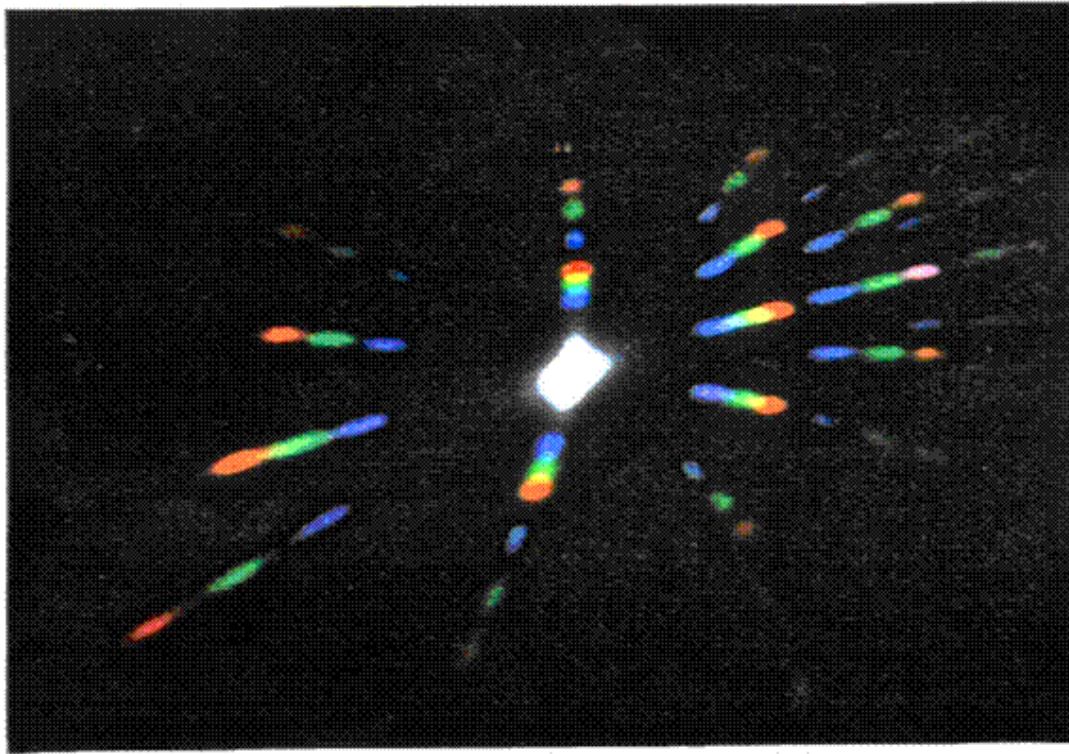
Mario Agrifoglio  
Membro di svariate Accademie Internazionali  
per l’Arte e la Ricerca Scientifica

Fivizzano, 20/ 04/ 2010

(n.d.r. Il testo **“L’unificazione delle varie teorie scientifiche è oggi una realtà”**, inizia a pagina 23, al quale abbiamo ritenuto importante anteporre questo documento, di sintesi, che è stato inviato alla Biblioteca Centrale del “Consiglio Nazionale delle Ricerche di Roma”, nel quale è stato sintetizzato il contenuto del “Saggio” sopra citato, più alcune pagine a colori di spettrometria e cromatica ottica “essenziali” per poter meglio comprendere il loro contesto in seno ai vari fenomeni fisici. Pagine a colori che nel seguente testo dovevano essere poste dopo “L’Enunciato di fisica in chiave Compensazionistica-Evoluzionistica”.

Mentre la numerazione, sia nel sommario che dei nomi dei personaggi citati nel testo, è stata eliminata, in quanto il testo medesimo doveva essere stampato su carta e in formato differente: comunque tutti i nomi citati nel testo sono stati posti, in ordine alfabetico, al termine del medesimo). **P. S. Per ragioni tecniche l’autore non usa la posta elettronica.**

## QUESTA FOTO DI "QUANTI LUCE" HA CONSENTITO DI CHIARIRE UN EQUIVOCO DI FISICA QUANTISTICA RIMASTO AVVOLTO NEL MISTERO PER QLTRE UN SECOLO

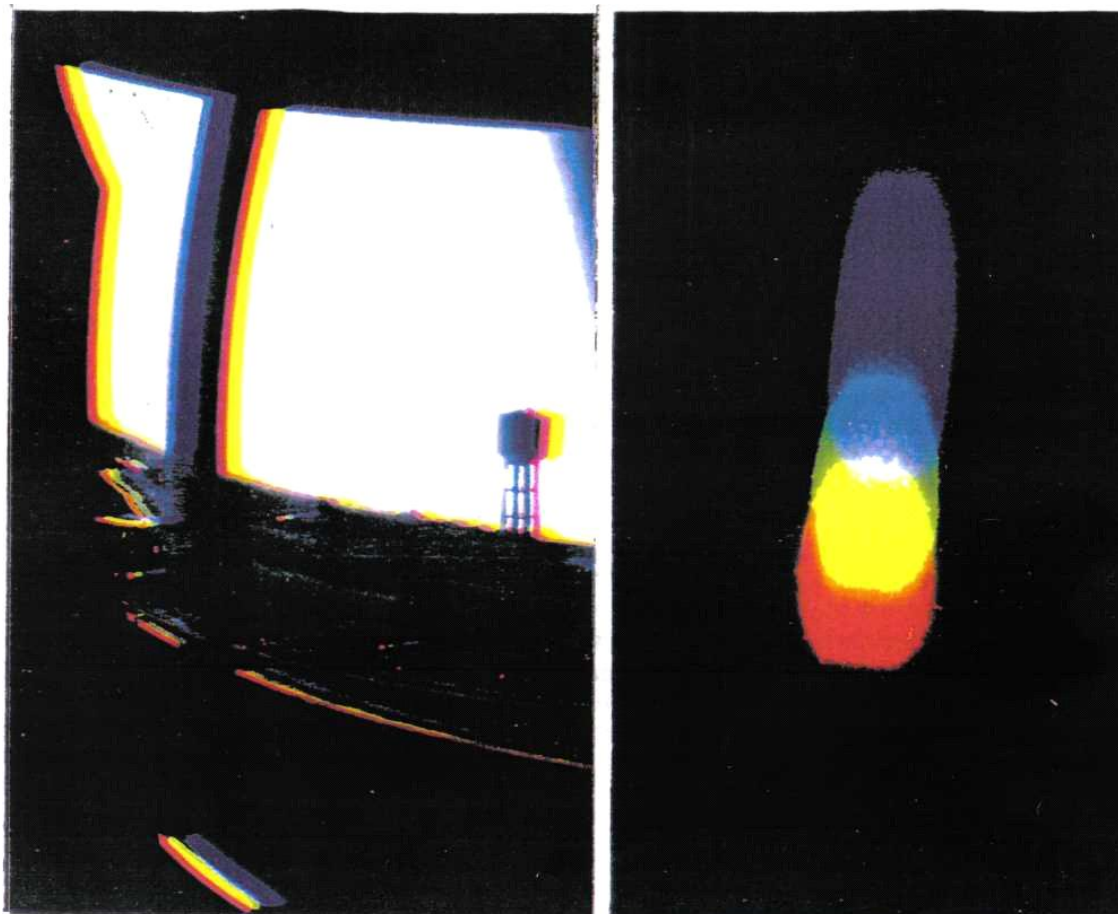


Fotografando una sorgente luminosa con tecniche specifiche, è possibile visualizzare i "quanti luce". Ma, per interpretare correttamente questo fenomeno, bisogna fare alcune considerazioni di ordine tecnico sul come e sul perché si manifesta in questo modo. E prima di ogni altra cosa bisogna sapere che, la luce non è costituita da **sette** componenti, come fu valutata da Newton; e nemmeno **quattro**, come fu valutata da Goethe; e nemmeno **tre** come fu valutata da Maxwell; ma neppure da **una sola** come fu valutata da Bohr-Heisenberg: perché i singoli quanti luce, sia bianchi che colorati, sono composti da **DUE** componenti, energie primarie di segno contrario, divergenti solo in percentuali di miscelazione. Energie Primarie essenzialmente composte da "**cariche elettriche elementari**", ora siglate  $A^+$  e  $A^-$ ; le quali, a pari valore quantico, si ottengono i quanti luce **bianchi** (hn); se invece a prevalere è la componente **positiva**, si ottengono i colori "primari" detti caldi, **giallo** (hp), **rosso** (hp') per proseguire nell'infrarosso e ancora negli impulsi radio detti lunghi; se invece a prevalere è la componente **negativa** si ottengono i colori detti freddi, **azzurro** (hd), il **blu-violetto** (hd') per proseguire nell'ultravioletto e ancora negli impulsi radio corti. Poi, dalla miscelazione dei quattro colori primari si ottengono i **sette** colori dell'iride; ma anche nei caso dei quattro "colori primari", si tratta sempre di quanti colorati "composti" ed emessi a impulsi, compreso il quanto hn, bianco; mentre il quanto luce (h) di Planck, fu pure valutato a impulsi disgiunti, ma valutato a componente monogenica, ossia unica.

La foto sopra ci mostra come questo fenomeno può essere rilevato su pellicola a colori, dove i tre strati di pigmenti fotosensibili ai colori di sintesi additiva, vengono impressionati in tre fasi susseguenti. Però, non a caso, in campo fotografico molta importanza viene data alla temperatura colore. Questo cosa significa? Ogni colore ha una sua temperatura specifica, degradante dal rosso al blu-violetto; per cui le pellicole a colori – dette in diapositiva – vengono composte a strati fotosensibili ai tre colori di sintesi additiva: rosso, verde e blu, che vengono impressionati dal medesimo quanto luce a causa del suo procedere in maniera vorticale. Quanto luce (hn) che, essendo costituito da due componenti (di segno contrario), le quali causano "moto" sia rotatorio che vibratorio "sfasato", partendo a velocità  $c^*$  (con all'interno la componente negativa), vanno a impressionare la pellicola in tre fasi susseguenti: che gli consentono di creare attimi "termici" differenti. Considerando che queste due componenti fondamentali, quando sono miscelate nelle percentuali oltre l'85+ 15- e viceversa, non sono più percepibili dal nostro sistema ottico.

I colori visualizzati in questa foto, sono dovuti alle differenti percentuali di miscelazione, e quelle del rosso equivalgono a circa 70+ e 30-, quelle del verde a circa 45+ e 55-, quelle dell'azzurro a circa 33+ 66- (qui le percentuali sono state valutate in modo approssimativo per cause tecniche). Comunque questi dati dimostrano che a far variare la cromia dei singoli impulsi, sono le percentuali divergenti delle due componenti che costituiscono i singoli impulsi: sia in flusso diretto che riflesso. Per cui, non di lunghezze d'onda si deve parlare, ma di cariche elettriche elementari (congiunte) emesse a **quanti luce** in modo alterno. Comunque, gli impulsi elettromagnetici in generale, variano in lunghezze e frequenze in rapporto alle percentuali divergenti per singolo impulso: i quali, entro una determinata gamma di lunghezze e frequenze, sono percepibili come luci colorate.

Impulsi elettromagnetici che in questa immagine evidenziano "inequivocabilmente", che sono emessi a **impulsi indipendenti gli uni dagli altri**: come aveva già capito intuitivamente **Max Planck nel 1900**: per cui ora, in questa foto, solo confermati sperimentalmente.

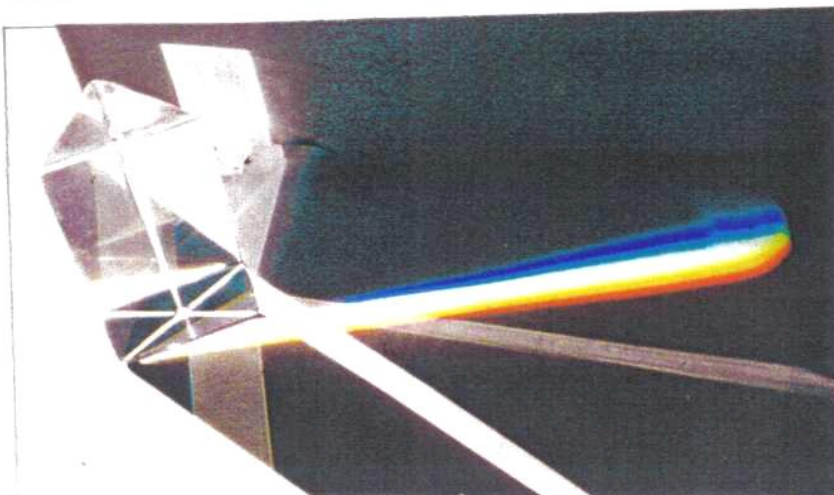
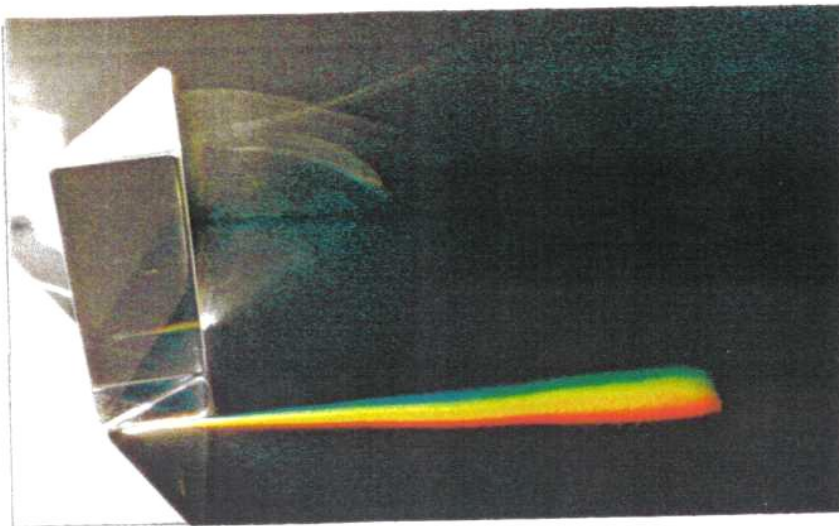
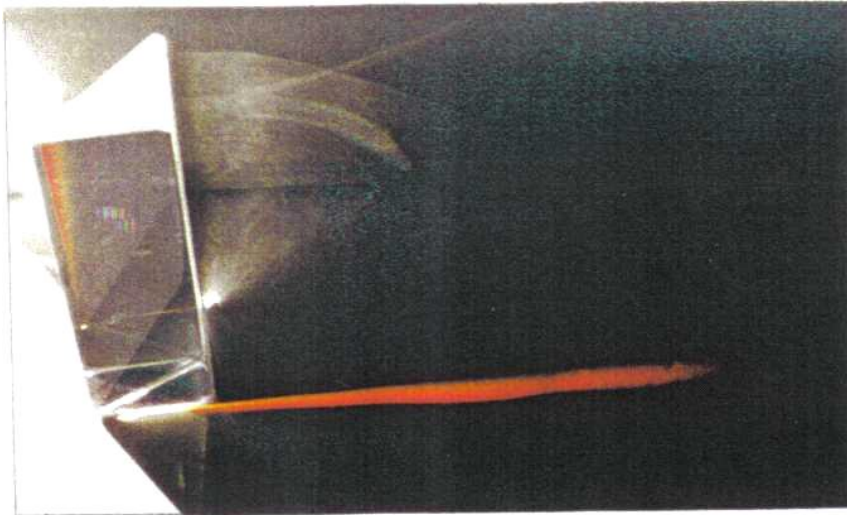


L'immagine sopra a sinistra, mostra una finestra fotografata in controluce, con un prisma davanti all'obiettivo. In questo caso i quattro colori fondamentali dello spettro elettromagnetico sono ben visibili.

Nell'immagine a destra si può osservare uno spettro proiettato in spaccata verso l'alto, su di una parete bianca (in una camera buia), dove il rosso e il giallo si presentano assai nitidi, come pure, sopra, appaiono assai nitidi l'azzurro e il blu-violetto. Il giallo – in questi due casi – è derivato da cause differenti; nella foto a sinistra è causato dalla miscelazione diretta di due cariche elementari positive ( $A^+$ ) e una negativa ( $A^-$ ) e il rosso da tre cariche positive e una negativa; mentre nella foto a destra il giallo scaturisce per il fenomeno detto di sintesi additiva: il flusso ovale in centro, sovrapposto al rosso e al violetto, è il verde, che per "sintesi additiva" con il rosso dà il giallo, e con il violetto da l'azzurro. In questo caso la teoria di Maxwell è ancora valida per ciò che riguarda l'interpretazione "additiva", però cessa di esserlo nella sostanza di base: che è "bipolare".

Questo risultato si è potuto ottenere proiettando lo spettro a notevole distanza (oltre i cinque metri), però i tre colori spettrali non devono trarci in inganno circa le componenti "base" dei tre singoli colori: in quanto risultano tutti composti: come già descritto nella didascalia posta sotto la foto dei quanti luce. La teoria "tricromatica", infatti, è nata da questo apparente paradosso, perché (allora) Maxwell non poteva conoscere ancora la natura di alcuni fenomeni scoperti solo posteriormente alle sue valutazioni. Valutazioni che già con la quantistica di Planck (1900) erano emerse in modo assai chiaro, ma poi Bohr e il giovane Heisenberg (nato nel 1901); negli anni '20, interpretarono questo fenomeno in modo anomalo; e, definendo il quanto luce indivisibile e neutro per Natura; oltre a definire il doppio aspetto (ondulatorio/corpuscolare), ovvero, un doppio effetto solo apparente, dovuto alle differenti apparecchiature di rilevamento. Mentre si tratta di due fenomeni distinti, anche se conseguenti, e, neutri perché appunto composti dalla "fusione" di cariche elettriche elementari di segno contrario (dette anche cariche monopolari, positiva l' $A^+$  e negativa l' $A^-$ ). Ora il nuovo quanto luce, interpretato correttamente, è stato siglato " $hn$ " ( $A^+ A^- = hn$ ), quanto luce dalla vita brevissima, milionesimi di secondo, per poi *congelarsi* in "massa" del fotone  $y$ . Partendo da tali valutazioni si ottiene una Nuova Equazione tra energia e massa perché non è la velocità  $c^*$  a far commutare in massa il quanto luce ' $h$ ' di Planck, valutato a energia unica e neutra per natura, ma ciò è dovuto alla "fusione" tra due cariche elettriche elementari di segno contrario, per cui la nuova equazione può essere espressa così:  $A^+ A^- = hn - hn [T] = y$ .

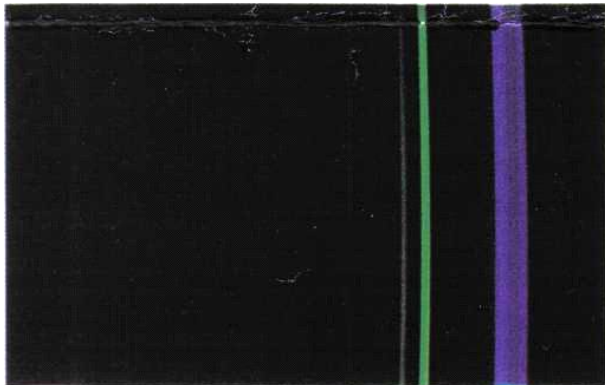




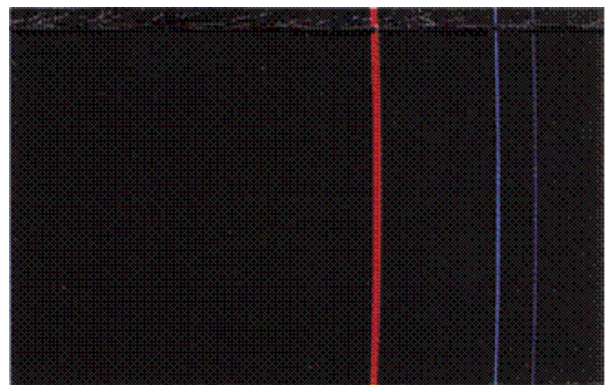
In queste tre immagini si possono osservare spettri ad un solo colore: rosso; a tre colori: verde, giallo e rosso, e a quattro: blu, azzurro, giallo e rosso. Lo spettro a quattro colori è quello che rappresenta la realtà riguardante i colori spettrali fondamentali, detti "primari". Infatti i colori fondamentali dello spettro sono solo quattro e sette diventano per miscelazione. L'arancione è causato dalla miscelazione quanti gialli e rossi; il verde è causato dalla miscelazione di quanti gialli e azzurri; l'indaco è derivato dalla miscelazione di quanti azzurri e blu-violetti. Questa scoperta, che conferma la teoria *quadricromatica* di Goethe: salvo che Goethe al posto del blu aveva indicato il verde, si spiega bene in termini scientifici in base all'individuazione delle due energie primarie ( $E^+$ , positiva, ed  $E^-$ , negativa), dalla fusione delle rispettive cariche elettriche elementari ( $A^+$  e  $A^-$ ) dalle quali, a pari valore in percentuali, si ha la luce bianca. I quanti colorati, invece, derivano dalle differenti percentuali di miscelazione.



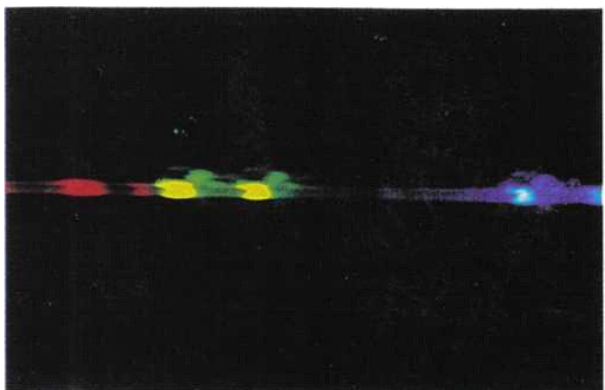
*Lampade stradali con i relativi spettri*



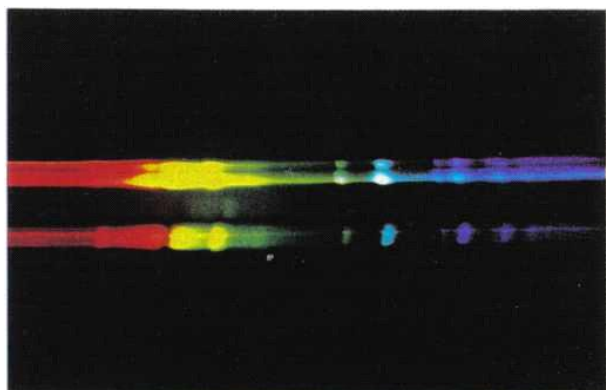
*Spettro del mercurio rilevato da David A. Katz*



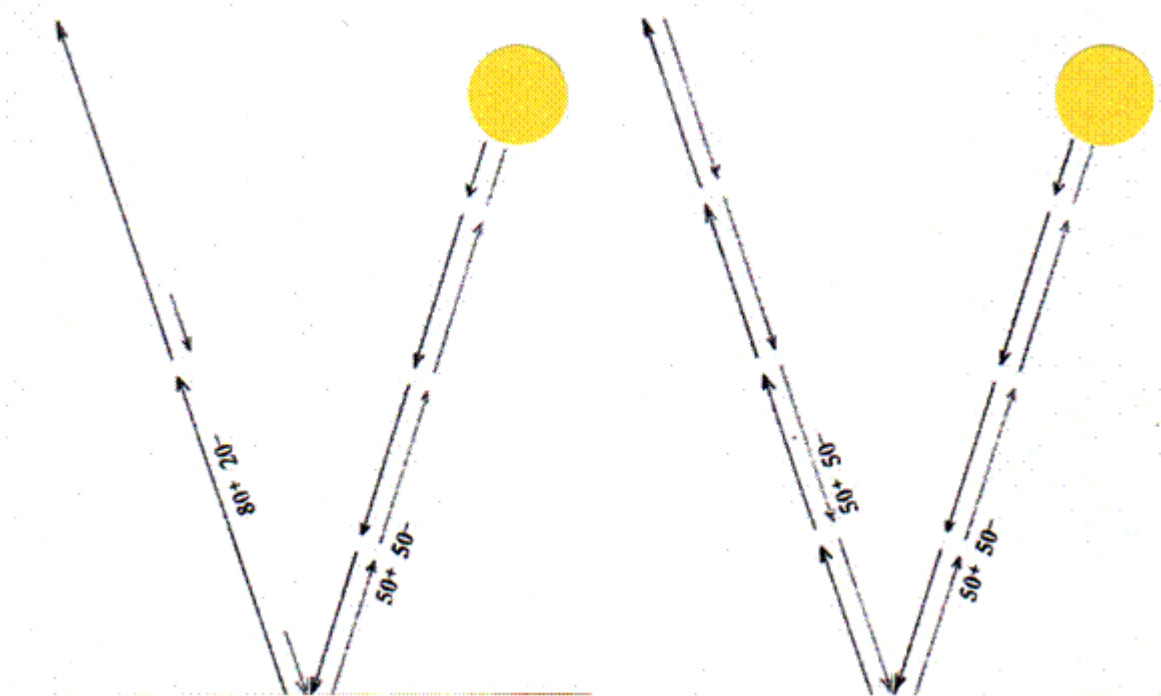
*Spettro dell'idrogeno rilevato da David A. Katz*



*Lo spettro di una lampada stradale al mercurio*



*Lo spettro di varie lampade al sodio*



Superficie polarizzata in 80+ 20- = rosso

Superficie neutra 50+ 50- = bianco

Un quanto luce  $h\nu$  (luce bianca) si forma dalla "fusione" di due cariche elementari monopolari di segno opposto (chiamate antepiù  $A^+$  la carica elementare positiva, calda, e antemeno  $A^-$  la carica elementare negativa, fredda). Dall'atto "coreattivo", che le porta alla fusione, partono a velocità  $c^*$  (roteando in senso contrapposto), e nell'arco di miliardesimi di secondo (per cause termiche) si commutano in particella: il "fotone  $y$ " (a massa relativa, ossia instabile). Quando il fotone  $y$  s'imbatte su di una superficie pigmentosa a carica "neutra" (equivalente a energie di eccedenza del 50%+ e del 50%-), si ricommuta - integralmente - in quanto luce  $h\nu$ , per tornare ulteriormente fotone  $y$ , e poi, nuovamente, nel nostro cristallino in quanto  $h\nu$ : per cui quella superficie la percepiremo "bianca".

Infatti, a parità di percentuale tra le due cariche elementari monopolari di segno contrario si ha, appunto, la luce bianca. Se invece la superficie pigmentosa ha carica (in eccedenza alla sua massa) nella percentuale del 80% in positivo e il 20% in negativo, quella superficie la percepiremo "rossa". In tal caso, il quanto luce riflesso - a rispetto di quello incidente - si estenderà notevolmente (come appare nel grafico soprastante). Se invece la superficie pigmentosa avrà un'eccedenza dell'80% in negativo e il 20% in positivo quella superficie la percepiremo "blu". Conseguentemente ad ogni minima variante in percentuale tra queste due energie primarie di base - in eccedenza ai vari pigmenti -, si avranno variazioni del flusso riflesso a rispetto di quello incidente, per cui percepiremo - di volta in volta - sensazioni policromatiche differenti. Tenendo presente che, a polarizzazione oltre l'85% in positivo e il 15% in negativo, e viceversa, il nostro apparato ottico non percepisce più sensazioni policromatiche ma, nero a causa di eccesso di polarizzazione. Tutto questo, ovviamente, è stato semplificato al massimo per rendere il fenomeno percettivo dei colori entro termini "quantitativi e qualitativi" realistici e nel contempo comprensibili a tutti.

Con queste nuove scoperte è possibile fornire dati molto precisi (e verificabili sperimentalmente) su tutti i colori percepibili dal nostro occhio, mentre con le varie teorie precedenti, si riusciva solo a dare delle spiegazioni approssimative: quasi sempre basate su formule matematiche che assai poco avevano a che fare con i dati sperimentali interpretati in modo giusto. Il motivo di tutti questi dati poco attendibili, è dovuto al fatto che troppi esperimenti - anche assai recenti -, non sono stati valutati in modo corretto, per cui, nel mondo accademico, si prosegue a usare "vecchi schemi", anche se questi, servono solo a dare spiegazioni approssimative.

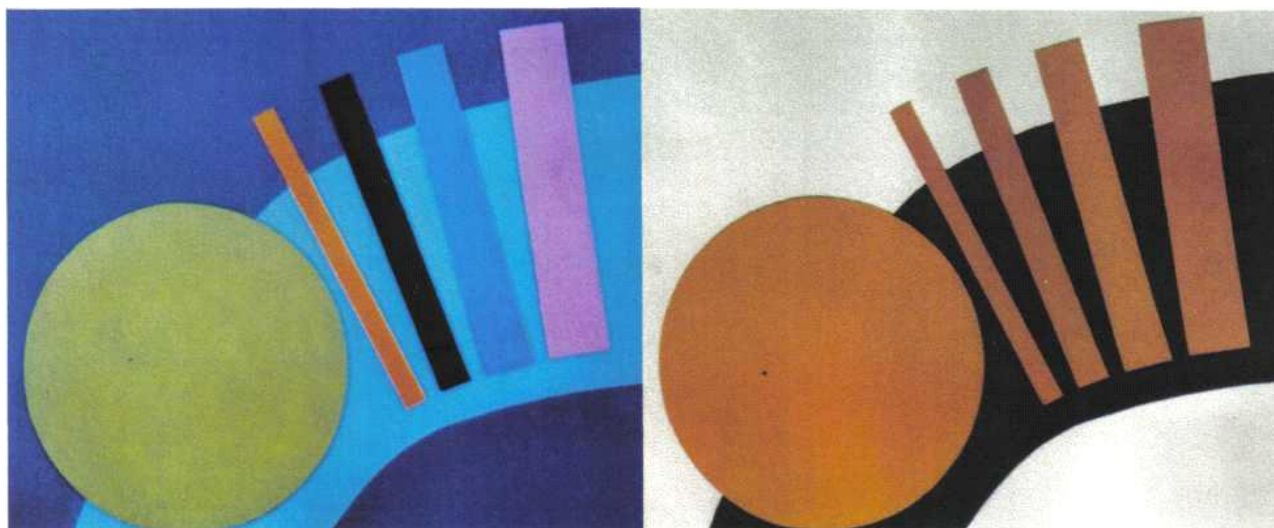
(1) Il "quanto luce  $h\nu$  di Agrifoglio", equivale - in estensione - al "quanto luce  $h$  di Planck", salvo che, Agrifoglio ha saputo "giustificare la sua neutralità" attraverso la doppia componente energetica.

(2) Con il fotone  $y$  - a massa relativa - viene giustificata la commutazione da energia/e in massa, relativa appunto, per cui instabile; attraverso tale scoperta è possibile giustificare, in modo molto attendibile, molti altri fenomeni fisici: in modo particolare, come avvenga la commutazione dell'energia/e in massa.





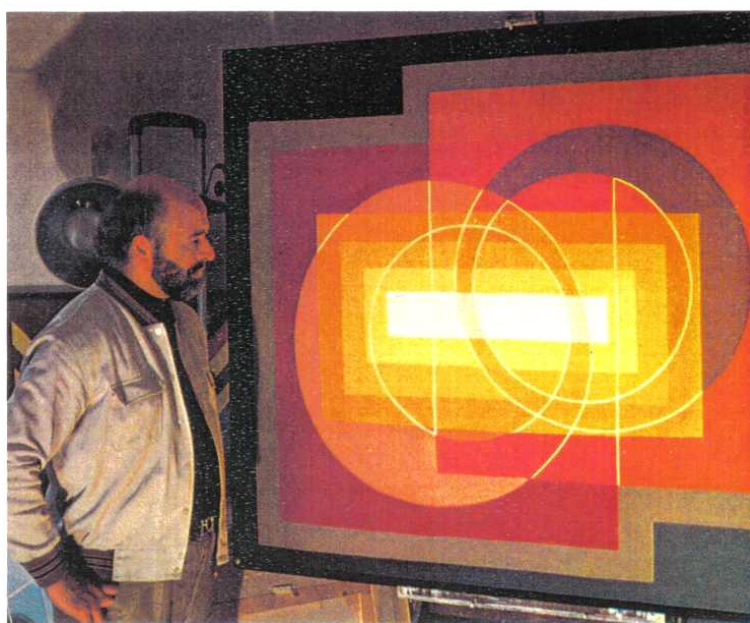
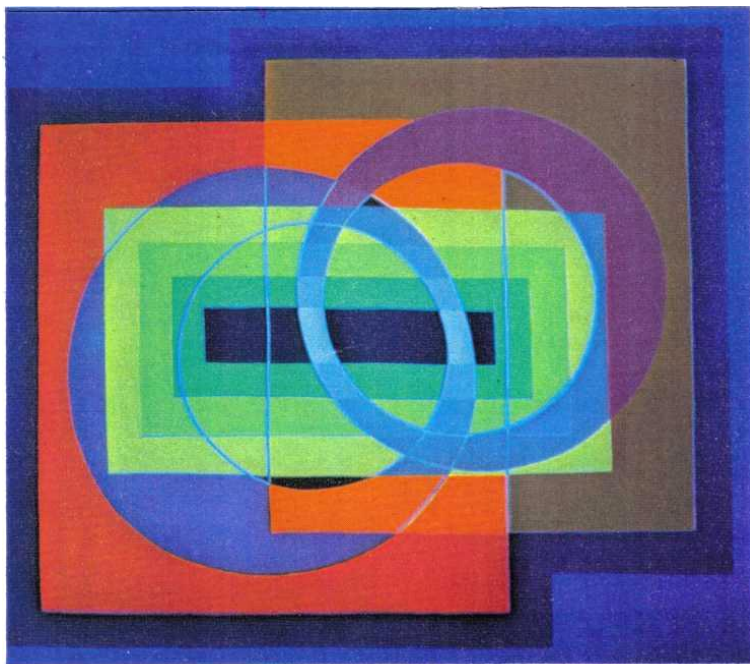
Le due immagini sopra riprodotte, sono il risultato di una sola opera dipinta con pigmenti speciali che variano di colore (e di forma) col mutare dell'intensità e tipi di luci con cui viene irradiata. Nell'immagine a destra è come quest'opera del M° Agrifoglio si presenta a luce bianca (comune) mentre a sinistra appare così sotto l'irradiazione a luce di Wood. A luci intermedie tra luce bianca e ultravioletta si ottengono un'infinità di gradazioni cromatiche intermedie. Partendo da questi studi, Agrifoglio è riuscito a dimostrare (anche matematicamente) quanto la fenomenologia "colore" sia stata da sempre poco capita, e partendo da tali "effetti" è riuscito a risalire alle "cause" che tali fenomeni producono, e, nel contempo è riuscito a chiarire una lunga serie di fenomeni riguardanti l'intero mondo della fisica teorica a livello di principio costitutivo della materia.



Queste due immagini sono il risultato di una sola opera fotografata con luce comune a destra, e con luce ultravioletta a sinistra. Nell'immagine a destra si possono osservare 5 tessere rosse su sfondo bianco e nero, mentre nella prima immagine a sinistra, hanno cambiato totalmente colore. Ma l'opera a destra poteva essere dipinta anche con lo sfondo totalmente rosso, tanto da apparire tutta l'opera a rosso compatto - sotto la luce comune - ed apparire sempre come nell'immagine a sinistra, in quanto è possibile creare un'infinità di colori da altrettanti rossi o qualsiasi altro colore (apparente), usando ovviamente pigmenti specifici che per ora, forse, solo Agrifoglio sa fare. Queste immagini sono molto eloquenti per smentire in modo assoluto tutte le interpretazioni delle teorie precedenti: sia sul come si creino le relative percezioni cromatiche ottiche, che sul come sia composta "veramente" l'energia radiante sia bianca che colorata. (Ulteriori spiegazioni le troverete nel testo).



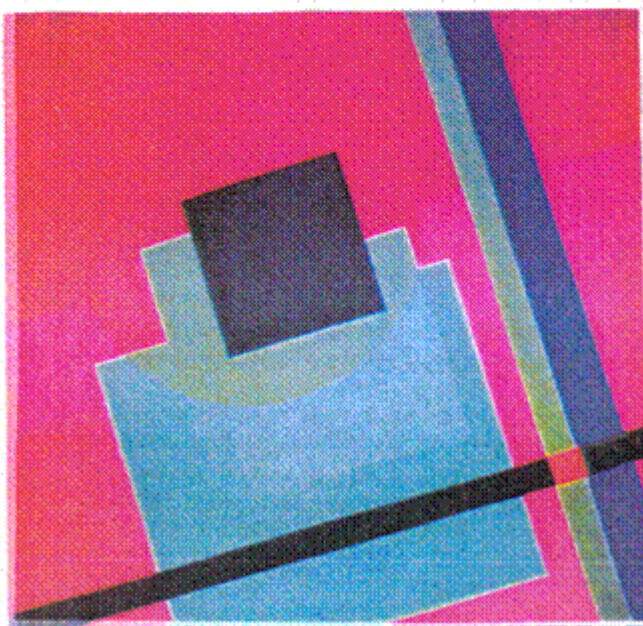
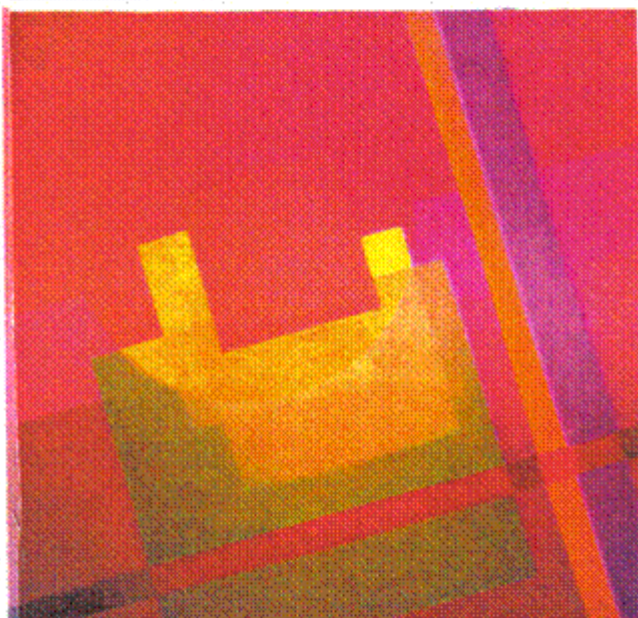
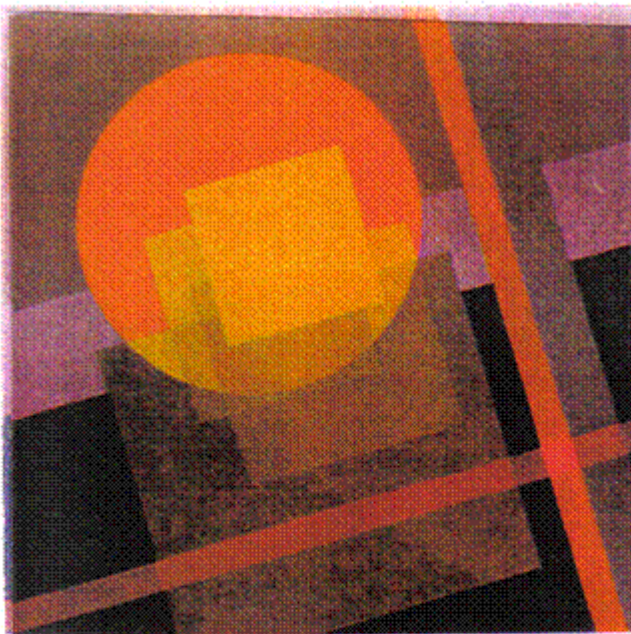
## MARIO AGRIFOGLIO E IL COMPENSAZIONISMO



Partendo dalla premessa che « il colore è armonia di per sé » indipendentemente da ciò che la pittura lo porta a rappresentare, Mario Agrifoglio è giunto a stabilire le leggi che determinano la composizione in un insieme delle forme libere armonizzate dai rapporti derivanti dal potenziale elettromagnetico del colore. Si ha così una compensazione tra forma e colore in obbedienza a stimoli fantastici suggeriti dallo stato d'animo e dal estro creativo dell'artista. Di qui il termine "Compensazionismo" che Agrifoglio ha coniato per la sua pittura dopo averlo presentato nella sua più immediata rivelazione, l'artista ha sentito il bisogno di meglio precisare i propri termini espressivi in una esatta ed accurata analisi di tutti i fattori che lo compongono. Un processo di tal sorta potrebbe far credere che il pittore si sia mosso principalmente da istanze scientifiche; al contrario, il suo temperamento poetico lo porta a individuare codesti nuovi termini di linguaggio per meglio assecondare il proprio istinto fantastico, ossia creativo, in rapporto a quelli che sono i termini pertinenti alla pittura. In questo senso è assai interessante sottolineare il nuovo repertorio d'immagini offerteci da Agrifoglio in una sublimazione del colore e

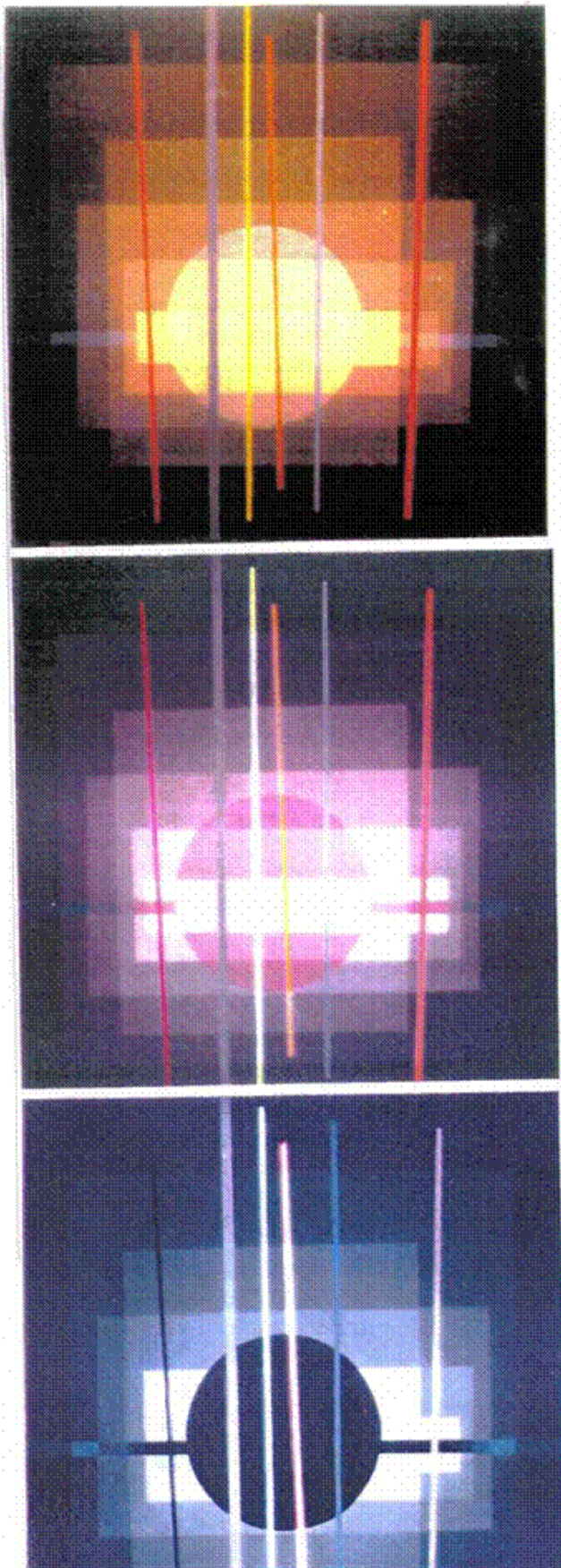
della forma. L'autore davanti ad una sua opera vista sotto la luce diurna, (foto a sinistra) Nella foto sopra la stessa opera vista sotto la lampada Wood. Agrifoglio, dopo aver condotto lunghi studi sulle sensazioni ottiche prodotte dalla riflessione della luce sul colore, è riuscito a stabilire la legge di relazione compensativa tra il campo elettro magnetico e la materia, per cui gli è possibile far variare a suo piacimento con appositi accorgimenti tutti i colori.

Tratto da: "ARTISTI IN VETRINA" II° appendice illustrativa al "Catalogo Monteverdi 1975" Editrice Selearte.



Tit. "variazioni strategiche" – 60x60 - 1990. Queste tre immagini sono il risultato della stessa opera, dipinta con pigmenti speciali, che variano di colore col mutare dell'intensità e tipi di luce con cui viene irradiata





Tit. "Convergenze" - opera 100x100 del 1987  
 Queste tre immagini sono il risultato della stessa opera, dipinta con pigmenti speciali, che variano di colore col mutare d'intensità e tipi di luce con cui è irradiata.



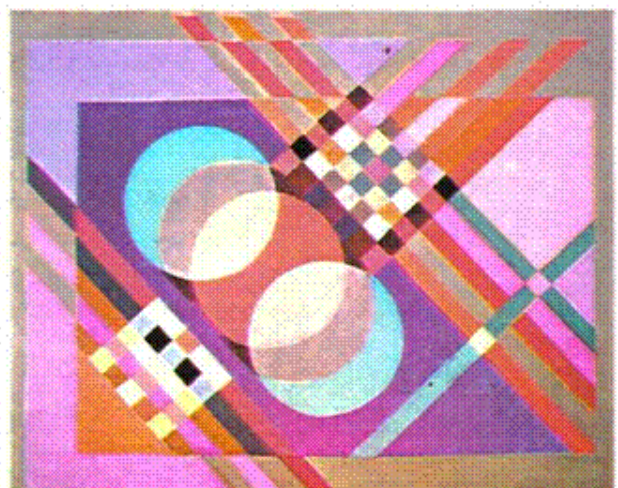
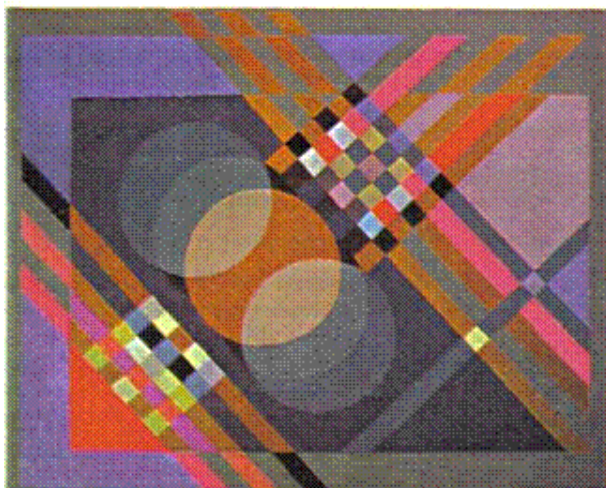
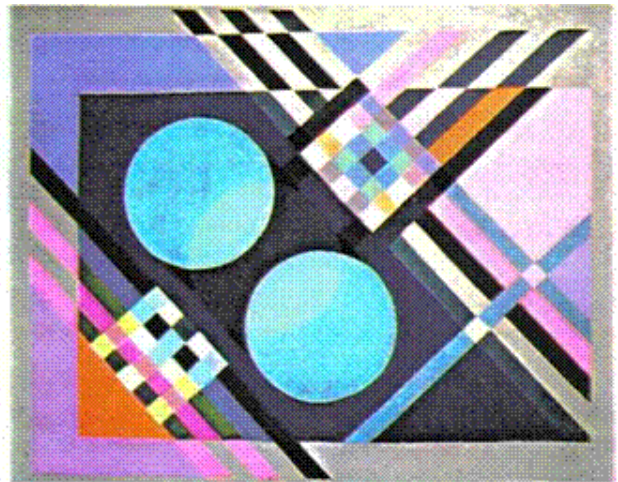
## Primo Piano

### Arte e scienza

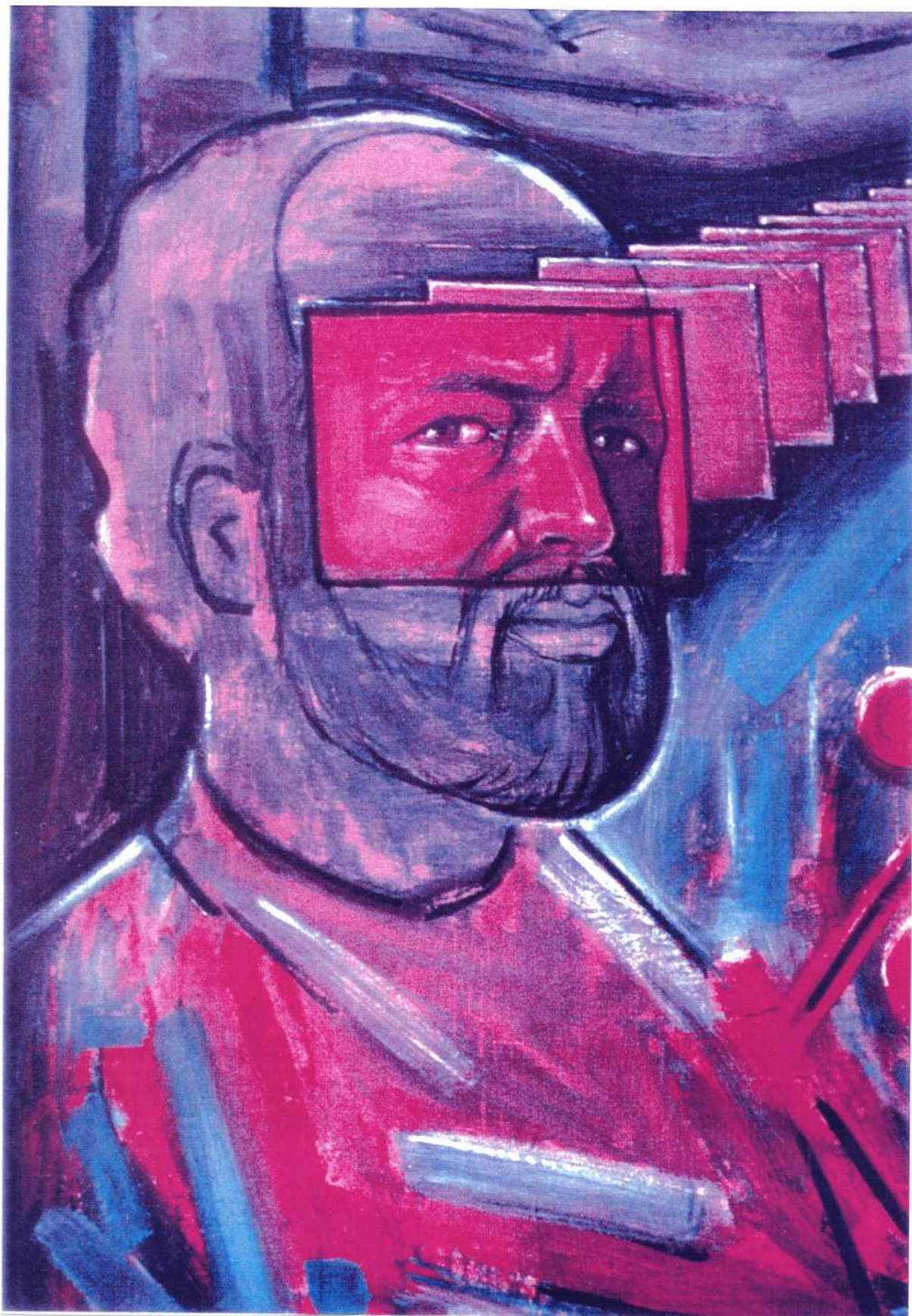
Le fotografie riprodotte in queste pagine mostrano quattro aspetti differenti di una sola opera illuminata da luci diverse. Nella foto A da luce solare, nella foto B da luce ultravioletta, nella C da luce ultravioletta e acromatica miste, nella D da luce ultravioletta, acromatica e al sodio, miste a varie intensità. Mario Agrifoglio è un pittore che, dopo aver condotto lunghi studi sulle sensazioni ottiche prodotte dalla riflessione della luce sul colore, è riuscito a stabilire una legge di relazione compensativa tra il campo elettromagnetico e la materia, per cui gli è possibile far variare con appositi accorgimenti tutti i colori, come dimostra l'opera qui riprodotta.

Sul piano della pura forma geometrica nella foto A cinque cerchi, di tre colori diversi, si sovrappongono a piramide su di un campo azzurro intenso. Nella foto B i cinque cerchi si trasformano come per incanto in due che si dispongono distanziati su di questo divenuto nero, mentre la linea sotto ad essi a sinistra, nera nella foto A, è diventata anch'essa azzurra e le linee precedentemente gialle si fondono in parte col nero dello sfondo e in parte vanno a creare, in basso a sinistra, una scacchiera policromatica. Nella foto C i colori e le forme mutano ancora, i colori si fanno più intensi, i cinque cerchi appaiono qui interi sovrapposti in traslucido e differenti in colore; parte delle linee trasversali e parte del cerchio centrale, inizialmente gialli, si sono trasformati in marrone chiaro. Nella foto D i colori si sono schiariti, i cerchi sono più distinti e ciò che nella foto A era giallo nella B nero e nella C marrone qui è diventato di un bel colore rosa intenso.

**Nelle quattro immagini in basso, uno stesso quadro illuminato da fonti di luce diverse assume nuove forme e colori.**







Autoritratto (*particolare*) 1969 - *Compensazionismo simbolico*.

## Note Biografiche

Mario Agrifoglio, artista e scienziato, è nato a S.Margherita Ligure nel 1935.

Ha iniziato a dipingere all'età di 11 anni, e a 12 incominciò ad occuparsi anche di scienza oltre l'ambito scolastico. Ha seguito poi studi di disegno Ornamentale, di Figura e di Architettura, e molte altre esperienze di studio, tra cui: studi di Corrispondente Commerciale, di Botanica, di Storia delle Religioni, di Storia della Ricerca Scientifica e infine Storia della Filosofia, e molte altre esperienze di lavoro e di sperimentazione in vari settori, con particolare riferimento alla cromatica ottica.

Dal 1962 si è dedicato alla libera professione di artista, dedicandosi prevalentemente alla pittura, seguita dalla scultura, ceramica e restauro; come Ricercatore Scientifico ed Epistemologo ha elaborato una nuova concezione cosmologica definita "Compensazionistica/ Evoluzionistica", in antitesi alla teoria del Big Bang, per poi elaborare una nuova Concezione Scientifica Generale, basata sempre su gli stessi principi Compensazionistica-Evoluzionistici con la quale è riuscito ad unificare le varie teorie scientifiche: partendo da alcuni punti errati della Fisica Classica, dai quali molti dati della teoria Quantistica, della teoria Relativistica e di quella Indeterministica si chiariscono quasi automaticamente in quanto tutti mancanti di un punto di partenza valido: Nuova Concezione che ha presentato a vari Congressi Internazionali riscuotendo molti consensi.

Ha dedicato alcuni anni all'insegnamento di materie Artistiche e Teoria del Colore in Scuole Sperimentali. Come espressioni artistiche è passato dal Realismo (dell'età giovanile) all'Espressionismo, per approdare al "suo" Compensazionismo Simbolico e a quello Analitico, che quest'ultimo ancora persegue, e a cui si devono molte sue scoperte sulla *"relatività delle percezioni cromatiche ottiche col variare dell'intensità luminosa"*. Ha partecipato a varie mostre Nazionali ed Internazionali, ottenendo numerosi Premi, tra cui: Medaglia d'Oro alla Biennale di Mentone 1960. Primo classificato alla Mostra Convegno Internazionale ad Albissola Mare 1963. Terzo classificato alla Biennale delle Regioni ad Ancona 1965. Medaglia d'Oro dell'Assessorato alla Cultura di Milano 1968. Leon d'Oro per il migliore Artista in Lombardia 1984. l'Oscar Europeo per l'Arte e la Ricerca Scientifica 1992: promosso da "Nuova Teleuropa". Cittadinanza Onoraria di Perinaldo per l'erezione del monumento all'astronomo Gian Domenico Cassini, eseguito con Mario Raimondo.

E' membro di molti Enti Culturali ed Accademie Internazionali per l'Arte e la Scienza, tra cui il Comitato Scientifico Nuova Riforma, il Comitato Europeo per una Nuova Scienza, l'Accademia Internazionale Guglielmo Marconi, Accademia Tiberina, Accademia dei 500, Accademia Tommaso Campanella e The New York Academy of Sciences".

Il 17 aprile 1987 ha realizzato - per la prima volta al mondo - magneti a sbarra monoblocco con entrambe le estremità dello stesso segno, sia in positivo che in negativo: dimostrando che nei magneti esiste una doppia circolazione di particelle a carica contrapposta che non si annichiliscono perché s'incontrano a spin divergenti. Importantissimi pure i suoi studi "sulla relatività delle sensazioni cromatiche ottiche", ottenendo risultati veramente sorprendenti, che dimostrano l'incompletezza delle teorie esistenti in tale settore, nonché sulle componenti della luce. Mettendo a punto una nuova Concezione Cromatica Bipolare, con la quale è riuscito a dimostrare "sperimentalmente" che la luce è composta da due sole Essenze, dalla "fusione" e miscelazione delle quali si ottengono tutti i colori spettrali percepibili dal nostro sistema visivo, e modificando di conseguenza come avvenga la riflessione della luce sui vari pigmenti colorati, apparentemente uguali sotto la luce comune, ma poiché composti di sostanze chimiche differenti, mutano d'aspetto cromatico in rapporto all'intensità e al tipo di luci specifiche con le quali possono essere illuminati. E' riuscito ad individuare le DUE Energie Primarie (ora siglate  $E^+$  ed  $E^-$ ) a cariche contrapposte, a loro volta costituite da Cariche Elementari (monopolari) chiamate "antepiù" e "antemeno" ( $A^+$  e  $A^-$ ), dalla "fusione" delle quali si formano i "quantum luce hn", dai quali deriva la prima particella veramente elementare: il "fotone y".

E' autore di vari libri di Scienza e di Filosofia e molti Saggi scientifici e filosofici. E' stato ospite al "Maurizio Costanzo Show" e al "Caffè di Romano Battaglia", in occasione di una sua personale alla Villa La Versiliana nel 1992, presentò anche il suo primo libro "I Falsi Paradossi della Fisica". E in occasione di una sua mostra personale a Pontremoli - durante il Premio Bancarella Sport 1996 - dove presentò i suoi libri Compensazionismo: aldilà del Tempo e oltre la Materia e La Ragione dell'Essere. Dal 1998 la Rivista "Potere Civico" dedica una pagina "mensilmente" alle sue teorie, ed è reperibile anche via Internet [www.poterecivico.com](http://www.poterecivico.com). Come pure sono reperibili i suoi 3 libri sopra citati attraverso l'Organizzazione libraria "Unilibro" Ediz. Andromeda - Bologna.

Al 2005 ha presentato oltre cento Mostre Personali, sei delle quali all'estero, in varie città tra cui Genova, Imperia, Sanremo, Savona, Albissola mare, Pavia, Bologna, Firenze, Massa, Milano, Novara, Brescia, Helmund, Eindhoven, Maastricht, Amsterdam, New York. E' stato Direttore della Comunità Artistica Nervina, ad Apricale (IM), dopo esserne stato uno dei quattro Fondatori nel 1963, e nel 1966 diresse il Primo Corso di Ceramica d'Arte.

Sue opere pittoriche e scultoriche sono presenti in molte collezioni Pubbliche e Private, Nazionali ed Internazionali. Dal 1999 risiede a Fivizzano - MS - It.

**MARIO AGRIFOGLIO**

# **L'UNIFICAZIONE DELLE VARIE TEORIE SCIENTIFICHE E' OGGI UNA REALTA'**



DA UNA NUOVA SCOPERTA SCIENTIFICA - GIA' IN PARTE PREVISTA DA EINSTEIN -  
E' STATO POSSIBILE ELABORARE UNA TEORIA GENERALE CHE CONSENTE  
L'UNIFICAZIONE DELLE VARIE TEORIE SCIENTIFICHE. E DA QUESTO RISALIRE A  
COMPNDERE PURE COME SI SIA SVOLTA LA VERA CREAZIONE COSMICA.

IL SAPERE MOLTE COSE NON COSTITUISCE UNA SCIENZA; PER TANTO LA  
SCIENZA NON SI RAGGIUNGE GIA', ACCUMULANDO NOZIONI E FATTI,  
MA SOLO SAPENDO COGLIERE, IL PRINCIPIO UNICO E SEMPLICE  
DA CUI TUTTI I FATTI DERIVANO.

(ERACLITO)

**In copertina:** foto di quanti luce, la cui spiegazione la troverete a pag. 11.



## **Presentazione**

*Le ricerche rigorose che da molti anni Mario Agrifoglio sta conducendo nel campo della pittura, del colore, della luce e di quant'altro rientra nel panorama della scienza in generale e in particolare della fisica, ci illumina sul grande progetto di rinnovamento descritto in questo volume, che oggi consegna alle stampe, correlato di preziosi documenti dovuti a esperimenti, confronti e colloqui.*

*Tutto acquista fondamento, e non v'è citazione e documento che non sia il prodotto di una operazione tecnica lungamente meditata. Dalla sua opera pittorico-artistica a quella di scienziato tutto è acquisimento in variabili estreme. Egli apre uno spiraglio a quanto ormai nella scienza si è burocratizzato, affonda fendenti contro coloro che ritiene responsabili d'intralcio il normale percorso della scienza.*

*Enuncia nuove teorie, certifica, diagnostica: vivendo insomma il momento di una grande svolta. Rintraccia nella fisica contemporanea degli errori interpretativi, esponendo una nuova concezione scientifica denominata "compensazionistica" con la quale riesce a unificare le varie teorie scientifiche espletando un'impresa umana concatenandosi con le varie relazioni, alla luce del vivo insegnamento che ci è pervenuto dalla Bauhaus, e nel confronto avvertito in una delle Biennali di Venezia dedicata al binomio Arte e Scienza, in cui si ritrova giustificazione al segnale che ci consegna Agrifoglio, alla lucida esposizione delle sue teorie avveniristiche, in parte già previste da Einstein, ma poi dal medesimo eluse.*

*Pensiamo a quanto si è detto e fatto intorno al concetto di arte e scienza, fin quando da Seurat e poi dagli impressionisti, alle sintesi di luce e colore di Delaunay, alle ricerche di Itten, fino alla psicologia della percezione e via via a quanto persino Ballocco espone nella cromatologia che non è a suo dire né studio delle proprietà fisiche né una vera e propria teoria del colore. E proprio in questo punto Agrifoglio dimostra, attraverso le sue opere pittoriche, che tutte le teorie in materia colore sono sbagliate: basta osservare i cambiamenti di colori e di forme sulle sue opere, che avvengono non solo per cause di illuminazioni specifiche, ma per fenomeni fisico-chimici di grande interesse sia artistico che scientifico.*

*Ci pare che bisognerà dare conferma e attenzione al contributo di Agrifoglio, alle sue chiare teorie che rompono molte concezioni di una cultura e di una scienza troppo sovente ambigue, proponendo e spronando l'insieme ad un avanzamento ragionato sulle conoscenze umane.*

*Alcune sue critiche possono apparire traumatiche, ma occorre vincere i dubbi e le incertezze, per seguire le avvincenti e chiare proposte dell'artista-scienziato che già all'età di dodici anni si è dedicato sia all'arte che alla scienza.*

*Conviene pure, da parte nostra, sottolineare come l'esposizione dello scritto si adegua ad una stesura piana e ricca di citazioni e metafore, in cui l'intero programma partecipa a una ragione intellettuale e morale, per farsi storia in divenire. Agrifoglio che da anni, in arte, è orientato nella costruzione di nuove forme e di nuovi colori, ha inseguito e raggiunto dei risultati veramente elevati di questa affascinante ricerca, e pone un punto fermo anche nella fisica, facendo scuola, e soprattutto esponendo nuovi orizzonti alla luce di un equilibrio e di un rapporto armonico con quanto ci attorna.*

Carlo Franza

## Premessa

Parlare di Vera Scienza, oggi, è diventata una cosa quasi impossibile, in quanto da oltre quattrocento anni, con l'istituzione della Scienza Cristiana, poi definita anche Nuova Scienza; la quale fu imposta come *“una teologia civile ragionata della divina provvidenza”*, poi comunemente chiamata scientismo. Scientismo secondo cui la scienza si dovrebbe basare solo sul ragionamento (teologico?): per cui il principio galileiano della scienza basata sulla verifica sperimentale verrebbe escluso. Ma il motivo di questa presunta *nuova scienza* è molto evidente: in quanto la scienza basata sulla verifica sperimentale, a costoro, faceva già allora molta paura, per cui preferirono, e tuttora preferiscono, “giocare” con l'eristica in modo da poter dire ciò che vogliono basandosi solo su dati presunti, anche se non dimostrabili sperimentalmente. Oppure, basandosi su dati sperimentali dai quali appunto, non si potrà mai ottenere risposte certe. Così la ricerca sperimentale è stata affidata a grandi marchinegni – dal costo di migliaia di miliardi di dollari o euro – per cercare di capire come Dio ha fatto a creare l'Universo ...attraverso il Big Bang (?).

Di fatto, alla ricerca scientifica finalizzata a determinare il procedimento evolutivo delle particelle subatomiche e degli atomi – a livello di principio costitutivo –, è stato precluso anche attraverso il Pragmatismo, secondo cui *“i vari fenomeni della natura vanno valutati solo nel loro aspetto esteriore, senza indagare su ciò che li rende tali”*. Di conseguenza come avvengano le trasmutazioni atomiche (dette a bassa energia), è stato escluso in quanto con il *big bang* le varie particelle e gli atomi sarebbero nati “tutti” nei primi miliardesimi di secondo partendo dal presunto Tempo 0 del medesimo. Però da verifiche sperimentali “indiscutibili” tutto questo viene smentito. Ma tali verifiche (a causa di una determinata strategia specifica) vengono ignorate da parte della fisica ortodossa.

Tenendo presente che, la Teoria Tolemaica è stata sostenuta dal mondo ecclesiastico, per oltre tredici secoli, per poter sostenere l'idea che il nostro pianeta fosse al centro dell'universo: come descritto nella Bibbia. Ora la musica è cambiata. Infatti, già Pio XII aveva ritenuto che la teoria del big bang fosse in accordo con le descrizioni bibliche: in una non meglio definita ***creazione del Tutto generato dal Nulla per opera divina***. Mentre la creazione biblica sarebbe avvenuta (secondo l'arcivescovo irlandese James Ussher) esattamente alle ore 18 di sabato 22 ottobre di 4004 a. C.; mentre il big bang – nella sua prima versione – sarebbe avvenuto circa 15 miliardi di anni fa. Per cui i due “creazionismi”, anche in questo punto, non si conciliano affatto. Però, niente paura, attraverso l'eristica è possibile giustificare Tutto e il contrario di Tutto! Per cui anche ciò che ora ottengono – attraverso questi grandi marchinegni – la gente comune deve affidarsi solo alle valutazioni fornite dai medesimi presunti esperti. Però, sicuramente, è possibile ottenere risposte molto precise attraverso procedure sperimentali molto più semplici: procedure che troverete in parte descritte nel testo che segue; dove vengono anche svelati molti procedimenti usati, dai Signori del Sacro Impero, per riuscire ad imporre il proprio volere anche nel mondo delle istituzioni scientifiche.

Dunque, costoro, non si limitano solo a svolgere un ruolo al fine di una “fede” per la salvezza dell'anima, ma principalmente quello per salvare i propri privilegi. Però questo stato di intromissioni equivoche, ha portato a conseguenze a dir poco disastrose in molti campi della scienza; non solo al fine di grandi sprechi di denaro pubblico, ma anche ai fini della nostra salute, in quanto con tali intromissioni hanno causato gravi inconvenienti in chimica, in modo specifico in quella farmaceutica: *“dove i farmaci vengono ancora scoperti per caso, e nessuno sa perché e come funzionano realmente”*: come ebbe a dire il Premio Nobel per la medicina Timottiy Hunt. Ma è proprio necessario – da parte di costoro – sabotare ancora la scienza per salvare la fede? Certamente no! in quanto la Vera Scienza può conciliarsi bene con una Religione che sappia interpretare le due Energie Primarie di cui il cosmo – di 20 miliardi di anni fa e oltre – era ricolmo a grandi bolle, alterne, tra loro interagenti. *Energie Primarie* costituite essenzialmente da *Cariche Elettriche Elementari* dalle proprietà veramente straordinarie, le quali potrebbero essere interpretate – anche da

tutte le religioni – per loro stesse – come *Essenze Divine*. Certo, questa vecchia interpretazione potrebbe apparire blasfema agli occhi di molti. Vecchia in quanto era già stata supposta da antiche concezioni Orientali e Mediorientali di oltre 2500 anni fa, e chiamate con vari nomi: yin e yang, sita ram, e altre definizioni equivalenti circa alle due *cariche elettriche elementari positive e negative*: le quali sono le essenze di cui erano costituite le due *Energie Primarie* di cui il cosmo primordiale era ricolmo a grandi bolle.

Energie che, appunto, erano già state concepite in passato, però solo a livello intuitivo; ma già da molto tempo individuate anche sperimentalmente e *“valutate da uomini di scienza, come due fluidi elettrici eguali e contrari, indistruttibili, presenti in tutti i corpi”*. Salvo che, queste non erano e non sono mai state concepite come “energie” a se stanti, da poter essere valutate esistenti anche indipendentemente dalle rispettive masse delle particelle: quali, ad esempio, gli *elettroni* e i *positroni*. Però, da nuovi esperimenti scientifici, è stato possibile capire come si sia potuta costituire la massa della particella Madre di tutto ciò che esiste. Particella ora cercata anche attraverso questi grandi acceleratori, ma agendo in senso inverso da come ha fatto la natura: in quanto spaccano le particelle grandi per ottenere quelle piccole. Ma se esiste veramente il Padreterno, questo non ha certamente usato acceleratori per creare la particella fondamentale dalla quale, poi, si sarebbero evolute tutte le particelle e gli atomi; ma inversamente le procedure si sarebbero svolte in modo opposto: e questo è stato compreso partendo da un esperimento inedito molto semplice, ma che ha consentito di comprendere come si sarebbero svolte “veramente” le procedure nel mondo delle particelle subatomiche. Fatto che capovolge un po’ tutto nel mondo della fisica, in quanto cambiamo tutti i parametri delle valutazioni precedenti: compresa la “creazione” effettuata da un Dio Supremo che, un determinato giorno decise di creare l’universo, e al centro del quale porvi il nostro pianeta: come descritto nella Bibbia. Questa perlomeno è ancora la versione dell’attuale pontefice Benedetto XV. Mentre Pio XII aveva già ammesso pure l’evoluzionismo, precisando che: *“però, ad un determinato punto dell’evoluzione umana, Dio soffiò nelle narici dell’uomo l’anima immortale”*; e dichiarando che la teoria del Big Bang era in accordo con il creazionismo biblico! Mentre il creazionismo biblico un “Padreterno” esistente da sempre, un determinato giorno: guardando il calendario: che indicava il 22 ottobre di 4004 anni a. C. (dai calcoli fatti dell’arcivescovo Ussher), e poi, guardato l’orologio che segnava le 18, decise di dar corso alla creazione dell’universo!

Mentre già Senofane, 2500 anni fa, concepiva il “Tutto” derivato da *due energie contrapposte*, valutabili anche come *Essenze Divine*. Tutto questo, però, era stato allora concepito per intuizione, mentre ora queste due energie sono state individuate sperimentalmente. Dunque, da questa nuova verifica sperimentale, si possono fare valutazioni più attendibili. Perché affermo questo? Primo: non è facile immaginarsi un *“Padreterno”* che risiedeva – da sempre – in un punto dell’immenso cosmo – nel buio più assoluto (in quanto la luce la creò solo posteriormente), e poi un giorno specifico, decide di creare l’universo; ma che, dalle valutazioni (fatte dall’arcivescovo Ussher) questo Padreterno possedeva già un calendario e pure un orologio (?). Ma neanche è facile riuscire a concepire un *Padreterno* che, 15 miliardi di anni fa, decide (dal nulla) di dar corso alla Creazione Universale attraverso il *big bang*. Mentre a me appare più verosimile la valutazione di Senofane nel credere in una sorta di Dio-Tutto, inteso dell’esistenza di due Energie Primarie di segno contrario, interpretabili anche come *Essenze Divine*.

Energie che, oggi, sono state individuate sia nel cosmo primordiale che in maniera “indiscutibile” in vari esperimenti di laboratorio. *Energie* costituite da *cariche elettriche elementari* dalle proprietà veramente straordinarie, da cui si sarebbe generata tutta la materia esistente nell’universo: vita compresa. Per cui trovo che interpretarle anche – per se stesse – come *Essenze Divine*, sia una valutazione più verosimile. E poi tutto questo si possa interpretare pure come la “vera” Mente di Dio? Comunque, come potrete verificare nel testo che segue, l’individuazione di queste due energie di segno contrario si prestano bene per riuscire a unificare le varie teorie scientifiche.

## **Seguono alcune autorevoli obiezioni rivolte alla fisica ortodossa.**

*“La scienza moderna ha quattrocento anni di età, poca cosa di fronte ai cinque milioni d’anni della presenza degli ominidi sul nostro pianeta. Tuttavia essa si è imposta prepotentemente, e non solo per via delle sue applicazioni pratiche, che hanno trasformato la vita degli uomini, ma anche grazie alle sue grandiose scoperte conoscitive. (...) Queste grandiose conquiste conoscitive non possono tuttavia far dimenticare lo stato di “grave crisi” in cui versa la scienza contemporanea, solo un po’ coperta dai veli dell’ottimismo ufficiale, ma normalmente ammesso nelle occasioni informali. (...) Se si pensa che i due concetti più popolari della scienza contemporanea – quark e big bang – vacillano paurosamente e dovranno forse essere eliminati dalla fisica futura. Lo stesso rispetto per l’evidenza sperimentale – cardine di ogni scientificità – viene sempre più spesso a mancare e viene sostituita dall’arrogante pretesa che certe congetture debbano valere in eterno. Eppure ora gli scienziati sono molto più numerosi che all’inizio del secolo scorso e sono dotati di finanziamenti e di apparati strumentali e di calcolo che allora non potevano neppure essere sognati”. - e Franco Selleri prosegue - “Qualcosa di terribile deve essere accaduto nella scienza mondiale se le capacità conoscitive di tante menti brillanti sono state offuscate. E in effetti nelle comunità scientifiche hanno dilagato le ideologie pessimistiche (convenzionalismo, pragmatismo, esistenzialismo e misticismo) che nulla hanno a che fare con il tradizionale ottimismo gnoseologico dei ricercatori di un tempo”. (Franco Selleri, fisico teorico, da Fisica senza dogma - Edizioni Dedalo).*

*“Molto spesso dalle nostre università escono dei veri e propri uomini robot, ottimi a volte nel quotidiano lavoro specialistico, ma privi della libertà di pensiero e della fantasia. E’ solo questa libertà di pensiero che dona le ali al pensiero e fa nascere le cose nuove”. (Omero Speri, fisico-chimico, dagli Atti del Congresso di Ischia 1991).*

*“Come per il caso di Guglielmo Marconi, sono infinite le occasioni in cui la scienza ufficiale, ha fatto barriera al sano svolgersi delle sperimentazioni necessarie alla affermazione di idee innovative. In un primo tempo giudicate assurde ma che si sono poi rivelate di grande valore per l’intera umanità. (...) Al Congresso di Fivizzano avremo tutti l’opportunità di assistere a verifiche sperimentali che consentiranno di valutare congiuntamente le nuove acquisizioni, di rilanciare verifiche e di avvalorare i punti fermi, raffrontati e comparati a tante altre tesi di autorevoli scienziati nell’intento di giungere ad una fisica teorica meno contraddittoria di quella ufficiale”. (Leopoldo Garoni, giornalista).*

*“La fisica, quella scienza che ci dovrebbe spiegare come si sviluppò l’universo e di che cosa è fatto, è finita in un vicolo cieco. Le sue descrizioni delle origini e dei meccanismi dell’universo diventano sempre più complesse, sempre meno confermate. In definitiva queste vedute non ci accompagnano nel ventunesimo secolo. Siamo all’inizio dell’era spaziale e per sopravvivere in questa nuova era ci servirebbero descrizioni chiare dei vari fenomeni fisici”. (Josef Hasslberger, corrisp. scientifico, dagli Atti del Congr. di Fivizzano).*

*“Così trovo che Anassimandro e Parmenide ponevano all’origine del mondo il dualismo caldo e freddo. Però costoro si muovevano ancora in area, per l’appunto, mitica: non avevano ancora trovato il “sentiero”, e per tanto non potevano far discendere dalle loro intuizioni un completo sistema filosofico, tanto meno scientifico. Io non so se la concezione di Agrifoglio avrà successo, ...mi sento di dire in piena consapevolezza: dopo la pubblicazione del suo libro “I falsi paradossi della fisica”, che la scienza non potrà più essere quella di prima. Personalmente a Mario Agrifoglio, che ho conosciuto di recente e soltanto a causa delle sue eretiche concezioni, voglio rivolgere un grande e commosso “grazie!”. Grazie per avermi, con le sue contestazioni e demistificazioni puntuali e motivate, ridato fiducia nelle mie capacità d’intendere; grazie per avermi chiarito che certi paradossi della fisica che mi spaccavano il cervello, perché non di paradossi esplicativi si*

*trattava, ma di "falsi paradossi": per l'appunto. E grazie, infine per avermi offerto chiari comprensibili e logici elementi, con i quali la mia normale intelligenza ha già iniziato la costruzione di una nuova Weltanschauung". (Michela Dieni, esperta di culture Orientali).*

*"Leggendo gli scritti di Agrifoglio ho capito questo tra scienza e l'economia. Pertanto credo sia necessario dire a gran voce che è giunto il momento di eliminare le barriere tra scienza e scienza. Non dobbiamo aver paura di mettere in discussione le teorie di Maxwell, Bohr, Heisenberg, Einstein, ecc. che certamente hanno dato validi contributi alla scienza. Ma se vorremo ancora salire nella scala del progresso dovremo poter contare sulla libertà di pensiero, condizione questa essenziale allo sviluppo che ci permette di criticare con spirito costruttivo chi ci ha preceduto, di triturare i loro concetti, non certo per distruggerli, ma per verificarne la correttezza" (Antonio Sidella, economista e cromatologo)*

*"E' del tutto normale allora che faccia la ricomparsa, sia in campo politico che in quello scientifico, la figura dell'eretico, ovvero di colui che compie delle 'scelte' diverse, con la conseguente invenzione di nuove e sempre più raffinate forme di persecuzione da parte dell'ortodossia organizzata. La scienza oggi è diventata non meno oppressiva delle ideologie contro chi dovette un tempo lottare contro i pregiudizi del passato. Gli eretici della scienza devono ancora soffrire le sanzioni più severe che questa società intollerante può applicare. ...La consapevolezza di questo stato di cose è il primo passo per accingerci a quella rifondazione del sistema del sapere che appare come il più importante capitolo che attende la società del nuovo millennio". (Umberto Bartocci, docente universitario di matematica e Storico della Scienza).*

*"La necessità di un approfondimento nel settore delle Scienze Fisiche e Astronomiche balza evidentissima se si tengono presenti le scoperte effettuate negli ultimi 20 anni grazie alle più sofisticate apparecchiature tecnologiche, scoperte che hanno apportato delle notevoli perturbazioni, ...in affermate e stagionate teorie. Non dobbiamo infatti mai dimenticare che in tutti i paesi del mondo esiste una certa ostilità tra le due classi di intellettuali, la cultura delle Università e della cosiddetta Scienza Ufficiale, che è sempre conservatrice, stabilizzata e piena di vincoli e, la Cultura della Libera Ragione, spesso Eretica perché si pone contro le vecchie teorie, ma che è indispensabile per il progresso della Scienza stessa". (Angelo Moretti, bio-fisico ed ex direttore del "Giornale dei Misteri").*

*"A questo punto comincio a dubitare che in questa faccenda che diventa sempre più sporca non tutti i termofusionisti siano in buona fede, ma che tra loro si annidino non pochi affaristi in odor di bustarelle, i quali, tanto per cacciare le mani avanti, si sono assicurati lautissimi stipendi e favolose prebende, sostenute da finanziamenti di miliardi di dollari, garantiti per decine d'anni. La gente comune che trae le sue informazioni unicamente dai mass media è convinta che a quella data si potrà vedere la realizzazione di un reattore a fusione in grado di fornire energia a volontà. Ma la realtà è ben diversa". (Renzo Boscoli, fisico-chimico, dagli Atti del Congresso di Fivizzano, 1994).*

*"Teoria unitaria dei fenomeni fisici/spirituali. Con la nuova concezione della Scienza Compensazionistica/Evoluzionistica che ha individuato e riscoperto i due Stati opposti dell'Energia Eterna dell'In-Finito, vengono risolti tutti i problemi basilari di ordine costitutivo e fanno rientrare la Fisica su basi Deterministiche (causali) che possono essere riassunte nei seguenti termini: dal potere interattivo agente nell'In-Finito, anche su grandi distanze cosmiche, nasce il MOTO, mentre dalla loro Co-reazione e rispettiva Fusione nasce la LUCE. Luce costituita da Quanti Neutri giustificati (ora siglati hn). Quanti che si commutano in particelle: già chiamati da Einstein "fotoni". Ma allora considerati a componente Unica, per cui Neutri per Natura. Mentre Agrifoglio ha saputo dimostrare (sperimentalmente) che sono composti da DUE cariche elettriche elementari di segno*

*opposto (ora siglate  $A^+$  e  $A^-$  n.d.r.). Le quali cariche elementari possono ritenersi pure, per se stesse, come la Duplice Essenza del Divino Potere".* (Giovanni Paolo Vanoli, medico naturalista ed Editore).

Ho riportato qui alcuni stralci di opinioni di autorevoli personaggi della scienza e della cultura con i quali ci siamo scambiate le varie conoscenze ed esperienze personali e del mondo della conoscenza in generale, ma i nomi da citare sarebbero molti, ai quali devo molto della mia preparazione scientifica a livello epistemologico, ma anche sperimentale: ai quali rivolgo un sincero e doveroso ringraziamento per il loro prezioso contributo.

Al fisico teorico Franco Selleri devo il mio ingresso nel mondo della fisica a livello ufficiale, in quanto mi fece partecipare al mio primo Congresso Internazionale di Fisica svolto a Ischia nel 1991; dal quale poi seguirono molti altri inviti. A questo mio primo congresso, di cui uno dei massimi organizzatori era il Matematico e Storico della Scienza Umberto Bartocci, il quale mi consentì di partecipare al medesimo come Relatore: in quanto fui messo al posto di un Fisico russo assente per motivi di salute. Prima d'allora avevo comunque già dibattuto i miei argomenti eretici con molti altri docenti universitari di fisica, ma in forma ufficiosa, anche se in modo molto approfondito: specie nel 1965, con fisici dell'università di Genova, il cui dibattito si protrasse per una serie di 30 incontri, della media di circa 6 ore ciascuno; e mi rammarico di non ricordare i loro nomi in quanto non li annotai subito, per cui poi si dimenticano (a costoro chiedo scusa).

Comunque, da questi dibattiti svoltisi in un circolo Culturale di Genova Palmaro, i quali mi fecero pervenire l'invito da parte del Direttore di fisica d'allora, per poter usufruire dei laboratori dell'università, salvo che dovetti rinunciare in quanto le modifiche necessarie alle apparecchiature medesime le avrei dovute sostenere a mie spese: cosa che non mi potei permettere, per cui a malincuore dovetti rinunciare. Mentre un doveroso ringraziamento lo devo in particolare allo Storico della Scienza Umberto Bartocci, che anche come massimo esponente del Comitato Europeo per una Nuova Scienza (comitato poi esteso a paesi un po' di tutto il mondo) con il quale ci scambiammo, per corrispondenza, decine e decine di lettere su argomenti dei più disparati, il quale, poi, dibatté molti miei esperimenti e opinioni varie con fisici in campo internazionale (anche perché io non conosco la lingua madre della fisica che è l'inglese), e sempre con il medesimo ci incontrammo ad altri Congressi Internazionali. Ma come dicevo le persone a cui devo molta riconoscenza sono veramente tante: compresi coloro che hanno ospitato miei articoli sulle loro Riviste Scientifiche e Culturali: da Enzo Fasineti dirett. di "Petrolieri International" (1978); Eugenio De Rosa, geologo, dirett. di "Scienza 83"; Franco Cianflone, fisico, dirett. di "Scienza Oggi" (1986); Giuseppe Ferro, "Parliamoci": articoli vari di Arte di Scienza; Lodovico Gierut, dirett. di "Labirinto": articoli vari di Arte e di Scienza; Giacomo Lodetti, dirett. di "Arte-Incontro": articoli vari di Arte e Scienza; Mario Monteverdi: articoli vari di Arte e Scienza; Euro Roscini, dirett. di "Episteme": articolo di Cromatica Ottica; Raffaele D'Orlando, dirett. di "Universalismo": articoli vari; Adriano Poli, dirett. di "Potere Civico", con pubblicazioni mensili dal 1998 a tutt'oggi di articoli scientifici vari e molte altre Riviste e Quotidiani (impossibile elencarli tutti in quanto sono un numero notevole: questi non me ne vogliano).

Da queste infinite esperienze "credo" di essere riuscito a "coordinare" qualcosa che vada ben oltre le attuali valutazioni della cosiddetta fisica ufficiale, che come sappiamo è sempre troppo "condizionata" da pregiudizi vari: per cause che con la Vera Scienza non c'entrano affatto, tanto meno con le attuali religioni. Per cui mi è stato impossibile impostare un dialogo in modo costruttivo con costoro, in quanto "loro" devono seguire imposizioni programmate ad arte. Per cui c'è da affrontare quella sorta di "ipocrisia cronica" che, oltre alla cocciutaggine – da parte di molti cattedratici – di non voler ammettere una visione nuova, che quasi sempre avviene proprio da impostazioni eretiche nate al di fuori dei confini accademici. Ricordando quando chiesero a Lord Kelvin cosa pensasse degli esperimenti di Guglielmo Marconi, il quale rispose che se lui avesse dovuto inviare un messaggio urgente, lo avrebbe affidato più volentieri ad un "ciuccio".

## Sommario

Presentazione; premessa dell'autore e stralci di varie obiezioni alla fisica ortodossa.

1) L'unificazione delle varie teorie scientifiche è oggi possibile attraverso una nuova concezione definita Compensazionistica-Evoluzionistica. A pag. ...

2) Con la nascita della prima luce cosmica ebbe inizio la vera creazione. *L'aver scoperto come è composta e come si sia generata la prima luce nel cosmo, ha portato a soluzione molti problemi in vari settori della scienza.*

3) *"In questo mondo dell'estremamente piccolo non sono ancora state scoperte le grandezze elementari che lo rappresentano".* (da Atlante atomico, Ediz. Capitol - Bologna - 1977). *Mentre ora in base a nuove scoperte questo è possibile.*

4) Einstein da fisico teorico ha basato le sue presunte soluzioni su formule matematiche le quali però sono fondate su dei postulati.

5) Una risposta ai veri problemi della fisica può essere effettuato solo se si riesce a trovare il bandolo di questa ingarbugliata matassa. *Bandolo già indicato dall'astronomo Fritz Zuicky [1898-1974] inteso nel capire come si è costituita tutta la materia dell'universo.*

6) Ora andiamo a dare una guardatina alla Teoria del Big Bang e alle sue molte interpretazioni inconciliabili le une con le altre.

7) Ora è di moda, tra fisici e cosmologi, parlare di miliardesimi di miliardesimi di secondo e miliardesimi di millimetro. *Ma i rispettivi tempi devono poter essere verificati sperimentalmente per essere considerati scientifici.*

8) Dalle due "identificate" componenti della luce si può risalire a come avvenne la commutazione in massa delle due energie primarie e da ciò comprendere come si sia svolta l'evoluzione delle particelle e degli atomi.

9) Il secondo internazionale è basato sulla vibrazione del cesio 133 il quale stimolato elettricamente produce 9.192.631.770 vibrazioni al secondo. *Ma questa verifica è stata fatta ad una temperatura ambiente di 20 °C, ma provate a rifarla a -20 °C, e noterete che le vibrazioni diminuiscono di molto.*

10) Il tempo della ragione è finito oppure non è neanche mai incominciato? *In quanto comparare tra loro i vari fenomeni non è più di moda in scienza.*

11) Dal tempo di una vibrazione di un orologio al cesio 133 posto alla temperatura di 20 °C e il tempo intercorso da una radiazione cosmica emessa 20 miliardi di anni fa...

12) La Vera Scienza si deve basare solo su dati oggettivi che tutti possono comprendere con il Lume della Ragione. *Però, a quanto pare, in scienza questo non è di moda?*

13) Il tempo non è *"un susseguirsi di istanti che agiscono indipendentemente dallo svolgersi degli eventi"*: come fu valutato da Newton; e neppure può diventare *"relativo ad una sensazione dovuta a situazioni piacevoli o spiacevoli"*: come fu valutato da Einstein.

**14)** Secondo una profezia Maya il mondo avrebbe fine il 21 dicembre 2012 mentre per la “Loggia degli Illuminati” sempre lo stesso giorno, dicono, annunceranno un Nuovo Ordine Mondiale che svelerà come Scienza e Religione possono convivere senza contraddirsi.

**15)** L'eristica, però, equivale alla strategia imposta anche in scienza, per mantenere il popolo succube al volere ecclesiastico? *“Di fronte all'attuale situazione nel campo della scienza, non si può fare a meno di pensare che: o molti scienziati sono diventati idioti, o molti idioti sono diventati scienziati”.* (Umberto Bartocci).

**16)** Il lupo perde il pelo ma non il vizio. *Ovvero, cambiano le strategie, ma la musica è sempre la stessa: basata sull'inganno da parte di coloro che controllano la cultura.*

**17)** Puntelli a non finire per sostenere sia la teoria del big bang che il contesto di una “fede” basata su leggende arcaiche: prive di riscontri logici.

**18)** Una cosa sono le belle favole e un'altra è il riscontro di fatti che tutti i giorni possiamo verificare: se sappiamo usare il cervello.

**19)** Una parte del nostro sapere ci perviene dai nostri genitori, un'altra dalla scuola, e un'altra dalla nostra dedizione e predisposizione o dalle buone o cattive compagnie che incontriamo fatalmente nel corso della vita.

**20)** La verità “vera” ci rende consapevoli del ruolo che spetta a ciascuno di noi per poter diventare, in parte, artefici del nostro destino.

**21)** Gli esseri viventi sono dotati di un cervello perché lo usino in modo razionale per la loro stessa sopravvivenza. *Anche il mondo vegetale è stato dotato di una sensibilità finalizzata alla propria esistenza e sopravvivenza.*

**22)** Questa nuova teoria Generale congloba con sé non solo le varie teorie scientifiche, ma pure il concetto “umanistico” in cui Scienza e Religione diventano complementari l'una dell'altra senza contraddirsi a vicenda.

**23)** Vogliamo cercare una possibile soluzione su questo problema, in modo che Fede e Ragione possano convivere e operare congiuntamente per il bene dell'intera umanità?

**24)** Ognuno crede in ciò che ritiene più giusto o probabile, ma attraverso il dialogo si può addivenire a eventuali variazioni sulle nostre idee: *se fra le tante idee ci sono le giuste premesse per la soluzione del problema relativo all'attuazione della Teoria Unificata.*

**25)** Con questa nuova Teoria Generale è oggi possibile riportare la scienza sulla Strada Maestra: *in quanto sono state individuate “due” energie di segno contrario, dalla cui “fusione” si sono formati i quanti luce (hn) che si sono potuti “congelare” in massa del fotone (y).*

**26)** Enunciato di fisica in chiave compensazionistica-evoluzionistica (ampliato, aggiornato e ulteriormente approfondito dall'originale del 1974, con nuove verifiche emerse nel corso del tempo). - Segue una serie di immagini a colori (commentate) illustranti fenomeni inediti di cromatica ottica e di spettrometria: dai quali è stato possibile comprendere quali e quante siano realmente le componenti della luce; più un autoritratto dell'autore seguito dalla biografia, dalla bibliografia e l'elenco di nomi di personaggi citati nel testo.

**27)** Glossario commentato.



## 1) L'unificazione delle varie teorie scientifiche è oggi possibile attraverso la nuova concezione definita compensazionistica-evoluzionistica.

Nuova concezione scientifica basata su Due Energie Primarie di segno contrario, individuate nel cosmo primordiale a 18-20 miliardi di anni luce, delle quali il cosmo primordiale era ricolmo a grandissime bolle, alterne, interagenti: bolle calde, equivalenti a energia positiva, ora siglata  $E^+$ , e fredde equivalenti a energia negativa  $E^-$ . Queste enormi bolle sono state individuate nel 1992 dal radiotelescopio a raggi X, montato sul satellite COBE (poi male interpretate dagli scienziati per scopi tutt'altro che scientifici). Bolle a loro volta costituite essenzialmente da cariche elettriche elementari chiamate "antepiù"  $A^+$ , e "antemeno"  $A^-$ , le quali rappresentano le "quantità" minime, di energia elettrica conosciuta.

Queste *cariche elettriche elementari* erano già state individuate "isolatamente" negli anni '60 attraverso nuovi esperimenti di laboratorio da me eseguiti nei campi della quantistica, della spettrometria e da nuovi esperimenti di cromatica ottica.

Esperimenti che mi hanno fatto capire chiaramente, che molte teorie insegnate nelle università di fisica teorica, sono inattendibili. Teorie in parte basate su fenomeni male interpretati, o su presunte leggi fisiche che poco o nulla hanno a che fare con le Vere Leggi della Natura: poiché elaborate su postulati non dimostrabili sperimentalmente.

Partendo da tali evidenze, mi apparve chiaro che la fisica teorica – vigente – andasse riveduta in modo radicale. Per cui, anche le **due teorie della Relatività sono risultate inattendibili** perché basate appunto su due postulati. Quella Ristretta è basata sulla *presunta costanza della velocità della luce nel vuoto* (intesa in senso generalizzato, mentre è relativa ai vari punti di riferimento). Mentre quella Generale è *basata sul postulato della relatività di Hermann Minkowski*, fondato sulle coordinate **spazio-temporali**, alle quali attribui valore fisico di "positivo" a quelle di Tempo e di "negativo" a quelle di Spazio. (In questo caso è stato attribuito valore fisico a dei concetti astratti).

Venendo all'equazione relativistica fra **"energia e massa"  $E = mc^2$** , la quale **E** rappresenterebbe l'energia radiante che si trasformerebbe in massa **m** in base alla sua velocità **c**, che moltiplicata per se stessa, ne fornirebbe il valore in quantità al quadrato (e perché non al cubo?). Però lo stesso Einstein mise in dubbio tale formula, in quanto non riuscì a giustificare la causa che imprime alla luce tale velocità **c**, ma accettando tale dato: non avendo trovato altra soluzione plausibile. Anche se poi (inverosimilmente) Einstein contestò a Bohr e ad Heisenberg, la loro valutazione sull'energia radiante valutata a componente monogenica (ossia unica) e nel contempo *neutra per Natura*: pur restando convinto che **"un giorno saranno individuate due componenti spazialmente separate"**. Infatti, ora queste due componenti – auspiccate da Einstein – le ho individuate nelle **due cariche elettriche elementari**, e già conosciute in quanto presenti in eccedenza alle due masse elettroniche: l'elettrone scoperto nel 1897 a carica negativa ( $A^-$ ) e l'elettrone positivo, detto "positrone", a carica positiva ( $A^+$ ), scoperto solo nel 1932. Poi fu accertato che tutte le particelle subatomiche esistono a doppie componenti di segno contrario. *Però mai nessuno aveva pensato che queste cariche elettriche elementari potessero esistere separatamente dalle rispettive masse; mentre non solo possono esistere separatamente, ma sono anche l'essenza stessa di ogni massa, sia subnucleare che atomica. Per cui quello che va evidenziato, consiste nell'aver verificato che dalla "fusione" di una carica elettrica elementare  $A^+$  e una  $A^-$  ha assunto "corpo" la prima particella: il "fotone  $\gamma$ " a massa relativa, ovvero, instabile, per cui può ritornare energia (quanto luce  $h\nu$ ), oltre a dar corso all'evoluzione delle particelle subatomiche, a quella degli atomi e così via. E tutto questo è stato possibile verificarlo appunto, attraverso esperimenti inediti di spettrometria, di cromatica ottica e di magnetismo, che troverete descritti e illustrati in appendice. Di conseguenza anche la neutralità del fotone " $\gamma$ " viene giustificata in termini scientifici.*

*Il fotone  $\gamma$ , ha una massa molto piccola, che per formare quella del protone ne occorrono 561.816, e quella del neutrone 562.734, mentre per formare la massa elettronica ne bastano 306. Per cui di masse elettroniche per formare quella del protone ne occorrono 1836, e quella del neutrone 1839. Ora, considerando che il neutrone – fuori del nucleo atomico – è instabile, e si trasmuta in protone nell’arco di circa 12 minuti, il quale protone, molto stabile, però diminuisce di 3 masse elettroniche rispetto al neutrone, e ciò potrebbe significare che il protone, sia costituito da **1836 “masse elettroniche di ambo i segni”**, i quali “moti” – tra cariche di segno contrario – riprenderebbero a circolare in senso contrario a miliardi di giri al secondo, da cui ne deriverebbe la relativa stabilità.*

*Mentre nel neutrone queste cariche elettriche si commuterebbero in tre masse elettroniche, equivalenti a 918 masse fotoniche. E queste nuove valutazioni derivano dalla facoltà delle particelle subatomiche di poter ritornare energia (impulsi elettromagnetici), e ciò porterebbe alla revisione molti fenomeni fisici che sono stati male interpretati: compresi gli esperimenti condotti da Rutherford del 1909. *Le cui valutazioni errate portarono a considerazioni assurde quanto inverosimili:* in quanto fu valutato che gli atomi si aggredirebbero fra loro con le rispettive orbite attive; mentre, aggregandosi più atomi, i rispettivi moti assumono un’unica circolazione all’insieme dell’aggregazione. Per cui ciò che fu osservato da Rutherford, deriverebbe dalla “**massa relativa**” posseduta delle singole particelle e atomi, che al contatto con alcune sostanze chimiche si riconvertono in energia (impulsi elettromagnetici), per poi riassumere massa una volta usciti dall’altro lato, o, rimanendovi intrappolati dar corso alle trasmutazioni atomiche.*

*Questo dato giustificerebbe anche le fossilizzazioni.*

*Però questa interpretazione non si concilia affatto con la valutazione dei protoni costituiti da “quark”, i quali *quark* risulterebbero particelle prodotte in laboratorio (sempre che di vere particelle si tratti), ma non particelle prodotte da Madre Natura.*

*Ora l’equazione fra **energia** e **massa** della nuova **Concezione Compensazionistica-Evoluzionistica** viene espressa nei seguenti termini:*

$$A^+A^- = hn - hn [T] = y$$

*...nella quale equazione risulta che dalla “fusione” di una carica elettrica elementare positiva  $A^+$ , con una negativa  $A^-$ , danno vita al **quanto d’energia radiante ( $hn$ )** il quale a temperatura di congelamento “ $T$ ” si commuta in **massa del fotone ( $y$ )**. Dunque, sia il **quanto luce  $hn$** , che il **fotone  $y$** , risultano due fenomeni distinti e **neutri** in termini scientifici giustificati. Questa nuova concezione scientifica, era già stata messa a punto – nelle sue linee generali – nel 1974, e resa pubblica attraverso un Enunciato di nove pagine fatto stampare in mille esemplari. Poi, nel 1991, fu presentata al Congresso Internazionale di Fisica svoltosi a Ischia: al quale partecipai nelle vesti di relatore. La quale nuova interpretazione fu accolta da molti partecipanti in modo entusiastico, ma i quali – quasi tutti docenti universitari – non possono derogare da ciò che gli viene “imposto” dalla fisica ufficiale. Questa nuova concezione scientifica fu poi presentata ad altri Congressi Internazionali, tre dei quali partecipai come relatore: Fivizzano (MS), 1994; Perugia, 1996; Firenze, 1997. Seguirono dibattiti e pubblicazioni varie, però gli Enti Predisposti per la Verifica di Nuove Teorie rimasero sempre “muti”.*

***Io, d'altronde, non ho mai preteso di “vendere” le mie idee a scatola chiusa, ma ho chiesto più volte che siano verificati i miei esperimenti in modo serio, ma come già dissi, mai ebbi risposte da coloro che ne avrebbero il dovere.***

*Dal 1974 in poi, questo Enunciato è diventato di 18 pagine (da protocollo), in base a sempre nuove verifiche sperimentali che sono emerse nel corso degli anni, e che vengono a confermare ulteriormente, le mie interpretazioni: qui accennate solo in sintesi nel concetto di base. Mentre si possono valutare più in dettaglio nei miei libri “**I falsi***

**paradossi della fisica**", pubblicato nel 1992, dalla Casa Editrice Edizioni Eccellenti Rozzano (MI), poi pubblicato in seconda edizione nel 1995 da Edizioni Andromeda (BO), assieme ad altri due libri "**Compensazionismo: al di là del tempo e oltre la materia**" e "**La ragione dell'essere**": ora reperibili anche via Internet "Organizz. Libreria Unilibro".

Ora parlare di unificazione delle varie teorie, potrebbe apparire "presuntuoso", ma di fatto le teorie vigenti sono tenute in piedi da formule matematiche equivoche, per cui sarebbe opportuno valutare bene queste mie idee, che sono state vagliate da decenni di ricerche, dibattiti, seguiti da molti esperimenti inediti.

In questi ultimi cinquant'anni, teorie sorte in campo internazionale, che si riferiscono a due componenti di base di segno contrario, sono molte, però nessuna delle quali è ancora riuscita a dare risposte che possano portare all'unificazione delle varie teorie. E il motivo è, circa, sempre lo stesso: la mancata conoscenza delle cause basate sulla **Legge di Compensazione**, dalla quale è possibile comprendere le "proprietà" dalla medesima, che ne regola i vari comportamenti: da energia/e in massa e da massa ritornare alle due energie di base, oltre come evolversi in particelle sempre più grandi. Il tutto legato, alla temperatura che ne determina anche il moto, l'attrazione, la repulsione compresa la causa base che imprime alla luce tale sua velocità  $c^*$  (ossia, velocità non costante in senso generale). Temperatura a sua volta proporzionale alla miscelazione delle medesime.

**L'unificazione delle varie teorie scientifiche può avvenire solo se viene compresa bene la Legge di Compensazione**, attraverso la quale i vari fenomeni assumono aspetti chiari e facilmente determinabili. In questo caso aveva ragione Einstein a contestare a Bohr e poi ad Heisenberg, che "*Dio non gioca a dadi*", con le *Leggi Fisiche*, per cui tutti i fenomeni devono equivalere a risoluzioni logiche – in base a leggi determinabili – pur di conoscerne le proprietà fisiche che ne determinano i vari comportamenti.

Anche se già antiche concezioni Orientali e Mediorientali, pregalileiane, per puro intuito, avevano valutato l'energia di base a *due componenti di segno contrario*, e da **Senofane** interpretate anche come **Essenze Divine**. Quest'ultima valutazione potrebbe portare anche alla conciliazione **fra Vera Scienza e una Vera Religione di valore Universale**: che in un pur lontano futuro potrebbe portare all'unificazione delle svariatissime religioni. Dunque, all'unificazione delle varie teorie scientifiche, si può includere pure la conciliazione fra Scienza e Religione, in quanto queste due cariche elettriche elementari oltre a risultare – per la scienza – le basi di tutto ciò che esiste, vita compresa; le quali potrebbero essere valutate – dalle religioni – come le **Due Essenze Divine**: in base alle straordinarie proprietà possedute. E ciò giustificerebbe "come" dalla **prima Luce** prodotta dai **Quasar**, avrebbe avuto inizio la **Vera Creazione Cosmica**.

Purtroppo, però, la fisica teorica vigente ha portato – come già detto – a conseguenze equivoche in vari settori della fisica, ma anche nei campi della chimica e della biologia, e, a farne le spese maggiori è il campo della chimica farmaceutica, *la quale ha dovuto procedere seguendo la metodologia empirica*. Questo procedimento ha portato a gravi conseguenze, perché tale metodologia non è in grado di prevedere a priori alcune reazioni nel nostro organismo – a medio e a lungo termine – per cui, questo fatto ha portato all'indebolimento del nostro stato immunitario: con gravi conseguenze anche nel campo oncologico. **Ad esempio, le morti per cancro all'inizio del secolo scorso erano al tre per cento, mentre ora, nei primi anni del III° millennio sono salite drasticamente ad oltre il trenta per cento.** E la principale causa di tale **flagello umano**, è dovuta alla mancata conoscenza di come nascono e si evolvono le *particelle elementari*. Questa carenza conoscitiva a livello di principio costitutivo della materia, ha portato ad ignorare le trasmutazioni atomiche nel nostro organismo: trasmutazioni dette a *bassa energia*, e già studiate da Enrico Fermi negli anni 1933-4. Studi poi portati avanti da fisici francesi. Studi ignorati o rifiutati dalla fisica scientificistica, per ignoranza o per scopi antiscientifici (?) che potremmo anche definire di stampo "oscurantistico". Chi dobbiamo ringraziare di questa catastrofica situazione?

## 2) Con la nascita della prima luce cosmica ebbe inizio la vera creazione.

***L'aver scoperto come è composta e come si sia generata la prima luce nel cosmo, ha portato a soluzione molti problemi in vari settori della scienza.***

La luce si genera dalla “fusione” delle due cariche elettriche elementari di segno contrario che, nonostante fossero già conosciute in eccedenza all'elettrone – la carica elettrica elementare negativa  $A^-$ , e al positrone la carica positiva  $A^+$  le quali, per cause occulte, sono sempre state ignorate come entità a se stanti. Particelle con massa uguale e carica elettrica in eccedenza di ambo i segni, ora sappiamo che lo sono tutte, **per cui parlare ancora di energia unica e neutra per natura è un'idiozia**. Però, strano ma vero, anche in scienza le contraddizioni sono divenute la regola (?). Ora mi chiedo, come sia possibile insegnare ancora, nelle università di fisica di tutto il mondo, che l'energia è unica e neutra per natura!? Eppure questo avviene ancora a causa di una “imposizione scientifica”, già in atto dal 1542, che è andata a danno di tutta l'Umanità.

*Di fatto, come sia composta la luce, e come si generi, oggi, non è più un mistero, però, ciò viene costantemente ignorato per cause antiscientifiche imposte dai vertici delle Istituzioni Accademiche.* Di questo fatto vergognoso, ognuno di Voi si trovi la risposta!

I misteri sulla costituzione dell'Universo, sono sempre meno, e un giorno potrebbero essere svelati tutti: pur restando conciliabili con le varie concezioni religiose, purché si comprendano le Vere Leggi Fisiche, le quali, tutte, hanno in comune la nascita della “luce”: nella quale e dalla quale tutta la materia dell'Universo deriva, vita compresa.

Lo scientismo, o scienza cristiana, è stata istituita (1542) perché costoro – per primi – non credevano più alle loro logore leggende, ed è per questo che è stata istituita la **Scienza Cristiana**, che fu presentata come una concezione “parascientifica”, ma che di fatto risultò pseudoscientifica. Ora, avendo compreso come nasce la luce, e da essa come avvenga la commutazione in massa, è possibile anche addivenire alla conciliazione tra Ragione e Fede (Scienza e Religione), per cui, *con questa scoperta: su come sia nata la prima particella, e, da essa si siano evolute le particelle subatomiche* (fatto verificato attraverso vari esperimenti), e nel contempo aver individuato – attraverso il radiotelescopio a raggi X montato sul satellite COBE – che il cosmo primordiale 18-20 miliardi di anni fa, era costituito da grandissime bolle calde e fredde, alterne, interagenti, equivalenti alle “**due Energie Primarie**” di segno contrario dalle quali tutto ciò che esiste deriva. Ora queste due energie, come già detto, sono state siglate  $E^+$  ed  $E^-$ , le quali sono a loro volta costituite da cariche elettriche elementari chiamate “antepiù”  $A^+$  e “antemeno”  $A^-$ ; le quali miscelandosi, hanno dato avvio al **moto** e dalla loro “fusione” è sorta la **luce**. Questo significa che, la prima luce cosmica sia stata generata dai **quasar**. Ma come sarebbe avvenuta la nascita dei *quasar*? Tutto questo è possibile dedurlo se si conoscono bene le Leggi Fisiche alle quali queste Energie Primarie ubbidiscono.

E' ormai risaputo che queste due energie primarie si attraggono o si respingono in base a varie situazioni specifiche; situazioni che gli scienziati non riconoscono: per ignoranza o per malafede? Comunque sia, poco importa. Di fatto già alcuni decenni fa, nell'Anello di Sincrotrone di Trieste, fu osservata una doppia circolazione di due energie che circolavano in senso opposto: sull'esterno l'energia positiva, e all'interno e in senso contrario l'energia negativa. Ma per “fondersi” queste due componenti non occorre solo l'alta velocità, ma anche una determinata concentrazione X, la quale negli acceleratori di particelle non può avvenire in quanto oltre la circonferenza dei medesimi, queste due energie non possono andare: mentre negli spazi cosmici primordiali questo era possibile. Infatti questo è ciò che deve essere accaduto con la miscelazione di quelle enormi bolle di energie di segno contrario; per cui, nel corso di milioni d'anni, con la reciproca miscelazione interattiva, queste energie hanno potuto concentrarsi sempre più, e raggiunta la concentrazione X specifica sarebbe avvenuta un'immane esplosione, con relativa reazione a catena durata milioni d'anni. Sarebbero nati così i singoli **quasar**, poi ogni *quasar* avrebbe dato vita ad una galassia. Dunque è possibile capire che dalla miscelazione di queste enormi “bolle”

sia nato il **moto**, mentre dalla loro “*fusione*” è sorta la **luce**; per cui la prima *luce* nel cosmo primordiale sarebbe stata generata dalla “fusione” delle rispettive cariche elementari di segno contrario (o multipli d’esse), poi commutate in **fotoni  $\gamma$**  (o multipli d’essi), in rapporto alle varie potenze delle rispettive fonti emittenti. Poi questi fotoni o neutrini a varie grandezze, sono stati proiettati tutt’intorno negli spazi cosmici. Però, considerato che la luce non ha velocità costante nel vuoto – come invece Einstein credeva – per cui, queste componenti della luce, terminata la spinta iniziale impressa dai quasar, si sarebbero arrestati a determinate distanze, formando così dei grandi agglomerati dai quali si sarebbero generate le svariatissime stelle che formano le varie galassie.

Questa nuova concezione di “**creazione cosmologica**”, si basa su dati dedotti da molti fenomeni fisici già ampiamente accertati, per cui – qui ora accennata solo in sintesi – questa Nuova Concezione **Compensazionistica Evoluzionistica** verrebbe a smentire l’assurda teoria del **big bang**, la quale è tenuta in piedi per motivi tutt’altro che scientifici. Motivi che vanno ricercati “**nel tutto generato dal nulla per opera divina**”. Infatti, la teoria del Big Bang è stata accettata già da Pio XII in quanto, appunto, in questa teoria sorta nel 1948 da parte di Gamow, il quale ha “arbitrariamente” supposto che tutto l’universo – che ora sappiamo **composto da oltre un centinaio di miliardi di galassie** – le quali sarebbero state tutte concentrate in un “puntino subatomico” a miliardi di miliardi di gradi centigradi, che esplodendo avrebbe generato tutto l’universo! *Un universo generato pressoché dal nulla*, e questa versione – come già detto – piacque a Pio XII, ed è per quest’equivoco che tuttora molti pseudoscientisti si danno un gran d’affare per sostenere (ipocritamente) che la teoria del big bang possa trovare giustificazione scientifica.

Certamente, queste loro assurde ipotesi se le possono permettere, perché *sostenute da una stampa che è sotto il rigido controllo degli scienziati: seguite poi da equivoche elaborazioni al computer.*

Di fatto però – e non solo in teoria –, la luce non ha velocità costante in senso generale, per cui anche la presunta espansione cosmica – attribuita al big bang – è l’ennesima interpretazione errata, tenuta in piedi per ignoranza sulle vere cause che fanno apparire più rosse le galassie più lontane. La luce sulle grandi distanze cosmiche rallenta, ma non a causa dell’effetto “doppler”: perché anche il nostro Sole, sia all’alba che al tramonto può apparirci rosso per cause ben conosciute; se poi ci fosse anche un’espansione cosmica, questa non può essere attribuita ad una teoria che è assurda, e, che nulla ha a che fare con le Vere Leggi Fisiche di Madre Natura.

Anche l’esperimento tanto reclamizzato effettuato al CERN di Ginevra il 10 settembre 2008, è l’ennesima dimostrazione di quanto non abbiano capito niente questi illustri Sigg. delle grandi energie (ed enormi sprechi di denaro pubblico), perché la presunta **particella di Higgs, o particella di Dio, non è stata trovata**, e nemmeno “**il mini buco nero**” è stato realizzato; ma, sono riusciti solo a spaccare il protone; poi comunque, ciò che costoro sostengono – riguardo alla particella di Higgs – questa sarebbe a sua volta composta dalla “fusione” delle due cariche elettriche elementari, ora siglate  **$A^+$  e  $A^-$** ; e se così non fosse, come si potrebbe parlare ancora di equivalenza “*energia-massa*”? Infatti, la presunta “particella di Dio”, era già stata scoperta partendo dall’intuizione di Planck del 1900, poi chiamata da Einstein “fotone”. Particella purtroppo non interpretata in modo corretto: perché valutata indivisibile, non commutabile e neutra per natura. Però, allora era ancora difficile valutare certi fenomeni; mentre, ora, in base a nuove scoperte, questo è possibile. Ma, pare, queste ricerche siano tuttora ostacolate per fini equivoci, e le quali conseguenze – come s’è detto – vanno a discapito di tutta l’umanità.

Nella realtà, è dalla “fusione” delle due componenti della **luce** che ha preso avvio la **vera creazione cosmica**, e da ciò si è potuto capire come **sia nata la prima particella fondamentale**, dalla quale si sono evolute tutte le particelle subatomiche, gli atomi e così via: nella quale c’è anche l’essenza della Vita in tutte le sue innumerevoli forme.

**3) “In questo mondo dell'estremamente piccolo non sono ancora state scoperte le grandezze elementari che lo rappresentano”. (da Atlante atomico Ediz. Capitol - BO - 1977). Mentre ora in base ad una nuova scoperta è possibile.**

Infatti, nel mondo della microfisica alcune grandezze non erano ancora state calcolate, anche a causa di molte teorie formulate in modo precario. Nonostante questa situazione, ora siamo già in possesso di alcuni dati che, se ben valutati, possono fornirci delle soluzioni attendibili. Conoscendo di quante masse elettroniche sono composti il protone (1836) e il neutrone (1839), e valutando che il protone non è costituito da quark: come invece viene ritenuto dalla fisica ufficiale (dato non condivisibile per cause varie), ma sia il protone che il neutrone ritengo siano costituiti da masse elettroniche di ambo i segni (918 elettroni e 918 positroni) le cui cariche elementari di ambo i segni, circolerebbero – nel protone – al suo interno e in senso contrario: quando gli atomi si trovano al di sotto della temperatura X, mentre circolerebbero all'esterno e in senso contrario a temperature superiori, dato che varia da tipo e tipo di atomo. Questo è possibile per la presenza dei neutroni presenti nei vari nuclei atomi e rispettivi isotopi (dato già supposto da Ettore Majorana) Sono tuttavia consapevole che queste nuove interpretazioni si discostino molto da quelle della fisica ortodossa vigente; ma sono anche a conoscenza di quante contraddizioni siano sorte nel tentativo di dare risposte attendibili a molti fenomeni già da tempo conosciuti. Questa consapevolezza mi ha condotto a *formulazioni alternative*, per riuscire a dare delle risposte che riescano a valere per tutti i fenomeni fisici conosciuti e, conseguentemente riuscire a unificare le varie teorie.

E' risaputo che il protone è molto stabile, mentre il neutrone, fuori del nucleo atomico è instabile, e si trasmuta in protone nell'arco di circa 12 minuti. Però, in questa trasmutazione il *protone* diminuisce di 3 masse elettroniche, e assumendo la risaputa stabilità. Tutto questo potrebbe significare che, nel *protone* si riattiverebbero le già accennate circolazioni delle rispettive 918 cariche elettriche elementari negative ( $A^-$ ) e 919 cariche elementari positive ( $A^+$ ). Cariche elettriche elementari che, nel *neutrone* si sarebbero commutate in 918 masse fotoniche: corrispondenti a 3 masse *elettroniche* (918: 3 = 306 masse fotoniche per singola massa elettronica), e da ciò si ottiene di quante masse fotoniche sarebbe costituito l'elettrone. Si tratta, ovviamente, di valutazioni dedotte; però, attraverso le quali molti fenomeni fisici trovano giustificazioni plausibili. La neutralità dei nuclei atomici troverebbe una giustificazione scientifica – come anche Einstein auspicava – anche se allora non seppe trovarla: pur restando convinto che “*un giorno saranno scoperte due componenti spaziamene separate*”. E, queste due componenti – come già detto – ora sono state individuate nelle due cariche elettriche elementari già da tempo conosciute, ma mai considerate come entità a se stanti e, agenti anche indipendentemente dalle rispettive masse delle particelle subatomiche e atomi.

Cariche elettriche elementari, dalla fusione delle quali assumerebbe massa la prima particella il fotone 'y' (= particella di Higgs?) dal quale particelle e atomi derivano.

Partendo da tali valutazioni, e considerando che, sia le particelle subatomiche che alcuni atomi, a contatto con particolari sostanze chimiche, possono convertirsi in “impulsi elettromagnetici” e, attraversare in tali vesti sostanze varie. Questa facoltà delle particelle e alcuni atomi, è stata da me chiamata “massa relativa” in quanto questo giustificerebbe molti fenomeni che non avevano mai trovato una spiegazione attendibile.

Però, tutto questo può trovare giustificazione solo se viene riconosciuta l'esistenza delle due Energie Primarie delle quali il cosmo primordiale era ricolmo a grandissime bolle alterne, tra loro interagenti. Energie a cariche contrarie le quali verrebbero a sostituire le famose coordinate “spazio temporali” alle quali “arbitrariamente” è stato attribuito valore fisico di “negativo” a quelle di Spazio e di “positivo” a quelle di Tempo. *Però, come già detto, non è concepibile attribuire a concetti astratti valori fisici!*

Le coordinate hanno senso solo come valutazioni matematiche atte a calcolare posizioni spaziali, alle quali anche il concetto di *tempo relativo* risulta equivoco.

Poi dobbiamo tener presente che, **mai è stato dimostrato sperimentalmente che gli atomi abbiano elettroni orbitanti**. Mentre certamente qualcosa c'è che – oltre la specifica temperatura X – circola attorno ai rispettivi atomi. Però non si tratterebbe di elettroni, bensì di cariche elementari di ambo i segni che circolerebbero in senso contrario – tra cariche di segno opposto – e contemporaneamente con moto elicoidale: come è possibile osservare come avvenga la circolazione nei magneti. Fatto mai osservato prima, a causa di equivoci basati su vecchie teorie, precedenti alla scoperta del positrone: avvenuta solo nel 1932; ossia, 35 anni dopo la scoperta dell'elettrone avvenuta nel 1897.

Purtroppo questa seconda scoperta – riferita al *positrone* – non fu mai comparata a quella dell'*elettrone*, **per cui i due poli di un magnete restarono interpretati in modo errato: perché basati su un'unica circolazione di elettroni**. Ma questo fatto, *ha una causa solo apparentemente attendibile: legata al fatto che particelle di pari massa, ma di segno contrario incontrandosi – con “spin convergenti” – si annichiliscono: però ciò non avviene se si incontrano con “spin divergenti”*. Nel primo caso si ottiene la comune luce artificiale con la quale illuminiamo le nostre case; nel secondo caso facciamo suonare i campanelli elettrici, e il telefono fisso, tradizionale, ecc.. Ma come già detto, la fisica ortodossa è equivoca a causa di molte altre interpretazioni errate: compresa la “presunta legge fisica” basata su l'energia radiante a componente unica e neutra per natura: decretata tale, prima della scoperta del positrone. Errore gravissimo, introdotto dalla “quantistica indeterministica” che, conseguentemente a ciò creò una equivoca reazione a catena, per la quale sono sorte molte interpretazioni assurde. Interpretazioni errate alle quali Einstein per primo si ribellò, anche se poi – come già detto – accettò, in mancanza di altre soluzioni plausibili. Però resta il fatto che Einstein disse di tutto e il contrario di tutto; e, strano ma vero, la sua fama è derivata più dalle cose errate che disse, che non da quelle giuste! Si tratta, ovviamente, di una strategia “imposta” dall'alto di quella piramide che si è introdotta astutamente nel Mondo Accademico: operante già dal 1542 a livello nazionale e dal 1908 operante pure a livello mondiale. Per questo, a coloro che cantano nel coro, viene dato “spazio” nella stanza dei bottoni, mentre a quelli che tali dati “equivoci” contestano, viene negata la possibilità di presentare i loro dati in antitesi a quelli vigenti.

Da questa situazione inverosimile, che si è generata per cause varie, ne dobbiamo uscire per il bene di tutti, anche di coloro che “ignorantemente” l'hanno sostenuta. Il motivo è molto semplice: la Vera Scienza può dare spiegazioni conciliabili sia con la Ragione che con la Fede: in base a “qualcosa” che trascende le comuni conoscenze sia in scienza che in religione.

Il Bene e il Male, da come sono stati comunemente valutati, non sono altro che le “due facce” di un'unica medaglia. Il presunto *bene* e il presunto *male*, equivalgono alle “due componenti energetiche”, che di fatto, “fondendosi”, hanno consentito l'esistenza della luce e della materia stessa. Il cui *positivo* e *negativo* sono un duplice aspetto conseguente tra queste due Componenti Fondamentali di Tutto ciò che Esiste.

Concepire queste identificate cariche elettriche elementari, sia come Energie Fondamentali, da parte della scienza, che come Essenze Divine, da parte della religione, equivarrebbe a valutare l'intelligenza come il maggior dono dato all'essere umano. Il cui squilibrio fra energia negativa e positiva porta ad un disaccordo fra le due componenti fondamentali, il quale porta inevitabilmente ad una malattia più o meno grave, o, ad uno squilibrio a livello mentale. Per cui, conoscere bene queste “regole” di Madre Natura, significa capire l'essenza stessa che trascende le attuali conoscenze. E tutto questo equivale a superare l'ignoranza che si è venuta a creare a causa di una Ragione priva di Fede, e di una Fede priva di Ragione in ciò che “trascende” le attuali conoscenze.

**4) Einstein da fisico teorico ha basato le sue presunte soluzioni su formule matematiche, le quali però, sono fondate su dei postulati.**

Nonostante questo, molte intuizioni di Einstein risultarono attendibili, ma non furono interpretate in modo giusto: compresa quella relativa ai raggi solari che s'incurvano in prossimità di una massa (incandescente). Da qui l'errata valutazione dello **spazio curvo**.

Però, una massa "incandescente", come quella del Sole, devia i raggi di luce di una stella posta dietro il medesimo nei confronti del nostro pianeta. Ma questo fenomeno ha una spiegazione differente a causa della gravità della Terra, la quale è lei a farlo incurvare per azione attrattiva. Si tratta di un dato non valutato da Einstein, perché non era a conoscenza di fenomeni **che smentiscono che la luce abbia velocità costante in senso generale**: in quanto il nostro Sole proietta la sua luce soltanto ad una quindicina di milioni di chilometri dalla sua superficie, equivalente ad 1/10 della distanza Sole-Terra, dove si arresta, creando la cosiddetta "**corona esterna**", la quale ha una temperatura di circa 2 milioni di gradi °C. Mentre alla sua superficie la temperatura è al di sotto dei 6 mila gradi °C. Dalla **corona esterna** in poi, la luce del Sole procede per **linee di campo** solo in direzione di corpi più freddi provvisti di gravità (?). Per cui, la luce del Sole raggiunge la Terra per un 1/10 per forza propria, e per 9/10 per attrazione da parte del nostro pianeta.

Inoltre, se il nostro pianeta fosse incandescente come il Sole, la luce solare non raggiungerebbe la nostra Terra: per cui i raggi di luce della stella posta dietro il Sole s'incurvano a causa dell'attrazione terrestre; per cui non si tratta di "**spazio curvo**", ma di deviazione dovuta ad un fatto estraneo a ciò che è stato valutato da Einstein: pur restando valida la sua osservazione in termini visivi.

Se la luce avesse veramente velocità costante nel vuoto, prima di ogni altra cosa non si sarebbero create le **corone esterne** delle singole stelle, ed inoltre, se la luce avesse velocità costante in senso generale, la nostra Terra anche di notte sarebbe illuminata come di giorno a causa dei miliardi di miliardi di stelle che l'attorniano.

Le mie valutazioni – come potete vedere – non si basano su formule matematiche astratte, ma su osservazioni di fenomeni analizzati in modo comparativo. E resto convinto – pur non ritenendomi infallibile – che, qualsiasi elaborazione matematica che parta da valutazioni errate alla base, non potrà mai rendere valide le medesime.

E la teoria della relatività è basata sulla convinzione che sia la velocità della luce che traduce la medesima in massa; mentre ogni singolo quanto luce ( $h\nu$ ) nasce dalla "fusione" fra due cariche elettriche elementari, che da tale *fusione queste prendono a vorticare in senso contrario, con la carica positiva all'esterno e quella negativa all'interno, che si muove in senso contrario e, vorticando a miliardi di giri al secondo. Atto della durata di milionesimi di secondo, il quale "quanto luce  $h\nu$ " che ne deriva, assume anche moto a spirale*. Poi questo quanto luce  $h\nu$ , si congela in particella: il "fotone  $\gamma$ ", il quale procede nello spazio a velocità decrescente (e roteando su se stesso), fino ad arrestarsi ad una determinata distanza X, per proseguire solo – **per linee di campo** – in direzione di un corpo freddo provvisto di gravità. E ciò dà adito a due soluzioni comparative. Da tale reazione si riesce a comprendere la causa che imprime alla luce tale velocità  $c^*$  ( $c^*$ , ossia, velocità relativa ai vari punti di riferimento) e, nel contempo a comprendere la causa che commuta il **quanto luce  $h\nu$**  in massa del **fotone  $\gamma$** . Considerando che, un singolo quanto luce  $h\nu$  – all'atto della sua nascita – è percepibile a occhio nudo come una scintilla, mentre il fotone  $\gamma$  che ne deriva, *anche se ingrandito cento milioni di volte resta ancora invisibile all'occhio umano*. E da ciò si ha una prima valutazione del rapporto fra **energia e massa**. Tenendo presente che di questi quanti luce  $h\nu$ , una lampadina a filamento da 100 Watt ne emette decine di miliardi al secondo: per cui, se fosse vero che la luce (fotoni o neutrini) avessero costanza di velocità – escludendo pure la procedura attraverso le *linee di campo* – la loro velocità diverrebbe comunque "relativa" ai vari punti di riferimento.

Esempio, la velocità della luce del Sole nei confronti della Terra, dovrebbe risultare superiore a quella fra Sole e Luna. E questo fatto può trovare una prima conferma in base



ad una attenta osservazione ottica. Guardando dallo spazio la luminosità della Terra a confronto della Luna, la Luna ci appare molto più luminosa della Terra, in quanto, avendo minore gravità della Terra, riflette più luce rispetto ad essa (anche valutando l'atmosfera e le zone desertiche pari a quelle della Luna). Di conseguenza anche la velocità di riflessione della luce fra Terra e Luna, dovrebbe rivelarsi differente. Maggiore da Luna e Terra, ed inferiore fra Terra e Luna: a causa della maggiore gravità della Terra.

Un discorso a parte va fatto sulla valutazione del **"tempo"**, considerato da Newton in *"Un susseguirsi di istanti agenti indipendentemente dallo svolgersi degli eventi"*.

Mentre Einstein il **tempo** l'ho ridusse a **relativo**: se riferito alle "sensazioni" piacevoli o spiacevoli (definito tempo psicologico); ma che diventerebbe **"energetico"** con l'azione della velocità di un eventuale missile che viaggi ad altissima velocità, sul quale un orologio rallenterebbe il suo moto con l'aumentare della velocità. Ma tale evento *accorcerebbe anche le distanze, e non solo il tempo di percorrenza*: oltre ad aumentare la massa dei corpi in moto (?). Su tale convinzione, relativa al moto degli orologi, sono state fatte delle verifiche sperimentali da parte di Hafele e Keating, i quali hanno posto su un aereo supersonico un orologio precisissimo, sincronizzato con un suo simile lasciato come regolo a terra, e hanno osservato – dopo averlo fatto girare più volte attorno alla Terra – una differenza tra l'uno e l'altro, di alcuni milionesimi di secondo! Complimenti!!! Però resta il fatto che anch'io ho fatto degli esperimenti: riferiti su ciò che fa variare "realmente" il moto degli orologi: senza dover ricorrere ad esperimenti da valanghe di dollari.

***Ho preso quattro orologi – sincronizzati sulla stessa ora – due con meccanica a spirale, ed altri due con meccanica al quarzo. Due dei quali, uno a spirale e l'altro al quarzo, li ho deposti in una cella frigorifera, a temperatura di -18 °C, e prelevati solo dopo 24 ore, ho osservato che l'orologio con meccanica a spirale era "avanzato" di circa "2 minuti", mentre quello al quarzo era "diminuito" di circa "30 secondi". Sempre a rispetto dei due orologi simili lasciati a temperatura ambiente.***

***Come mai l'orologio a spirale aumenta con il diminuire della temperatura mentre quello al quarzo diminuisce??? Esistono tempi differenti per tipo di meccanica!?***

Il **"tempo"** io l'ho valutato in tre modi differenti: *da non confondere fra loro*. Il **tempo psicologico** è da valutarsi come una sensazione "soggettiva", per cui di nessun valore in termini scientifici. Il **tempo d'azione o di reazione**, il quale è causato dalle varie reazioni fisiche, chimiche o meccaniche, *le quali sono loro che lo determinano*. Poi c'è il **tempo meteorologico** il quale è causato da agenti fisici identificabili prevalentemente con la **temperatura**, la quale è lei la **vera responsabile** dello spostamento delle lancette degli orologi. Esperimento (come riferito sopra) che ognuno di voi può rifare nel modo da me descritto: senza dover ricorrere ad apparecchiature particolari.

L'agitazione molecolare a cui è attribuita la temperatura, non è altro che la solita valutazione errata, perché non è *mai stato dimostrato in modo attendibile* da cosa sia causata l'agitazione medesima. Per cui, anche in questo caso i conti non tornano.

La temperatura è causata dalla miscelazione delle due cariche elettriche elementari di segno contrario, le quali, quando prevale la carica **positiva**, "aumenta" l'agitazione termica e conseguentemente anche quella molecolare e aumenta la temperatura; se invece prevalere la carica **negativa**, "diminuisce" l'agitazione termica e quella molecolare e conseguentemente anche la temperatura. Di fatto, la materia stessa di queste due componenti è costituita, per cui, se una o l'altra venisse espulsa totalmente da una massa, la massa medesima cesserebbe d'esistere: dissolvendosi nelle due componenti di stato bosonico o eterico che dir si voglia.

**5) Una risposta ai veri problemi della fisica può essere effettuata solo se si riesce a trovare il bandolo di questa ingarbuglia matassa. *Bandolo già indicato dall'astronomo Fritz Zwicky [1898-1974] inteso nel capire come si è costituita tutta la materia dell'universo.***

Fritz Zwicky fu il primo a supporre l'esistenza della "massa oscura", la quale rappresenterebbe la quantità più consistente della materia di tutto l'Universo.

Per dare una risposta a questo problema, si pose la domanda su come si sarebbe formata la prima particella elementare dalla quale si sarebbero poi generate tutte le particelle subatomiche, gli atomi, le molecole, le cellule e così via.

**A questa domanda io ho già dato una risposta generica nelle pagine precedenti;** ora si tratta di approfondire ulteriormente questo argomento. Ma per fare questo è necessario capire da "cosa" si sia generata questa prima particella (il fotone  $\gamma$ ). E a tal proposito si è già parlato delle *due cariche elettriche elementari*, dalla *fusione delle quali* questa particella avrebbe assunto massa. Però, ancor prima di approfondire l'argomento "energia-massa", e bene spiegare su quali leggi fisiche tutto questo si sia potuto verificare.

Già Einstein si pose questa domanda, alla quale cercò di dare una risposta attraverso la famosa formula  $E = mc^2$ , ma come già detto, lui per primo ne mise in dubbio la validità in quanto non riuscì a giustificare la velocità  $c$  della medesima: alla quale attribuì il presunto potere di trasformare l'energia irradiante in massa. Anche se, paradossalmente, non concepiva la valutazione data da Bohr, sull'energia ( $E$ ) unica e neutra per Natura! Poi come tale confermata pure (si fa per dire) da Heisenberg. Ma, nonostante contestasse queste interpretazioni, Einstein finì per accettarle. *Però, credendo su una futura scoperta di due componenti "spazialmente separate": le quali, appunto, ora sono state individuate nelle due cariche elettriche elementari di segno contrario.*

Ora resta da capire "come" queste due componenti si siano potute "fondere" e, *quali leggi fisiche abbiano consentito questa fusione a livello primordiale.* A tale domanda, bisogna anteporre: a quali Leggi Fisiche queste energie ubbidiscono.

L'energia positiva  $E^+$ , possiede "moto eccentrico", per cui tende ad espandersi; mentre l'energia negativa  $E^-$ , possiede "moto concentrico", per cui tende a concentrarsi.

Però, quando per azione interattiva queste due componenti si "miscelano", l'energia positiva  $E^+$ , assume "moto centrifugo", e quella negativa  $E^-$ , assume "moto centripeto" e, roteando in senso contrario all'interno dell'aggregazione medesima. Da questa azione interattiva, con l'aumento di entrambe le energie: nel complesso di un determinato sistema cosmico, sarebbero aumentati i due moti contrapposti, e nel contempo queste si sarebbero concentrate sempre più, fin quando, raggiunta la concentrazione  $X$  specifica, le rispettive cariche elettriche elementari  $A^+$  e  $A^-$ , si sarebbero "fuse" dando vita ai *quantì d'energia radiante "hn"*, o multipli d'essi: i quali nell'arco di milionesimi di secondo si sarebbero congelati in particelle a massa "relativa": il fotone  $\gamma$ . Partendo da tale valutazione è stata formulata la nuova equazione "energia-massa"  $A^+A^- = hn - hn [T] = \gamma$ .

Questa nuova equazione, in parte, si concilia con quella di Einstein  $E = mc^2$ , salvo che, cambia la meccanica commutativa; la quale non avviene a causa della "velocità  $c$ ", *ma a causa della "fusione" delle due cariche elettriche elementari di segno contrario:* per cui, questa nuova interpretazione, altro non è che una variante da Einstein stesso prevista.

Come già più volte detto, il cosmo primordiale era costituito da enormi bolle calde e fredde ( $E^+$  ed  $E^-$ ), interagenti, distribuite in modo irregolare. E questo può portare anche ad una nuova interpretazione sui presunti **buchi neri**, i quali, quasi sicuramente esistono davvero, salvo che, non si tratterebbe di masse concentrate oltre l'inverosimile, ma, sarebbero costituiti da energia negativa pura, molto concentrata, per cui priva di massa. E questo fatto può essere spiegato proprio partendo da queste enormi bolle che costituivano il cosmo primordiale, le quali erano di varie grandezze; per cui, in molti punti del cosmo – dove quelle a componente negativa prevalevano –, l'energia negativa in esubero, si

sarebbe concentrata sempre più: in base al suo moto “concentrico”, dalla quale grande concentrazione, si sarebbero create delle “forze attrattive” di enorme potenza nei confronti di tutte le eventuali masse circostanti, compresa l’energia radiante che, pure lei entrambe le contiene. E se ben si medita su questa nuova valutazione, si può verificare che i conti tornano senza dover ricorrere a masse concentrate oltre l’inverosimile: per riuscire a spiegare il grande potere attrattivo dei presunti buchi neri. I quali però, sarebbero stati male interpretati a causa delle errate interpretazioni legate agli esperimenti di Rutherford del 1909: sulle presunte associazioni tra atomi con le rispettive circolazioni orbitali attive (come quando gli atomi si trovano allo stato gassoso). Il quale “stato gassoso” è dovuto invece, alla differente percentuale di miscelazione tra le due cariche elettriche primarie di segno contrario (in eccedenza alla massa): con la prevalenza di quelle positive ( $A^+$ ) ne varia, in più, la temperatura. E da ciò il cambiamento di stato: da solido a gassoso, e, da gassoso ad impulso elettromagnetico per interazione: quando un fotone ( $\gamma$ ) s’imbatte su di una superficie materica; e come tale in parte riflesso e in parte assorbito.

Un’ulteriore valutazione va fatta sulla presunta “**antimateria**”, la quale – da molti fisici – ricercata ancora inutilmente in chissà quale punto misterioso dell’immenso cosmo; ma non capendo che, di questa presunta *antimateria* – in parte – loro stessi ne sono costituiti. Se l’energia positiva non si potesse *fondere* con quella negativa, nessun tipo di massa potrebbe esistere. E, come già detto, queste due componenti hanno moto divergenti o convergenti a seconda delle varie situazioni, per cui, fondendosi, con azioni convergenti, danno adito all’energia radiante, dalla quale si generano i già citati quanti luce “ $h\nu$ ” e i conseguenti fotoni “ $\gamma$ ”. Pur sapendo che le particelle di uguale massa ma di segno contrario incontrandosi, *con moto “convergente”, si annichiliscono: creando la cosiddetta luce, ma se si incontrano a spin “divergenti” danno adito alla repulsione*, per cui nelle varie circostanze possono assumere moto vibratorio o, rotatorio, o, appunto, anche repulsivo.

Tutto questo consente pure l’esistenza della vita, *ma anche di creare le varie sostanze esplosive*. Se così non fosse, come avrebbe potuto Alfredo Nobel creare la dinamite?

Certo! queste due componenti possono anche annichilirsi! Ed è proprio da ciò che possono esistere gli esplosivi, sia derivati da determinati abbinamenti chimici, ma anche nucleari: vedi la bomba atomica derivata dalla “fissione” dovuta alla *scissione* di atomi pesanti, e quella ancora più potente, detta bomba H, causata dalla “fusione” di atomi leggeri. Se queste reazioni fossero causate solo dalla liberazione di energia positiva: intesa in solo calore, nessuna esplosione potrebbe verificarsi: perché, mancherebbero le sostanze comburenti che causano anche il fenomeno esplosivo.

Sempre a proposito di *materia e antimateria*, ricordiamoci come è stata costruita la famosa **pila** di **Alessandro Volta**, sull’idea tratta dall’esperimento di **Luigi Galvani** con la rana scorticata, che reagiva se toccata con due fili, uno di zinco, e uno di rame. Rana sostituita da Volta con “dischi” di zinco (a carica negativa) e di rame (a carica positiva), intercalati da dischi imbevuti d’acqua, dalla quale “pila” scaturì la famosa scintilla ...che ha illuminato la mente di **Thomas Edison** e di **Michael Faraday**, seguiti da **Antonio Meucci**, da **Guglielmo Marconi** ed altri ancora, tutti rigorosamente autodidatta. Ricordando pure una frase pronunciata da Guglielmo Marconi che affermò: “*Meno male che non mi hanno accettato all’università, altrimenti mi avrebbero convinto che i miei esperimenti sarebbero stati solo un’inutile perdita di tempo*”.

Questo fatto mi riporta alla mente quando confidai a dei docenti di fisica dell’università di Milano, che avrei saputo realizzare *magneti monoblocco con entrambe le estremità dello stesso segno, sia in positivo che in negativo*. Ma costoro mi risero in faccia, dicendomi che se ciò fosse stato possibile, molti prima di me li avrebbero già realizzati!

Dopo qualche mese, riuscii a farli realizzare nei laboratori dell’Alga Magneti di Tribiano, con la preziosa collaborazione dell’ingegnere Alessandro Maffè. Era il 17 aprile del 1987.

## 6) Ora andiamo a dare una guardatina alla teoria del big bang e alle molte sue interpretazioni inconciliabili le une con le altre.

Sentir parlare che *“le basi della teoria del Big Bang sono solide”*, come leggo sulla rivista scientifica Focus, mi vien da ridere; anche se in verità ci sarebbe da piangere: per quanti equivoci abbia creato questa assurda teoria!.

Equivoci costati molti milioni di miliardi di dollari, euro, lire, franchi, marchi ecc.. Tutto questo a spese di una comunità sempre più ignorante e psicodipendente.

Leggo pure su l'autorevole Enciclopedia *“Pianeta Scienza”* - Mondadori: *“Non esiste una ragione obiettiva che impedisca l'applicazione delle moderne teorie sull'energia, le particelle e le forze ai processi verificatisi una frazione di secondo dopo il Big Bang”*.

Ancora oltre si legge: *“In presenza di temperature di  $10^{13}$  K o più, le particelle leggere e quelle pesanti, quali i protoni, i neutroni e le loro antiparticelle, erano nella loro fase di formazione e di annichilazione. Dopo alcuni milionesimi di secondo, i barioni non erano più in grado di formarsi e solo uno su un miliardo poté evitare l'annichilazione. Circa 10 secondi più tardi gli elettroni e i positroni si annichilavano lasciando solo alcuni elettroni. Dopo circa 3 minuti i protoni e i neutroni iniziarono a formare il deuterio, il trizio e infine l'elio”*. (Le sottolineature sono mie). Però, mi chiedo, come si possano affermare cose del genere spacciandole per scientifiche!

Quanto descritto risalirebbe a ciò che sarebbe avvenuto 13 miliardi 700 milioni di anni fa, in presenza di temperature di  $10^{13}$  K e oltre, per cui, si tratta di cose presunte che non potranno mai essere verificate con i nostri sistemi tecnici di rilevamento. Tanto meno verificabili attraverso procedimenti matematici attendibili. Tutto questo, insomma, è basato su “postulati” o, elaborazioni eseguite a computer: al quale gli si può far dire quello che si vuole, da individui molto fantasiosi nonché molto equivoci.

Anche se in verità – come avvenne anche con la Teoria Tolemaica –, ad imporne la presunta validità di una teoria, erano quelli del mondo ecclesiastico: così avviene ora con il big bang, per cui si tratta di dati da accettare solo per Fede; ma non su dati conseguenti ad un ragionamento scientifico “serio” e matematicamente giustificabile.

Segue un'altra incongruenza: consistente nel sostenere attinenza fra la Teoria del Big Bang e le descrizioni creazionistiche bibliche!

Nella Bibbia, secondo gli studi condotti nel sedicesimo secolo dall'arcivescovo irlandese James Ussher, il mondo sarebbe stato creato, esattamente alle ore 18 di sabato 22 Ottobre di 4004 a. C. (?); mentre secondo le ultime valutazioni il Big Bang sarebbe avvenuto 13 miliardi 700 milioni di anni fa; per qui dire che c'è attinenza fra i due creazionismi è un'idiozia. Ma non è tutto.

Al tempo di Mosè, la cui esistenza si aggirerebbe a circa 2700 anni dopo la presunta creazione – e al quale è stata attribuita la stesura dei primi cinque libri dell'Antico Testamento – il calendario, forse, già esisteva; ma che esistesse prima della Creazione, a me appare veramente strano. Inoltre anche le ore “18”, riferite all'inizio dei “sei giorni” (?) appare una grande “stonatura”. Però, se pensiamo ai miliardesimi di miliardesimi di secondo indicati dai fisici del XX secolo, per valutare quando si sarebbero generate le particelle e le antiparticelle, partendo dal “Tempo 0”, del presunto big bang, ciò appare ancora più inverosimile!

Infatti, non esiste nessun dato che possa giustificare “scientificamente”, né la data precisa di quando possa essersi verificato questo presunto evento (il Big Bang), tanto meno poter affermare come si siano generate le prime particelle subatomiche!

Per comprendere bene sul perché la teoria del big bang è sorta ed ha avuto la meglio su tante altre teorie creazionistiche, bisognerebbe rispolverare tutta una serie di eventi che la precedettero. Cosa che spiegherò in seguito. Ora, invece, vorrei soffermarmi su alcuni punti che sono le grandi incongruenze su come le particelle subatomiche possano essersi create partendo dal presunto *Tempo 0*, e con ciò possano essere “giustificate” in base alle

attuali conoscenze che abbiamo sulle loro proprietà, grandezze e, varie caratteristiche dovute ad esperimenti di laboratorio.

I protoni, ad esempio, differiscono dagli antiprotoni a causa delle due cariche elettriche elementari in eccedenza alle rispettive masse, uguali e neutre: per cui la differenza consiste solo della carica elettrica “elementare” di segno opposto tra i due nuclei. E così pure è per tutte le altre particelle: in particolare gli elettroni e gli antielettroni i quali, però, hanno una massa 1836 volte più piccola dei protoni, per cui il dire che sono nati per primi i protoni e gli antiprotoni, e dalla loro annichilazione sono sorti gli elettroni – come è descritto in certi testi –, a me pare un'altra assurdità, un po' come dire: che i “padri” sono nati già “adulti” (da radiazioni elettromagnetiche?) e poi hanno generato i figli. Inoltre, come spiegare che, dal solo calore si siano potute generate delle particelle a massa neutra? Anche se a volte parlano di solo *calore*, altre volte di *temperatura*, altre volte ancora si parla di *energia elettromagnetica*, o di radiazioni a micro onde: per cui non c'è un rapporto preciso tra le varie interpretazioni

Certo, Heisenberg ha valutato l'energia irradiante a componente unica e neutra per natura”. Energia unica (?) e, intesa come “energia irradiante”, ma se attraversa un prisma si trasforma in sette radiazioni colorate! La stessa energia irradiante monogenica che Einstein ha poi “materializzato” attraverso la velocità  $c$  della medesima, ma alla quale velocità  $c$  mai seppe dare una giustificazione scientifica! Comunque Einstein ipotizzò che questa energia irradiante ( $E$ ), emessa a “quanti luce”, i quali, si commuterebbero in massa ( $m$ ), del definito “corpuscolo”: come i vari esperimenti d'allora sembrava indicassero, e poi da Einstein medesimo chiamato fotone.

Fotone a energia unica e neutra per natura??? Però, inverosimilmente, c'è da considerare che Einstein contestò sia a Bohr e poi ad Heisenberg la loro valutazione sull'*energia unica e neutra per natura!* Ma, come già detto, nella sua celeberrima equazione  $E = mc^2$  – che tutti i fisici accettano ad occhi chiusi – l'energia fu valutata ancora in forma monogenica, ossia unica, come quella contestata a Bohr ed Heisenberg!

Ma torniamo ai primi miliardesimi di secondo dopo il presunto Tempo 0, in cui avrebbe avuto inizio il big bang: la cui temperatura, presumono, fosse di  $10^{13}$  K e più, attribuita ora a *energia elettromagnetica*, ora a *calore*, ora a *temperatura*: che come già detto non sono affatto la stessa cosa. Dalla quale energia (indefinita) si sarebbero formati i protoni e gli antiprotoni; poi, dalla loro annichilazione si sarebbero generati gli elettroni e gli antielettroni. Tutto questo detto da alcuni bigbangtisti, mentre altri sostengono che per primi si sono generati i protoni e i neutroni, escludendo le antiparticelle. Ma le varianti sono molte. Comunque, tutte tratte da questa immane quantità di energia, concentrata a dimensione di un atomo (?) e poi definita genericamente “temperatura”; ma la quale sola *temperatura*, come poteva già generare particelle con il nucleo “neutro”, come il protone e neutrone, o protone e antiprotone? Anche parlando di energia elettromagnetica, ora valutata come energia irradiante, ma sempre considerata a componente monogenica (?) e, neutra per Natura da Heisenberg. Energia comunque a immane concentrazione, da poter generare – esplodendo – oltre di cento miliardi di galassie???

**Però, tutto questo lo dobbiamo accettare per “Fede”, come ebbe a dire Giovanni Paolo II, durante un Convegno promosso dai Gesuiti in Vaticano nel 1981, dicendo: “perché lì è opera divina!” Però, se analizziamo i fatti sulle attuali conoscenze della ricerca subnucleare, i conti non tornano. Ma resta il fatto che già Pio XII accettò, nel 1951, la teoria del Big Bang, dicendo “che era compatibile con la creazione biblica”, per cui – come già avvenne con la Teoria Tolemaica – gli scienziati ora seguono (come tanti burattini) le idee imposte dal mondo ecclesiastico: perché questo è stato imposto loro dallo scientismo introdotto (astutamente) nel mondo delle Istituzioni Accademiche!**

Dunque, una infinità di dati “Scientifici” smentiscono la suddetta teoria del big bang, però, ad ogni punto che la smentisce, subito, “inventano” una nuova gabbola per giustificarla comunque. Bravi, complimenti! La stessa cosa era già avvenuta con la Teoria Tolemaica che, se pur errata, sono riusciti a sostenerla per quasi 14 secoli. E per coloro che tentavano di smentirla c’era il rogo. Oggi, invece, questi Sigg. della Congregazione del Santo Uffizio (che ora tengono sotto controllo tutta la stampa scientifica a livello internazionale), hanno trovato la strategia di “comprare” il cervello di tanti pseudo-scienziati, per fargli dire quello che vogliono loro. La tecnica per far questo è cambiata, in una meno cruenta, ma ancora più efficace al loro tornaconto.

Così, con il big bang, questi pseudo-scienziati hanno “creato” particelle e atomi in modo del tutto fantasioso, che con la realtà di Madre Natura nulla hanno a che fare. E per sostenere queste loro teorie inverosimili, hanno dovuto inventare metodologie che richiedono apparecchiature mastodontiche; così, oltre ai costi esorbitanti per costruirle, occorrono pure decine d’anni per realizzarle. Poi, una volta realizzate, e non ottenendo i risultati supposti; chiedono nuovi finanziamenti per costruirne ancora di più potenti.

Così, ad esempio, dai Tokamak che dovevano (oltre 50 anni fa) ottenere la “fusione termonucleare” con temperature di 15 milioni di gradi K; oggi, per dirla in breve – in varie fasi successive – hanno raggiunto di gran lunga i 100 milioni di gradi K – senza ottenere il risultato sperato – per cui, ora, con il nuovo tokamak (ITER) che stanno costruendo in Francia, con il quale dovrebbero ottenere i **200 milioni di gradi** (e del costo previsto di circa **10 miliardi di euro**), il quale “giocattolino” sarà pronto, forse, dicono, **“fra una trentina d’anni; ma che poi (dicono che) ci vorranno almeno 50 anni prima che nelle nostre case arrivi energia elettrica prodotta da un impianto a “fusione nucleare”.**

Ma di certo, molti di noi fra cinquant’anni non ci saremo più, mentre chi ci sarà ancora, non si ricorderà più cosa era stato promesso cinquant’anni prima, né tanto meno cosa speravano – con tale metodologia – ottenere oltre cento anni prima. E con questo non voglio dire che non si possa ottenere energia per “fusione”, salvo che, *vanno seguite altre metodologie!*

Quello che costoro *non hanno ancora capito*, è che la materia può essere già ridotta a plasma a temperature molto più modeste, ma devono sapere che quel plasma è “composto” da *due energie* – che io ho definito Primarie, e siglate  $E^+$  ed  $E^-$  – le quali nei tokamak non possono “fondersi”, ma solo “scindersi”: dalla costituzione della massa della quale ne sono le essenziali componenti. Per cui costoro ottengono l’inverso di ciò che si proponevano. Mentre ciò che avviene “veramente” con la bomba atomica e con la bomba H, non l’hanno capito: per cui neanche possono capire come si siano generate le particelle, gli atomi, le molecole ecc., attraverso il presunto big bang.

Ovviamente, **il big bang non c’è mai stato**, per cui neanche le particelle subatomiche e i susseguenti atomi si sono formati come costoro credono. Certamente le teorie di Einstein hanno avuto anche qualche aspetto positivo, ma certamente non quello di indicare come l’energia si trasformi in massa. Anche perché, le energie implicite in tale processo *sono due*, di segno contrario ( $E^+$  ed  $E^-$ ), le quali “fondendosi” – tra le loro rispettive cariche elettriche elementari ( $A^+$  e  $A^-$ ) – come già detto – assumono massa ( $m$ ) del già citato fotone  $\gamma$ . Per cui non è la velocità  $c$ , che trasforma il “quanto luce” in corpuscolo, come fu valutato da Einstein; ma ciò avviene a causa della “fusione” delle rispettive cariche elettriche elementari  $A^+$  e  $A^-$  di cui le due Energie Primarie sono costituite. Mentre ad Einstein resta il (parziale) merito di aver valutato la massa come un grande concentrato di energia: descrivendone, appunto, una presunta e “relativa” equivalenza con la massa. Relativa in quanto, i parametri da lui ipotizzati non rispondono a nuove verifiche sul piano sperimentale perché, appunto, le energie che hanno consentito di dar “corpo” alla massa della prima particella sono DUE.

Parlando ora di Arno Penzias e Robert Wilson, i quali – hanno presunto di aver scoperto la radiazione cosmica di fondo a 2,7 K – e, chiamata “eco del big bang”. Radiazione che avrebbe riempito tutto il cosmo, a partire da 18-20 miliardi di anni fa, e che appunto, ora è stata individuata ancora a 18-20 miliardi di anni luce – da Marther e Smoot nel 1992 – attraverso il radiotelescopio a raggi X montato sul satellite COBE – ma, scoprendo che non era uniforme. E la rivista Le Scienze di settembre 1992, la descrisse appunto come: *“radiazione di fondo a bolle calde e fredde, alterne, interagenti, individuate a 18-20 miliardi di anni luce”*.

Dato che smentisce – in modo categorico – la teoria del big bang: perché, appunto, quelle bolle si trovavano già là 18-20 miliardi di anni fa; per cui risultano molto precedenti al presunto big bang, che allora era ancora valutato a circa 15 miliardi di anni fa: ora ridotto a 13 miliardi 700 milioni. Però a cambiare non sono soltanto le date, ma cambiano – potrei dire ogni giorno – tutte le varie interpretazioni, salvo quella di smetterla di sostenerla, da parte di quei Sigg. che sulle menzogne e sull'ignoranza altrui hanno fondato il proprio impero. Ci sia d'esempio la Teoria Tolemaica.

E non mi si venga a raccontare che costoro difendono il loro “credo” in buona fede, perché, se così fosse, non avrebbero istituito (1542) la scienza cristiana e poi definita “scientismo”. Questo evidenzia che la teoria del big bang non è sostenuta per motivi scientifici, ma per motivi di fede: del Tutto generato dal Nulla per opera divina.

***Mentre esiste già da tempo (1974), una nuova concezione scientifica denominata Compensazionistica-Evoluzionistica che può chiarire i vari equivoci, sia sul piano cosmologico che per ciò che riguarda l'unificazione delle varie teorie e, pure, con punti concilianti tra fede e ragione.***

La teoria del Big Bang è inoltre sorta a seguito di molte considerazioni equivoche precedenti; poi usata come fardello pseudoscientifico.

David Hubbe, astronomo statunitense (1889-1953), attorno al 1939 ipotizzò, che le galassie si stessero allontanando in base ad una sua presunta valutazione dei rispettivi spettri, tanto più rossi, appaiono, quelli delle galassie più lontane, deducendo che stessero allontanandosi più velocemente: in base all'effetto Doppler (dato errato che spiegherò oltre). In base a questo equivoco, l'abate astronomo belga Georges Lemaître, ipotizzò, nel 1931, che l'universo si sia generato dall'esplosione di un grande “atomo primordiale”, o “uovo cosmico”, del raggio di trenta volte il nostro Sole che, esplodendo come un fuoco d'artificio, avrebbe generato l'intero universo. A seguito di questa interpretazione sono sorte altre teorie creazionistiche, tra le quali ebbe la meglio quella di George Gamow, fisico russo nazionalizzato statunitense: teoria esposta del 1948. Il quale atomo primordiale Gamow, lo ridusse appunto, ad un puntino a dimensione di un protone (equivalente al nucleo di un atomo di idrogeno H). Ed in tali dimensioni vi sarebbe stata concentrata un'immane quantità di energia che esplodendo – come già detto – si sarebbero generate oltre cento miliardi di galassie. Galassie che tuttora si starebbero espandendo: tanto più veloci quelle più lontane; ma, fatto strano, quella presunta radiazione interpretata come “eco del big bang”, è sempre a 2,7 K, mentre con l'espansione cosmica avrebbe dovuto, diradandosi, diminuire ulteriormente!

Secondo Pianeta Scienza, prima di tutto dal big bang ci sarebbe stata la *“liberazione di questa radiazione a microonde”*, che sarebbe poi stata rilevata dai già citati John Mather, della NASA, e da George Smoot, dell'università della California. Bene! Però resta il fatto che queste “microonde” c'è chi le interpreta come posteriori al big bang, ma come riferito ora vengono poste a priori. Microonde scoperte nel 1992, con il radiotelescopio a raggi X, messo a punto da uno scienziato italiano, Riccardo Giacconi, e descritte – come già detto – da la rivista Le Scienze di Settembre del 1992, come: *“Enormi bolle calde e fredde, alterne, interagenti, delle quali il cosmo primordiale era ricolmo”*.

**“Se sbaglio mi correggerete”** – dirò anch’io – ma, come poteva questa radiazione trovarsi già là, quando il big bang sarebbe avvenuto solo miliardi di anni dopo?

Poi, se non erro, questa prima radiazione emessa dal presunto Vostro Big Bang, era a temperature a molti milioni di miliardi di gradi K (c’è chi dice miliardi di miliardi), comunque sia, ora parlate di radiazione a 2,725 K, ma la differenza tra queste bolle, calde e fredde, da Mather e Smoot sono valutate a 1/100.000 di grado K??? E da queste piccolissime “anisotropie”, o “zuppa cosmica” – come definita da Mather – si sarebbero generate le galassie! Anche in questo caso c’è da dire: bene! Bravi, che avete capito come *comparare* la *radiazione di fondo* emessa i primi miliardesimi di miliardesimi di secondo dopo il Tempo 0; ma, la radiazione di cui parlate è stata individuata fino a 18-20 miliardi di anni luce: equivalenti, a molti miliardi di anni prima che il Vostro Big Bang fosse avvenuto!

Se poi, tutto ciò non bastasse, oltre alle lodi a questi “grandi” protagonisti del presunto big bang, si legge a caratteri cubitali sulla rivista scientifica Newton di Novembre 2006: **“UN PREMIO ALL’IMMAGINE DEL COSMO APPENA NATO, DOVE SI SCORGONO I PRIMI PASSI DELLA NOSTRA ESISTENZA”**. Il premio di cui si fa menzione è il Nobel, assegnato appunto a Mather e Smoot nel 2006.

Ora, una vecchia profezia Maya afferma che, il 21 dicembre 2012 avverrebbe la fine del mondo, e queste valutazioni, da “Premio Nobel”, sono proprio da *fine del mondo*!

Mentre, sempre corrispondente a questa data (21/ 12/ 2012) – da parte della “Setta degli Illuminati” – verrà annunciato un Nuovo Ordine Mondiale che svelerà il mistero che unisce la scienza alla religione, e ci sarà un cambiamento epocale! “Fusse che fusse la volta bona”, avrebbe detto Nino Manfredi.

Ma torniamo ancora a Mather, che parla di *“Zuppa cosmica che da quelle piccole increspature”* – equivalenti a uncentomillesimo di grado K le une dalle altre – *“hanno avuto origine le galassie, le stelle, e in ultima analisi anche noi”*. Ma su quali basi scientifiche si può affermare una cosa del genere?

Comunque, coloro che possiedono ancora un po’ di “buon senso”, avranno ben capito che, queste “increspature” non possono conciliarsi anche con quelle emesse dal presunto big bang, *il quale sarebbe avvenuto molti miliardi di anni dopo*. E questo è un dato indiscutibile! Perché, se questa *radiazione a microonde* fosse una reale conseguenza del big bang, il medesimo – pur espandendosi alla velocità della luce – avrebbe dovuto verificarsi almeno 40 miliardi di anni prima: per essere “ora” percepibile a 18-20 miliardi anni luce da noi! E da quelle – da loro chiamate anche “increspature” – si sarebbero generate le galassie! Ma poi s’accorgono che i conti non tornano, perché non riescono a spiegare come mai l’antimateria manchi all’appello!

In realtà, non è l’antimateria che manca all’appello, ma che manca “veramente” – a tutti i cosmologi e fisici in generale – è, il “buon senso”: in quanto l’antimateria – che essi non trovano – al 50% ne è composto pure il loro cervello! Sì, proprio così. Perché le energie che costituiscono tutta la materia in generale sono **DUE**. Per cui l’antimateria – come da loro concepita – non esiste: in quanto **se le due cariche elettriche elementari non si potessero anche “fondere”, nessuna forma di materia potrebbe esistere!**

Rammentando pure che, i nuclei degli atomi sono “neutri” proprio a causa di ciò. E come già detto precedentemente, non troverebbero giustificazione neanche le sostanze esplosive.

Ed un’altra incongruenza è dovuta al fatto che, il cosmo – al radiotelescopio a raggi X – appare a *chiare bolle azzurre e rosse*, le quali differenze di uncentomillesimo di grado K – le une dalle altre – come potrebbe essere giustificato??? ...se non prendendo atto che si tratta delle Due Energie Primarie di cui ne sto parlando dal 1974. Dato che, attraverso il quale è possibile addivenire, *all’unificazione delle varie teorie scientifiche*, e, da ciò, ad una equivalenza (logica) tra Ragione e Fede. ...Che la Setta degli Illuminati conosca bene questa mia Nuova Concezione Scientifica, la quale ritiene appunto che ci sia compatibilità nel valutare queste DUE Energie Primarie anche come Essenze Divine?



Ed è dalla miscelazione di quelle bolle calde, a energia “positiva”  $E^+$ , e fredde a energia “negativa”  $E^-$ , le quali miscelandosi (nel cosmo primordiale), a seguito del loro reciproco potere interattivo; le quali, raggiunta una determinata concentrazione  $X$ , si sarebbero “fuse” tra le rispettive cariche elettriche elementari  $A^+$  e  $A^-$ ; da cui si sarebbe generata la prima luce nel cosmo primordiale. Luce emessa dai quasar. Poi dalla luce di ogni singolo quasar, si sarebbe generata una galassia. Quasar che si presume siano nati attraverso un’immane esplosione e rispettiva reazione a catena; poi rimasti accesi, per milioni d’anni, e dalla luce emessa da ogni singolo quasar appunto, si sarebbe generata una galassia. *Per cui, detto in parole semplici, quelle “bolle calde e fredde” rilevate dal satellite COBE, nulla hanno a che fare con il presunto big bang.* Il quale lo vogliono “imporre” per un atto di fede, *del Tutto generato dal Nulla* per opera di un presunto dio, che a sua volta è stato valutato figlio di se stesso (?) Per cui, neanche le presunte “increspature” – a un centomillesimo di grado Kelvin le une dalle altre – possono trovare credibilità scientifica, come invece sostengono gli scienziati in generale.

Ricordando pure che, la prima bolla di calore nel cosmo è stata rilevata dal satellite HEAO-1 lanciato dalla NASA nel 1977; grande bolla posizionata in direzione della Costellazione del Cigno, a forma ovoidale, con un’estensione di circa 1200 anni luce, e valutata a circa 2 milioni di gradi K. Ma poi, questi dati che smentiscono pure la teoria del big bang, vengono messi in dimenticatoio.

La mia nuova concezione Compensazionista-Evoluzionistica, stesa nel 1974, conferma – nei singoli punti –, tutti i dati che giustificano Scientificamente le varie fasi dell’evoluzione cosmica: partendo, però, in senso inverso da quella del big bang. La quale (nuova teoria) parte dalla valutazione che, il cosmo 18-20 miliardi di anni fa era costituito da queste due radiazioni: una calda “positiva”  $E^+$ , e una fredda “negativa”  $E^-$ . Delle quali tutto il cosmo era costituito da quelle due componenti, dalla miscelazione e poi “fusione” delle rispettive cariche elettriche elementari, è sorta la prima luce nel cosmo emessa dai quasar, e dalla luce di ogni singolo quasar si sarebbe generata una galassia.

Di fatto – in questa nuova teoria – ogni fenomeno viene giustificato da esperimenti editi o inediti, attraverso i quali è possibile risalire alle singole cause in modo molto attendibile.

Cause che possono essere verificate anche con strumenti molto semplici, e nel contempo in modo molto attendibile, quando addirittura “inequivocabile”. Verifiche che però danno molto fastidio ai Big delle Grandi Energie ed enormi sprechi di denaro pubblico: oltre a dare fastidio a coloro che, su questi equivoci ci speculano sopra, sia dal lato economico che da quello filosofico-religioso.

***Infatti, in questa Nuova Concezione Scientifica denominata Compensazionistica-Evoluzionistica: oltre ad esporre una nuova interpretazione cosmologica, più attendibile, vengono spiegati i motivi per cui è possibile attingere ad una Teoria Generale, detta anche Teoria del Tutto, perché in grado di spiegare – in modo razionale – tutti i fenomeni fisici conosciuti. E questo è dovuto al fatto che, sono state individuate le “due componenti fondamentali della materia”, e le conseguenti Leggi Fisiche alle quali queste due Energie Primarie ubbidiscono.***

Anche Mather e Smoot suppongono che tale (loro) radiazione (unica), a variazione di uncentomillesimo di K, possa essere valutata la “zuppa cosmica” dalla quale si sarebbero generate le galassie; però, pur trovandola dove non poteva ancora esserci, ipocritamente la vogliono attribuire conseguente ad un presunto evento di molto posteriore. Ma poi non sanno giustificare come ciò possa essersi verificato: perché mancherebbe – secondo loro – l’antimateria. Mentre a mancargli è l’analisi comparativa tra i vari avvenimenti, perché ciò che hanno individuato ha già una evidente risposta, ma che non hanno saputo cogliere: perché ancorati all’equivoco dell’energia unica e neutra per natura.

Ovviamente, costoro (e gli scienziasti in generale) hanno dalla loro parte “quelli” che controllano tutta la Stampa, sia scientifica che filosofica; i quali promuovono solo le teorie che fanno a loro comodo: perché in scienza si espongano solo dati (fasulli quanto si vuole), ma che non possano essere verificati in modo razionale.

Insomma, quello che sostengono costoro deve essere accettato solo per fede. *Salvo certe assurdità, le quali devono essere accettate solo per scemenza!* Sì, proprio così! Perché basterebbe l'intelligenza di una gallina, per capire che la radiazione, o radiazioni a microonde, individuata/e dal satellite COBE – non poteva/no trovarsi già là, a 18-20 miliardi di anni luce, quando il presunto big bang sarebbe avvenuto (dicono ora) solo 13 miliardi 700 milioni di anni fa. Ovvero, trovarsi non solo a distanze di miliardi di anni luce; ma, addirittura, trovarsi già là miliardi di anni prima che questo presunto big bang si sarebbe verificato!!!

**7) Ora è di moda, tra i fisici e i cosmologi, parlare di miliardesimi di miliardesimi di secondo e miliardesimi di millimetro. Ma i tempi devono poter essere verificati sperimentalmente per essere considerati scientifici.**

Di certo esistono velocità apparentemente inconcepibili alla mente umana, ma se pensiamo come sia possibile parlare al cellulare dall'Europa all'Australia, in modo pressoché istantaneo, ci rendiamo subito conto che queste velocità sono veramente un dato indiscutibile. Anche perché, di fatto, questo lo possiamo “verificare”.

Ma se sentiamo dire che, il nostro pianeta Terra, potesse diventare un buco nero, questa assumerebbe le dimensioni di 9 millimetri di diametro, ovviamente mantenendo tutta la sua massa, questo ci potrebbe apparire inverosimile. Ed inverosimile è.

Questi calcoli sono stati fatti dall'astronoma Margherita Hack. La quale dice pure che, la nostra Terra non potrà mai diventare un buco nero, in quanto non ha sufficiente massa perché questo possa verificarsi. Comunque, non esiste esperimento scientifico che possa verificare questo dato dovuto alla presunta valutazione che, i singoli atomi della materia si aggregano fra loro con le rispettive orbite attive (come quando si trovano allo stato gassoso), per cui la distanza tra un nucleo atomico e l'altro, sarebbe talmente grande che, se fosse eliminato, appunto, tutta la massa del nostro pianeta Terra si ridurrebbe ad una bilia di nove millimetri di diametro! o forse questo è possibile verificarlo?

Di certo, l'uomo è sicuramente in grado di costruire una pressa tanto potente da riuscire a comprimere e ridurre – ad esempio – un grammo d'oro in una lastrina di un metro quadrato: ma diciamo pure dieci metri quadrati e più, ma di certo quella lastrina d'oro manterrà complessivamente tutto il volume di prima dell'esperimento. Questo perché, quando gli atomi d'oro – o di qualsiasi altro materiale – si aggregano tra loro, le rispettive singole orbite atomiche (costituite da cariche elettriche elementari di ambo i segni) assumono una (doppia) circolazione d'insieme: per cui il presunto vuoto tra atomo e atomo, nella comune materia, non esiste. L'unica cosa che può concentrarsi enormemente, è l'energia negativa pura  $E^-$ , perché – in tale stato – non possiede ancora massa! Come pure l'energia positiva  $E^+$ . Salvo che, l'energia negativa  $E^-$  possiede un lento moto concentrico, per cui può concentrarsi all'infinito, mentre l'energia positiva  $E^+$  possiede un lento moto eccentrico, per cui tende ad espandersi. Unendosi, invece, assumono moti contrari, e in senso *centripeto* l'energia negativa, e in senso *centrifugo* quella positiva. Da ciò si ottiene la cosiddetta “agitazione termica”; mentre se queste due componenti – tra le loro cariche elettriche elementari – si “fondono”, allora si ottiene energia radiante: la luce.

Ma quando due atomi, o dieci, o centomila e più si aggregano tra loro, *le rispettive singole orbite assumono un'unica circolazione d'insieme*. Perché ogni singolo atomo ha una doppia circolazione di *cariche elettriche elementari* di segno contrario che – a loro

volta – gli circolano intorno in senso opposto, e con moto elicoidale; per cui, ogni singolo atomo assume lo stato di “piccolo magnete”. E come tale – si aggrega ad un suo simile – nello stesso modo come avviene tra magneti.

L'assurda credenza che gli atomi si aggregerebbero con le rispettive orbite attive, è dovuta all'errata valutazione sugli esperimenti condotti da Rutherford nel 1909 che, come già detto, ignorava e ignoravano – e tuttora ignorano – come le particelle subatomiche, ma anche atomi, colpendo alcuni composti chimici possono riconvertirsi in “impulsi elettromagnetici”, e come tali attraversare alcuni composti chimici in tale veste, per poi riassumere massa una volta usciti dall'altro lato: come possono anche rimanervi intrappolati: se il composto in causa è superiore ad un certo spessore X, variabile da composto a composto. E questo può dar corso a delle trasmutazioni atomiche, e anche alla fossilizzazione. *Tenendo sempre presente che, queste due Energie Primarie possono assumere “massa” solo “fondendosi” tra le rispettive cariche elettriche elementari.*

L'equazione di Einstein  $E = mc^2$  – come già detto – non è attendibile: per il semplice fatto che, non è la velocità della luce che trasforma i singoli “quanti” di una ipotetica energia  $E$ , neutra per natura, in massa. *Fatto, peraltro, che Einstein aveva contestato a Bohr ed Heisenberg negli anni '20.* Tenendo presente che il positrone, a carica positiva, è stato scoperto solo nel 1932; ossia 35 anni dopo l'elettrone, scoperto nel 1897.

Per cui Bohr ed Heisenberg decretarono che l'energia radiante (la luce) fosse a componente unica e, neutra per natura, prima che il positrone fosse stato scoperto.

Mentre, se queste due particelle di massa uguale, ma a carica elettrica contraria fossero state scoperte contemporaneamente, forse molte stupidaggini in scienza non le avrebbero dette: fatto che ha causato una quantità infinita di equivoci. Equivoci di cui anche il big bang ne è figlio! Comunque sia, molte incongruenze avrebbero dovuto essere rettificate: se non fosse stata imposta una strategia per far sì che gli errori da “casuali” diventassero “permanenti”! E come si è già detto, partendo da basi errate, i fisici e cosmologi – in particolare –, non possono fare altro che “inventarsi” presunte leggi fisiche, ma prive di un pur minimo presupposto scientificamente attendibile.

Ed Einstein, in parte questo l'aveva capito, quando contestò a Bohr che l'energia non poteva essere unica e nel contempo neutra per natura! Ma poi, inverosimilmente, cadde lui stesso in quell'equivoco: perché non seppe trovare altra soluzione plausibile! E da ciò come avrebbe potuto uscirne, se non “escogitando” uno stratagemma, quale fu, appunto, di attribuire alla velocità  $c$  della luce, la facoltà di commutarsi in massa? Poi, da equivoco in equivoco, si sono inventati anche il big bang, del quale Einstein ne è un po' il padre.

Certo, le cause potremmo farle risalire a Galilei, perché di fatto valutò l'energia unica e indipendente dalla materia. Della quale materia, poi, il caldo e il freddo ne sarebbero stati dei derivati: *che se così fosse, sarebbe stata la materia a generare l'energia: e non l'inverso!* Ma Galilei poteva dire ciò che voleva? Certamente no! Comunque sia, Einstein comprese che energia e materia non sono due cose indipendenti, anche se non comprese come l'energia si trasformi in massa: ma dandone comunque un'interpretazione che preludeva alla grande quantità di energia rispetto alla massa.

Intuendo pure che di energie ne dovessero esistere due, a cariche contrarie, come già era stato supposto da antiche concezioni Orientali e Mediorientali, che quest'ultimi – i filosofi greci – codificarono in vari modi: ma il tutto allora valutato solo in modo intuitivo.

Ma, oggi, siamo diventati tutti deficienti!? Oggi, che abbiamo saputo realizzare cose tecnicamente stupefacenti, ma non siamo più in grado di valutare quelle cose “elementari” che ogni giorno possiamo toccare con mano, o comunque percepire con i nostri sensi?

L'attuale scienza ufficiale sa forse capire come sia composta la comunissima luce che ci giunge dal Sole? Questa luce è composta da **sette** radiazioni colorate, come sono state valutate da Newton nel 1666? Oppure sono solamente **quattro**, come le valutò Goethe nel 1774? Oppure sono **tre**, come le valutò Maxwell attorno al 1850? Oppure valutata ad un'unica componente da Bohr ed Heisenberg negli anni '20?

In verità, nessuna di queste interpretazioni è quella giusta, perché le componenti dell'energia irradiante (la luce) sono DUE. Come è stato possibile comprenderlo?

Che le componenti della luce sono due, può essere verificato attraverso un'attenta analisi dello spettro elettromagnetico scaturito dal prisma, il quale può essere visualizzato in modo del tutto inconsueto: a *luce solare diretta* (detta a campo pieno), e in tal modo – a seconda di come viene orientato il prisma, rispetto al flusso incidente –, si può ottenere lo spettro diviso in due: come è possibile dimostrare fotograficamente attraverso nuove tecniche di rilevamento. In tal modo è stato possibile valutare che i due flussi sono entrambi composti da due sole componenti, differenti solo in percentuale di miscelazione.

A valore quantico paritario, tra le due componenti, si ha la *luce bianca*; se invece prevale la componente positiva – nelle varie proporzioni –, si ottiene la gamma delle luci colorate dette calde gialla, arancione e rossa, per poi proseguire nell'infrarosso e negli impulsi radio detti lunghi (impulsi e non onde); se invece a prevalere è la componente negativa, si ottiene la gamma delle luci colorate dette fredde azzurra, indaco e blu-violetta, per proseguire nell'ultravioletto e negli impulsi radio detti corti. E che si tratti d'impulsi e non di onde, è stato dimostrato attraverso l'immagine di quanti luce posti in copertina, e le cui descrizioni le troverete a pagina ...

## **8) Dalle due “identificate” componenti della luce si può risalire a come avvenne la commutazione in massa delle due energie primarie e da ciò comprendere come si sia svolta l'evoluzione delle particelle e degli atomi.**

Nel precedente capitolo si è parlato ancora dell'individuazione di due Energie Primarie ( $E^+$  ed  $E^-$ ) dalla “fusione” delle rispettive cariche elettriche elementari ( $A^+$  e  $A^-$ ), di cui sono essenzialmente composte, si è generata la particella fondamentale (il fotone  $\gamma$ ) dalla quale si sono evolute tutte le particelle, gli atomi, le molecole e le cellule costituenti tutta la materia dell'universo: vita compresa.

Tutto questo lo sto dicendo dal 1974, tramite l'Enunciato Scientifico in chiave Compensazionistica-Evoluzionistica: fatto stampare il mille esemplari e spedito a fisici ed Enti specifici vari. Di tale Enunciato se ne discusse con più esperti, ma poi tutto è finito in dimenticatoio (?). La causa di questo, pare fosse l'eccessivo contrasto con le teorie vigenti: e per i quali esperimenti già programmati, sono già stati stanziati molti miliardi di dollari, per cui i miei “esperimentini” danno troppo fastidio ai Grandi Big della fisica. O, forse, non è solo a causa di ciò, che non fui preso in adeguata considerazione, perché molti dei presunti esperti erano e restano convinti di essere loro nel “giusto”, ed io sia solo un semplice illuso o ingenuo visionario (?). Ma è proprio così? Forse no!

Di fatto, dal 1974 in poi, nuove teorie ed interpretazioni varie sul big bang e su vari fenomeni fisici, ne sono sorte a valanghe: e quasi sempre contrastanti le une con le altre: a causa di una non adeguata comparazione tra le varie ipotesi. Ma si tratta sempre di interpretazioni fatte dai soliti “baroni” del mondo della scienza, per cui a loro tutto è concesso. Einstein – tra l'altro – era e rimane l'uomo da confermare come il maggiore scienziato del secolo XX; per cui le sue molteplici valutazioni (talvolta molto contraddittorie); comunque, pare, le uniche da ritenersi “degne” di essere esaminate (?). Mentre io se dovessi mettere sul podio come maggiori ricercatori del secolo XX, vi porrei Guglielmo Marconi ed Enrico Fermi.

I vari cellulari e i vari comandi, anche a distanze cosmiche, funzionano per merito prevalente di questo primo; mentre le centrali nucleari funzionano per merito di questo secondo. Mentre la bomba atomica resta solo a merito di Einstein??? Non è proprio così, anche se molti ci credono. Ma non è questo il punto da esaminare ora.

Einstein e de Broglie contesarono a Bohr e poi ad Heisenberg che l'energia radiante non poteva essere unica e nel contempo neutra per natura, ma come sappiamo nella famosissima formula  $E = mc^2$  l'energia (E) rimase come fu valutata da Bohr e da Heisenberg! Poi Einstein, quanto H. R. Hertz e Maxwell pensarono pure che le onde elettro-magnetiche (dette anche onde hertziane) avessero a che fare direttamente con la materia, ma di fatto nessuno dei tre seppe trovarne la causa.

Einstein suppose pure che l'etere non esistesse (teoria della relatività ristretta) poi riesumandolo in quella generale, ma interpretandolo in vari modi: dicendo anche che la materia ne potrebbe essere composta, ma il quale lo valutò sempre a componente unica.

Come tutti sappiamo questo etere fu supposto e negato molte volte e con motivazioni molto differenti e fantasiose. Di fatto, invece, ciò che può essere valutato come "etere" esiste in due forme differenti, si tratta delle due Energie Primarie le quali esistevano e tuttora esistono allo stato "bosonico" o "eterico" che dir si voglia.

Queste due componenti di cui il cosmo primordiale 18-20 miliardi di anni fa era ricolmo a grandi bolle calde ( $E^+$ ) e fredde ( $E^-$ ) valutabili in "energia positiva" la prima, ed "energia negativa" la seconda. Energie che possono essere valutate di stato "eterico" o bosonico. E come tale "etere" interpretato pure come *"un'energia che pervade tutto l'universo"* (anche se ancora a componente unica), fu valutato da uno scienziato italiano Olinto De Pretto (1857-1921) di Schio (Vicenza), che ne aveva descritto alcuni aspetti in un opuscolo presentato al Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti di Venezia il 29 novembre 1903. Nel quale aveva supposto anche che la massa, di questa energia ne fosse costituita; energia equivalente a *"milioni e milioni di chili di carbone per chilo di comune materia"*. Olinto De Pretto che Einstein, avrebbe conosciuto personalmente, o comunque attraverso un amico comune, nel suo peregrinare anche in Italia, Veneto compreso. Anche il De Pretto però, si riferiva ad un presunto etere-energia a componente unica, e concepito *"a particelle piccolissime"* le quali, nel contempo le valutava come *"i veri e propri atomi di base di tutta la materia"*.

**Ma, il fatto "reale", consiste che di queste componenti energetiche, di segno contrario, chiamate un po' impropriamente "etere" – in quanto nella terminologia greca "aether" significa "splendore" – ne esistano DUE. Ecco il punto chiave che può chiarire tutti gli equivoci che sono sorti in fisica, e non solo in essa: perché il problema si estende pure nei campi della chimica e della biologia!**

Infatti, anche nella terminologia alchimista c'era un'ente fisico definito "etere luminifero", il quale però, è sempre e comunque un "effetto" causato dalla "fusione" di due cariche elementari di segno contrario; e a seguito di quella "prima fusione", si è potuta costituire la particella Madre di tutta la materia.

Energie primarie delle quali il cosmo primordiale era ricolmo a grandissime bolle, alterne, tra loro interagenti; le quali ora sono state individuate attraverso il radiotelescopio a raggi X, e individuate a 18-20 miliardi di anni luce, per cui equivalenti a come, era composto tutto lo spazio cosmico una ventina di miliardi di anni fa. Ma ripeto, come sono state valutate queste due energie di cui il cosmo primordiale era ricolmo, e che attraverso il radiotelescopio a raggi X sono state rese visibili a grandi bolle rosse e azzurre, alterne?

Poi, valutate come *"eco del big bang"*, *"radiazione fossile"*, *"increspature"*, *"radiazione di fondo a microonde"* e in molti altri modi, a volte conseguenti ai primi miliardesimi di miliardesimi di secondo dal "Tempo 0", a volte invece, come residui posteriori al big bang!

Ma non è affatto così!, cari Sigg., *dal cervello inquinato da un'infinità di teorie fasulle!*

Quelle due componenti energetiche allo stato bosonico, o eterico che dir si voglia, erano già là molti miliardi di anni prima del presunto “vostro” Tempo 0!

“Quella roba là”, come direbbe Umberto Bossi, chiamata ed interpretata in mille modi differenti, è ciò che ha consentito invece, miscelandosi, di creare il moto, poi “fondendosi” ha generato la prima luce nel cosmo; e poi, quei singoli quanti luce, si sono commutati in minuscole particelle, le quali sono state proiettate nello spazio cosmico a velocità  $c^*$  ( $c^*$  = velocità relativa, per cui variabile a determinate situazioni specifiche), le quali – in questa loro espansione – rappresentano la tanto cercata e mai trovata massa oscura, il cui primo a supporla fu il già citato astronomo Fritz Zwicky.

Dunque, inizialmente, dalla miscelazione di quelle bolle di energia “positiva” (calda)  $E^+$ , e “negativa” (fredda)  $E^-$ , si sarebbero – nel corso di milioni d’anni – generati i quasar, i quali avrebbero emessa la prima luce nel cosmo, *e da quella luce, di ogni singolo quasar*, (sempre nel corso di milioni d’anni), si sarebbe generata una galassia. Luce che nello spazio cosmico viaggia in veste di “massa oscura”, per tornare energia radiante con il contatto di elementi o sostanze varie già allo stato gassoso. Mentre in altre circostanze ha dato corso alla formazione delle stelle costituenti le galassie.

Ora non sono io in grado di valutare in quanti miliardesimi di miliardesimi di secondo si verifichi un determinato fenomeno, ma cerco solo di valutare i vari fenomeni in tempi presunti, e, variabili da caso a caso; anche in base a ciò che è possibile osservare, in quanto, quelle bolle alterne, tra loro interagenti, erano a dimensioni molto varie le une dalle altre. Per cui anche per la valutazione dei tempi in cui si siano miscelate e raggiunta la concentrazione  $X$  che le avrebbe portate alla “fusione”, da cui appunto, si sarebbero generati i quasar, i quali avrebbero emesso la prima luce nel cosmo primordiale; e, dalla cui luce a quanti “ $hn$ ”, per singolo quasar, avrebbe dato corso alle particelle subatomiche, agli atomi, che consentirono la formazione delle varie stelle componenti una galassia.

Per tali valutazioni, mi affido solo a tempi presunti, in base appunto anche alle varie circostanze. Quello che ho cercato di capire dell’evoluzione cosmica, consiste nel modo in cui questa si sia potuta svolgere; ovvero, ho cercato di risalire alla causa: in base a molte conoscenze pervenutemi attraverso altri fenomeni, in parte valutati per deduzione. Mentre altri dati li ho ottenuti da esperimenti condotti personalmente. Da tutto questo mi è stato possibile comprendere come si sia volto il “procedimento trasmutativo” da atomo a atomo.

(Considerando pure alcuni esperimenti condotti – in tal settore – da Enrico Fermi).

Cosa che però, negli spazi cosmici, deve essere avvenuta in maniera differente, da come invece si sono rivelati da certi esperimenti di laboratorio; nei quali è stata usata la “forza”, invece d’usare la “ragione”; per cui certi effetti, si sono presentati in maniera inversa da come si sarebbero verificati in natura. Infatti, negli acceleratori spaccano le particelle più grandi per ottenere quelle più piccole. (Poi, su l’argomento commutativo energia-massa, tornerò in seguito, anche in base ad esperimenti da me eseguiti).

Sicuramente l’evoluzione particellare, atomica, molecolare e cellulare *non si è svolta* in miliardesimi di miliardesimi di secondo dopo l’ipotetico *big bang*, ma, in milioni e milioni d’anni, ed in un susseguirsi di procedimenti vari, i quali si svolgono anche nel nostro organismo minuto dopo minuto, giorno dopo giorno e in tempi differenti a seconda delle varie condizioni fisiche, chimiche e biologiche. Tutto, insomma, è relativo a varie situazioni. Per cui il concetto di “relatività” (in senso generico) è sorto molto, molto tempo prima che Einstein nascesse. Infatti, è lecito affermare che, tutto è relativo alle varie situazioni; situazioni che però, poco o nulla hanno a che fare con quelle valutate da Einstein e, descritte nelle due sue teorie relativistiche, in cui la velocità tradurrebbe l’energia radiante in massa, rallenterebbe il tempo e accorcerebbe le distanze, e, non solo il tempo di percorrenza, e molte altre fantasticherie.

**Ma il problema fondamentale, o, il Problema dei problemi**, consiste nell’eliminare o capovolgere tutte le basi “fasulle” sulle quali la fisica, da quella classica in poi, ha costruito

i suoi “paradigmi”, fondati – quasi esclusivamente –, su dei postulati: i quali dovrebbero essere esclusi da ciò che rientra nella vera terminologia scientifica. Per cui si dovrebbero introdurre nuovi dati emersi a seguito di nuovi esperimenti e osservazioni varie, attraverso le quali (perlomeno) si possa procedere per valutazioni assiomatiche.

Il postulato, dunque, va escluso dalla terminologia scientifica, per il motivo che si riferisce a ciò che non può essere dimostrato né sperimentalmente, né assiomaticamente, ma che viene usato per attendibile in maniera “arbitraria”. Mentre l’assioma è riferito ad un evento o esperimento che può essere dedotto per analogia, per cui tale valutazione assume aspetti molto evidenti per cui anche molto attendibili.

Esempio, se mi permetto di valutare in energia positiva ( $E^+$ ) quelle grandi bolle “rosse” e definite, per esperienza, “calde”; e, valutare in energia negativa ( $E^-$ ) quelle bolle “azzurre” definite “fredde”; le quali, così sono apparse attraverso le immagini ottenute con il radiotelescopio a raggi X; le quali, per analogia (o per deduzione assiomatica) si possono “comparare” a quelle da me osservate in esperimenti (inediti) di spettrometria, eseguiti già dal 1965. Esperimenti le cui valutazioni d’allora mi sono state appunto confermate da quelle osservazioni del cosmo primordiale. Le quali bolle osservate, dovrebbero, deduttivamente, equivalere ad essere costituite essenzialmente da cariche elettriche elementari (ora siglate  $A^+$  e  $A^-$ ) e riferite ad esperimenti di laboratorio, già da molto tempo conosciuti; esperimenti che però quasi mai erano stati interpretati in modo adeguato alle basi della fisica; ed ora, appunto, rettificati tramite nuovi esperimenti di spettrometria e di magnetismo da me eseguiti dal 1965 al 1974 e oltre.

Dunque, ora, il discorso si potrebbe estendere sulla palese necessità di revisionare radicalmente tutta la fisica teorica, in quanto sono state identificate le componenti energetiche fondamentali, dalla “fusione” delle quali ha assunto “massa” la particella Madre di tutto ciò che esiste: vita compresa. E tutto questo pone in evidenza la conclusione che l’evoluzione delle particelle e atomi, si sia svolta a partire dalla luce emessa dai quasar, nati conseguentemente dalla miscelazione di quelle bolle a cariche elettriche elementari di segno contrario, in quanto quei quanti luce emessi, erano a componente neutra (giustificata), e in base a ciò si sono potuti “congelare” in massa.

Da quella prima particella (il fotone “ $\gamma$ ”), ha preso il via l’evoluzione subatomica, fino alla formazione dei protoni e neutroni, e le rispettive antiparticelle, per poi costituirsi in atomi, molecole, cellule e così via. E, tutto questo, può essere valutato in modo razionale.

Certo, alcuni nuovi dati da me introdotti, implicano qualcosa di impensabile, da essere accettato dalla comunità scientifica: intenta solo a valutare cosa ha detto Einstein, il quale ha formulato cose inquadrabili prevalentemente come postulati: compresa la sua famosa equazione tra energia e massa.

La stessa cosa non può essere attribuita alle mie valutazioni, le quali si basano su dati già ampiamente accertati, salvo che sottovalutati a causa di strane coincidenze, come appunto, quella già riferita ai 35 anni intercorsi tra la scoperta dell’elettrone (1897) a carica negativa, e quella del positrone (1932) a carica positiva. Va inoltre considerato che, è stato verificato che queste dette – un po’ impropriamente – particelle e antiparticelle, le quali *se si incontrano a spin “convergenti” si annichiliscono, ma ciò non avviene se si incontrano a spin “divergenti”*, che in tal caso si respingono, mentre in altri casi, nò.

Per cui l’annichilazione è stata confusa, come passaggio di masse in energia, o, peggio ancora, nell’annullamento reciproco delle particelle e antiparticelle, mentre si tratta di un fenomeno “trasmutativo”.

Si tratta dell’Uovo di Colombo, che prima nessuno aveva pensato, ma nemmeno concepito come valido? Non è così, ma qualcosa di molto simile, perché l’annichilazione era stata considerata in modo errato, valutata appunto come “dissolvenza” di due masse in energia: mentre è tutto l’inverso di ciò!

L'effetto luminoso che ne deriva (consistente per singola scintilla, per singolo quanto luce) è l'atto che "consente" la reale "fusione" tra due particelle, il cui risultato è quello della costituzione di una particella "neutra" di maggiore massa! Particella che a sua volta, ionizzandosi in positivo o in negativo (ossia, associandosi ad una carica elementare dell'uno o dell'altro segno) può rifondersi con una di pari massa, ma di segno contrario, ed è attraverso ciò che avviene l'evoluzione delle particelle subatomiche, per poi costituirsi in atomi, molecole e cellule: che in quest'ultime si rivela anche come principio di vita.

Ovviamente, all'inizio della catena evolutiva c'è solo la fusione di due cariche elettriche elementari di segno contrario, dalle quali, appunto, si ha la formazione della particella Madre (il fotone  $\gamma$ ) o, come viene anche chiamata: "particella di Dio".

Però, a questo punto, è bene rientrare nella quantistica (prima versione) come fu supposta da Max Planck nel 1900. In questo caso erano partiti dall'effetto per cercare di capire la causa; ma la causa, allora – ma neanche dopo – fu mai trovata. Infatti, Einstein, con quella tanto famosa formula  $E = mc^2$ , suppose che fosse la velocità  $c$ , assunta dai singoli quanti luce, a farla commutare in massa ( $m$ ) nel, proprio da lui definito fotone. Ma come già detto, i fatti reali hanno trovato la vera causa di trasformazione di energia/e in massa. Perché non si tratta dell'esistenza di una presunta energia unica e neutra per natura, come fu valutata da Bohr e poi da Heisenberg negli anni '20; ossia, prima ancora che fosse scoperto il positrone a carica positiva; ma ciò che più stupisce, consiste che nessuno, dopo l'avvenuta scoperta del *positrone*, seppe correggere l'errore di carattere sostanziale. Per cui molti ulteriori equivoci sono dovuti alla ristrettezza mentale dei fisici postumi a quell'evento: tra i quali anche Bohr, Heisenberg ed Einstein.

Il quale Heisenberg, aveva pure postulato che l'energia, non solo fosse unica, ma anche *Neutra per Natura*. Ma questa è una delle più *grosse bestemmie* dette in Scienza!

Fatto che, come già detto, Einstein pur avendolo contestato sia a Bohr che ad Heisenberg, poi inverosimilmente l'adottò nella sua valutazione tra energia e massa!

Ed ancora oggi, trascorso un secolo, nessuno dei capoccioni della fisica hanno capito veramente che, di energie fondamentali ne esistono DUE?

Eppure, che le particelle subatomiche e gli atomi hanno il nucleo neutro, è un dato di fatto, e che le cariche elettriche in eccedenza esistono in due forme differenti, dette di segno contrario; cosa già evidente con la scoperta del protone, avente carica "positiva", anche se di massa 1836 volte superiore all'elettrone. Poi il fatto diventato ancor più evidente con la scoperta del positrone. Anche se, come già detto, l'annichilazione tra particelle di segno contrario (però male Interpretata), ha confuso le acque, comunque, che i vari conti non tornavano, molti fisici l'avevano già allora capito, ma nessuno è stato capace di risalire alla causa fondamentale di tutto questo.

Con la tecnologia siete andati sulla Luna, su Marte e oltre il sistema solare, ma che cosa sia "veramente" l'energia/e (di fatto) non l'avete ancora capito. Come non avete ancora capito perché il nucleo degli atomi è neutro. Come non avete ancora capito come è composta veramente la luce. Mentre dite di capire cosa sia avvenuto il primo miliardesimo di miliardesimo di miliardesimo di secondo dopo il Big Bang! Strana davvero questa vostra affermazione!

**Valanghe di miliardi di dollari ed euro vengono "buttati" in esperimenti assurdi, mentre milioni e milioni di persone al mondo ogni anno muoiono di fame.** E se i componenti del mondo scientifico (scientistico), sono rimasti (stupidamente) ancorati all'energia unica e neutra per natura, questo è dovuto "principalmente" al fatto che, questa strategia, imposta già dal 1542, è stata istituita per confondere le idee in scienza a pro di leggende arcaiche.

Leggende assurde, ma che servono – in realtà – a tenere il popolo nell'ignoranza: per poterlo "usare" con sempre nuove strategie. Ma questo procedimento equivale ad un ulteriore "crimine" ai danni dell'intera umanità; e per attuare questa strategia, vi siete



servirti di tanti pseudoscientziati, riducendoli ad un esercito di pappagalli ammaestrati in istituti scientifici degenerati. E da tali Istituti escono individui, come uno di quelli, del CNR di Roma, il quale mi scrisse che *“150mila scienziati di tutto il mondo stanno cercando (da quasi un secolo, aggiungo io) le onde gravitazionali previste da Einstein”*, ma non le hanno ancora trovate; però, pare che, l'importanza di ciò non sia basata sul perché non l'abbiano ancora trovate, ma sul fatto che, se in così tanti credono alla loro esistenza, ciò equivalga alla certezza che queste onde gravitazionali debbano esistere davvero. Ma come avvenne con la teoria tolemaica, forse fra mille anni s'accorgeranno che tutta la fisica teorica abbia bisogno di una revisione pressoché radicale, e che vada ben oltre a ciò che Einstein prevede con le sue presunte teorie futuristiche. Ma le quali, in verità, hanno causato più danni che fatti concreti. La teoria del big bang ne è prevalentemente una sua creatura: da mantenere in piedi ad ogni costo, da parte di “certi” scienziati che, per queste idee stravaganti hanno ricavato lauti guadagni, e ottenuto avanzamenti di carriera e importanti riconoscimenti di stampo oscurantistico. (Poi, la cosa più inverosimile, consiste che queste *presunte* onde, sono già intuibili attraverso i cellulari, le quali derivano dalle due cariche elettriche elementari di segno contrario!).

Non so, di preciso, quando sia stato calcolato di quante masse elettroniche siano composti i protoni e i neutroni. I dati che riferisco ora sono tratti da “Atlante Atomico” Ediz. Capitol (BO) del 1970. E come già riferito, il protone equivarrebbe a 1836 masse elettroniche, e il neutrone 1839. Mentre dal grafico posto nell'enciclopedia Pianeta Scienza si può osservare che, da quanti luce molto energetici, si sarebbero generati i protoni e i neutroni, e le loro antiparticelle, le quali, *annichilandosi*, avrebbero generato elettroni e antielettroni. Cosa assolutamente improbabile per i protoni e neutroni, i quali neutroni (fuori del nucleo atomico) sono instabili e si tramutano in protoni nell'arco di circa 12 minuti, ma ciò avviene senza passare attraverso l'annichilazione. Tanto meno i protoni e i neutroni possono derivare da quanti-fotoni, molto energetici (?). La cui massa fotonica “y”, è risultata 306 volte più piccola di quella elettronica, e quella elettronica 1836 di quella protonica; per cui, anche si trattasse di multipli di fotoni “y” queste valutazioni risultano poco credibili, in quanto la massa di un fotone “y” sarebbe 561.816 volte minore di quella del protone, e, 562.734 di quella del neutrone.

Passiamo ora alla rivista “Focus” di dicembre 2005, dove viene spiegato (trascrivo letteralmente): *“Il cosmo nacque con il Big Bang. Seguì una fase di inflazione (equivalente ad un'espansione [quasi] istantanea), dopo la quale le forze nucleari [quali?] si differenziarono tra loro, e dalla forza magnetica si formarono i primi protoni e neutroni, poi i nuclei atomici. Dopo pochi minuti le forze nucleari cessarono e si formarono gli atomi”. [...] “380 mila anni dopo [segue, sempre sulla stessa pagina] si formavano [nuovamente?] gli atomi (dai quali) si è liberata la luce che poi è diventata radiazione fossile” (?)*.

Sulla rivista “Newton” di novembre 2006, si parla invece del Premio Nobel, assegnato a John Mather e George Smoot, i quali hanno scoperto che quelle enormi bolle cosmiche, calde e fredde, descritte, come già detto, dalla rivista “Le Scienze” di settembre del 1992, come: *“Enormi bolle calde e fredde, alterne, interagenti, individuate dal radiotelescopio a raggi X, e situate a 18-20 miliardi di anni luce”*. Per cui equivalenti a 18-20 miliardi di anni prima che questo ipotetico evento (il big bang) si verificasse!? Ma andiamo ancora avanti, per verificare sul come hanno interpretato Mather e Smoot, tali bolle calde e fredde valutandole a 1/100.000 di grado Kelvin le une dalle altre, poi da queste piccolissime “fluttuazioni”, o “increspature” deriverebbe la *“zuppa cosmica, dalla quale avrebbero avuto origine le galassie, le stelle e in ultima analisi, noi”*. Insomma, tutti capiscono, o fingono di capire, le cose maggiormente astruse, ma poi trovano misterioso e incomprensibile, che due più due faccia quattro. Perché affermo questo?

Esempio, le calamite hanno due poli, tra i quali esiste attrazione tra poli di segno contrario, e repulsione tra poli dello stesso segno; ma, inverosimilmente la fisica ortodossa sostiene che nei magneti esiste una circolazione di soli elettroni (?). Ma certamente non è

così, e questo l'ho dimostrato – in modo inequivocabile – nel 1987, con la realizzazione di magneti monoblocco con entrambe le estremità dello stesso segno, sia in positivo che in negativo, dei quali ho già fatto cenno.

Perché rispolvero questo fatto? Il motivo è molto semplice. Questi nostri grandi capoccioni, che credono di sapere tutto, e si ritengono sicuri delle loro valutazioni; ed alcuni, appunto, dicono di essere riusciti a “rilevare” temperature di 1/100.000 di grado Kelvin, le une dalle altre, in radiazioni situate a una ventina di miliardi di anni luce; però, poi, questi Sigg. non hanno ancora capito che si tratta di due energie di segno contrario, dalla cui miscelazione e poi fusione si è generata tutta la materia dell'universo.

Ma gli uni si attaccano a delle particelle nate i primissimi miliardesimi di secondo, affidando il tutto ad un “mitico” e poco realistico big bang; che appunto, in miliardesimi di secondo – a partire dal Tempo 0 – avrebbe dato corso alla formazione di tutte le particelle e atomi dell'Universo! Cosicché, anche le piante di pomodoro che ho giù nel mio orticello, per dar corpo ai loro “frutti”, si rivolgono, di volta in volta, a quegli atomi che si sarebbero generati “tutti di botto” 13 miliardi 700 milioni di anni fa (?).

Ma torniamo alle mie calamite, con entrambi i lati dello stesso segno, sia in negativo che in positivo. E ora spiego – come anche ognuno di voi se le può costruire, anche se, ottenendo solo magneti “non permanenti”, come quelli realizzati da me oltre trent'anni fa.

**Prendete una sbarretta cilindrica, di ferro dolce (equivalente a quel ferro usato dai carpentieri per costruire i pilastri in cemento armato delle nostre case); ponetela in mano di un vostro amico-collaboratore. Poi prendete due magneti, più potenti possibile, e poneteli, contemporaneamente, alle due estremità di quella barretta di ferro; assicurandovi che d'ambo i lati, i magneti siano dello stesso segno: o entrambi “positivi”, o entrambi “negativi”, e staccandoli contemporaneamente, dopo qualche istante, le rispettive estremità risulteranno entrambe di polo opposto. Dai magneti “positivi” si ottengono i poli “negativi” e viceversa.**

Studiando sui libri di fisica, usati già alle scuole secondarie, notai che i magneti da i vari autori H. C. Oersted (1777-1851); M. Faraday (1791-1867), e altri ancora, *parlavano di forza magnetica positiva e negativa*. Come mai i fisici moderni invece di parlare di poli positivi e negativi, ora usano definirli nord e sud?

E' presto detto, l'elettrone (a carica negativa) fu scoperto nel 1897, e quando si scoperse il protone a carica positiva, non fu possibile contrapporlo all'elettrone per la grande differenza di massa (1836 volte maggiore). Così l'elettrone rimase solo per la spiegazione dei due poli di un magnete, i quali inverosimilmente assunsero loro la doppia proprietà. Ma questo non è tutto. Solo nel 1932 fu scoperto il positrone, equivalente in massa all'elettrone, ma di segno contrario, ovvero a carica positiva. Però, supposero che questo non poteva essere introdotto nella circolazione dei magneti, in quanto, se due particelle di pari massa, ma di segno contrario s'incontrano (a spin convergenti, preciso io), si annichiliscono, ma se s'incontrano a spin divergenti, allora non avviene nessuna annichilazione, e da quell'incontro, si ottiene respulsione. Ma di fatto, questa cosa mai nessuno l'ha capita; per cui l'energia è rimasta unica e neutra per natura. Ma se così fosse, perché allora facendo ruotare più magneti gli uni contro altri, in un determinato modo (come avviene con la dinamo di una semplice bicicletta), vediamo scaturire luce?

Vedete, ad esempio, quando confidai a fisici di Milano, che io sarei stato in grado di creare magneti permanenti con entrambi i poli dello stesso segno, sia in positivo che in negativo, come già dissi, questi mi risero in faccia, dicendomi che questa fosse una cosa possibile, molti prima di me li avrebbero già realizzati.

Ma questo non è tutto, in quanto, quando ad uno di essi (un ingegnere nucleare e docente di fisica all'Università di Milano) precisai che li avevo già realizzati, però, in forma non permanente. Per cui, se uno di questi magneti poc'anzi descritti, si attacca ad un

magnete permanente, i due poli si riconvertono in positivo e negativo. Ma questo fatto mi autorizzava a credere che, fosse possibile farli realizzare, anche in forma permanente. Da quell'ultimo colloquio, ora riferito, mi decisi di farli realizzare, appunto, in forma permanente in luoghi opportuni. Attraverso le Pagine Gialle individuai Case costruttrici di magneti, e telefonai dicendo che avrei avuto bisogno di magneti, monoblocco, con entrambe le estremità dello stesso segno, sia in positivo che in negativo. Dai primi tre tentativi ricevetti risposte deludenti, in quanto mi riferivano che non sono realizzabili, e anche se cercavo di far capire che avrei spiegato io la tecnica per realizzarli, mi rispondevano che "non avevano tempo da perdere", e mettevano giù la cornetta. La quarta telefonata la feci, ad una delle più grandi industrie di magneti (sita a sud di Milano, non dirò di più); il cui mio interlocutore, invece di rispondere in maniera scortese, mi chiese da dove telefonavo; dissi da Settala (un piccolo comune ad est di Milano), allora questa persona mi consigliò di rivolgermi ad un certo Ing. Alessandro Maffé, il quale dirigeva una piccola ditta, L'Alga Magneti, a Tribiano, piccolo comune sito a pochi chilometri da Settala dove allora abitavo. Telefonai subito a questo Signore, dicendogli di aver avuto il suo nome da quella Ditta, di cui ne fu per molti anni il direttore.

Alla mia richiesta lo sentii un po' perplesso, però mi disse che, dato che abitavo poco lontano, di andare da lui anche subito. Cosa che feci, e nell'arco di venti minuti era già là al suo cospetto. Mi ricevette molto cordialmente, però cercò di spiegarmi subito che la mia richiesta non era attuabile. Ribadii subito, in modo molto risoluto, che se lui si assumeva l'onere di realizzarle, io gli avrei fornito il procedimento tecnico con cui procedere; spiegando pure come avevo fatto a realizzarli in forma non permanente. Maniera certamente non valida per riprodurli in forma permanente. Comunque, accettò la mia proposta, e dopo aver ascoltato la mia spiegazione, mi salutò dicendomi che mi avrebbe fatto saper alquanto prima sugli esiti ottenuti.

Passati 15 giorni, ricevetti la telefonata che i magneti da me richiesti erano stati realizzati. Andai subito al suo laboratorio, accertandomi del fatto compiuto. Subito mi riferì che aveva avuto degli inconvenienti assai gravi, ma mi disse che ciò era avvenuto per colpa sua, ma che comunque aveva praticato qualche variante per ottenere più facilmente il risultato voluto.

Si stese subito – di comune accordo – un Comunicato Stampa in cui si dichiarava: *"Oggi, 17 aprile 1987, per la prima volta al mondo, su indicazioni di Mario Agrifoglio, sono state realizzate nel nostro laboratorio, magneti monoblocco con entrambe le estremità dello stesso segno, sia in positivo che in negativo. Per ulteriori informazioni rivolgetevi direttamente al M° Mario Agrifoglio, ecc.."* (Precisando che, non si tratta comunque di magneti monopolari, in quanto il polo opposto si posiziona al centro della sbarra, che invece nei comuni magneti è neutra).

Questo Comunicato Stampa è stato inviato ad Enti Specifici e a fisici vari, dei quali nessuno rispose. Passato circa un mese, ricevetti una telefonata da un certo Valerio Filippini, docente di fisica nucleare dell'Università di Pavia, il quale mi disse di aver appreso questa notizia durante un Congresso, e mi chiese se era possibile vederli. Riposi di sì, ma che non ero disposto ad andare io all'università di Pavia, come da costui richiesto. Allora mi disse che sarebbe venuto lui da me. Il giorno dopo, all'ora stabilita, si presentarono al mio studio in tre, due uomini e una donna. Il più anziano dei quali prese subito la parola, dicendo che se quello che avevo dichiarato fosse vero, si sarebbe trattato di un evento veramente molto importante, ma dicendo subito che ciò non poteva essere vero. Già questa affermazione mi innervosì un poco, ma risposi gentilmente che se mi dava qualche secondo di tempo, questi magneti glieli avrei messi in mano. Infatti questi magneti li tenevo in un locale attiguo, per cui presto poté esaminarli, avendogli dato pure il magnetino di controllo usato per le verifiche del caso, inoltre gli diedi anche due bussole per ulteriore verifica. Tutti e tre si accertarono della validità di ciò che avevo dichiarato; ma, a questo punto, il fisico più anziano, del quale non ricordo il nome (perché non ne

presi nota subito) incominciò a dire che quello che aveva visto, non si sarebbe potuto realizzare se non attraverso qualche trucco: insinuando, inverosimilmente, che avessi attaccato due magneti o con entrambi i poli positivi, o negativi, tanto da ottenere – con questo trucco – le due estremità dello stesso segno. Se il fatto insinuato fosse stato vero, si sarebbe trattato di una colla veramente “miracolosa”, tanto da non lasciare traccia alcuna nel punto della congiunzione. A questo punto, anche i suoi due colleghi cercarono di intervenire in mia difesa, ma costui insisteva che un fenomeno del genere non si può ottenere se non attraverso qualche *diabolico* trucco. A questo punto mi spazientii veramente, e gli indicai la porta, dicendogli pure che se non uscivano subito, li avrei presi a pedate. Parlando al plurale, quando avrei dovuto rivolgermi solo a quel somaro, stupido oltre che molto maleducato individuo. Tuttavia, nonostante ciò, alcuni giorni dopo inviai due magneti al Filippini, in modo che potesse mostrarli anche al suo collega: in modo da verificare l'esistenza o meno di qualche eventuale *diabolico* trucco.

Ma un'altra storia, precedente a questa, è riferita a uno di quei docenti di fisica di Milano, il quale mi aveva detto che, se ciò fosse stato possibile, qualcuno prima di me li avrebbe già realizzati: senza aspettare che li realizzasse “*l'artista Agrifoglio*” (quale è la principale attività). Mostrando a costui tali magneti, a fatto avvenuto, e verificato che erano proprio come avevo dichiarato, anziché congratularsi con me per l'inconsueto risultato, mi disse invece: “*Se sei riuscito a realizzarli, significa che questo era tecnicamente possibile*”. Non trascrivo qui quello che gli risposi. Il fenomeno fu poi presentato a molti altri esperti, che ovviamente si comportarono in modo adeguato.

Perché ho voluto raccontare questi due episodi? Semplicemente per il fatto che, come precedentemente riferito, alcuni, pur fingendo di essere riusciti a calcolare cosa sia avvenuto durante i primi miliardesimi di miliardesimi di secondo dopo il presunto Tempo 0, però non hanno ancora capito come funzionano i magneti: che anche loro hanno sicuramente avuto tra le mani. Ma non solo questo, ma neanche sono riusciti ancora ad individuare le essenze fondamentali di cui loro stessi sono costituiti.

Comunque, nei magneti esiste una doppia circolazione di elettroni e positroni, che non si annichiliscono perché s'incontrano a spin divergenti: a causa della loro circolazione in forma elicoidale (fatto mai osservato a causa dell'equivoco prima riferito). Ma bisogna anche tener presente che, in un corpo conduttore le masse elettroniche viaggiano lentissime (pare, mezzo metro all'ora), mentre a circolare in un magnete sono in stragrande maggioranza, le cariche elettriche elementari, che non possiedono massa, per cui possono circolare anche indipendentemente dalle masse elettroniche a velocità  $c^*$  (oltre tornerò a parlare di magnetismo in maniera più dettagliata).

Mentre ora vorrei spiegare perché ho fatto questi riferimenti. Il motivo consiste, come già riferito, *tutti capiscono, o fingono di capire, le cose maggiormente astruse, ma poi trovano misterioso e incomprensibile, che due più due faccia quattro*. Ma di fatto, non solo (i Sigg. della fisica ortodossa), non hanno ancora capito cosa renda possibile l'attrazione e la repulsione in un magnete; ma neppure hanno capito come sia veramente composta la luce; né hanno capito nulla sul tempo, di cui anche Einstein, a tal proposito, ha fatto una grande confusione. Ma ecco apparire subito chi, trova la gabbala per confermare tali idiozie, Hafele e Keating trovano i milionesimi di secondo nel famoso esperimento con un apparecchio supersonico fatto girare più volte intorno al mondo. Ma come già dissi, io ho dimostrato che è la temperatura a incidere sul funzionamento degli orologi, e quelli tradizionali a spirale “aumentano di moto” con l'abbassarsi della temperatura, mentre quelli al quarzo “diminuiscono” nel rapporto di circa un quarto, ma sempre in rapporto molto elevato e non di milionesimi di secondo: come ho già riferito nel terzo capitolo.

**9) Il secondo internazionale è basato sulla vibrazione del cesio 133 il quale stimolato elettricamente produce 9.192.631.770 vibrazioni al sec. Ma questa verifica è stata fatta ad una temperatura ambiente di 20 °C, ma provate a rifarla a temperatura di -20 °C, e noterete che le vibrazioni diminuiscono di molto.**

Lo scritto che segue, è stato tratto da "FISICA 2", Edizioni Paravia del 1977: *"Anche se al momento attuale sono stati individuati i portatori di elettricità e cioè gli elettroni e i protoni, nei quali essa si manifesta con due facce opposte, tuttavia sulla sua origine non si sa più di quanto sapevano gli antichi uomini di scienza quando postularono l'esistenza di due fluidi elettrici eguali e contrari, indistruttibili e presenti in tutti i corpi"*.

Ho riportato questo scritto, per due motivi differenti, ma che entrambi possono far riflettere su quali basi la fisica *attuale* ancora si trovi, ed inoltre far capire che tale "fisica ortodossa", non è ancora in grado di valutare le cose più semplici, per così dire, di tutti i giorni, mentre poi c'è chi ci vuol far credere di aver capito cosa sia avvenuto il primo miliardesimo di miliardesimo di miliardesimo di secondo dopo il presunto Tempo 0.

Il primo punto, si riferisce alla prima sottolineatura, e all'anno di stampa il 1977, in cui vengono indicate le particelle portatrici di cariche elettriche, e facendo riferimento all'elettrone (a carica negativa) e per contro al protone (a carica positiva), però pare che questo testo scolastico del 1977 ignorasse ancora l'esistenza del positrone quale antiparticella dell'elettrone, di pari massa, ma di carica elettrica contraria, scoperto nel 1932: mentre il protone ha una massa 1836 volte maggiore a quella elettronica. Per cui, a me pare assurdo usare il protone come elemento di comparazione. Secondo punto, si parla esplicitamente di due cariche elettriche *"eguali e contrarie presenti in tutti i corpi"*. E oggi, questi signori che dicono di sapere cosa è successo 13 miliardi 700 milioni di anni fa, cosa sanno di più degli antichi uomini di scienza, che già avevano individuato l'esistenza di queste due cariche elettriche elementari di segno contrario?

La verità è che non ne sanno più di loro. E, quando mi è capitato tra le mani una copia di Focus del 2005, nella quale leggo: *"La scienza ufficiale non ha dubbi: l'universo è nato da una grande esplosione detta Big Bang. Nell'istante zero, tutto lo spazio e tutta la materia erano concentrati in un punto"* [della grandezza di un atomo di idrogeno n.d.r) *L'età ufficiale è 13,7 miliardi di anni"*. Leggo ancora su Focus di dicembre 2008, (dopo il fatidico Tempo 0): *"ci fu una rapidissima espansione [detta inflazione] che, nell'arco di un miliardesimo di miliardesimo di miliardesimo di secondo fece passare l'universo dalle dimensioni di un atomo a quelle di un'arancia"*.

A questa ennesima affermazione demenziale scrissi al Dirett. dicendogli: c'era Lei, 13 miliardi 700 milioni di anni fa, a o qualche suo collaboratore, a verificare che il big bang dalla "grandezza" di un atomo, in un miliardesimo di miliardesimo di miliardesimo di secondo è passato alle dimensioni di un'arancia? E se a credere in ciò sono il 99% degli astronomi, ciò significherebbe che solo 1% è ancora in grado di ragionare con il proprio cervello... E io mi sento fiero di appartenere a quel misero, ma molto importante 1%!

La storia è questa, da un lato hanno apparecchiature sofisticatissime, all'altezza di misurare (realmente) le vibrazioni – nel caso descritto – del cesio 133, però non hanno ancora capito "quanto" incida la temperatura ambiente in cui l'esperimento è stato eseguito. E di fatto non sanno pure come sia costituita la materia. Come non sanno com'è costituita la luce. Come non sanno come giustificare "scientificamente" i due poli di un magnete. Suppongono o, credono di sapere tutto di Tutto. Ma in verità la scienza usa una tecnologia basandosi sugli "effetti", ma ignorandone – di fatto – le Vere Cause.

Trascrivo letteralmente da I Fondamenti della Relatività di Einstein Ediz. Fratelli Melita. *"Cosicché la teoria della relatività ristretta si differenzia dalla meccanica classica non a causa del postulato della relatività, ma a motivo del postulato secondo cui è costante la velocità della luce nel vuoto. Da quest'ultimo postulato, oltre al postulato della relatività ristretta, seguono, nel modo ben noto, la relatività della simultaneità, la trasformazione di Lorentz, e le leggi connesse sul comportamento dei corpi rigidi e degli orologi in*

*movimento*". (Le sottolineature sono mie). Molto esplicitamente si parla di "postulati", e ciò dovrebbe apparire ben chiaro che si tratta di *supposizioni non confermate e non confermabili scientificamente*, per cui usate come attendibili in modo arbitrario. D'altronde io mi sono preso la briga di analizzare a fondo i vari postulati sopra descritti, e per ognuno di loro ho trovato le prove scientifiche che li smentiscono. Infatti è dimostrabile che la luce, anche nel (presunto) vuoto non è costante, ma relativa alle varie circostanze e alle varie situazioni. Il problema della simultaneità è conseguente al tempo di propagazione dell'informazione o, tempo di propagazione di un'onda elettromagnetica, la quale, a sua volta, procede "prevalentemente" per linee di campo da corpo emittente e corpo ricevente, per cui in campo generale è limitata alla forza di spinta iniziale, per rallentare fino ad arrestarsi ad una determinata distanza X; mentre per ciò che concerne il comportamento dei corpi rigidi e degli orologi in movimento, nulla ha che fare con quanto è stato supposto, per il semplice fatto che, ciò che genera il moto, consente pure il generarsi della materia, ma di questi fatti, nessuno – della fisica ufficiale – ha ancora capito niente.

Il tutto si può chiarire, ma bisogna prendere atto che molte teorie e molti fenomeni fisici sono stati male interpretati a causa della mancata conoscenza dell'essenza base di tutto ciò che esiste, e di cui la materia è appunto composta. E, alla base di tutto ci sono quelle cariche elettriche elementari, le quali – contrariamente a come la scienza ortodossa le ha sempre valutate –, possono esistere indipendentemente dalla massa: anche se in verità della massa ne sono anche le essenziali e uniche componenti.

## **10) Il tempo della ragione è finito oppure non è neanche mai cominciato? In quanto comparare i vari fenomeni tra loro non sia più di moda in scienza.**

Neanche a farlo apposta, oggi 06/ 08/ 2009, mi capita fra le mani un articolo intervista di "Panorama" dal titolo: ASCOLTO L'ECO DEL BIG BANG. *"All'università di Berkeley Federico Stivoli ripulisce i dati provenienti dal satellite Planck. Obiettivo: distinguere i primi segnali della nascita dell'universo da quelli delle galassie"*.

(Trascrivo letteralmente tutto l'articolo).

*"Stanno arrivando i primi dati raccolti dal satellite Planck, che l'Agenzia spaziale europea ha lanciato il 14 maggio (2009). Il Planck ha raggiunto il punto dello spazio da cui osserverà l'universo misurando la radiazione cosmica di fondo: l'eco del big bang. A lavorare al progetto una squadra internazionale, in cui l'Italia ha un ruolo centrale: è responsabile di uno dei due strumenti a bordo, finanziato dall'Agenzia spaziale italiana e dall'Istituto nazionale di astrofisica. Tra gli scienziati coinvolti, Federico Stivoli, 32 anni, fisico, con dottorato di ricerca alla Sissa di Trieste e ricercatore all'University of California di Berkeley, dove si occupa di simulazioni e analisi dati della radiazione cosmica di fondo. Dagli studi della radiazione di fondo al Planck il passo è stato breve?*

*Direi quasi inevitabile. Il Planck è, senza dubbio, l'esperimento più importante in questo ambito.*

***E stanno arrivando le prime informazioni...***

*Non proprio le prime. Già da qualche tempo riceviamo dati dal satellite sullo stato di salute del low frequency instrument (Lfi), l'apparecchio italiano a bordo. Inoltre da un mese arrivano i segnali di prova per calibrare lo strumento e verificare che tutto funzioni. Ora è il momento dei dati veri, con valore scientifico.*

***Che genere di informazioni sono?***

*Il satellite misura la prima luce dell'universo, quella che si è scissa dalla materia dopo il Big bang. Non si vede a occhio nudo perché si trova nella fascia delle microonde, risale a*

14 miliardi di anni fa ed è stata emessa 300 mila anni dopo l'inizio dell'universo. Essendo la prima luce che ci arriva, per noi è la fonte più vicina all'origine dell'universo.

**Quindi il Planck viaggia lontano nello spazio e indietro nel tempo?**

Esatto. Questo perché la luce, oltre a impiegare tempo per percorrere una certa distanza, contiene informazioni sullo stato della sorgente al momento in cui è stata emessa. E più si osserva lontano, più si guarda indietro nel tempo. L'oggetto più lontano in assoluto è la prima luce emessa: la radiazione di fondo.

**Come si riesce a ottenere una mappa della radiazione cosmica di fondo?**

Con un complesso lavoro di pulizia e ricostruzione dei dati inviati dal satellite. Il segnale, catturato dal Planck e letto da un circuito elettrico, è inviato sulla Terra. Noi lo ripuliamo dalle interferenze, che possono essere di diversa natura (sporcizia strumentale, raggi cosmici...), poi lo calibriamo, ossia ricostruiamo l'intensità dell'immagine registrata dal telescopio.

**E così si ottiene la mappa?**

Sì, una mappa completa in cui, oltre alla radiazione cosmica di fondo, ci sono altre sorgenti che emettono luce alle stesse frequenze misurate dal Planck. La sorgente più grande è la nostra galassia, che crea fastidiose interferenze e non ci permette di vedere bene il segnale di fondo.

**Quindi?**

E' necessario isolare i due segnali, grazie agli "spazzini cosmici", di cui io faccio parte. Con tecniche algoritmiche separiamo il segnale cosmico, emesso dalla radiazione di fondo, da quello galattico. Nostro compito è eliminare la spazzatura galattica. Anche se non è proprio tale, bensì una fonte di misurazione della nostra galassia, e preziosa per chi la studia.

Con questo corsivo, dell'articolo di Panorama steso per intero, ho riportato fedelmente quanto esposto per poterne discutere le varie incongruenze spacciate per scientifiche: allo stesso modo che erano spacciati per scientifici i famosi "epicicli" della teoria tolemaica. Il problema è sempre lo stesso: i dati scientifici vengono – ieri come oggi – imbastarditi a scopi equivoci, o per ignoranza? Ma non sempre, purtroppo, gli addetti ai lavori sanno, di aver studiato in università degenerate di proposito da coloro che hanno usato la violenza per imporre i loro falsi credi. Per cui ora, costoro, si macchiano ulteriormente di un nuovo crimine, usando metodologie differenti, comunque sempre molto efficaci per attuare i loro "sporchi" intendimenti.

Come si è già potuto notare dai vari riferimenti esposti anche precedenti a quest'ultimo, ogni individuo implicato in questa colossale messa in scena, presenta i suoi *nuovi epicicli*, anche a causa di un *punto in comune* su cui hanno fondato le basi di una ricerca errata nelle sue fondamenta: il big bang. Big bang imposto per sostenere "ipocritamente", l'idea del Tutto generato dal Nulla ad opera di un presunto dio, a sua volta generato dal nulla (?).

Ma ora andiamo a fare alcune osservazioni riferite all'articolo sopra citato, in cui si parla di "*luce che si è scissa dalla materia dopo il big bang*" la quale "*non si vede ad occhio nudo perché si trova nella fascia delle microonde, risalente a 14 miliardi di anni fa ed è stata emessa 300 mila anni dopo l'inizio dell'universo*". Prima di tutto è bene fare notare che queste microonde sono state rilevate da un *radiotelescopio a raggi X*, per cui non da un comune telescopio. Poi si fa riferimento ad una radiazione risalente a 14 miliardi di anni fa, per cui ciò che possiamo osservare ora, risale a ciò che il cosmo era allora. Però, questa radiazione era già distribuita in un arco non inferiore a 40 miliardi di anni luce di diametro. Ragion per cui, come si è già detto, per trovarsi già là, pur espandendosi alla velocità della luce, il presunto big bang avrebbe dovuto verificarsi almeno 40 miliardi di anni fa. Mentre in questo articolo si parla di soli 14 miliardi di anni fa. Ma, 14 miliardi di anni fa il big bang era ancora alle dimensioni di un atomo di idrogeno, e che, come riferito anteriormente in un articolo apparso su Focus: "*...in un miliardesimo di miliardesimo di miliardesimo di secondo aveva già raggiunto le dimensioni di un'arancia*". Ma questi



signori, che detto sullo stesso articolo, rappresenterebbero il 99% dei fisici ed astrofisici, i quali riterrebbero valida la teoria nel big bang. Ma nella cassa cranica, questi Signori, al posto del cervello hanno delle rape? Come è possibile – altrimenti – conciliare le distanze cosmiche di 20 miliardi di anni luce, che equivalgono a come il cosmo era 20 miliardi di anni fa e, il presunto big bang che, sullo stesso articolo di Focus lo fanno risalire a 13 miliardi e 700 milioni di anni fa???

Forse ora è bene spiegare che, un atomo di idrogeno, anche se ingrandito un milione di volte è ancora invisibile all'occhio umano. E in tali minuscole dimensioni ci sarebbe stata concentrata un'immane quantità di energia (calore) che esplodendo avrebbe generato oltre 100 miliardi di galassie! A questo punto forse è bene descrivere pure quanto sia grande una sola galassia: ad esempio la nostra Via lattea, per la quale un raggio di luce procedendo alla velocità di 300mila chilometri al secondo, per attraversarla impiegherebbe circa 100 mila anni. E di galassie nel cosmo conosciuto ve ne sono oltre 100 miliardi! E il tutto sarebbe stato concentrato alle dimensioni di un atomo di idrogeno?

Sappiamo che la teoria tolemaica era sostenuta dalla Chiesa per poter affermare che la nostra Terra era al *centro dell'universo*; mentre poi la teoria copernicana poneva il Sole al centro dell'universo. Mentre oggi sappiamo che neanche il Sole è al centro dell'universo. Ma sappiamo pure che, la Chiesa cattolica, a partire già da Pio XII, ha accettato la teoria del big bang per poter sostenere che *il tutto è stato generato dal nulla per opera divina*. Anche se, un atomo di idrogeno non possiamo comunque ritenerlo "un nulla". Infatti, un atomo di idrogeno, costituito da un solo protone, per tanto piccolo che sia, è a sua volta costituito da 561.816 masse fotoniche, a loro volta derivate per singolo fotone, dalla "fusione" di una carica elettrica elementare positiva ( $A^+$ ) e una negativa ( $A^-$ ), per cui equivalenti per singolo protone a 1.123.632 cariche elettriche elementari di ambo i segni.

Giunti a questo punto, potremmo pensare che la Chiesa cattolica dovrebbe comprendere l'inutilità di imbastardire la scienza allo scopo di valutare il Tutto generato da un qualcosa che comunque non può essere considerato "nulla"; perché se pure immensamente piccolo, qualcosa è comunque. E tale minuscolo "atomo primordiale", esplodendo – dicono costoro –, avrebbe generato l'immenso universo??? Mentre, valutare queste due Energie Primarie  $E^+$  ed  $E^-$  (costituite da cariche elettriche elementari), ed interpretarle anche come essenze divine, potrebbe non solo a conciliare i dati della scienza e quelli della religione, ma potrebbe "giustificare" il Tutto in modo assolutamente attendibile. Il big bang, in questo caso, verrebbe escluso per mille ragioni logiche, il che si concilierebbe pure con alcune intuizioni di Einstein, il quale aveva supposto l'esistenza di *"due componenti spazialmente separate"*. Due componenti ora individuate sia nel cosmo primordiale che attraverso specifici esperimenti di laboratorio. Esperimenti che possono essere spiegati in modo assai semplice e nel contempo in maniera inequivocabile.

Negli acceleratori, invece, spaccano le particelle grandi per ottenere quelle piccole, ma in natura le cose si sono svolte in modo molto differente: in quanto le particelle subatomiche, unendosi fra loro, danno vita a quelle grandi, e non l'inverso. E tutto questo può essere spiegato (e dimostrato) in modo assai semplice: partendo dalla quantistica. Una quantistica però revisionata "sostanzialmente". E questo era già stato intuito, ma poi non seppero trovare risposte scientifiche attendibili. E come già detto, non è la velocità della luce che porta alla materializzazione i singoli quanti luce, ma ciò è causato dalla fusione delle due cariche elettriche elementari che prende vita la prima particella con massa: il fotone "y". Per cui si tratta di un corpuscolo composto e neutro in modo scientificamente giustificato.

Tornando ancora sul contenuto dell'articolo sopra citato, Il giovane fisico Federico Stivoli (32 anni), confonde ancora le generiche onde elettromagnetiche con ciò che può essere valutata luce visibile, e che, tra l'altro, neanche il telescopio ottico può percepire.

Quelle famose radiazioni scoperte per la prima volta dal satellite COBE nel 1992, e individuate nel cosmo di circa 20 miliardi di anni fa; le quali sono state rese percepibili solo con il radiotelescopio a raggi X, messo a punto da uno scienziato italiano, Riccardo Giacconi. Comunque, le radiazioni cosmiche alle quali Federico Stivoli si riferisce, sarebbero più antiche di molti miliardi di anni del presunto big bang! Per cui, il riferimento che fa alla "spazzatura cosmica", se di spazzatura si vuole ancora parlare, è quella derivata dall'idea – imposta – di sostenere una teoria assurda allo scopo di assecondare le volontà di una Chiesa corrotta e ambigua, le cui conseguenze le ha fatte pagare a tutta l'umanità. Una Chiesa che non vuole rinnovarsi, come invece aveva capito bene Giovanni XXIII, il quale aveva compreso che, proseguire a raccontare menzogne, per mantenere in piedi questo loro Grande Impero, porterà al crollo del medesimo: a causa degli innumerevoli errori commessi nel corso della loro bi-millennaria storia. Mentre tutti coloro che sostengono il big bang, possono essere paragonabili ad un esercito di pecoroni che si fanno "usare" come marionette. Pecoroni il cui cervello l'hanno ricevuto per sbaglio!

Per comprendere bene come si siano generate tutte le cose dell'universo, bisogna ricordare l'aforisma di Eraclito: *"Il sapere molte cose non costituisce una scienza; per tanto la scienza non si raggiunge già, accumulando nozioni e fatti, ma sapendo cogliere il principio unico e semplice da cui tutti i fatti derivano"*. Ma voglio riportare anche l'aforisma di Rudolf Steiner: *"L'uomo è alla divinità quanto una goccia è al mare"*. E tutto questo si concilia con l'idea di Senofane, nel concepire *"l'esistenza di due energie fondamentali da cui tutto deriva"*, ed interpretate pure come Essenze Divine".

Ma quelli del mondo ecclesiastico, saranno capaci di comprendere tutto questo, prima che sia troppo tardi??? Anche Giovanni Paolo II aveva capito che esisteva una sola via per salvare la Fede. E questo l'ho riteneva possibile solo riconoscendo i propri errori, e, cercando di non sottovalutare il potere della Ragione. Comprendendo pure che, Ragione e Fede possano anche convivere. Ma per ottenere questo ambito traguardo, bisogna intraprendere un'altra strada, che invece l'attuale pontefice ha abbandonato: per paura di fare la fine di papa Luciani? Eppure, costoro, dovrebbero ricordare le profezie insite nella terza lettera di suor Lucia, tra cui c'è scritto: *"Satana riuscirà persino a penetrare nelle cariche più alte della Chiesa. Egli riuscirà a confondere le menti degli scienziati che inventeranno armi per distruggere parte dell'umanità in pochi minuti. La Chiesa sarà in grande pericolo, chiare fiamme saliranno dagli appartamenti del Vaticano ove avverranno cose orribili..."*. Infatti di cose orribili in Vaticano ne sono avvenute assai, di cui vari assassini hanno potuto agire impunemente. Rimediare a tutto ciò – nel limite del possibile – servirebbe per evitare il peggio. E il peggio avverrà per colpa dei troppi errori commessi. Anche se i tempi indicati da suor Lucia potrebbero essere ritardati di qualche decina d'anni!

Con l'introduzione della "scienza cristiana" (1542), la Chiesa cattolica ha dimostrato – lei per prima – di non credere più alle loro arcaiche logore leggende. Leggende legate ad un dio (onnisciente?) ma che poi *si è pentito di aver creato l'uomo sulla Terra e l'ha dovuto sterminare animali compresi. (Genesi, 6, 7)*. E dopo il diluvio universale come sono andate le cose su questo irrequieto pianeta?

Pensare che da queste due Energie Primarie, scoperte nel cosmo di 20 mila anni fa, si possa essere generato tutto (nel bene e nel male), ci pone comunque di fronte a qualcosa di Veramente Grande, tanto da cercare di comprendere – attraverso la Vera Scienza – di migliorare le cose in modo da rendere più vivibile questo pianeta.

Già Socrate parlava di *"scienza come unica metodologia per comprendere le cose di questo mondo, senza ricorrere ad assurde leggende"*, ma è stato condannato a bere la cicuta. Oggi, invece? bisogna assistere allo sperpero di valanghe di denaro, per seguire teorie insensate, *mentre al mondo milioni di persone muoiono ogni anno per fame e sete*.

Non è possibile continuare di questo passo, senza pagarne poi le conseguenze. Per cui bisogna sapersi dare una regolata. Non si può, da una parte, *parlare che la vita è sacra*, ma poi fare *guerre di religione* per decimare il popolo in esubero: come avviene in certi stati Mediorientali: dove ai famigliari dei kamikas vengono dati 25 mila dollari per “grazia ricevuta”? Poi ci dicono che, le tre religioni monoteiste hanno un unico dio, chiamato soltanto con nomi differenti? Bella prospettiva!

No signori, è ora di darsi una regolata, perché non è solo la bomba atomica a doverci fare paura, ma è la bomba demografica, tenuta in piedi nell'ignoranza programmata a creare un vero e proprio pericolo per tutta l'umanità. Al mondo ora saremo di più di 10 miliardi. Anche se ci dicono che siamo sempre 6 miliardi come 15 anni fa.

Oggi possiamo affermare con certezza che, nuove scoperte scientifiche possono rendere perfettamente compatibili scienza e religione, in quanto sono state individuate queste due componenti di segno contrario; nel loro complesso valutabili come Energie Primarie, costituite da Cariche Elettriche Elementari. Questa scoperta potrebbe mettere ordine anche tra quella moltitudine di religioni le quali hanno condizionato l'intero mondo degli esseri umani, che per seguire ipotetiche divinità, buone o cattive, severe o tolleranti, hanno influito sullo svolgersi dei rapporti umani: talvolta in modo disastroso per imporre ad altri il loro “credo”. Un credo, però, privo di basi veramente attendibili: perché, appunto, basate sulle proprie convinzioni basate su una fede disgiunta dalla ragione. Mentre già nell'antichità – queste due componenti – erano state interpretate come Essenze Divine, e che oggi potremmo chiamarle “la mente di Dio”.

## **11) Dal tempo di una vibrazione di un orologio al cesio 133 posto alla temperatura di 20 °C e il tempo intercorso da una radiazione cosmica emessa 20 miliardi di anni fa...**

...le cause di base sono sempre le stesse, anche se, paradossalmente, possono apparire molto differenti. Ma in tutto questo esiste un doppio ingrediente che le accomuna. Si tratta del differente comportamento causato dal potere interattivo esistente tra le due Energie Primarie, di cui l'intero cosmo era ricolmo a grandi bolle alterne, interagenti.

Quando in un determinato spazio, sia allo stato gassoso, liquido o solido prevale la componente positiva, aumenta il moto molecolare, e di conseguenza anche la temperatura; se invece a prevalere è la componente negativa il moto molecolare diminuisce e di conseguenza anche la temperatura. Poi la temperatura aumenta e diminuisce anche in base alla concentrazione o diradazione delle medesime. Per cui parlare di *tempo* ha senso in rapporto ad una reazione fisica; perché è da una reazione fisica che nasce il *moto*. Ragion per cui, sia la teoria della relatività ristretta che generale perdono credibilità in base a varie interpretazioni errate anche a riguardo del tempo.

Einstein, infatti, per dare credibilità alle sue idee sulla relatività del tempo, afferma: “*Per convincersi di questa possibilità, immaginiamo che due orologi di identica costruzione siano posti uno nell'origine delle coordinate, e l'altro sulla circonferenza [di un ipotetico cerchio n.d.r.], ed entrambi siano osservati dal sistema stazionario K. In conseguenza di un risultato ben noto nella teoria della relatività ristretta, l'orologio sulla circonferenza, osservato da K', va più adagio dell'altro, perché il primo è in moto e il secondo sta fermo. Un osservatore posto nell'origine delle coordinate, in grado di osservare l'orologio sulla circonferenza mediante la luce, costaterà quindi che questo è più lento dell'orologio che gli sta accanto [riferimento al moto delle lancette n.d.r.]. E poiché tale osservatore non può pensare che la velocità della luce lungo la traiettoria in questione dipenda esplicitamente dal tempo, egli interpreterà le proprie osservazioni concludendo che l'orologio sulla*

*circonferenza “realmente” va più adagio dell’orologio all’origine. Egli sarà dunque obbligato a definire il tempo in modo tale che la velocità angolare delle lancette di un orologio dipende dal luogo in cui l’orologio stesso si trova*. Questi dati indicati da Einstein, sono solo presunti, in quanto non potranno mai essere verificati sperimentalmente.

Quanto descritto sopra, si concilierebbe con la storiella dei “due gemelli” descritti da Einstein, uno dei quali posto su una navicella e inviato nello spazio a grande velocità, il quale tornando sulla Terra molto tempo dopo, troverebbe suo fratello molto più vecchio di lui, e tutto questo si concilierebbe, appunto, con quanto detto sopra. Però, resta il fatto che, Stephen Hawking, nel suo libro *Dal big bang ai buchi neri*, afferma quanto segue: *“Questa predizione fu verificata nel 1962 usando un paio di orologi molto esatti collocati sulla cima e alla base di un serbatoio d’acqua sopraelevato. L’orologio alla base, che era più vicino alla superficie terrestre, risultò funzionare più lentamente, in preciso accordo con la relatività generale”*. Ma se l’esperimento eseguito da Hawking fosse da prendere in considerazione, il famoso gemello indicato da Einstein, rimasto sulla Terra: sarebbe lui a rimanere più giovane e non l’inverso. A tale proposito scrissi a Stephen Hawking, dicendogli: Provi a rifare l’esperimento con quattro orologi, due con meccanica a spirale e due al quarzo, e ne ponga uno con meccanica a spirale e uno al quarzo per singolo punto di riferimento; ed osserverà che dove quello a spirale aumenta quello al quarzo diminuisce (di circa un quarto). Infatti a temperatura “inferiore” alla media (media valutabile attorno ai 20 °C), l’orologio con meccanica a spirale avanza, e quello al quarzo diminuisce, e viceversa se la temperatura è superiore alla media. Dunque, ad incidere sul moto degli orologi è la temperatura (come già descritto nel 4° capitolo), per cui i tempi valutati da Einstein sia nella teoria ristretta che generale vanno a farsi sfottere! Per cui l’esperimento eseguito da Hawking non confermerebbe, ma smentirebbe le valutazioni supposte da Einstein. Ma la verità è ancora un’altra, che può essere chiarita attraverso un esperimento “indiscutibile”. Prendiamo ancora due gemelli, diciamo, di cinque anni, uno dei quali “iberniamolo”, mentre l’altro lasciamo che prosegua a vivere normalmente. Passati vent’anni, riattiviamo lo stato metabolico al gemello che è stato *ibernato*, e verificheremo che, per questo il tempo non è affatto passato: essendo rimasto ancora un bambino di cinque anni a tutti gli effetti (salvo ai suoi dati anagrafici), e il quale apparirà figlio dell’altro gemello che ora è dell’età di venticinque anni! Il tempo che incide sul moto degli orologi, e che incide pure sull’invecchiamento delle cose, è quello *meteorologico*, il quale è causato dalla differenza in temperatura, la quale, nel caso ora esposto, la prevalente componente negativa gli ha bloccato il *metabolismo*, per cui anche lo sviluppo. Fenomeno che può verificarsi anche in natura a causa del gelo. Per cui l’invecchiamento di un individuo non dipende dal tempo d’orologio, o dalla posizione in cui questo è situato, tanto meno dalla velocità del mezzo su cui fosse collocato, ma resta solo *relativo* alle condizioni fisiche che, con la “relatività” di Einstein non c’entrano affatto.

Dunque, tutta una serie di considerazioni poste da Einstein perdono di significato, per il fatto che sono fondate su dei “postulati”, usati come attendibili in modo arbitrario. Da questi equivoci, ne sono sorti altri ancora – per mancanza di una “logica” per la quale – paradossalmente – proprio Einstein auspicava.

Al di fuori del tempo relativo, si sono verificati molti altri equivoci, per i quali si entra nel campo del *moto* e degli “impulsi” elettromagnetici, le cui svariate lunghezze dei medesimi sono causate sempre dalle differenti quantità delle componenti elettriche elementari di segno contrario per singolo impulso. Questa vastissima gamma di impulsi elettromagnetici chiamarli *luce* – come ora è stato fatto dallo Stivoli – non è corretto. Come non è corretto parlare di *onde*, anche se molte apparecchiature tali ce le fanno apparire. La cui lunghezza dei singoli impulsi elettro-magnetici è dovuta dalla diversa percentuale di miscelazione dei medesimi: moto dunque conseguente all’atto in cui si “fondono” due o più cariche elettriche elementari di segno contrario, e da tale fusione ne consegue una rotazione in senso contrario (per singolo impulso) tra le due componenti positivo-negative che, nel contempo assumono anche moto a spirale; da questi moti ne consegue la velocità

$c^*$  degli impulsi medesimi; mentre dalla differente percentuale delle due componenti, ne derivano le varie lunghezze dei medesimi.

Nella premessa di questo capitolo, si è fatto riferimento alle vibrazioni del cesio, per comprendere pure quali siano le cause che imprime alla luce, come pure a tutti gli impulsi elettro-magnetici tale elevatissima velocità di propagazione  $c^*$ . In questo caso, la stessa velocità viene giustificata da questa immane quantità di vibrazioni (giri in senso contrario); per cui, questa scoperta sarebbe piaciuta anche ad Einstein, anche se nulla ha a che fare con l'interpretazione da lui data, in riferimento alla materializzazione dei singoli quanti luce in particelle. Comunque ciò si concilierebbe con la sua predizione – poi da lui stesso elusa – sulle due ora individuate *componenti spazialmente separate*. Componenti individuate appunto in quelle due cariche elettriche elementari di segno contrario, gli  $A^+$  e gli  $A^-$ : dalla cui “fusione” nascono anche le prime particelle con massa: i fotoni “y”.

Fotoni, ora definiti “y”, perché è stata accertata la vera causa che ne giustifica la commutazione da energia/e in massa (come già in parte descritto nei capitoli 3 e 4).

Tutto questo ci pone di fronte a fatti evidenti, i quali possono rientrare a pieno titolo nella terminologia di *scientifico*. E, partendo da questi dati, è possibile anche valutare quanto sia assurda la teoria del big bang, la quale interpreta tutta una serie di fenomeni in modo ipotetico, oltre del tutto sordo: anche riguardo dei tempi valutati.

In questa nuova concezione scientifica Compensazionistica-Evoluzionistica, non solo la velocità degli impulsi elettromagnetici viene giustificata scientificamente, ma tutto l'apparato a sostegno del big bang crolla in modo catastrofico. Il dire che, quelle “increspature” equivalenti ad 1/100.000 di frazione di un grado Kelvin, le une dalle altre, possa giustificare la formazione delle galassie: come supposto da Mather e Smoot, è un'idiocrazia. La cui differenza di radiazione (temperatura) di 1/100.000 di grado K consentirebbe la commutazione di questa radiazione in massa? Ma questi non sono discorsi da scienziati, ma di persone da mettere in manicomio! Altro che dagli il Premio Nobel! Persone che, se io avessi una fattoria, neanche li vorrei per levare il letame dalla stalla! Altrettanto va detto per coloro che pensano, che se la nostra Terra potesse diventare *un buco nero*, le sue dimensioni si ridurrebbero ad una *bilìa* di nove millimetri di diametro, mantenendo ovviamente tutta la sua massa (Margherita Hack). E poi costei si dichiara atea, però sostiene (ignorantemente) tutte le baggiate imposte dallo scientismo: big bang compreso, imposto a fini religiosi dal mondo ecclesiale.

Come sia possibile, con una tecnologia che ha ottenuto traguardi come non mai nella storia di tutti i tempi, la fisica teorica invece, si sia ficcata in un “letamaio” di cui non se ne intravedono le dimensioni! Ai tempi della teoria tolemaica, perlomeno, certe valutazioni erano più giustificabili. Ma ora, che abbiamo strumenti di misurazione straordinari, si proseguano a dire cose talmente assurde che nemmeno i pazzi da manicomio si sognerebbero di affermare. E torno a ripetere – indipendentemente da valutare l'esistenza di una energia unica e neutra per natura – che, è già per sé una grande bestemmia; a tutto questo si aggiunse il non saper valutare i tempi di propagazione delle radiazioni che ci pervengono da spazi cosmici situati a 20 miliardi di anni luce da noi; e, saperli comparare ad un presunto big bang che sarebbe avvenuto svariati miliardi di anni dopo: partendo non da un presunto tempo 0, ma se di “zero” vogliamo ancora parlare ci dobbiamo riferire alla intelligenza di costoro. Tra l'altro, come si può ritenere credibile il fatto che dal nostro pianeta, si possa rilevare differenze di temperatura di 1/100.000 di grado K a distanze di una ventina di miliardi di anni luce: quando poi questi Signori non sanno ancora come realmente si generi e proceda nello spazio un impulso elettromagnetico? Del quale, poi, se ne servono per valutare le distanze cosmiche!

Considerando pure che già H. Hertz, Maxwell ed Einstein avevano supposto che le onde elettromagnetiche potessero avere a che fare con la materia, ma che comunque non ne seppero trovare la causa. Mentre la risposta è insita nel processo di “fusione” delle due cariche elettriche di segno contrario; dalla cui presunta annichilazione delle quali si genera la massa del fotone “y”: il quale rappresenta la particella base dalla quale si sono evolute

tutte le particelle subatomiche, gli atomi, le molecole e le cellule che assieme costituiscono tutto ciò che esiste: vita compresa.

Mentre partendo dal presunto big bang, questi Signori cos'hanno inventato? Hanno attribuito alla Natura di aver agito come ciò che loro hanno ottenuto da esperimenti condotti negli acceleratori di particelle, con i quali spaccano – con la forza – le particelle grandi per ottenere quelle piccole, e poi credono che Madre Natura abbia fatto altrettanto (come già riferito nel capitolo 6°), per cui parlano di protoni e neutroni, o, di protoni e antiprotoni che annichilendosi generano particelle più piccole. Ma, contemporaneamente, l'annichilazione viene presentata come l'annullamento delle reciproche masse, oppure la trasformazione delle rispettive masse in energia. Comunque, nella realtà, questi Sgg. non hanno ancora capito niente delle Vere Leggi Fisiche di Madre Natura. E con tutte le innumerevoli interpretazioni sul presunto big bang, hanno peggiorato ulteriormente le cose: per far piacere a chi? Indovinate! Poi se dovessi elencare qui tutte le interpretazioni differenti sul big bang, altro che le assurdità degli *epicicli* della teoria tolemaica!

Ma c'è chi prosegue a dire ipocritamente che, la teoria del big bang nonostante tutte le contraddizioni, regge ancora. Ma, dico io, per sostenere una casa del genere bisogna essere ignoranti come talpe, o, avere una bella tosta! Oppure il problema è ancora un altro, basato sul rincretinimento che viene attuato in università degenerate, dove vengono "imposte" delle regole inverosimili, ma se non si accettano, si viene esclusi dal mondo della fisica e dall'astrofisica.

Qui lo confermo e qui lo nego, questa è la regola, per cui, procedendo pure a compartimenti stagni: anche nello stesso ambito della fisica teorica; per cui un determinato tipo di ricerca, ignora totalmente cosa avviene in altri compartimenti; per cui, solo a livello epistemologico oggi è possibile cercare di dare una risposta generale al complesso mondo dello scibile. Ed è quello che cerchiamo di fare noi, poveri ma volenterosi e ben informati "eretici" di turno. Eretici che un tempo erano messi al rogo, ma che oggi invece vengono applicate nuove regole, meno cruento ma, ancora più efficaci d'allora. E chi l'ha detto che Paolo VI nel 1966 ha abolito la censura sui libri proibiti? Forse a parole, sì. Ma a fatti, no! In quanto a tutt'oggi c'è un controllo su tutta la stampa, per cui ai vari oppositori del big bang non è lasciato spazio. Per cui si può leggere costantemente: *"Un nuovo fenomeno, se confermato, pare contraddica la teoria del big bang, la quale, comunque, regge ancora"*. Se poi si aggiunge la menzogna che, il 99% degli addetti ai lavori crede in esso; per il popolo sempre più rincretinito da notizie fasulle, l'unica cosa da fare è accettare tutto quello che viene spacciato per vero. Ma come in altre occasioni ho già detto, io mi sento veramente fiero di appartenere a quel misero, ma molto importante 1% di quelli che non l'approvano. E se questo 1% ha ragione, forse, come è anche successo con la teoria tolemaica, fra tredici secoli sapranno chi aveva ragione?

Ma oggi, a rispetto d'allora, per sostenere le loro "ridicole" menzogne si servono anche dei computer: ai quali si può far dire e mostrare quello che si vuole (auto e mozzarelle che volano, ecc.), per poi "incolpare" gli eretici di operare contro la scienza. Come pure Sant'Agostino (354-430) che fece introdurre nella Bibbia il *"peccato originale"*: con cui poter attribuire all'Uomo tutte le colpe di questo mondo, a causa della disubbidienza, colpa che, nella mitologia greca, era già stata attribuita a Pandora, alla quale Zeus aveva affidato il famoso vaso nel quale non doveva guardarci dentro, ma lei, trasgredendo all'ordine dato, l'aperse, così, da quel vaso uscirono tutti i mali di questo mondo. Nella Bibbia invece fu introdotto *l'albero della conoscenza del bene e del male*, per poter incolpare l'essere umano di tutto il male di questo mondo! Ma, dico io, che valse poi l'eccidio da parte di dio contro tutta l'umanità – avvenuto con il diluvio – per poi veder apparire gli stessi errori di prima?

Lasciando le mitologie, per tornare alla scienza (o meglio dire allo scientismo), la storia si ripete e, dalla *teoria tolemaica* si passa ora alla *teoria del big bang*. Un big bang che deve essere tenuto in piedi a tutti i costi. E che costi! Pur di non smentire l'idea *"del tutto generato dal nulla"* (?). Questa appare la risposta più attendibile.



Se dovessimo mettere assieme tutto il denaro “buttato” a causa di ciò, la nostra Terra potrebbe diventare veramente come il favoloso *Giardino dell’Eden*.

Però, ora è venuto di moda far credere, al popolo ignorante, che per scoprire le particelle elementari, occorrono colossali apparecchiature (dal costo di valanghe di miliardi di dollari ed euro), per le quali non solo occorre molto denaro, ma per costruire tali apparecchiature occorre pure decine d’anni. E come s’è visto nell’articolo precedente, intervengono anche “gli spazzini cosmici”, intenti a ripulire le radiazioni cosmiche. E chi più ne ha, più ne metta ...in conto. Così, la lunga telenovela per tenere in piedi questo traballante edificio: costruito sulle sabbie mobili, ne inventano di tutti i colori. Per divertire quella moltitudine di “pecoroni” che il cervello l’hanno ricevuto per sbaglio? I quali – nella stragrande maggioranza – segue la moda delle telenovele in genere.

A conti fatti, pare, il cervello non lo usi più nessuno, basta seguire quello che è di moda: campo culturale e scientifico compresi. Eppure non occorrerebbe una grande intelligenza per capire che, le grandi masse sono “menate” a destra e a manca per fargli credere quello che vogliono i “baroni”, i quali tengono in mano le redini: in politica, in commercio, come pure in scienza, filosofia e religione.

Mai nel corso della storia la popolazione è stata così scolarizzata come ai giorni nostri; ma, paradossalmente, sia sostanzialmente così ignorante. Ignorante nel senso di non capire a quali scopi certi individui ci fanno credere ciò che vogliono.

Sapevate, ad esempio, che nel campo della fisica teorica, se un individuo non accetta le regole imposte dall’alto, mai potrà accedere ad una cattedra sia in fisica che in filosofia? Sapevate che, per leggi vaticane il 70% delle offerte ricevute a scopi umanitari viene trattenuto per “diritti” di mediazione? Come pure chi cerca di far aprire gli occhi alle grandi masse, diventa oggetto di derisione, quando non di persecuzioni, e i loro articoli o libri vengono censurati o, contestati perché incolpati di essere menzogneri!

Non sarebbe ora di smetterla di tenere il popolo nell’ignoranza programmata, definibile anche “dotta ignoranza”. Perché *“Il sapere molte cose non costituisce una scienza...”*, ma bisogna saper discernere i vari fenomeni della natura, per riuscire a individuare – con la comparazione – l’elemento valido da quello errato; il buon seme da quello cattivo; il bene dal male e così via. Ma la storia, purtroppo, si ripete, cambiano solo le strategie. Così, anche in tempi più recenti a rispetto di quando operò Sant’Agostino (che fece introdurre nella Bibbia il “peccato originale”), Pio IX nel 1854, fece introdurre nei sacri testi la *“Immacolata concezione”*. Eppure la Fede in qualcosa di meraviglioso, potrebbe conciliarsi bene anche con la Vera Scienza, senza aggiungere “toppe” per rendere talvolta ancora più inverosimili certe valutazioni già partite in principio su un binario sbagliato. Mentre attuando una vera revisione a tutto l’apparato scientifico-filosofico-religioso sarebbe possibile comprendere ciò che può essere considerata veramente “la mente di Dio”. Un Dio individuabile nelle proprietà veramente straordinarie possedute da queste due Energie Primarie, che per se stesse rappresentano il Positivo e il Negativo, il Bene e il Male, il Caldo e il Freddo. Mentre dal loro reciproco potere interattivo (tra queste due energie primarie) è sorto il Moto, e con esso il Tempo, la Luce e la Massa: compresa la Vita in tutte le sue innumerevoli forme. Un “tempo” basato sul potere interattivo fra queste due componenti anteriori a tutta la materia esistente nell’universo. E, questo è possibile comprenderlo attraverso la Vera Scienza.

## 12) La Vera Scienza si deve basare solo su dati oggettivi che tutti possono comprendere con il proprio Lume della Ragione. Però, a quanto pare, in scienza questo non è più di moda?

Una sorta di “intelligenza cosmica” prioritaria della quale Madre Natura ha dotato tutte le creature viventi. E a tal proposito è il caso di rammentare ancora due aforismi di Rudolf Steiner, che affermava: *“L'uomo è alla divinità, quanto una goccia è al mare”*. E sosteneva pure: *“Non è possibile affermare che il male sia bene, o che l'errore sia verità; ma il male non deve impedirci di vedere il bene, né di scoprire la verità attraverso l'errore”*. Però, esiste un altro detto popolare che afferma: *“Non c'è più sordo di chi non vuol sentire”*. Purtroppo, quest'ultima affermazione trova posto in scienza, o meglio dire nello “scientismo”. Scientismo imposto dai vertici delle istituzioni accademiche. Ma ciò non scoraggia, comunque, coloro che cercano la verità Vera! Anche se in democrazia, purtroppo, a prevalere è il giudizio della maggioranza. Una maggioranza sempre più distratta e sostanzialmente sempre più ignorante, ma che un determinato giorno potrebbe accadere qualcosa che la desti da quel torpore che la resa vittima di se stessa. Vittima della propria deplorabile ingenuità ed ignoranza (o impotenza?) di fronte alle credenze impostegli con metodologie inqualificabili: basti pensare ai molti milioni di vittime arse sul rogo; tra cui pare circa 5 milioni solo di donne accusate di stregoneria fecero quella orrenda fine. E perché costoro si sono sostituiti a Dio per punire i singoli individui delle loro presunte colpe. Colpe di usare il proprio cervello per valutare talvolta ciò che a loro – a ragione o a torto – sembrava più giusto valutare. E se costoro hanno veramente impunemente trasgredito ai comandamenti di Dio, sarà Dio a punirli nell'aldilà, e non chi si è arrogato il diritto di farlo in suo nome qui sulla Terra.

Tornando al big bang, nulla di ciò che affermano costoro, riferito a quello che sia avvenuto a partire dal “loro” presunto Tempo 0; nulla, dicevo, può essere confermato né in termini fisici, né matematici. Tutto si basa su delle supposizioni, e peggio ancora, su dati assolutamente inconciliabili tra loro. Ad esempio, danno per scontate temperature variabili da miliardi di miliardi di gradi K, al altre equivalenti a sole centinaia di miliardi, ma che comunque, non possono essere confermate né giustificate in nessun modo, né le une, né le altre. Si tratta di dati da accettare solo per fede: in qualcosa che è stato imposto al fine di poter dar corso ad un “nuovo creazionismo” versione Pio XII? Per cui, niente di ciò, può essere definito scientifico nel senso tradizionale della parola, perché attribuendo il tutto al nulla, “nulla” si ottiene che possa essere qualificabile neanche in termini religiosi. Un “nulla” che però equivale a qualcosa di immensamente *piccolo*, non concepibile dalla mente umana? A quale scopo allora, sarebbe stata concepita la mente umana? solo per assecondare ciecamente i voleri di un potere ecclesiastico sempre più arrogante, e nel contempo sempre più “ignorante”: oppure equivoco? Perché così facendo stanno decretando la loro fine. Anche Giovanni Paolo II aveva capito che per salvarsi, la Chiesa Cattolica avrebbe dovuto porre fine a quel procedimento equivoco basato sull'inganno premeditato e rivolto solo ai propri interessi mercantili. Cosa che, Giovanni Paolo I (papa Lucani) per cercare di rimediare (in parte) a questo bieco decorso, pagò con la vita.

Ma proseguiamo con i dati ultimi, riferiti all'articolo dedicato agli “spazzini cosmici” pubblicato su Panorama di agosto 2009. Qui il big bang sarebbe avvenuto 14 miliardi d'anni fa. Ma le radiazioni cosmiche a cui si fa riferimento, alla domanda: ... *“Il [satellite] Planck viaggia lontano: nello spazio e indietro nel tempo?”*. Lo Stivoli risponde: *“Esatto”*. Poi prosegue: *“...la luce, oltre a impiegare tempo per percorrere una certa distanza, contiene informazioni sullo stato della sorgente al momento che è stata emessa”*. Ma qui cade l'asino: la luce emessa, alla quale fa riferimento lo Stivoli, risalirebbe a *“300 mila anni dopo l'inizio dell'universo”*. Ma allora la temperatura non poteva essere già a 2,7 K: la quale è appunto valutata la presunta radiazione cosmica, che poi chiamarla “eco del big

bang” è un’ennesima “balla” introdotta per tamponare le molte falle da cui il grande “pallone” si sta sgonfiando. Una radiazione ora chiamata anche “radiazione fossile”, per confondere meglio le idee fasulle derivate di chi ama pescare nel torbido?

Radiazione risalente a 20 miliardi di anni fa ...che poi si sarebbe stabilizzata su tali valori, nonostante le galassie vengano valutate in espansione? Con l’espansione, invece, anche questa radiazione a 2,7 K dovrebbe diminuire ulteriormente, ma sostengono sia rimasta stabile. Com’è possibile ciò?

Guardare lontano nello spazio, equivale sì, a vedere lontano nel tempo, ma i tempi devono combaciare anche con le rispettive temperature: ora però, chiamate *radiazioni*. Ma con la radiazione riferita dallo Stivoli – emessa 300 mila anni dopo il presunto big bang – i conti non tornano. In realtà si sta parlando di temperatura che, a quel tempo avrebbe dovuto essere ancora elevatissima (sempre data per valida la teoria risalente al Tempo 0; ovvero, quando ebbe inizio il big bang); mentre dallo Stivoli viene valutata a 2,7 K: mentre lo zero assoluto è ora valutato a -273,16 °C: per cui poco al di sotto della radiazione fossile! Ma di che “eco del big bang” state parlando? Se nello stesso articolo lo Stivoli parla di una radiazione (luminosa?), si riferisce a una radiazione emessa dopo 300 mila anni dal Tempo 0. Il quale lo data a 14 miliardi di anni fa. Per cui, oltre al tempo, alle distanze, neanche le temperature combaciano con l’evento in causa. Inoltre, nel primo rilevamento effettuato dal satellite COBE nel 1992, si parlava di grandi bolle calde e fredde, tra loro interagenti, situate a 18-20 miliardi di anni luce, per cui già allora, distribuite in uno spazio cosmico non inferiore a 40 miliardi di anni luce di diametro; e, rese ben visibili solo attraverso il *radiotelescopio a raggi X*: nei colori alterni di rosso e azzurro. Se poi si valutano anche i tempi di propagazione – come anche lo Stivoli afferma – come mai, poi, di tutto questo non ne tiene conto? Dunque, neanche valutando a parte i tempi di propagazione di queste radiazioni, rimarrebbero comunque 6 miliardi d’anni in più dalla presunta nascita dell’universo, *oltre alla distanza che già si trovavano allora quelle grandi bolle!* Cari fisici e cosmologi tutti, cercate di usare un po’ meglio quelle facoltà che Madre Natura ha dato a tutte le creature viventi, e di cui voi ne state facendo invece cattivo uso. Fisici e cosmologi, non fatevi prendere per il sedere da chi vuole ad ogni costo, che sosteniate la teoria del big bang, perché così ha stabilito Pio XII nel 1951.

Il satellite COBE, nel 1992, ha Individuato Veramente, quelle due radiazioni cosmiche “fondamentali”, dalle quali ha preso il via la Vera Creazione. Una creazione che ebbe inizio proprio dalla *miscelezione* e poi *fusione* di quelle enormi bolle di Energie Primarie, tra loro interagenti, bolle calde, equivalenti a energia positiva  $E^+$  e fredde equivalenti a energia negativa  $E^-$ . Dal loro reciproco potere interattivo ebbe inizio la miscelezione, e con essa il moto e conseguentemente il tempo; poi dalla loro miscelezione e “fusione” si generarono i quasar, i quali emisero la prima luce nel cosmo primordiale. Da quella *luce*, emessa da ogni singolo quasar, ed emessa a quanti “neutri” (perché composti da cariche elettriche elementari di segno contrario a pari valore quantico), si sarebbero generate le prime particelle con massa, i fotoni “ $\gamma$ ” (o multipli d’essi) i quali diedero l’avvio all’evoluzione delle particelle subatomiche e degli atomi che hanno consentito la formazione delle stelle costituenti le galassie e così via.

Tutto questo è possibile concepirlo seguendo considerazioni ed esperimenti vari, molti dei quali già conosciuti, e in parte già descritti nei capitoli precedenti. Ma quello che intendo far capire ora, consiste in una serie di esperimenti inediti di spettrometria, cromatica ottica e magnetismo, attraverso i quali ho potuto dimostrare, in modo “inequivocabile”, che la fisica teorica vigente – anche in questi settori – non ha capito niente, o comunque ben poco. Perché la prima cosa da mettere in evidenza, consiste nel verificare che, non sono ancora state individuate le Vere Componenti della Luce, e di conseguenza di tutto il mondo degli “impulsi” elettromagnetici (*impulsi* e non onde); e che si trattasse di *impulsi* e non di onde, l’aveva già capito Planck oltre un secolo fa. *E tutto questo è stato da me confermato attraverso l’immagine dei quanti luce posti in copertina.*

Comprendendo come si generano i singoli impulsi elettromagnetici, ed individuandone la causa, è stato possibile trovare una giustificazione plausibile della loro velocità di propagazione e, nel contempo, giustificare la procedura delle rispettive lunghezze degli impulsi medesimi. Tutto questo ha poi permesso di risalire alle Vere Cause che hanno consentito alle due Energie Primarie di commutarsi in massa, per cui di comprendere anche come possa essersi svolta la Vera Creazione Cosmica.

Ma andiamo per gradi.

Da esperimenti di laboratorio da me eseguiti, a partire già dal 1965, è stato possibile capire che la luce, sia bianca che colorata, è composta da due sole componenti. A parità delle quali si ha la luce bianca; se invece prevale la componente positiva, nelle sue varie proporzioni, si ottiene la gamma delle luci colorate dette *calde*, gialla, arancione, rossa, infrarossa per poi entrare nella gamma degli impulsi radio detti lunghi. Se invece prevale la componente negativa, nelle varie proporzioni, si ottiene la gamma delle luci colorate dette *fredde*: azzurro, indaco, blu-violetto per proseguire nell'ultravioletto e ancora nella gamma degli impulsi radio detti corti. Infatti, anche in campo fotografico è risaputo che la temperatura colore, degrada dal rosso al blu-violetto: fatto che conferma le proprietà intrinseche delle rispettive cariche elettriche elementari di cui sono composte tutte le radiazioni elettromagnetiche in generale. Con il prevalere delle cariche elettriche positive, aumenta l'agitazione molecolare e di conseguenza la temperatura; mentre se a prevalere è la componente negativa, diminuisce l'agitazione molecolare e pure la temperatura.

Per ciò che riguarda la commutazione delle due energie in massa, questo avviene per mezzo della "fusione" delle rispettive cariche elettriche elementari di segno contrario. Da tale *fusione* si ottiene – come primo effetto – l'aspetto irradiante, ma che per singolo impulso ha una durata di milionesimi di secondo, per poi "congelarsi" in massa del fotone "y". E, come già detto, una lampadina a filamento di 100 Watt, di "quanti luce" ne emette svariati miliardi al secondo. Tenendo presente che, tutti gli impulsi luce, sia bianca che colorata (con riferimento allo spettro scaturito dal prisma), sono composti da due sole componenti, e le sette bande colorate, sono dovute solo alla differente percentuale di miscelazione tra le cariche elettriche elementari di segno contrario.

Tutto questo, però, non è ancora stato compreso a causa di errate interpretazioni scientifiche basate *sull'energia unica e neutra per natura*. Ma, contrariamente, nella trasmissione di Super Quark di agosto 2009, hanno ribadito invece che, la luce bianca è composta da sette radiazioni colorate; ma non sapendo che i colori spettrali sono causati da differenti abbinamenti tra due sole componenti. Lo spettrometro usato per tali verifiche, è composto da un prisma interno, il quale da un lato fa convergere la componente positiva e dall'altro quella negativa, le quali – nel loro complesso – consentono i diversi gradi di miscelazione: per cui i singoli flussi colorati, sono solo una conseguenza posteriore. Una conseguenza che nulla ha a che fare con le presunte radiazioni interpretate tali a priori.

Per rendere il fenomeno in sé più comprensibile, per prima cosa preciserò che: queste due componenti della luce, singolarmente non sono percepibili dall'occhio umano; ma possono essere rese percepibili (singolarmente) con apparecchiature a raggi X: mentre dalla loro differenza in percentuale di miscelazione (entro un determinato arco di frequenze e lunghezze d'impulsi) diventano percepibili anche all'occhio umano.

Nello schema che segue, vengono elencati i vari gradi di miscelazione che producono le varie sensazioni cromatiche emesse dallo spettro elettromagnetico scaturito dal prisma. E, precisando pure che, solo i quanti di luce bianca (qui siglati "hn") possono commutarsi in particelle: i fotoni "y". Quanti luce hn e fotoni y interpretati in modo disgiunto, contrariamente a come è stato fatto da Bohr ed Heisenberg negli anni '20. Errore, questo, introdotto dalla "quantistica indeterministica" e, forse, valutata tale a causa di un anteriore errore interpretativo attribuito a Galilei sull'energia unica: ma che non sappiamo se tale valutazione la fece per non finire sul rogo. Perché già ai suoi tempi (e anche molto prima) vecchie concezioni Orientali e Mediorientali valutavano per intuito che, di energie fondamentali ne esistessero due, di segno contrario. Cosa che oggi può essere

confermata scientificamente. E nello schema che segue vengono indicate le varie fasi di miscelazione della gamma cromatica, la quale conferma (in parte) anche la teoria quantistica come circa venne intuuta da Planck nel 1900.

**Un quanto luce hn** equivale a **luce bianca** (valore di carica 50+ 50-)  $< A^+A^- = hn - hn [T] = y >$ ;  
**un quanto luce hp** equivale a **luce gialla** (valore di carica 66+ 33-)  $< yA^+ = hp >$ ;  
**un quanto luce hp'** equivale a **luce rossa** (valore di carica 75+ 25-)  $< yA_2^+ = hp' >$ ;  
**un quanto luce hd** equivale a **luce azzurra** (valore di carica 33+ 66-)  $< yA^- = hd >$ ;  
**un quanto luce hd'** equivale a **luce blu-violetta** (valore di carica 25+ 75-)  $< yA_2^- = hd' >$ .

Soltanto nel primo caso, il quanto luce bianca (hn) può commutarsi in massa del fotone “y”; il quale, abbinandosi ad una *carica positiva*, ritorna energia: quanto luce **gialla (hp)**, se si abbina a due cariche *positive* si ha un quanto luce **rossa (hp')** e così via.

Quando un “fotone y”, si associa ad una o più cariche positive o negative, ritorna anch'esso energia, per cui, i rispettivi quanti descritti in questo schema, rientrano tutti nella vasta gamma delle onde elettromagnetiche. E, solo nel caso degli impulsi a parità di componenti elettriche elementari, si possono commutare in massa – se pure “relativa” – per cui passibile di ricommutarsi in impulso elettromagnetico.

La fisica ufficiale, di tutto ciò che cosa ha capito? Nulla. Come è stato riferito prima, riferendosi alla trasmissioni di Super Quark, dove hanno presentato un fenomeno di spettrometria basato sulle 7 radiazioni dello spettro. Però quando un tipografo stampa un'immagine a colori, gli inchiostri che mette in macchina sono: giallo, rosso, azzurro e nero: in questo caso le componenti sono solo 4. E perché non 7?. Ma se un pittore che conosca veramente come si compongono i colori, sulla sua tavolozza non troverete il nero. Perché, vi chiederete. Perché il nero, un buon artista lo sa comporre usando solo 3 colori veramente indispensabili: *blu oltremare, rosso di garanza e giallo di cadmio* con questi si ottiene un nero quasi assoluto. Con il *blu oltremare* e il *rosso di garanza* si ottiene un viola molto scuro che, con l'aggiunta di piccola percentuale di *giallo di cadmio*, anziché schiarirsi si scurisce facendo diventare nero l'impasto. In questo caso gli ingredienti si sono ridotti a 3. E 3 sono i colori usati per comporre i colori dei nostri televisori e videocellulari e, pure 3 sono i pigmenti usati per preparare le diapositive a colori. Ma andiamo ancora oltre. I colori usati nel famoso “disco rotante” di Newton, come sappiamo sono 7, equivalenti ai colori dell'iride, e, facendolo girare ad oltre 30 giri al secondo si ottiene una luce biancastra (e non bianco perfetto); comunque, componendo un disco con solo due colori complementari: *rosso e verde* o, *azzurro e arancio*, oppure *giallo e viola*, posti in dovute proporzioni, si ottiene, in tutte le 3 combinazioni lo stesso risultato! Che c'entrano allora i 7 colori, quando con solo 2 si ottiene lo stesso risultato? Ma andiamo ancora oltre. Se si compone un disco in *bianco e nero*, di Benham, e l'ipodisco di Jerri Andrus, con strisce disposte in un determinato modo, e fatti girare oltre i soliti 30 giri al secondo, si ottengono i colori dell'iride! E tutte questi fenomeni “dovrebbero” essere conosciuti anche dal fisico che nella trasmissione di Super Quark presenta i fenomeni di cromatica e spettrometria! Oppure ignora tutto questo?

Tutti questi fenomeni ora descritti, dovrebbero già far riflettere i fisici e cosmologi in generale, in quanto valutano le distanze cosmiche attraverso i relativi spettri. Perché le grandi distanze cosmiche, non si possono certamente calcolare con la paralasse. Poi, questi Signori che talvolta parlano come se fossero il Padreterno in persona, quasi mai, pare, usino il cervello per ragionare, ma prendono sempre per scontato, ora le teorie di Galilei, ora quelle di Newton, Einstein e così via, ma “non sanno” trarre una conclusione, equivalente a trovare una teoria unitaria che possa valere per tutti i fenomeni fisici conosciuti. Talvolta mi chiedo se costoro posseggano veramente un cervello. Forse, no! Perché, altrimenti, dovrebbero capire che, tutti questi fenomeni ora descritti possono essere spiegati con un'unica teoria, basata su due sole componenti, equivalenti alle due cariche elettriche di segno contrario, dalle quali Tutto deriva.

**13) Il tempo non è “un susseguirsi di istanti che agiscono indipendentemente dallo svolgersi degli eventi”: come fu valutato da Newton, ma bisogna precisare che...; e nemmeno può diventare relativo ad una sensazione dovuta a situazioni piacevoli o spiacevoli: come fu invece valutato da Einstein.**

Il tempo che invecchia le cose e incide anche sul moto degli orologi, come già detto, è il tempo causato dalla temperatura. Una temperatura a sua volta causata da ciò che fa alzare o abbassare la pressione atmosferica, che fa evaporare l'acqua e di conseguenza produce pioggia, neve, grandine e causa anche temporali e tornado. Ma, dalle medesime componenti si generano anche i lampi, ed in questo caso possiamo già “vedere” come in natura si genera pure la luce. Infatti, anche in questo caso possiamo verificare un fenomeno che dipende sempre dalla reazione induttiva esistente tra quelle due Energie Primarie, tra loro interagenti, da cui deriva pure il moto, il tempo e l'energia radiante. Per cui parlare di “tempo psicologico” o, *d'azione o reazione* e valutarli in termini fisici, non è corretto perché si tratta di effetti conseguenti; mentre aggiungere alle tre coordinate cartesiane anche quella del tempo, ha senso quando si devono calcolare grandi distanze cosmiche, però è un grave errore implicare le variazioni del tempo d'orologio con la velocità; in quanto sul moto di un orologio può influire solo la temperatura, equivalente al *tempo meteorologico*, come riferito già nel 4° capitolo: in modo facilmente verificabile.

Ad Einstein resta il merito di aver capito che energia e massa non sono affatto due cose indipendenti: come invece erano state valutate da Galilei; però Einstein non ha affatto capito come l'energia/e si commuti/no in massa, per cui nemmeno ha saputo individuare le *“due componente spazialmente separate”* che causano il *tempo meteorologico*, che (tra i vari tempi elencati) è il solo che gli avrebbe consentito di capire anche come da “questo” si sia potuta generata la massa del fotone (già allora individuato), ma valutato in modo errato perché ritenuto indivisibile e neutro per natura.

**Einstein ha lasciato a me il compito di risolvere questo problema!?**

Dalla “miscelazione” di queste due Energie Primarie  $E^+$  ed  $E^-$ , e dalla “fusione” delle due componenti elementari d'esse (le cariche elettriche elementari  $A^+$  e  $A^-$ ), ha assunto massa la prima particella che ha dato corso all'evoluzione delle particelle subatomiche e poi degli atomi, e così via. Per cui non è la velocità  $c$  della luce a consentire ad una presunta energia monogenica, composta da quanti luce “ $h$ ”, ( $h$  = a quanto di Planck), che si sarebbe commutato in massa a causa della velocità  $c$  dell'energia radiante, ma della medesima non seppe giustificare la causa. Mentre la causa è implicita nella *coreazione* e rispettiva “fusione” delle due cariche elettriche  $A^+$  e  $A^-$ , da cui è stata tratta la seguente equazione:  $A^+A^- = hn - hn [T] = y$ .

**Da cosa, nasce cosa, ma dal nulla non nasce nulla.**

Tutto, insomma, ha avuto origine da qualcosa, dopo un lungo percorso evolutivo logico, e ciò diventa comprensibile se si conoscono le Leggi Fisiche alle quali le due energie primarie ubbidiscono. Come già detto, la scienza ortodossa non riesce ancora a giustificare l'esistenza di queste due energie primarie di cui cosmo primordiale era ricolmo, come oltremodo la religione non sa giustificare l'esistenza di Dio, se non dicendo che: Dio è sempre stato e sempre sarà; cosa che anche la Vera Scienza potrebbe affermare, ma invece si limita solo a dire che, il cosmo risalente ad una ventina di miliardi di anni fa, e forse oltre, era costituito da queste immense bolle, calde e fredde, tra loro interagenti. E il tempo calcolato per valutare le distanze, risale a ciò che la scienza crede si propaghino queste onde elettromagnetiche nel presunto vuoto, per cui quanto sia veramente vasto il



cosmo lo si può solo presumere da dati non ancora certi in modo assoluto; anche perché tutte le onde elettromagnetiche procedono “prevalentemente” per linee di campo.

Dunque, per capire come sia avvenuta l'evoluzione cosmica, bisogna partire da queste due energie, che miscelandosi e poi fondendosi, gli è stato consentito di “congelarsi” in massa. Una massa composta sì, da energia, ma non monogenica e neutra per natura come fu valutata erroneamente da Bohr ed Heisenberg nel primo ventennio del secolo scorso. E questa conseguente commutazione in massa, non è stata causata dalla loro velocità che sarebbe avvenuta a priori, ma da una velocità avvenuta a posteriori per reazione interattiva tra due componenti di segno contrario. Per cui non si tratta di commutazione di un'energia monogenica e neutra per natura in massa, come è stata anche valutata da Einstein, che poi usò nella sua formula tanto famosa, ma che di fatto mai nessuno l'ha capita ...e che l'autore stesso mise in dubbio a causa della sua *ingiustificata* velocità **c**. Ma poi, come è già successo tante volte nel corso della storia, altri si inventano strategie arbitrarie per far diventare *credibili* nozioni *incredibili*. Ma mi direte, anche Galilei valutò l'energia a componente unica. Ma qualcuno a tutt'oggi ha compreso cosa sia veramente l'energia? A me pare di no! Quando Einstein usò la lettera **E**, per indicare l'energia radiante, la valutò anche lui *a componente unica* e, considerata a velocità di propagazione “costante” nel vuoto (**c** = a circa 300 mila chilometri al secondo), ma senza identificarla per la sua reale componente, per cui tale energia radiante è stata definita solo come *percezione luminosa*, e in rapporto alla sua velocità di propagazione.

Però resta il fatto che alla velocità **c** della medesima, Einstein non seppe giustificarne la causa. *Causa che io ho individuato e più volte ribadita.*

Dunque, i problemi nel caso della luce sono due, il primo consiste che l'energia radiante, tale appare a causa della “fusione” delle cariche elettriche elementari di segno contrario ( $A^+A^- = hn$ ), come già riferito anche nel 1° capitolo. Per cui le componenti dell'energia radiante sono due; valutabili nelle due cariche elettriche elementari, dalla cui fusione si generano appunto i quanti luce “hn”, e, al loro punto X di temperatura di congelamento (T) si “commutano” in fotoni “y” ( $hn [T] = y$ ). E nello schema posto nel capitolo precedente, vengono indicati i primi abbinamenti equivalenti alla revisionata quantistica, ed ora definita “deterministica”, in quanto sono state individuate le vere cause in termini scientifici, di cui la vecchia quantistica di Planck ne aveva intuito le basi di partenza, anche se poi non seppero individuare la causa in termini “sostanziali”: in quanto non si tratta di energia a componente unica. Cosa che ora è stato possibile verificare con nuovi esperimenti “inediti” di laboratorio. Per cui, come è possibile verificare, tutti i fenomeni fisici possono essere spiegati da un'unica teoria, la tanto declamata, ma mai individuata **Teoria del Tutto**, che ha trovato la soluzione nell'identificazione delle due componenti di segno contrario. *Energie che, sulla loro origine a livello scientifico, non ne sappiamo nulla, come nulla ne sanno le religioni sull'origine dei loro svariati dii e dei.*

Comunque si potrebbe riabilitare la vecchia concezione basata su una sorta di **Dio Tutto**, come fu inteso da alcune antiche concezioni Orientali e Mediorientali. Comunque anche Rudolf Steiner (1861-1925) descrisse *l'essenza dell'essere umano* alla stregua di ciò che poi identifica come una *generica divinità*. Mentre in questa nuova valutazione compensazionistica-evoluzionistica, le componenti “**energetico-divine**,” sarebbero due.

Partendo da tali valutazioni filosofico-scientifiche, le varie religioni potrebbero trovare lo spunto per far convergere i dati della Fede con quelli della Ragione; perché esistono evidenti prerogative volte in tale direzione. Per cui, alle varie religioni resterebbe comunque un ruolo molto importante, per far sì, non occorra combattere la scienza per affermare le loro logore leggende arcaiche, ma introdurre al posto dei vari presunti dii e dei, due componenti intese per se stesse come le essenze fondamentali di tutto. Un Dio che – in un certo qual senso – si identificherebbe nel duplice aspetto di equilibrio fra le due componenti con le quali si determinano tutti gli aspetti uguali e contrari che possono – nei vari rapporti tra le parti – equivalere sia con il Bene, quanto con il Male. Dunque si

tratterebbe nell'identificarsi nei vari aspetti che la Natura ci mostra nello svolgersi degli eventi. Comunque, anche nella religione cristiana il demonio è sempre una creatura divina. A questo punto, i medesimi eventi, diventerebbero relativi al comportamento umano e alle sue molteplici prerogative definibili sia buone che cattive, giuste o sbagliate e attribuibili al *libero arbitrio* di ogni individuo sul come valutarle.

La Vera Scienza, quanto una Vera Religione potrebbero incidere notevolmente sull'ordine e lo sviluppo dell'umana convivenza: anche se, talvolta, ostacolati dagli agenti naturali come tempeste e terremoti, di cui l'essere umano non è ancora capace – e forse non sarà mai – capace d'intervenire; ma tuttavia imparare a difendersi sempre meglio.

In tal modo il "senso di religiosità" – insito un po' in tutti i popoli – assumerebbe maggiore significato, e comprendendo che la Vera Scienza può operare congiuntamente con una Vera Religione fondata su *qualcosa* che trascende ancora le comuni conoscenze.

A questo proposito Einstein diceva: *"Il valore di un uomo, per la comunità in cui vive, dipende anzitutto dalla misura in cui i suoi sentimenti, i suoi pensieri e le sue azioni contribuiscono allo sviluppo dell'esistenza degli alti individui ... La ricerca scientifica può diminuire la superstizione incoraggiando il ragionamento e l'esplorazione causale. E' certo che alla base di ogni lavoro scientifico un po' delicato si trova la convinzione, analoga al sentimento religioso, che il mondo è fondato sulla ragione e può essere compreso"*.

Sono certo che se Einstein potesse ritornare, sarebbe il primo a comprendere le critiche obiettive volte a una parte consistente delle sue teorie: in quanto allora non era ancora possibile capire certe verità, le quali sono state comprese solo attraverso nuove tecnologie e scoperte varie, avvenute in questi ultimi cinquant'anni. Purtroppo, però, alcune sue interpretazione errate, hanno contribuito a far depistare la ricerca scientifica: creando una sorta di situazioni veramente anomali. La celebre frase rivolta a Bohr negli anni venti del secolo scorso: *"Dio non gioca a dadi"*, riferendosi alle Leggi Fisiche della Natura che, Bohr ed Heisenberg andavano calpestando, resterebbe paradossalmente come emblema su come, anche attraverso gli errori si possa giungere a dei risultati validi.

Infatti, Einstein sosteneva che *"non può esiste energia neutra per natura"*, ed auspicando che, *"un giorno saranno individuate due energie spazialmente separate"*. Anche se già allora, quei *"due fluidi uguali e contrari presenti in tutti i corpi"* erano già conosciuti, però non avevano capito (né allora né dopo) che potessero essere nel contempo anche le componenti fondamentali della materia in generale, vita e anima comprese. Sì, vita e anima comprese, in quanto la materia non è altro che un concentrato di queste due energie congelate e abbinante in una quantità infinita di modi, modi che a loro volta seguono un decorso ciclico in cui i vari elementi si trasformano ma mai si distruggono, per cui con la morte stessa di un individuo, l'energia contenuta in esso non va perduta, ma semplicemente si dissolve in vari modi, talvolta apparentemente paradossali pur tuttavia inclusi in una realtà non facilmente identificabile. Tal volta la scienza stessa, definita ortodossa disconosce certe esperienze definite genericamente paranormali, ma che hanno una loro validità sul piano puramente energetico di cui ancora poco conosciamo, ma che entra anche nel ciclo dei così definiti miracoli.

Questo, infatti, è il punto che può aprire la strada ad una nuova scienza basata sul "dualismo energetico", il che pone la Scienza a rientrare sulla Strada Maestra. Strada abbandonata dopo che anche i due poli di un magnete li valutarono derivanti da un'unica componente negativa: l'elettrone. Elettrone che inverosimilmente assumerebbe doppia polarità (strano ma vero, direbbe Antonino Zichichi). Due polarità assolutamente differenti, che già negli anni '20 erano conosciute: anche se in eccedenza a due particelle di massa molto differente: in quanto l'elettrone, a carica elettrica di eccedenza *negativa*, è 1836 volte più piccolo del protone, a carica elettrica in eccedenza *positiva*.

Comunque il positrone, di pari massa dell'elettrone, fu scoperto da Anderson nel 1932, il quale era stato previsto da Dirac nel 1929. E a quei tempi sia Niels Bohr che Einstein ed Heisenberg erano ancora vivi, per cui loro per primi avrebbero dovuto capire che nei

magneti a circolare erano elettroni e positroni; e che, *non si annichiliscono* perché la loro doppia circolazione, in senso contrario, avviene in senso elicoidale, il che li porta ad incontrarsi a spin divergenti. Ma non è tutto, in un corpo conduttore le masse elettroniche viaggiano lentissime (pare mezzo metro all'ora) per cui a circolare nei magneti sono in stragrande maggioranza le cariche elettriche elementari di segno contrario. Ma come riferito nel capitolo 8°, molti fisici, anche di fronte a fatti evidenti, non hanno l'intelligenza di riconoscere le loro precedenti interpretazioni errate, e anche limitate per colpa di un materialismo talvolta ridotto solo a ciò che può essere evidenziato a occhio nudo. Anche se non proprio così, ma comunque limitato al visibile con il microscopio o con il telescopio o radiotelescopio, il quale, quest'ultimo comincia a vedere oltre la materia, in quando riesce a rendere visibile le componenti energetiche che, neanche a dirlo, i medesimi – cosiddetti esperti – non sanno ancora interpretare in modo corretto; per cui li interpretano talvolta in un modo, talvolta in un altro, ma non comprendendone le prerogative di base fisica o, energetica in forma bipolare. La quale interpretazione – su l'energia unica – è ancora ignorantemente perseguita per mancanza di un ragionamento logico, e, adeguatamente comparato nel complesso della fenomenologia scientifica in generale.

Comportamento veramente deplorabile, tanto da definire costoro non solo degli “ignoranti”, ma dei “deficienti” in fatto di comprendonio.

**Infatti, il problema fondamentale che la fisica in generale deve risolvere**, consiste nel comprendere come individuare la causa che giustifichi una “forza”. Forza che anche la formula newtoniana sulla dinamica  $F = ma$  (forza uguale massa per accelerazione), *non spiega nulla sulla causa che la giustifichi*: per comprendere cosa sia che genera l'accelerazione medesima. E a tale proposito neanche Einstein ha detto di più. La sua famosa formula  $E = mc^2$ , non spiega affatto la *causa* che giustifichi la velocità  $c$  dell'energia radiante  $E$ . Ed è questo un'altro intoppo che io ho chiarito.

**Questa “causa l'ho trovata”, e resa pubblica già dal 1974 con l'Enunciato di Fisica in chiave Compensazionistica-Evoluzionistica: causa implicita nel potere interattivo esistente fra queste due Energie Primarie.**

Per cui questo spiega anche la “relativa” forza conseguente. Ma che nessuno abbia ancora capito che la mancata comprensione risale a vecchie interpretazioni errate!?

Interpretazioni già spiegate nei miei libri già pubblicati, I falsi paradossi della fisica, pubblicato in prima edizione da Edizioni Eccellenti, Rozzano Milano, nel 1992, e in seconda Edizione dall'Editrice Andromeda di Bologna, assieme ad altri due libri Compensazionismo: al di là del tempo e oltre la materia e La ragione dell'essere pubblicati nel 1995, ed ora reperibili anche via Internet Organizzazione libraria “Unilibro”; e, ancor prima già reso pubblico con l'Enunciato del 1974. Libri che anche la Pontificia Accademia delle Scienze è sicuramente a conoscenza: perché la Casa Editrice ALMA di Milano gliene ha fornito copia del primo libro, mentre degli altri due ne è venuta a conoscenza per via dell'Editrice Andromeda collegata con Il Monastero del Terzo Millennio gestito dai frati di Bologna. Così pure Enti Culturali vari ne ho inviato copie io personalmente, ma come già dissi, nessuno si è mai preso la briga di interpellarmi per ulteriori accertamenti.

In questi miei libri e documenti vari (che solo in pochi hanno capito), c'è descritto assai chiaramente che: *tutte le Forze in Natura sono causate dal reciproco potere interattivo esistente fra queste due Energie Primarie: attraverso le quali tutti i moti dell'Universo dipendono. Così pure dipende ogni forma di massa, vita e anima comprese.*

Energie Primarie che, dalla loro “fusione” si è generata la luce, la massa e, pure la vita in tutte le sue innumerevoli forme. Una massa dunque, costituita anch'essa da queste componenti energetiche esistenti nel cosmo allo stato eterico o bosonico che dir si voglia: le quali possiamo valutarle anche come Essenze Divine? E non è certamente la Vera Scienza ad impedirlo. Anzi.

Mi sono più volte chiesto, perché tanto accanimento contro i miei libri e le mie idee, per cui costoro hanno cercato di insabbiarle; per paura che ne derivi forse una catastrofe mondiale? Anziché apportare anche dei benefici in ambito religioso!? Documenti relativi a queste mie nuove scoperte li ho inviati anche a papa Giovanni Paolo II, nel 1998, e più recentemente pure all'attuale pontefice, Benedetto XVI.

Come già dissi, Giovanni XXIII aveva capito che la Chiesa poteva salvarsi solo rinnovandosi, ma pare, come pure forse avrebbe voluto fare un suo predecessore di nome Baldassarre Cosso, che da papa prese appunto il nome di Giovanni XXIII, ma poi fu destituito con l'ingiuria di essere "un antipapa"; fatto avvenuto – se ben ricordo – nel XIV secolo. Ma la Chiesa di Roma come accolse questo nuovo papa che ha ripreso il nome di un suo omonimo, destituito per eresia?

Il fatto appare molto strano per diversi aspetti!

Comunque siano andate le cose, sta' di fatto che la Chiesa non si è mai voluta rinnovare, ma, hanno *trovato la trovata* di fondare una propria scienza, detta appunto "Scienza Cristiana" (1542), e poi definita – in senso dispregiativo – "scientismo". Ma poi la cosa più semplice è stata quella di chiamarla comunemente "scienza" e basta. Ed è così che, chi studia fisica teorica si crede si tratti di riferimenti scientifici – nel vero senso della parola – invece, si tratta solo di interpretazioni scientifiche imposte per creare confusione in scienza: e di fatto anche il big bang ne è una riuscitissima creatura! Forse è anche per questo che, le teorie di Einstein più sbagliate, ebbero la meglio su quelle giuste.

La mia opinione – a proposito di religione – consiste nel credere che se costoro credessero veramente in quel Dio da loro proclamato, la *scienza cristiana* non sarebbe mai sorta: e poi perché spacciarla per scienza ufficiale? Abbiate almeno il coraggio di difendere pubblicamente le vostre idee, senza camuffarle sotto false vesti. E tutto questo risale già ai tempi di Galileo Galilei, il quale da inquisito, divenne poi – in un tempo il cui dominio della cultura in generale era ancora in mano della Chiesa – il padre della Nuova Scienza, per cui non fu Giovanni Paolo II a riabilitare Galilei, ma, di fatto, era già stato riabilitato in vita: perché aveva affermato (o dovuto affermare, pena il rogo) che l'energia è unica, e che il caldo e il freddo sono effetti secondari della materia. Tutto questo detto in un tempo in cui antiche concezioni valutavano il *caldo* e del *freddo* due energie molto importanti: a partire già da Anassimandro, Eraclito, Parmenide, Aristotele per giungere fino a Bernardino Telesio ed altri ancora. Ma con Galilei la filosofia si scisse dalla scienza (per poter manovrare meglio il "grande carrozzone"?); anche se poi giustamente, la matematica assunse grande importanza in scienza; salvo che, questa venga usata partendo da dati oggettivi, ma così non è stato. Infatti la matematica dai fisici ed astrofisica attuali, nulla a che fare con le Vere Leggi Fisiche di Madre Natura. Come è stato ampiamente evidenziato negli articoli precedenti.

Così, ora, si sono anche inventati gli "spazzini cosmici"; ma prima di occuparsi di spazzatura cosmica, sarebbe bene si occupassero della sporcizia prodotta – da quattro secoli ed oltre – di teorie errate spacciate per scientifiche, ma che con la Vera Scienza nulla hanno a che fare!

(Già Ettore Majorana andava dicendo: "*Tutta la fisica è su una strada sbagliata. Siamo tutti su una strada sbagliata*". Anche se poi decise di collaborare con i nazisti per la costruzione della bomba atomica, ed inscenando un suicidio scomparve misteriosamente dall'Italia, ma con la sconfitta del nazismo si rifugiò in Argentina dove morì in circostanze particolari da cui ne fu riconosciuto solo grazie ad un tatuaggio su un braccio. Tra l'altro è risaputo che le ultime relazioni le fece in lingua tedesca, come è pure risaputo delle sue simpatie per quella nazione che riteneva tecnicamente molto più evoluta della nostra).

**14) Secondo una profezia Maya il mondo avrebbe fine il 21 dicembre 2012 mentre per la “Loggia degli Illuminati”, sempre lo stesso giorno, dicono, annunceranno un Nuovo Ordine Mondiale che svelerà come scienza e religione possano convivere senza contraddirsi a vicenda.**

Io spero si avveri solo l'ultima di queste previsioni, non perché io abbia paura della morte, ma perché credo “fermamente” che se non avviene veramente qualche epocale cambiamento di rotta, a questo povero mondo restino solo una quantità infinita di conflitti armati: per porre rimedio anche alla “bomba demografica”, di cui molte religioni ne sono parte in causa; e, non solo per il numero degli individui da sfamare, ma anche valutando il fatto conseguente l'ignoranza prodotta dalle religioni medesime, al fine di imporre il loro volere sulle masse mantenute ignoranti per scopi equivoci, che con la Vera Religione hanno poco in comune.

**Solo con la vera scienza l'uomo può diventare artefice della propria sopravvivenza.**

Le religioni tutte, con le loro assurde leggende arcaiche; dalle quali escluderei il Buddismo perché, perlomeno, questo si fonda su una concezione filosofica per cercare di interpretare la Natura in modo più razionale possibile; tutte le altre invece, escludono la ragione per seguire leggende assurde, prive di logica, per cui la ragione implicita nella vera ricerca scientifica a costoro da molto fastidio. Religioni che per difendere, o seguire le loro vedute arcaiche, si sono rese, e tuttora si stanno rendendo responsabili di molti massacri che si svolgono ancora in varie parti del mondo.

Il concetto di scienza, intesa in senso empirico; ovvero fondato sulla verifica osservata a posteriori, ha contribuito, in tempi più recenti, alla fondazione del Pragmatismo: nato per contestare il Razionalismo volto ad affermare che tutto ubbidisce a leggi razionali, per cui considera la ragione come il supremo criterio della conoscenza; mentre l'Illuminismo era rivolto più genericamente al superamento dell'oscurantismo di medievale memoria.

Con il pragmatismo invece gli intendimenti erano rivolti alla finalità pratica, che considera il pensiero scientifico non valido per ottenere risposte oggettive dei fatti. Ma, ancor molto prima Paolo III, a questo procedimento pragmatistico, sorto attorno al 1880; aveva già istituito la “scienza cristiana”, la quale fu presentata come una nuova “concezione parascientifica”: intenta a valutare dei fenomeni che non sarebbero – secondo costoro – verificabili con le comuni procedure scientifiche, per cui accessibili solo per fede.

Ma queste strategie equivocate, imposte nell'ambito delle istituzioni accademiche, hanno finito per depistare la ricerca scientifica a livello di principio costitutivo della materia; per cui – in campo chimico e biologico – come avvengano alcune trasmutazioni atomiche è stato categoricamente escluso per imposizione: in quanto, con il big bang, tutte le particelle subatomiche e gli atomi, sarebbero stati creati – tutti di botto – i primi miliardesimi di secondo a partire del fatidico Tempo 0. Ma dal credere nel big bang, all'imposizione imposta nelle università di fisica e astrofisica nel credere che le trasmutazioni atomiche possano essersi verificate solo a grandissime temperature, questo ha bloccato la ricerca sulle reali cause che consentono le trasmutazioni atomiche “a bassa energia”: le quali avvengono – in ogni istante – anche nel nostro organismo.

Di conseguenza, in campo chimico e biologico, vennero esclusi tutti quegli abbinamenti trasmutativi che avvengono dalla fusione tra elementi chimici leggeri, per formarne altri più pesanti, ma tutto ciò viene ignorato dalla fisica ortodossa per imposizione scientistica! Trasmutazioni atomiche dette appunto a *bassa energia*, e già studiate da Enrico Fermi. Studi poi portati avanti da fisici francesi, ma ignorati o, rifiutati dai fisici ortodossi per malafede, o, per ignoranza indotta?

Questo fatto trasmutativo, detto a bassa energia, può portare alla creazione di elementi chimici imprevedibili, i quali – tra l'altro – possono incidere negativamente sul nostro stato immunitario, e di conseguenza “oggi” assistiamo ad un progressivo aumento di molte malattie, come il diabete, ma principalmente a quelle tumorali o, più esplicitamente dette

cancerogene. Le morti per cancro, infatti (di cui io pure ne sono reduce), sono inverosimilmente passate dal 3% dall'inizio del secolo scorso, ad oltre il 30% attuale. Però i medici ci consolano col dire che ormai, quasi il 50% dei malati riesce a sopravvivere: date le medicine sempre migliori. E meno male, dico io, altrimenti le morti per cancro salirebbero ad oltre il sessanta per cento della popolazione.

I medici in tal settore sono sempre più specializzati, le medicine sempre più costose, ma comunque anche più efficaci: seguite da una tecnologia diagnostica sempre più sofisticata. Ma, cari Signori, i conti non tornano. Come è possibile che il cancro nel corso di un secolo sia passato dal 3% al 60% ? Anche un bambino dell'asilo infantile capisce che i conti non tornano. Certo, ora si parla sempre più sovente di inquinamento di aria, acqua e terra, ma nessuno si rende conto che ciò è dovuto principalmente per *l'inquinamento dei cervelli che avviene in università degenerate a livello di principio costitutivo della materia*. Ed è principalmente per questo che la scienza non riesce ancora a procedere in modo razionale: il che eviterebbe ai prodotti della chimica, usati in biologia, siano composti e usati in modo errato: per cui usati in modo non appropriato ci portano anche in "regalo" il tanto deplorabile e diffuso cancro!

Ma se risaliamo a tutto il mondo della ricerca scientifica, ci accorgiamo che questa è carente proprio sul principio costitutivo della materia, per cui le medicine non vengono composte in base a delle conoscenze valutabili a priori, ma sull'applicazione condotta in modo empirico: per cui valutabile solo a posteriori. Fatto che esclude quelle informazioni sulle trasmutazioni atomiche – dette a bassa energia – le quali la scienza attuale ancora non riconosce per un'evidente *ignoranza imposta a scopi ambigui*. Fatto che ci perviene dall'assurda credenza che tutte le particelle e atomi si siano formati i primi miliardesimi di secondo dopo il big bang. Per cui, chi lo sostiene – in malafede o no – si rende comunque complice di una strategia imposta dal mondo ecclesiale, come appunto si è già verificato con la teoria tolemaica: ma la quale, perlomeno, non incideva sulla salute dell'organismo umano: salvo per quelli che contestandola rischiavano di essere arsi vivi!

Ora riporterò qui un brano tratto da un libro di "archeologia misterica" (Ediz. Piemme), nel quale si può leggere: *"Molti degli scienziati rifiutano tenacemente di rimettere in discussione le proprie conoscenze e di accettare la possibilità che esista l'impossibile. Anziché mettersi al servizio della scienza, ponendo le basi per il suo sviluppo, questi studiosi sprecano le loro energie mentali arroccandosi nel sapere convenzionale. Una maggiore apertura mentale e il coraggio di osare renderebbero davvero un buon servizio alla scienza"*. Ed è certamente vero che molti scienziati *si arroccano nel sapere convenzionale*, però resta il fatto che, la scienza non può includere nel suo procedere in ciò che la "scienza cristiana" invece, dichiara appartenga alla sfera del *non indagabile* attraverso essa. Ma andando ancora avanti in questo testo, ci si imbatte in altre interrogazioni: *"...il Vecchio Testamento è stato dettato da Dio in persona? Oppure è opera di diversi autori che hanno deciso di mettere su carta, le tradizioni orali tramandate di generazione in generazione? E in questo caso, chi sono questi autori?"* E prosegue ancora *"Una sensazionale scoperta matematica getta, ora, nuova luce su questo mistero. Nel caso dovesse rivelarsi esatta e – al momento pare proprio di sì –, bisognerebbe riprendere in considerazione ex novo l'origine delle sacre scritture e, quindi, anche le nostre attuali ipotesi sull'origine dell'umanità stessa"*. Andando ancora avanti si legge: *"Uno scenario che potrebbe essere la chiave di molti enigmi del passato: la possibilità di un contatto – avvenuto nella notte dei tempi – con una civiltà sconosciuta, tecnologicamente avanzata; insomma la presenza sul nostro pianeta, migliaia di anni fa, di una intelligenza superiore, non terrestre"*. E già a questo punto potremmo dire: che centrano le descrizioni bibliche con esseri arrivati da altri mondi; quando proprio la teoria tolemaica sosteneva l'unicità del nostro pianeta, il quale era valutato al centro dell'universo. Un universo che era stato creato da Dio esattamente alle ore 18 del 22 ottobre di 4004 anni avanti Cristo? Ma andando ancora avanti, su questo stesso testo, si



legge: *“Nel 1997 venne pubblicata sui giornali una scoperta sensazionale: alcuni studiosi israeliani, avevano messo a punto un sofisticato programma di ricerca, l’ELS (Equidistant Letter Sequences), grazie al quale, eliminando gli spazi fra le parole, il computer è in grado di cercare la prima lettera di una parola “nascosta” o “codificata” e, una volta individuata, riprendere a cercare – a intervalli regolari – la seconda, poi la terza lettera e così via, fino a completare la parola”. ... “...la parola di Dio si ottiene utilizzando lo stesso sistema, ma unendo le lettere a intervalli di ventisei caratteri”.* Potrei proseguire ancora, ma ora mi fermo, in quanto lo scritto già esaminato si presenta ad una riflessione: su come si possa far passare per attendibile il “tutto”, usando, o meglio dire incolpando, il “computer di esserne l’autore”. Infatti, con l’uso del computer è possibile dimostrare facilmente che il “Tutto è stato generato dal Nulla” ...come infatti viene descritto con il big bang!

Ma i dati e le immagini che possiamo ottenere attraverso il computer sono infinite, ma possiamo definirle scientifiche? Se sì, allora è vero che le nostre automobili possono anche volare, e così pure le mozzarelle di nonno Nanni ci possono arrivare sulla tavola in volo, basta lasciare la finestra aperta (dal produttore al consumatore, in forma del tutto gratuita). E se questo è attuabile possiamo anche vedere quando Dio ha dato il via alla nascita dell’universo: partendo dal “tempo 0”. Così il big bang troverebbe la conferma definitiva? Ma con il computer possiamo conciliare pure il sacro con il profano?

Per ora pare che, i fatti concreti non si conciliano affatto con quelli presunti, prodotti dal computer. Anche se, di fatto, molti scienziati non sanno accettare nuove interpretazioni, ma nel contempo c’è chi sostiene che *l’impossibile è invece possibile!* Ma, allora, se *l’impossibile è possibile*, perché occuparsi ancora di scienza seguendo il procedimento razionale? Se ci ammaliamo facciamoci portare a Lourdes!

Di fatto possiamo verificare che l’ambiguità regna sovrana tra coloro che si occupano di scienza solo a scopo di screditarla, e nel contempo accusano molti scienziati di essere dei retrogradi inqualificabili. Ma il big bang è una teoria che è piaciuta già a Pio XII, che nel 1951 la valutò in accordo con il creazionismo biblico. Ed ora, come s’è visto, la stragrande maggioranza degli addetti ai lavori l’accettano in modo incondizionato: per assecondare il volere del mondo ecclesiastico? Oppure perché ci credono veramente?

A quale prezzo si stanno svolgendo le ricerche seguendo la metodologia scientificistica?

*E da quale pulpito ci giunge questa predica, riferita alla ricerca scientifica valutata retrograda?* Forse è meglio sorvolare su tale argomento, perché più si indaga, maggiore è il marciame che ne scaturisce. In verità esiste una strategia che potremmo definire *eristicistica*, in base alla quale qualsiasi tesi può essere confutata prescindendo da ogni criterio di verità. Per cui non a caso ho riferito precedentemente che, la Pontificia Accademia delle Scienze è sicuramente la più informata sulla ricerca scientifica a livello mondiale, la quale è pure a conoscenza di tutti i miei scritti scientifici e relative immagini a colori che ne giustificano i vari fenomeni “inediti”: di cromatica ottica, di spettrometria e di magnetismo; sia in riferimento ai miei libri già pubblicati, sia a tutto il materia contenuto nel mio computer: in quanto più di un investigatore privato mi ha fatto visita, fingendosi appassionati di fisica e, fingendosi amici hanno fatto in modo di ottenere tutti i documenti in mio possesso. E, ancora recentemente, quando mi accorsi che anche l’ultimo arrivato, non era venuto per amore della scienza, ormai era troppo tardi.

Perché “costoro”, a partire dal 1986, costantemente hanno cercato di ostacolarli nei miei studi, inviandomi pure degli investigatori privati? Per cui se ora, non ha caso, ho fatto riferimento anche a quanto lo Stato Vaticano si trattiene – per diritti di mediazione – sulle quote percepite a fini umanitari; ed altrettanto ho fatto riferimento a come costoro, a partire già dal 1542 a livello nazionale e dal 1908 a livello internazionale, hanno cercato di condizionare la Ricerca Scientifica a scopi sia egemonici che speculativi vari.

Ora il chiedersi perché costoro ritengono i miei dati così importanti, tanto da inviarmi presunti appassionati di scienza, quando per loro *l’impossibile è possibile?* Ossia – come tempo fa –, dialogando per corrispondenza con un alto prelato della Chiesa Cattolica Romana (che con me usava il pseudonimo di Zaccaria), con il quale ebbi a dibattere

argomenti vari per corrispondenza: colloqui durati circa un anno. Fin quando un determinato giorno, su alcuni punti si presentarono argomenti che non condividevo, per i quali espressi il mio disappunto. Fu allora che costui mi definì un “presuntuoso”, e dicendomi che lui sapeva esattamente cosa stavo facendo in ogni momento. Bene! Dissi io, ora ti metterò alla prova: scrissi una lunga lettera dove spiegavo del perché del mio disappunto su certe sue valutazioni, ma questa lettera a costui non spedii, ma inviandogli solo poche righe dicendogli appunto, che avevo scritto questa lettera dove spiegavo dettagliatamente il mio disappunto sull’argomento allora trattato, ma che non gliel’avevo spedita proprio per verificare le sue “reali” capacità medianiche. Infatti, la risposta non si fece attendere, però si trattava di varie ipotesi – tra l’altro – prestampate, ma che dell’argomento in causa non c’era nemmeno l’ombra. Per cui, se ci sono persone capaci veramente di leggere lettere a distanza, questa non era certo una dote di Zaccaria.

In verità, certuni, si sentono dei Veri Padretèrni, che si credono capaci di tutto – a parole – ma di fatto sono solo dei poveri “pirla”, per dirla alla lombarda.

E chi se ne frega se io ora posso presentare dati scientifici che si potrebbero conciliare anche con una Vera Religione a valore universale!

Ma si tratta di una Religione basata su dati palesemente attendibili: anche in base a quanto “queste due Energie Primarie” possiedano *proprietà veramente straordinarie implicite nelle due cariche elettriche primarie di segno contrario, le quali appunto, valutabili per se stesse anche come Essenze Divine*: senza dover ricorrere ad un ulteriore dio, onnipotente, onnisciente e misericordioso, ma che poi si pente “di aver creato l’uomo in sulla Terra”, e di conseguenza doverlo sterminare attraverso il diluvio. Per cui non seppe prevedere che l’essere umano sarebbe diventato cattivo, tanto da doverlo distruggere; per cui pure poco onnisciente, tanto meno misericordioso.

Giovanni XXIII aveva certamente capito che continuare a sostenere leggende arcaiche non era più opportuno, ed in base a ciò aveva cercato di rinnovare la religione aggiornandola alle varie evidenze scientifiche, ma pare – detto dalle solite “malelingue” – che sono a conoscenza dei vari intrighi del Vaticano – che, neanche lui sia morto per cause “naturali”: in modo che non fosse lui a portare a termine il Concilio Vaticano II (?). E dopo la pausa di Paolo VI, Giovanni Paolo I (papa Lucani) fu barbaramente assassinato perché non mettesse in atto la sua rivoluzionaria e “sana” riforma. Così pure Giovanni Paolo II (papa Wojtyla) a cercato di salvare il salvabile nella Chiesa Cattolico-Romana, e per questo fece l’unica cosa saggia, consistente nel riconoscere e chiedendo scusa per i molteplici errori commessi nel corso dei secoli dalla medesima. Infatti, non meno di 5 milioni di donne finirono sul rogo, accusate di stregoneria, molte delle quali dopo aver subito atroci torture. Gli uomini, in proporzione furono molti meno. Ma la Chiesa Cattolica Romana si è macchiata di altri orribili crimini, di cui mi preme segnalarne uno tuttora in corso, equivalente ad aver imbastardito la Vera Scienza, introducendo la loro “scienza cristiana” poi definita “scientismo”, poi ancora definita “scienza” e basta, in modo da poter operare nell’ambito delle istituzioni scientifiche manovrando da dietro le quinte.

E questo “ultimo” pontefice (teologo) cerca – in ogni modo – di far dimenticare l’opera riformatrice avviata sulla strada giusta da alcuni suoi predecessori, attraverso la quale avrebbe potuto salvare la Religione e con essa la Chiesa di Roma.

Ma questo comportamento *assolutamente conservatore*, porterà alla caduta di questo grande esercito di individui equivoci, legati più al denaro che ad una fede che possa apparire sincera e fine a se stessa. E una eventuale “fine del mondo”, speriamo, si traduca solo, nella fine di quell’impero corrotto fino al midollo, come anche lo descrisse Suor Lucia, assai chiaramente, nella sua terza lettera profetica.

**15) L'eristica quindi, equivale alla strategia imposta anche in scienza, per mantenere il popolo succube al volere ecclesiastico? *“Di fronte all'attuale situazione nel campo della scienza, non si può fare a meno di pensare che: o molti scienziati sono diventati idioti, o molti idioti sono diventati scienziati”.* (U. Bartocci)**

All'analisi obiettiva dei fatti, appare evidente quale siano le reali conseguenze di una situazione veramente anomala, che si è venuta a determinare a causa di intromissioni equivocate nel campo della ricerca scientifica. Le cui conseguenze, oltre a confondere le idee su ciò che dovrebbe essere intesa la cultura in generale, queste intromissioni si pongono d'intralcio sulla procedura analitica comparativa dei fatti analizzati a livello di principio costitutivo della materia; con conseguenze nefaste – in particolare – nel campo della chimica farmaceutica, la quale è costretta a procedere in modo empirico: con esiti veramente catastrofici – come già riferito – in campo oncologico.

*“Se un criterio assoluto di verità non è dato all'Uomo (afferitava Carneade di Cirene), è possibile però un criterio di credibilità, che consente di scegliere certe opinioni come più attendibili di altre. Dobbiamo quindi lasciarsi guidare dalle rappresentazioni più probabili o persuasive. Se una tale rappresentazione non è contraddetta da altre, acquista un grado maggiore di credibilità: e se è confermata, il suo grado è ancora maggiore, senza tuttavia identificarsi con la certezza”.*

Parole sagge, di cui la Vera Scienza deve tener conto. Ma un fatto è quello di non credere mai ciecamente a tutto, ma restare sempre aperti ad eventuali nuove evidenze; mentre invece alcuni cercano di creare situazioni equivocate – di proposito – per apportare confusione in scienza: come sta appunto avvenendo da un certo tempo a questa parte.

Il riferimento posto a sottotitolo del seguente capitolo, riguarda la ricerca sui neutrini, a seguito di due articoli apparsi sul Corriere della Sera del 4 agosto 1992, e intitolato *“La caccia ai neutrini”*, e l'altro pubblicato su Il Tempo di venerdì 5 giugno, intitolato *“Continua la caccia al neutrino”*. Articoli che decantavano il *“successo italiano sulla più inconsistente particella dell'universo”*. Entrambi gli articoli si riferivano al rilevamento di un neutrino al giorno captato dal *rilevatore di neutrini*, messo a punto (a suon di valanghe di miliardi) nei laboratori sotto il Gran Sasso. Rilevatore costituito da 100 tonnellate di cloruro di gallio: estese su una superficie di 200 m<sup>2</sup>. E come già detto, la media di rilevamento era di un neutrino al giorno. I laboratori del Gran Sasso, in questo esperimento denominato *“Gallex”*, si trovano schermati da 1400 metri di roccia, e questi presunti neutrini dovrebbero possedere la facoltà di attraversare l'intero globo terrestre, senza interagire con la materia. E va pure detto che, sulla superficie terrestre di questi neutrini ne giungerebbero svariati miliardi al secondo per centimetro quadrato: ma laggiù ne rilevano in media solo uno al giorno! Mentre da esperimenti più o meno analoghi, eseguiti in molte altre parti del mondo, mai hanno rilevato nulla. Ma in tal caso si potrebbe affermare che, gli scienziati italiani sono più bravi degli altri. Per cui fin qui nulla da ridire. Però, il discorso va ampliato ad altri problemi. E ciò che desta stupore – sempre che questo neutrino sia attendibile –, comunque resta il fatto inverosimile con cui questi definiti scienziati possono affermare in modo categorico che questi neutrini provengono dal *“centro”* del Sole!

Evidentemente ci troviamo ancora di fronte ad affermazioni che non possono essere classificate per scientifiche; ma pare, appunto, in campo della ricerca ci si imbatte in valutazioni equivocate in quanto – questi presunti scienziati – affermano cose che possono essere accettate solo per fede.

Ora passerò ad un altro articolo apparso su Famiglia Cristiana N°42 del 2004, a cura di Antonino Zichichi: ***“Il premio Nobel assegnato a tre scienziati americani” GLI STUDIOSI DELLA “COLLA”***. Gross, Politzer e Wilczek hanno scoperto la *“libertà asintotica”*, tra le più intime proprietà della materia. Sono tre fisici tra i più assidui partecipanti ai corsi della Scuola di fisica subnucleare di Erice, e il problema della libertà asintotica riguarda un'incredibile proprietà della *“colla”* subnucleare che agisce tra le

*particelle più piccole della materia, dette "quark". Questa "colla" è stata al centro delle attività della nostra Scuola. Ecco un esempio per spiegare la libertà asintotica. Immaginiamo di voler affrancare una lettera con un francobollo. Per essere sicuri che il francobollo è bene incollato sulla busta, pigiamo forte il dito. C'è poi una verifica ulteriore che possiamo fare: provare a staccarlo. Se resiste, allora possiamo essere tranquilli".*

Più leggo su certi avvenimenti, più sono contento di non essermi laureato in fisica, altrimenti – come pure affermò Guglielmo Marconi – mi avrebbero convinto che i miei studi sarebbero stati solo un'inutile perdita di tempo! Ma sono certo che così non sia. Perché, anche in questo ultimo caso: riferito a ciò che tiene assieme le particelle subatomiche e gli atomi, sono sempre le rispettive forze interattive esistenti tra le due cariche elettriche elementari, le quali – questi presunti capoccioni – non hanno ancora individuato a causa di quanto sono "ignoranti" sulle Vere Leggi Fisiche di Madre Natura!

**Avendo individuato (sperimentalmente) che le componenti della "luce" sono DUE, mi è stato possibile capire come si è generata la prima particella che ha consentito l'evoluzione particellare subatomica, atomica, molecolare, cellulare e così via: comprendendo come si sia potuta generata anche la VITA, e questo ha consentito di capire pure quali siano le vere forze che tengono assieme gli atomi.**

L'essenza stessa della vita è pure lei insita nelle due cariche elettriche elementari di segno contrario; per cui, queste due componenti, rappresentano veramente il "tutto", tanto che, valutarle anche come Essenze Divine, non è affatto una "forzatura" per dare un contentino anche ai Signori del mondo ecclesiale. Essenze che si adeguano alle varie circostanze. Non avete mai osservato il comportamento di piante che sono cresciute tra le spaccature di una roccia? Eppure sono là, perché hanno saputo adeguare il loro stato metabolico a delle condizioni apparentemente impossibili, eppure, appunto, riescono a vivere e crescere, se pur molto lentamente, violando ogni regola apparente.

Così una pianta nata dietro una roccia, o comunque qualcos'altro che le impedisca di ricevere la luce solare, essa si allunga per superare quello che per lei è un ostacolo per poter ricevere la luce diretta del Sole. Dunque tutto segue una determinata "legge di compensazione", legata alle proprietà di queste due componenti, il cui *potere interattivo* ha pure la proprietà di tenere assieme gli atomi.

Su molte scatole di sostanze farmaceutiche noterete dei puntini in rilievo, posti per i ciechi per poter leggere il nome del prodotto contenuto in esse. Provate voi – anche a seguito di spiegazioni specifiche – a leggere il relativo scritto. Molto probabilmente non ci riuscirete, neanche provandoci più volte, mentre per un cieco questo è possibile in tempi brevi. Anche in questo caso si tratta di una procedura "compensazionistica", per cui il cieco – in questo caso – acquista maggiore sensibilità al tatto di quanto ne abbia un vedente. Tutto, insomma, si adegua alle proprie esigenze; ma questo deriva pure da queste proprietà specifiche, che potremmo anche definire come una sorta di *intelligenza cosmica*. Ma andando oltre a quei riferimenti ora citati, e risalire ad una affermazione di Talete che diceva: "*Tutto vive*". Infatti, anche le pietre assorbendo radiazioni varie, ed emettendone altre differenti (sia per frequenza che per lunghezza d'impulso), per cui in questo si può intravedere una sorta di "ricambio", equivalente ad una forma *primaria* di vita. Per cui, queste due cariche elettriche elementari, non solo causano la forza magnetica, ma regolano anche i vari rapporti tra i vari abbinamenti chimico-biologici.

Anche i neuroni del nostro cervello agiscono tramite questi impulsi, come pure loro stessi ne sono sostanzialmente composti. Dunque, tutto risale a queste due componenti, le quali sono dotate di una versatilità veramente sorprendente, e come già detto intuita sia da vecchie culture, ma ignorate dagli scienziati del nostro tempo; i quali annaspiano in teorie prive di contenuti concreti. E a questo proposito citerò invece alcuni dati riferiti da uno scienziato russo, Nikolaj Kozyrev, il quale concepisce l'esistenza di due energie che definisce **etere 1 (A1)** ed **etere 2 (A2)**, per cui l'energia è da costui "giustamente"

concepita allo stato eterico (anche se sarebbe più corretto parlare di stato bosonico), le quali “unendosi” ruoterebbero in senso contrario l’una dentro l’altra, e da questa miscelazione ne scaturirebbe l’energia elettromagnetica e la materia. Per cui valuta anche lui l’energia elettromagnetica alla base della materia, E, fino qui, tutto si concilia con le mie interpretazioni; salvo che poi, Kozyrev, non riesce ancora a collegare tutta una serie di fenomeni conseguenti. Infatti parla che dalla “miscelazione” di questi due eteri scaturisca il “*plasma luminoso*”, mentre dalla loro *miscelazione* si genera la cosiddetta *agitazione termica*. Mentre perché si generi “energia irradiante” (o *plasma luminoso*, come Kozyrev definisce la luce), bisogna che le rispettive componenti di segno contrario si “fondino” (componenti che io indico nelle due cariche elettriche elementari di segno contrario) dalla cui fusione si ottengono i già citati “quanti luce  $h\nu$ ” – equivalenti ad impulsi elettromagnetici – che, essendo a parità tra le due elettriche elementari ( $A^+$  e  $A^-$ ), possono “congelarsi” in massa del “fotone  $\gamma$ ”; per cui tutto rientra nel raggio d’azione di queste due componenti, ma di fatto ancora ignorate dai fisici ortodossi.

**16) Il lupo perde il pelo ma non il vizio. Ovvero cambiano le strategie ma la musica è sempre la stessa: basata sull’inganno premeditato da parte di coloro che controllano la cultura.**

Nel 1834, ebbero fine i roghi: volti ad intimorire l’opinione pubblica attraverso tremende torture per cui il rogo era solo l’epilogo. L’impiego della tortura da applicarsi contro gli eretici, fu autorizzata da Innocenzo IV con la bolla “*Ad extirpanda del 15 maggio 1252*”. Torture per le quali i malcapitati talvolta ammettevano errori non commessi, pur di porre fine alla tortura medesima: anche se questo poteva significare morte sul rogo ma, perlomeno, quello – in tempo breve –, metteva fine alle sofferenze dovute alle ripetute torture. Ripetute torture applicate fino a quando l’indiziato ammettesse le presunte colpe a lui attribuite: colpe basate esclusivamente sul solo “sospetto”. (Ma ora questi signori dicono che la vita è sacra).

L’ammissione della colpa sotto tortura (bontà loro) non era ritenuta valida, per cui l’imputato doveva riconfermarla subito dopo, ma se diceva di averla espressa solo per porre fine alle sofferenze, allora era messo nuovamente sotto tortura: fino a quando, appunto, dichiarava quello che volevano gli inquisitori.

Le persecuzioni contro gli eretici presero il via con il Concilio di Tours del 1136, anche se la definizione specifica di “inquisizione” è del 1231; che poi si sviluppò in quattro principali fasi: Inquisizione Medievale; quella Spagnola (1492 sotto il pontificato di Sisto IV); quella Romana indetta nel 1542 da Paolo III; per proseguire con quella definita Moderna, sotto il pontificato di Pio XI, con la quale furono aboliti i roghi, e che prese il nome di Santo Uffizio. Ma che esercitò la stessa mansione repressiva, iniziata già nel 1908 sotto il pontificato di Pio X, contro gli eretici. Mansione repressiva basata su ogni sorta di persecuzioni sia morali che materiali.

Comunque le vittime dell’inquisizione si aggirerebbero su circa 9 milioni, e alle donne spetta il “gradevole” primato che si aggira attorno ai 5 milioni, in parte arse vive, mentre altre e altri, finivano sul rogo dopo essere stati “amorevolmente” impiccati prima; così, con tale ulteriore gesto, veniva depurata la loro anima dai presunti peccati commessi contro la fede cristiana cattolica romana.

Ma come già riferito, le persecuzioni continuarono e tuttora continuano contro coloro che vogliono mettere il dito nella piaga. Anche se – a parole ma non a fatti – Paolo VI nel 1966 aveva messo al bando la lotta ai “libri proibiti”; però di fatto questo non avviene. Ma costoro, invece di perseguire coloro che pretendono di poter pensare liberamente in base alle proprie convinzioni, non cercano di fare guarire questa loro piaga: come aveva già cercato di fare Giovanni XXIII, Giovanni Paolo I e

Giovanni Paolo II ? Mentre ora il “papa teologo” vuole riportare indietro la storia di due mila anni. Ma così facendo peggiora ulteriormente la posizione già molto precaria della Chiesa di Roma! Anche se, forse, cantano vittoria perché alcuni punti delle profezie (contro il Vaticano) annunciate da Suor Lucia, non si sono avverate nei tempi indicati: però potrebbe avverarsi qualche decina d’anni dopo, proprio per “merito” del papa teologo.

Ma anche se già, dal 1542, venne introdotta la strategia di imbastardire la scienza per fini egemonici e speculativi vari, e contemporaneamente hanno (involontariamente o meno) dato corso al più grande “crimine” di tutti i tempi (escluso solo dall’eventuale diluvio); per cui, imponendo già dai tempi di Galilei *l’energia unica, che poi divenne anche neutra per natura per “demerito” di Bohr ed Heisenberg*. Equivoco che, di fatto ha causato centinaia di milioni di morti di “cancro”: per aver introdotto in scienza regole equivoche, che hanno condizionato le ricerche a livello di principio costitutivo.

E, sapendo bene che, con gli acceleratori di particelle, non otterranno mai i dati che queste semplici “marionette” credono di ottenere, per il semplice fatto che partono da principi sbagliati, e tali sostenuti per impedire alla Vera Scienza di attingere a quella sorta di dati validi per ottenere risposte precise su come si sia svolta l’evoluzione subatomica, per cui comprendere come si sia formata la prima particella fondamentale della materia. Particella elementare che chiarisce i vari punti oscuri sulla reale commutazione delle due energie primarie in massa: come già più volte ribadito, ma che la fisica ortodossa non accetta per colpa dell’ignoranza programmata ad arte.

D'altronde, costoro devono trovare sempre nuove strategie per mantenere il controllo sulle masse ignare, per far sì che la scienza non sveli cose a loro non gradite. Infatti non gradiscono che certi dati sia conosciuti, per poter affermare che, esistono fenomeni che la Vera Scienza non potrà mai risolvere. Ma se ciò fosse vero, perché impedire che la ricerca si svolga anche in tali settori, così, chi crede in questo, dovrà ben presto batterci di naso. Però mi chiedo: perché allora dal mio primo libro pubblicato nel 1992, dal titolo un po’ provocatorio **“I falsi paradossi della fisica”**, stampato da una tipografia controllata dalla diocesi vescovile di Milano, dal quale, senza il mio consenso, è stata tagliata la seguente frase, tratta dall’Enciclopedia Hoepli: *“I composti chimici di cui l’elemento base che forma l’ossatura della molecola è il carbonio, cui si uniscono anzitutto idrogeno ossigeno, azoto, zolfo e poi molti altri elementi chimici: essi formano le sostanze di cui sono costituiti i complessi biologici dei regni animale e vegetale e i prodotti della loro vita. La credenza che per la loro sintesi occorresse una forza vitale si è dimostrata erronea, poiché si ottengono tutti o quasi tutti per via sintetica, la mancata preparazione di taluni è dovuta solo all’estrema complessità e labilità del composto, non a difficoltà di principio”*. Perché costoro ritennero tanto “pericolosa” questa descrizione puramente scientifica?

Così facendo hanno solo dimostrato che hanno la coscienza sporca! Dunque, questa non è altro che una loro ennesima vigliaccata, oltre a quella di non far distribuire il libro in causa nelle librerie, per ordine della Pontificia Accademia delle Scienze, in quanto conteneva altri dati relativi a comprendere appunto, come dalla luce si sia generata la prima particella fondamentale della materia: il fotone  $\gamma$ .

Tutto questo, ovviamente, si ricollega a come possa essere avvenuta la Vera Creazione Cosmica basata sulla miscelazione e poi fusione di quelle due energie primarie, scoperte nel cosmo proprio nel 1992, anno in cui fu pubblicato questo mio primo libro sopra citato; e che, nel sottotitolo vi era posta questa frase: **“Il big bang non c’è mai stato”**. Dentro il testo, poi, vi erano espressi i motivi per giustificare il perché di questa mia valutazione eretica nei confronti del medesimo.

Ma per attuare questo ennesimo inganno, ovviamente non solo contro le mie affermazioni eretiche nei confronti dello scientismo, ma un inganno contro tutta l’umanità. Inganno che equivale ad un ennesimo atto criminale. E per attuarlo hanno avuto bisogno di coinvolgere gli scienziati medesimi, partendo inverosimilmente dai



loro errori casuali; ed una volta accertata la loro erroneità, sostenerli invece per attendibili. E questo è appunto il crimine maggiore di cui si è macchiato il cattolicesimo – attraverso la Congregazione del Santo Uffizio – che è nata in seno alla Controriforma e conseguente istituzione della “scienza cristiana” (1542): falsa scienza volta appunto ad imbastardire la Vera Scienza partendo dai massimi livelli delle istituzioni accademiche. Crimine che ha causato e causerà ancora centinaia di milioni di morti per cancro in tutto il mondo; per poi far ricadere la colpa – come da sempre è il loro sistema – sugli altri, in questo caso gli scienziati che seguono – a loro volta – le premesse implicite nella scienza cristiana, che ora è riuscita a prevalere in ogni dove.

Per cui tutto ciò è dovuto all'ignoranza indotta, che ci perviene da queste università degenerate a livello della conoscenza su come si sia svolta l'evoluzione delle particelle subatomiche e così via. E, in questo caso specifico, un ruolo di primo piano è stato condotto da coloro che, prima hanno imposto il pragmatismo nelle scuole, seguito poi da questo nuovo “creazionismo parascientifico”, accettato già da Pio XII nel 1951.

E' la solita storiella usata nella mitologia greca, dove Zeus affidando a Pandora quel famoso vaso, ma che non doveva scoperciare, invece avendolo fatto, *da quel vaso uscirono tutti i mali di questo mondo*. La stessa cosa (per fatalità?) si verificò anche nella Genesi; dove Eva istigata dal serpente – trasgredendo all'ordine del Signore – prese il famoso “pomo” *dall'albero della conoscenza del bene e del male*, e, ne diede anche ad Adamo; ed è così che si ripete la maledizione a tutti gli esseri umani per questa disubbidienza. Ma, pare che, l'idea del “peccato originale”, poi un po' camuffata da Sant'Agostino, per cui introdotta nella Bibbia “posteriormente”. Ma se poi leggiamo ancora cosa c'è scritto nella Genesi, troviamo frasi come questa: *“Ma Iddio sa che, il giorno che voi ne mangerete, i vostri occhi si aprirebbero, onde sareste come dii, avendo conoscenza del bene e del male”* (Genesi 3, 5). Dunque, prima di questo evento, non avendo ancora “coscienza” di cosa sia il *bene e il male*, come potevano Eva e Adamo rendersi conto di ciò che avevano fatto? Ma a questo punto i preti ti diranno: *“Dovevano solo ubbidire?”* Certo! Ma allora perché il Signore Iddio li ha dotati del cervello? *“Queste sono cose che l'Uomo non può comprendere”*: vi diranno ulteriormente i preti. Ma Iddio dicendo: *“Mi pento di aver creato l'uomo in su la terra, per cui lo distruggerò assieme a tutti gli animali”* E in Genesi 6, 6-7, non appare troppo consapevole dei suoi limiti, per cui dicendo pure: *“Io sterminerò d'in su la terra gli uomini che io ho creati; io sterminerò ogni cosa, dagli uomini fino agli animali, a' rettili ed agli uccelli del cielo; perciocché io mi pento di averli fatti”*. Oh Buon Dio, cosa dici mai? E allora, in cosa consiste la tua onniscienza, e la tua misericordia? E dopo il diluvio, le generazioni dei figli di Noè, sono forse risultate migliori di prima!? A me non risulta. Ma la colpa è sempre dell'Uomo. Ora andiamo un po' a sentire cosa dice il Signore a Mosè in Esodo 7, 2-3. *“Tu dirai tutte le cose che io ti ho comandate; e parli Aronne, tuo fratello, a Faraone, acciocché lasci andare dal suo paese i figli d'Israele. Ma io indurerò il cuore del Faraone; e moltiplicherò i miei segni ed i miei prodigi nel paese d'Egitto”*. Ma appare strano che un “Vero Dio” non avrebbe trovato altra soluzione per dimostrare la sua “onnipotenza”? Oppure si tratta di un dio inventato?

Poi anche nel Vangelo di Matteo 10, 34 Gesù disse: *“Non pensate che io sia venuto a metter pace in terra; io non sono venuto a mettervi la pace, anzi la spada. Perciocché io son venuto a mettere in discordia il figliolo contro il padre, e la figliola contro la madre, e la nuora contro alla suocera”*... Ma se fai osservare queste cose ad un prete, questo ti dirà che tu non capisci niente, e che, la Bibbia è stata scritta per ingannare le persone che sono in malafede, per cui tutto ciò che vi è scritto deve essere interpretato da chi è in grazia divina. Ed è anche per questo che furono inventati i roghi: per punire appunto tutti quelli che vorrebbero capire il contenuto della Bibbia senza l'apporto di chi è (per natura) in grazia di Dio. Dunque, a questi Signori che sarebbero in grazia di Dio, è concesso di torturare e bruciare vivi tutte quegli individui che *per natura* non sono stati dotati di tali privilegi? Però non bisogna

neanche dimenticare l'opera del Demonio, in quanto, per chi l'ascolta: come fece il serpente che istigò Eva a mangiare il frutto proibito, sarà anche lui punito. *"Perciocché tu hai fatto questo, sii maledetto sopra ogni altro animale ...tu camminerai sul tuo ventre per il resto della tua vita"*. Perché prima d'allora il serpente aveva le gambe?

Ma torniamo ai tempi nostri, e dal creazionismo biblico passiamo al nuovo "creazionismo parascientifico" accettato già da Pio XII, ma il quale, pare, dobbiamo accettarlo solo per fede. *"E' giusto indagare in ciò che avvenne dopo il big bag"*: disse papa Wojtyla agli scienziati durante un congresso organizzato dai Gesuiti in Vaticano nel 1981 *"...però non dovete indagare oltre, perché lì è opera divina"*. Infatti, l'uomo comune non dovrebbe – secondo costoro – porsi domande neanche sull'esistenza stessa di un Dio che non è stato creato da nessuno. Ovvero su un "dio" che si è "autogenerato", oppure esista inverosimilmente da sempre; ma nemmeno porsi la domanda: prima di creare l'universo cosa faceva, giocava a dadi?

Quando feci riferimento all'eristica: intesa come l'arte di confutare sempre le idee dell'avversario, indipendentemente che siano giuste o sbagliate, mi riferivo anche a ciò che sta avvenendo oggi in campo scientifico: per l'*immacolata* volontà del clero, che però ha capito che misconoscere i "prodigi della Vera Scienza" non è più possibile: basti pensare alle immagini che ci appaiono sul nostro televisore. Immagini che ci giungono – quasi istantaneamente – magari dall'altro capo del mondo, le quali ci pervengono (miracolosamente?) via etere. Come pure, quando premiamo il pulsante dell'interruttore di casa nostra appare "miracolosamente" la luce; per cui, perché mai combattere la scienza: indicandola come "arte del demonio" (?) e non come invece la descrisse Galilei: *"Ora le due verità, quella di fede e quella scientifica, non possono contraddirsi, già perché provengono dalla medesima fonte divina, e poi perché si muovono come in due campi diversi, l'una mirando al fine soprannaturale dell'uomo, l'altra alla conoscenza di una realtà – la natura –, a cui i particolari fini dell'uomo sono estranei"*. Mentre con Cartesio i concetti si invertono, denotando qualcosa che io definisco "ipocrisia"; in quanto partendo da un corretto ragionamento, poi finisce per negare ciò che aveva precedentemente affermato: *"Debbo innanzi tutto negar fede a quello che mi attestano i sensi. Ho sperimentato che qualche volta mi m'ingannano: chi mi assicura che non mi ingannino sempre, e anche la vita della veglia non abbia l'illusorietà del sogno, e tutto ciò che vedo e sento, perfino questo mio corpo, non sia inganno della mia immaginazione?"* Ma poi oltre afferma: *"Ma pel fatto stesso che Dio mi ha creato, si può ben credere ch'egli mi ha in qualche modo prodotto a sua immagine e somiglianza, e che io concepisca questa somiglianza (in cui si trova contenuta l'idea di Dio) con la stessa facoltà con la quale concepisco me stesso. Perciò l'idea di Dio non può che essere nata in me, quando sono stato creato, e innata del pari che l'idea di me stesso: pensando me stesso, penso con un medesimo atto d'intuizione, Dio, e so che non potrei avere l'idea di Dio, se Dio non esistesse veramente"*. Per cui, come già detto, queste ultime affermazioni di Cartesio siano in netto contrasto con quelle precedenti. E forse quest'ultime imposte dal clima inquisitoriale del suo tempo. Considerando pure che Cartesio bruciò un suo libro, basato sull'eliocentrismo, per non doverne pagare le conseguenze (?).

Comunque la situazione d'allora era certamente peggiore di quella attuale, in cui pure con molta circospezione, dobbiamo fare i conti con una "censura" quasi totale: in quanto la stragrande maggioranza delle Case Editrici, è direttamente o indirettamente sotto il controllo del clero. E di cui lo scientismo si è imposto sulla Vera Scienza in modo veramente preoccupante per le conseguenze che tutti dovremo pagare. Ad esempio: non c'è ormai famiglia che non abbia subito morti di cancro, per quel più volte accennato condizionamento dovuto alla mancata conoscenza – da parte della scienza – di come avvengano "veramente" le trasmutazioni atomiche in generale, e nel caso specifico nel nostro organismo.

E come si può ben costatare, l'aumento sproporzionato delle morti per cancro hanno raggiunto dimensioni tali che non si possono raccontare barzellette che ciò sarebbe dovuto solo all'inquinamento di aria, acqua e terra. Anche perché se ciò incide pure notevolmente, questi inquinamenti sono dovuti sempre a l'uso non corretto dei composti chimici prodotti ancora in modo precario: in quanto mancanti delle relative conoscenze su come avvengano le trasmutazioni atomiche nel nostro organismo. Fatti ignorati o rifiutati dai fisici ortodossi per "ignoranza" imposta. E non è un'ossessione la mia, nel denunciare che una parte rilevante di ciò deriva da quel "stramaledetto" big bang: in quanto tale "credenza fasulla" ha fatto depistare la ricerca scientifica proprio sul punto fondamentale in cui invece la ricerca scientifica avrebbe dovuto procedere.

Insistere ancora sulla strada di questo immane equivoco – imposto di proposito – per salvare la faccia di coloro che già Martin Lutero li definì "Uomini del demonio". Ma che allora si elevarono al di sopra di Dio: imponendo qui in Terra i castighi (ancora peggiori) che costoro avevano attribuito prerogativa del Creatore.

Ora possiamo forse sperare di una loro eventuale remissione? Sia papa Roncalli che papa Wojtyla ci hanno provato esplicitamente, ma quanti del mondo ecclesiale hanno valutato benevolmente questa loro "lodevole" iniziativa?

## **17) Puntelli a non finire per sostenere sia la teoria del big bang che il contesto di una "fede" basata su leggende arcaiche: prive di riscontri logici.**

Per sostenere entrambe queste opposte versioni, entra in campo l'eristica, la quale è sorta per creare confusione nel mondo della cultura in generale, e in modo specifico nel campo scientifico. Tutto questo ebbe inizio ancor prima della Scolastica intesa, questa, come la filosofia del cristianesimo medioevale, per cui ritenuta l'*ancella della teologia dell'epoca*, nella quale l'eristica assunse nuova linfa.

Oggigiorno invece, l'*ancella* della teologia è il pragmatismo, il quale è stato posto contro il razionalismo idealistico e superando il concetto naturalistico della scienza proprio del positivismo, sostiene che *"L'azione e la finalità pratica precedono il pensiero, per cui la scienza non sarebbe una sistemazione oggettiva dei fatti, ma solo una costruzione umana usata per secondi fini"* (Encicl. De Agostani). Ma a questo punto ci sarebbe da dire: non è il caso *del bue che da del cornuto all'asino*? Infatti, sostenere che la scienza non è basata su dati oggettivi: è vero solo se per scienza s'intende invece lo scientismo! Lo scientismo, infatti, persegue procedure non oggettive per fini teologici, ma anche egemonici oltre che mercantili. Mentre la Vera Scienza si basa su fatti oggettivi. Certo, discernere tra Vera Scienza e lo "scientismo", non è cosa facile per la gente comune; in quanto ciò che su riviste scientifiche presentano per scientifico, purtroppo, quasi mai può essere ritenuto tale, e il motivo consiste appunto, nella divulgazione di dati attendibili frammisti ad altri fasulli per creare confusione nell'opinione pubblica.

Come già detto, si prosegue a verificare un controllo su tutta la Stampa scientifica e filosofica da parte della Congregazione del Santo Ufficio: gestito in prevalenza dai Gesuiti.

E questa intromissione nei fatti scientifici, da parte di costoro, non solo equivale ad un comportamento deplorabile, i quali cercano – nelle forme più inverosimili –, di divulgare le teorie più errate per creare discredito nella Vera Scienza: per cui ciò equivale ad un ulteriore "crimine" contro tutta l'umanità.

Cosa è valso affermare, da parte di papa Wojtyla, il chiedere *scusa per i mali causati dal cattolicesimo (torture, roghi e persecuzioni verso altre religioni, ecc.) e impegnarsi che*

*questo non accada mai più. Ma invece questo “vergognoso e ignobile comportamento” continua con sempre nuove strategie. Anche se poi, Wojtyla, ammise (ipocritamente o meno), “Che è giusto indagare cos’è avvenuto dopo il big bang, ma di non andare oltre perché lì è opera divina”. Per poi affermare, nell’introduzione dell’Enciclica Fides et Ratio che, “La fede e la ragione sono come le due ali con le quali lo spirito umano s’innalza verso la contemplazione della verità. E’ Dio ad aver posto nel cuore dell’uomo il desiderio di conoscere la verità e, in definitiva, di conoscere lui, perché, conoscendolo e amandolo, possa giungere anche alla piena verità su se stesso”. E più avanti (parag,17) aggiunge: “Non ha dunque motivo di esistere competitività alcuna tra ragione e la fede: l’una è nell’altra, e ciascuna ha un suo spazio proprio di realizzazione”. Ma poi (parag.18) afferma: “Possiamo dire, pertanto, che Israele con la sua riflessione ha saputo aprire alla ragione la via verso il mistero. Nella rivelazione di Dio ha potuto scandagliare in profondità quanto con la ragione cercava di raggiungere senza riuscirvi”. E qui cade l’asino, in quanto sarebbe la ragione a dover sottostare alla fede: per cui la “pari dignità tra le due va a farsi sfottere.*

Mentre Benedetto XVI, nella sua prima Enciclica Deus Caritas Est, dice che: *“Dio è amore; chi sta nell’amore dimora in Dio e Dio dimora in lui (Gv 4, 16). Queste parole della prima lettera di Giovanni esprimono con singolare chiarezza il centro della fede cristiana: l’immagine cristiana di Dio e anche la conseguente immagine dell’uomo e del suo cammino”.* Poi parla delle diverse forme di amore: compreso l’eros, e muovendo critiche all’illuminismo e a Nietzsche che costui avrebbe affermato che il cristianesimo: *“Avrebbe dato da bere del veleno all’eros, che, pur non morendone, ne avrebbe tratto la spinta a degenerare nel vizio”.* E più avanti: *“la Chiesa con i suoi comandamenti e divieti non ci rende forse amara la cosa più bella della vita?”.* Ma, evidentemente, la Chiesa cattolica imponendo ai preti il “voto di castità”, non ha fatto certamente una bella cosa, di conseguenza non meno del 50% degli omosessuali proviene dall’oratorio: per non parlare esplicitamente di preti pedofili, oltre certi fatti deplorabili che avvengono in alcuni conventi.

Comunque sul fatto di *fede e ragione* Ratzinger sorvola. Poi parla di amore di Dio e amore del prossimo. Ma se pensiamo a quante azioni criminali la Chiesa di Roma si è macchiata durante la sua bi-millennaria storia, io non riesco proprio a intravedere quell’amore di Dio e dei suoi ministri in Terra verso il suo prossimo. Nella Bibbia, se ben ricordo, non c’è scritto di perseguitare, torturare e bruciare vivi esseri umani che non la pensino come loro; ma si parla di “libero arbitrio”. Anche se, esplicitamente, con *l’albero della conoscenza del bene e del male*, s’imponesse all’uomo “cieca ubbidienza”, dicendogli: *“il giorno che ne mangerai (del frutto proibito) per certo tu morrai”.* Ma resta il fatto che, il *bene e il male* erano impliciti in quest’ordine, ma non avendone ancora consapevolezza, l’uomo era simile a qualsiasi altro animale. Ma la storia del vaso di Pandora, questa si ripete con il “frutto proibito”; mentre il “peccato originale”, è stato introdotto nella Bibbia da Sant’Agostino (354-430), per cui il contenuto della Bibbia è stato ripetutamente ritrattato: e in questo caso specifico: per far ricadere su tutta l’umanità la colpa di Eva. E questa storia del *peccato originale* è un’ennesima “porcata” imputabile a un uomo poi proclamato santo, che tra l’altro affermava pure: *“che Dio solo predestina alla salvezza alcuni uomini e dannava gli altri”*, e questo sarebbe un altro bell’esempio di amore! Ma se i santi la pensano in tal modo, non meravigliamoci di come si comportino gli adoratori del demonio; oltre a valutare che anche lui è una creatura di Dio! Poi ricordiamoci pure cosa c’era scritto sui cinturoni delle **“SS”**: **Gott Mit Uns** (Dio è con noi).

Altro bell’esempio: nella notte di San Bartolomeo, del 30 giugno 1572, furono massacrati in Francia, nei pressi di Parigi, 15-20.000 eretici per mano degli “ugonotti”: amorevolmente cattolici. Ma pare che, papa Rotzinger, delle tante brutture commesse in nome di Dio, non ne tenga conto, come invece fece “saggiamente” il suo predecessore.

E' comodo, per Benedetto XVI parlare di "amore", ma dimenticando anche quando "alti prelati" (e non aggiungo altro), collaborarono con i nazifascisti per mandare nei campi di sterminio gli ebrei; e, sempre nell'ambito della "SS" Chiesa di Roma lodarono le Leggi Razziali, e Mussolini definito "Uomo della Provvidenza". Ma tutto questo rientra sempre nelle "buone azioni" fatte per amore di Dio? Ma se questo presunto Dio, che voi lodate e indicate come massimo esponente dell'amore – se veramente esistesse – dovrebbe "fulminarvi tutti" per le azioni criminali che avete fatto in suo nome! E, come già detto, continuate a fare imbastardendo la scienza a scopi egemonici e speculativi vari. E coloro che non la pensa come voi vorreste, non li annoverate affatto nel *vostro prossimo*?

Ah! Ma ecco che mi capita fra le mani una copia di Panorama di settembre 2009, nella quale Benedetto XVI riporta: *"Guai a voi, dottori della Legge, che caricate gli uomini di pesi insopportabili, e quei pesi voi non li toccate nemmeno con un dito! (Lc 11, 43-46). Tutto quello che fanno è per farsi vedere dalla gente... Guai a voi scribi e farisei ipocriti. Voi siete come sepolcri imbiancati: all'esterno sembrano bellissimi, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di marciume"* (Mt 23, 4). Strano ma vero come costoro sappiano bene orchestrare con l'*eristica*, e, rigirare la frittata ogni qual volta appaia che da quelle parte bruci. Certamente anche il Nuovo Testamento era già stato scritto ai tempi della dell'inquisizione, ma quei Signori della "Santa" Inquisizione, non conoscevano questi passi del Nuovo Testamento ora descritti? E pare che Ratzinger, ignori pure il passo di Matteo 10, 34, del quale feci cenno le capitolo precedente. Nel quale Gesù si esprime in tutt'altri toni! Dove dice appunto: *"...Perciocché io son venuto a mettere in discordia il figliolo contro il padre, e la figliola contro la madre, e la nuora contro la suocera..."*

Certo, si può sempre affermare che la Bibbia è stata scritta i modo "alchemico", come mi riferì un certo Tizio, che abusando della mia fiducia, ha cercato d'ingannarmi in vari modi. Ebbene, costui mi disse appunto, che la Bibbia è stata scritta in modo da non essere capita dai "porci": uno dei quali sarei io (?).

Almeno quel certo Zaccaria di cui accennai nel capitolo 12°, il quale mi disse che, il creazionismo biblico e tutta una leggenda, ma quando gli dissi: se l'Antico Testamento è tutta una leggenda, come può essere attendibile il Nuovo Testamento che da una leggenda deriva? E a questa ultima affermazione mi "pagò" col dire che: *"Le faccende di Dio non sono comprensibili dagli esseri umani"*. Certamente sarà così, e voi solo siete in grado di capire *tali faccende di Dio*, perché, appunto, non appartenete al genere umano!?

E i milioni di esseri umani arsi vivi dai ferventi cattolici, di cui Benedetto XVI ne è l'ultimo rampollo, possono essere eliminati semplicemente con la messa al bando dei libri che ne rinverdiscono il ricordo? Quella è roba che comunque appartiene al passato, oggi invece facciamo opere di bene a non finire: dicono costoro! Certo, dico io, ed è per questo che precedentemente o riferito pure che, dal denaro raccolto per opere assistenziali (per leggi vaticane) vi trattenete il 70% per "diritti" di mediazione! Complimenti per il Vostro "Grande" Buon Cuore. Ma potrei anche riferire di molte altre "buone azioni" perpetrate anche in "pii conventi", e di cui io ne sono stato anche diretto testimone. Ma per ora sorvolo, perché, di fatto dovrei tornare a riferire su tutta una serie di argomenti riguardanti l'intero decorso dei Signori del mondo ecclesiastico: partendo però dal primo testo dell'Antico Testamento in poi.

Ma il principale scopo di questo testo, è quello mettere il luce l'intero arco di eventi nefasti messi in atto da secoli contro il mondo della scienza, e far capire – anche a questi Signori del Sacro Impero – che, se non voglio perdere ulteriormente credibilità, devono riprendere la strada che già Giovanni XXIII aveva cercato di imboccare. Strada – in parte – ripresa, un po' troppo ingenuamente da papa Lucani (ingenuità che pagò con la vita).

Mentre papa Wojtyla cercò di fare "qualcosa" di più complesso, ma in maniera meno ingenua: in quanto cercò di barcamenarsi sul doppio binario, nel dare qualcosa da una parte e togliere qualcosa dall'altra. E si disse che la caduta del comunismo è prevalentemente opera sua: anche se poi comprese che i Veri nemici della Vera religione

non sono i comunisti, ma molti suoi “confratelli”, i quali credono che tutta la gente sia veramente stupida, e ignorante, e che tale deve restare sentendosi dei “veri maestri di eristica”: basta leggere le Rispettive Encicliche attraverso le quali cercano – in ogni modo – di tenere persino i propri adepti ancorati a presunte verità: soltanto valide ai fini di una “falsa fede” basata sull’inganno premeditato.

Se però si trattasse solo di *falsa fede* fine a se stessa, io non sarei qui a scrivere queste righe, ma poiché per attuare queste losche manovre, hanno istituito la scienza cristiana (1542), che fu presentata come una concezione “parascientifica”, ma che ben presto si è rivelata “pseudoscientifica”: volta al fine di imbastardire la Vera Scienza partendo dai vertici delle istituzioni accademiche: per poi penetrare – anche con la filosofia – nel mondo della cultura in generale. E il risultato dovrebbe essere visibile anche ai ciechi, salvo che, l’inquinamento perpetrato è talmente vasto, per cui – valutando che il cervello umano funziona anche lui come un computer, il quale si può programmare per fargli credere e dire ciò che si vuole. Ci siano d’esempio le circa 10 mila religioni esistenti, delle quali circa 400 sono quelle cristiane; equivalenti solo ad interpretazioni differenti di quella tanto lodata Bibbia, da parte di papa Ratzinger, la quale sua interpretazione – ritiene – sia solo quella giusta! Per cui, nella sua prima enciclica tra l’altro afferma: *“La prima novità nella fede biblica consiste, come abbiamo visto, nell’immagine di Dio; la seconda, con essa essenzialmente connessa, la troviamo nell’immagine dell’uomo. Il racconto biblico della creazione parla della solitudine del primo uomo, Adamo, al quale Dio vuole affiancare un aiuto. Fra tutte le creature, nessuna può essere per l’uomo quell’aiuto di cui ha bisogno, sebbene a tutte le bestie selvatiche e a tutti gli uccelli egli abbia dato un nome, integrandoli così nel contesto della sua vita. Allora, da una costola dell’uomo, Dio plasmò la donna. Ora Adamo trova l’aiuto di cui ha bisogno: “Questa volta essa è carne della mia carne e osso delle mie ossa” (Gn 2, 23). Strano ma vero, Dio aveva già creato gli animali sia maschi che femmine, però, inverosimilmente per creare la femmina all’uomo ha dovuto trarre una costola da Adamo. E’ proprio vero che le faccende di Dio non possono essere comprese da noi “poveri” esseri umani (?)*.

## **18) Una cosa sono le belle favole e un’altra è il riscontro di fatti che tutti i giorni possiamo verificare: se sappiamo usare il cervello.**

Osservando i fatti concreti, possiamo vedere attorno a noi cose buone e cose cattive, e, ragionandoci sopra possiamo cercare di interpretare sul perché certe persone persistono nel perseguire comportamenti arroganti o addirittura criminali, mentre altre cercano “veramente” di amare il prossimo come loro stessi. Paradossalmente pare che, questi due opposti comportamenti siano da imputarsi a più cause: l’educazione ricevuta dai propri genitori; quella ottenuta sui banchi di scuola; e poi quella conseguente alle buone o cattive compagnie che fatalmente si incontrano nel lungo percorso della vita

Altra cosa invece, che non va sottovalutata, consiste in ciò che il nostro organismo metabolizza dai cibi o sostanze varie che immettiamo in esso. Questi fatti ci portano anche a comportarci in modi differenti. Esempio: se beviamo vino più del normale possiamo sentirci *euforici*, oppure ci può dare sonnolenza, ma resta il fatto che ingerendo sostanze varie, a cambiare è anche il nostro comportamento. Poi c’entra anche come il nostro organismo metabolizza le varie sostanze ingerite, per cui il comportamento di un individuo è causato anche da uno stato metabolico specifico.

Infatti, osservando il comportamento di molti animali, ci troviamo di fronte a cose apparentemente paradossali, cose che in buona parte ci pervengono direttamente da Madre Natura: come appunto certi aspetti dei vari comportamenti umani, sia aggressivi che remissivi, ma non solo quelli, in quanto possiamo osservare altri fenomeni legati a

particolari metabolismi. I bachi da seta, ad esempio, mangiando soltanto foglie di gelso producono seta: oltre a servirgli come alimento indispensabile per la loro assai breve esistenza. Mentre i panda, alimentandosi solo di canne di bambù, il loro corpo è costituito di carne, ossa, pelo e così via: si tratta insomma, del loro specifico sistema metabolico che consente tutto questo? In concomitanza al loro genoma specifico e DNA. Pare di sì. Mentre per l'essere umano – dicono i medici – ci vogliono una quantità notevole di sostanze alimentari, per consentire al nostro organismo di ricevere tutti quelli elementi di cui appunto è costituito. Ma anche il baco da seta, e il panda sono costituiti di elementi vari, che non troviamo né nelle foglie di gelso, per ciò che concerne il baco da seta, tanto meno nel panda che mangia solo canne di bambù.

Ma con la scienza attuale, è possibile formulare una risposta a questi avvenimenti? No! Perché, purtroppo, ciò che generalmente chiamiamo scienza, Vera Scienza non è, a causa di coloro che hanno imposto – principalmente nelle massime istituzioni culturali – di procedere nella ricerca seguendo la metodologia implicita del pragmatismo.

Metodologia basata appunto sulla valutazione apparente, senza indagare su ciò che la rende tale. E questo implica di seguire la metodologia empirica, per cui la valutazione degli esiti avviene a posteriori; e questo implica pure che un medico conosce solo per esperienza se una medicina fa bene o no: ma la causa dei due aspetti gli è sconosciuta.

E come scrisse Timottiy Hunt, Premio Nobel per la medicina del 2001: *"I farmaci vengono ancora scoperti per caso, e nessuno sa perché e come funzionano veramente"*.

Mentre l'astronomo Fritz Zwicky (1898-1974) sosteneva: *"Sono convinto che ogni teoria sarà vuota finché non capiremo di cosa è fatta tutta la materia dell'universo"*. E queste due affermazioni evidenziano, non solo le cause legate al non sapere valutare a priori gli esiti, ma evidenziano il problema che questa carenza conoscitiva porti a fatti inopportuni ed inspiegabili: come è appunto l'enorme espansione del cancro!

Inoltre la strategia imposta attraverso il pragmatismo, affonda le radici nell'*ipocrisia* legata alla *vigliaccheria* di procedere in modo equivoco a fini ignobili, il cui unico scopo è quello di "non indagare" in quei settori che potrebbero chiarire molti fatti dovuti appunto all'ignoranza indotta: ossia imposta per fini antiscientifici. Fini di cui già Galilei denunciava dicendo appunto: *"Le due verità, quella di fede e quella scientifica, non possono contraddirsi, già perché provengono dalla medesima fonte divina"*. Ma perché la scienza cristiana (scientismo) è stata imposta separatamente alla comune scienza? Che bisogno c'era di creare una struttura parallela ad una filosofia che conteneva in sé anche la scienza: perché valutate per natura connesse, equivalenti ad essere complementari l'una dell'altra? Il motivo di questa scissione – attribuita a Galilei – non trova riscontro neanche in quella dichiarazione fra scienza e fede sopra citata. Per cui scienza e religione (ragione e fede) devono equivalere ad unico disegno divino, perché mai allora la filosofia dovrebbe operare indipendentemente dalla scienza: quando appunto la fisica teorica per essere convalidata ha bisogno della verifica sperimentale?

La fisica teorica non si basa forse, su di una concezione intuitiva che è implicita nella filosofia? Dunque questa scissione tra filosofia e scienza è imputabile ad una strategia equivoca: per poter "celare" l'evidenza esterna dei fatti, i quali potrebbero "scontrarsi" con certe interpretazioni – di questo mondo – che non si conciliano affatto con certi dati contenuti nelle "sacre scritture": le quali devono essere accettate solo per una fede cieca e sorda. Mentre la Vera Scienza può conciliare le due cose senza contraddirsi!

E la vera scienza, già allora si poneva obiettivi molto ambiziosi: legati agli eventi conseguenti posti a monte del loro aspetto apparente. Cosa che gli antichi filosofi greci – per puro intuito – avevano già saputo valutare, però purtroppo, questo non si conciliava affatto con il creazionismo biblico. Ecco il punto d'intoppo.

Per cui, per sopperire a queste vedute avveniristiche, si rese necessario – da parte delle istituzioni ecclesiastiche –, trovare un appiglio per frenare il percorso della Vera Ricerca Scientifica e della Filosofica, entrambe legate ai fini della Vera Conoscenza.



Ma se costoro fossero stati già allora sicuri del loro creazionismo biblico, perché tanta paura su come la ricerca avrebbe potuto scoprire fatti non consoni alle loro vedute? Però i fatti non si svolsero solo in direzione antiscientifica fine a se stessa, ma dovevano trovare il modo di nascondere i fatti anche ai propri adepti. *Ed è risaputo che, ai tempi della inquisizione i "libri proibiti" erano vietati persino ai vescovi e ai cardinali, e ammessi solo agli inquisitori.* Questo è un altro punto chiave per spiegare perché mai erano ritenuti tanto pericolosi quei testi? Il motivo consisteva nel fatto che: quei testi contenevano verità troppo evidenti, per cui bisognava tenerne allo scuro pure cardinali e vescovi! Tra l'altro venivano usate dall'inquisizione procedure che i testi biblici non prevedevano affatto.

Perché anche le dieci piaghe mandate da Dio su tutto il popolo d'Egitto (giuste o ingiuste che fossero) non erano mandate da dei presunti Ministri in terra del Dio dei cieli, ma erano mandate direttamente da Dio: per aver indurito il cuore del Faraone. Un dio, tra l'altro, che se fosse stato veramente onnisciente e misericordioso non si sarebbe comportato così: perché indurendo il cuore del Faraone, avrebbe dovuto sapere che il Faraone non avrebbe liberato il popolo d'Israele; tanto meno un dio misericordioso in quanto punì un intero popolo ...solo per dimostrare la sua potenza? Quando poi anche i maghi del Faraone sapevano ripetere i poco lodevoli eventi nefasti. O forse questo dio che è stato inventato da Mosè, o da scribi dell'epoca, non aveva altro modo di manifestare la sua potenza: senza coinvolgere gente che non c'entrava nulla?

Questi riferimenti, non li ho tratti dal Manifesto del Comunismo, ma li ho tratti dalla Bibbia, che il tanto devoto papa "teologo", pare non si ricordi di averli letti.

E quando sento parlare che Dio è "amore", mi viene la pelle d'oca, perché penso a come in quelle stesse circostanze, ora descritte si sarebbe comportato il pur presunto demonio. Ma forse il "demonio" esiste d'avvero! Ad esempio, Martin Lutero definì il Vaticano la *Casa del diavolo*; e pur suor Lucia nella sua terza lettera profetica scrisse tra l'altro: *"Satana riuscirà perfino a penetrare nelle cariche più alte della Chiesa. Egli riuscirà a confondere le menti degli scienziati che inventeranno armi per distruggere gran parte dell'umanità in pochi minuti. La Chiesa sarà in grande pericolo, chiare fiamme saliranno dagli appartamenti del Vaticano, ove avverranno cose orribili. Tempo verrà che nessun re, imperatore, cardinale o vescovo aspetterà colui che verrà per punire secondo i disegni del Padre"*. Questo stralcio di lettera di Suor Lucia, è apparso su un giornale di Stoccarda, pare per indurre i vari governi ad agire saggiamente per evitare una eventuale terza guerra mondiale (Tratto da "Il quarto livello" di Carlo Palermo Editori Riuniti).

Lasciandoci alle spalle certe profezie, ma di fatto in Vaticano (nella seconda metà del secolo XX): come riferito pure in questa lettera di Suor Lucia, di cose orribili se ne sono verificate molte: l'assassinio di papa Luciani (che avrebbe voluto portare la Chiesa ai valori francescani: incominciando il giorno successivo, se non l'avessero eliminato proprio quella notte). Seguirono altri tre omicidi. Il capo delle guardie svizzere e sua moglie (perché erano diventate persone scomode ...per colpa di essere a conoscenza di troppe cose losche?) Seguì l'assassinio di quella povera e ignara guardia svizzera (imputato di aver commesso il duplice omicidio: per "presunti" rancori con il suo superiore? Ma che centrava allora la moglie?).

Comunque in Vaticano si era venuta a creare una situazione pericolosa al fine dei propri interessi mercantili; per cui, anche in questo caso, i componenti il comitato alla sicurezza, hanno dovuto operare assassinando pure quella guardia svizzera (fingendo appunto un suicidio). Tutto questo è scaturito da precedenti lettere inviate da costui alla madre, il cui contenuto delle quali ha indotto la madre medesima a ribellarsi dell'accusa attribuita a suo figlio "infamato" per un delitto non commesso. Per cui fu lui stesso assassinato per completare l'ennesima "porcata" sperando sempre di darla bere al popolo ignorante. *Porcata* fatta sempre per "amore" di Dio?

Se penso a questo genere d'amore, mi viene il voltastomaco, tanto più quando sento dire da costoro, che la vita è sacra! In più, quando so che alcuni componenti di questo "mondo d'amore", hanno collaborato con i nazisti per mandare gli ebrei nei campi di

sterminio! E giunti a questo punto dirò pure che: costoro per parlare di “amore”, e che la vita è sacra, devono avere una bella faccia tosta!

Ma oltre questi infami comportamenti, le più alte istituzioni ecclesiali, si sono e tuttora si stanno rendendo complici del fatto di ingannare i loro stessi adepti: preti, frati e suore. Ai quali vengono nascosti tutti quei episodi deprecabili messi in atto solo per salvare la loro egemonia. Per cui rendono costoro, involontari complici, e nel contempo vittime di una organizzazione infame, che per salvare i loro privilegi, operano pure contro se stessi. Vittime a loro volta di un'ignoranza che porta ulteriore discredito alla Vera Fede.

E il Concilio Vaticano II era stato indetto da Giovanni XXIII per porre rimedio a questo stato di eventi equivoci, salvando così la Vera Fede in qualcosa che trascende le comuni conoscenze sia in religione che in scienza.

Dunque per certo, una sorta di religione che sia conciliabile con la scienza, esiste, e questo consentirebbe, all'umanità intera, di sperare in una sopravvivenza degna di essere chiamata umana anche per gli “esseri” del terzo mondo.

Anche escludendo l'aborto, e tante altre pratiche deprecabili, tuttavia il futuro del mondo potrebbe essere migliorato notevolmente, ma va limitata di molto la procreazione dove non è possibile garantire un adeguato tenore di vita ai vari individui e relative garanzie che ogni essere umano dovrebbe avere.

In questo modo un po' più giusto di procedere, potrebbe trovare posto anche una Vera Fede legata a fatti spiegabili in termini logici; ma ora questo genere di fede viene invece calpestata, sia qui che altrove, dove in nome di un presunto dio inventato, vengono effettuati massacri su individui della stessa fede sia religiosa che politica; ovvero, dove si svolgono esecuzioni sommarie per decimare una popolazione in esubero, e dove, in barba alla fede, neanche l'erba cresce più su quel suolo.

*“La virtù è una sola (diceva Socrate) e si identifica con la scienza”.*

*“Solo con la scienza la virtù è insegnabile”.*

*“Nella virtù, come scienza, consiste la sola felicità dell'uomo”.*

Nella virtù può esserci posto per una vera religione basata sul rispetto di tutto e di tutti, senza dover ricorrere a imporre menzogne legate a presunti dei assassini delle loro stesse creature, che se così fosse, si dovrebbe parlare di un dio “demoniaco”. E se un tale essere esistesse davvero, sarebbe un dio da rispettare: solo per paura dei suoi eventuali castighi? Ma nessuno è venuto al mondo per proprio volere, per questo non si può impedire a costoro di pensare con la propria testa, e non essere “chiavi” di dover pensare come vogliono certi individui che si autodefiniscono “santi” e Ministri di Dio in terra, ma che di quella terra non sono degni nemmeno di appoggiarci i piedi.

Nelle mie vesti anche di ex restauratore, ho avuto modo di operare in chiese e conventi, per cui talvolta sono venuto a conoscenza di fatti che, per ora non lo voglio raccontare, in quanto sto scrivendo questo testo per cercare di porre un freno, se possibile, al dilagare di notizie – sia in ambito religioso che scientifico – che ritengo proprio vergognose. Perché so a quale scopo vengono divulgate.

Se avvenisse veramente la fine del mondo il 21 dicembre 2012, come previsto da quella profezia Maya, so che molti innocenti pure perirebbero, ma ciò mi allietta che anche una ciurma di delinquenti (di svariate specie) pure dovranno lasciare su questo pianeta distrutto, tutti i loro beni estorti in modo fraudolento o menzognero.

**19) Una parte consistente del nostro sapere ci perviene dai nostri genitori, un'altra dalla scuola, e un'altra dalla nostra dedizione e predisposizione o dalle buone o cattive compagnie che s'incontrano nel corso della vita.**

Già da ragazzo avevo osservato alcuni aspetti di cromatica ottica e di spettrometria che non potevano essere spiegati con le teorie vigenti. Questo era derivato dal fatto che, avendo già intrapreso il cammino dell'arte pittorica (che per oltre trent'anni fu poi la mia principale attività), per cui questi fenomeni inconsueti, me li trovai di fronte per caso.

Cercai allora di approfondire al massimo le mie ricerche per capire se veramente si trattasse di fenomeni inediti, o se pure fossi io a non esserne a conoscenza: ma di fatto molte di queste mie nuove osservazioni non trovarono riscontri di sorta. Incominciai così a eseguire esperimenti mirati a determinare risposte certe, che mi facessero capire le cause dei fenomeni medesimi. Cause che mi condussero di fatto nel mondo della scienza.

Di queste esperienze ho già riferito nei capitoli precedenti, ora riferirò altre circostanze fortuite, che mi portarono a percorrere strade totalmente nuove a livello interpretativo. Fotografando una lampadina accesa, con un prisma davanti all'obiettivo per ottenerne lo spettro riprodotto su pellicola diapositiva, tra uno dei tanti spettri riprodotti, ne ottenni uno veramente strano, che a prima vista sembrava smentire tutte le mie nuove interpretazioni sulla componente medesima del flusso di energia radiante. Sulla pellicola invece di restare impresse solo le varie bande dei vari colori, erano rimasti impressi i singoli quanti luce emessi indipendentemente gli uni dagli altri; ognuno dei quali, però, era composto dai tre colori di sintesi additiva come indicati da Maxwell. Fatto che mi sconcertò, in quanto avevo già valutato che, le componenti della luce fossero solo due. Questa nuova evidenza pareva invece smentisse tutto questo, per cui misi la diapositiva in un contenitore assieme ad altre: in attesa di capire qualcosa di nuovo. Passati forse due anni, d'improvviso riuscii a dare una spiegazione logica a questo fenomeno. Le pellicole a colori sono infatti composte da tre pigmenti equivalenti, appunto, ai colori di sintesi additiva indicati da Maxwell! I singoli quanti luce sono formati sì, da due sole componenti, però le due cariche elettriche elementari che li compongono, nel procedere nello spazio roteano l'una nell'altra, per cui nel procedere creano attimi "termici" differenti, ognuno dei quali può essere rilevato anche fotograficamente: ed è quello che "casualmente" ero riuscito a fare.

Infatti, feci e rifeci molte volte i precedenti calcoli equivalenti ai vari colori spettrali, e i conti tornarono in modo indiscutibile, per cui i tre colori impressi su quella diapositiva mi confermarono ulteriormente la mia precedente interpretazione bipolare!

Fu allora che scrissi un primo documento (equivalente ad un piccolo libro) che intitolai "Il colore e le sue leggi fisiche", testo che venendone a conoscenza un mio carissimo amico, il quale mi presentò ad un piccolo Editore, il quale, letto il testo, e ritenendolo molto importante, lo portò alla Fiera di Francoforte, e anche là riconfermarono il giudizio già espresso, salvo che, essendo il medesimo scritto con termini un po' troppo tecnici, tanto da apparire poco vendibile come libro a carattere divulgativo, e dicendomi: perché non compilassi un testo più particolare, e di dimensioni maggiori, con immagini a colori di molte mie opere pittoriche e, pure le foto dei vari spettri. In definitiva, questo Editore mi proponeva di mettere a punto una monografia, con vari commenti critici e scritta in tre lingue: italiano, inglese e tedesco. Quando tutto fu pronto, questo Editore mi disse che, avrei dovuto fornirgli pure i rispettivi impianti a colori, e che poi alle spese di stampa ci avrebbe pensato lui. Assumendomi questo impegno, di una spesa assai elevata date le 60 pagine a colori (di cm.18x18) e altri grafici in bianco e nero, e quando da parte tutto era pronto, per cause che non starò a precisare, tutto si interruppe. Ma non me ne feci nulla, in quanto si trattava di un piccolo Editore. Rimasi così con il menabò dell'intera monografia, già con le rispettive pagine a colori dell'imprimis, che avrei presentato ad un nuovo editore; ed il caso si presentò quasi subito: durante una mia ennesima mostra personale a Milano, un nuovo Editore (o più precisamente l'amministratore delegato di una grande Casa Editrice), mi disse che avrebbe fatto stampato lui il tutto, e mi stipulò subito

un contratto, con “esclusiva mondiale”, poi ne seguì un secondo al quale si aggiunse pure l’esclusiva mondiale di tutte le mie opere pittoriche, e assumendo un (presunto) “esperto” che avrebbe dovuto occuparsi del lancio su scala internazionale delle mie opere pittoriche.

Nel testo di questa monografia venivano descritti, in termini scientifici a carattere più divulgativo, tutta una serie di fenomeni inediti, e ben documentati. Tutto era pronto, però, la stampa di questa monografia veniva sempre rinviata per cause un po’ strane. Il costo della quale, era assai elevato, per il fatto di contenere pagine da introdurre manualmente a causa di stampe da eseguirsi su pellicole trasparenti. E con questo secondo contratto, la monografia medesima sarebbe servita come elemento promozionale alle mie opere. Ma strano a dirsi, il tutto veniva sempre inspiegabilmente rimandato, anche quando un noto critico d’arte di Milano, del quale riferirò anche il nome, Raffaele De Grada, chiese di entrare in società per questo mio lancio. Però, inverosimilmente, questo gli fu negato: perché questo famoso critico sarebbe stato proprio la persona giusta per il mio lancio!

Del perché di questo rifiuto ne venni a conoscenza un paio d’anni dopo. Il contenuto scientifico di questa monografia, era stato portato a Roma, per essere visionato dalla Pontificia Accademia delle Scienze; d’altronde questi Signori facevano capo a una tipografia dell’episcopato di Milano, per cui anche quando ne venni a conoscenza, questo non mi turbò affatto: sapendo che la medesima Accademia è una delle più informate e aggiornate del mondo. Ma quello che venni ulteriormente a sapere, consisteva che furono proprio alcuni membri di codesta accademia che misero il “veto”, in modo che questa mia monografia non venisse mai pubblicata; e, l’esclusiva mondiale serviva solo per impedire che neanche altri la stampassero: perché in essa venivano descritte troppe cose scientifiche a loro non gradite. Ma questo lo compresi solo molti anni dopo.

Su questo caso non aggiungerò altro, per non annoiarvi con dati personali, ma che ho voluto riportare qui per far capire come sono venuto a conoscenza di tutta una serie di ulteriori intrighi che costoro usano; ma, ovviamente, sempre per “amore di Dio?”.

Per cui, a proposito di conoscenza, non solo nel “caso” che mi ha fatto scoprire alcuni fenomeni inediti, compreso quello accennato relativo ai quanti luce, ma anche riferendomi a quelle “esclusive mondiali” e rispettivi inspiegabili rinvii, usati per impedire che non siano divulgate notizie scientifiche a costoro poco gradite. Dunque, costoro non si occupano solo di intralciare libri che parlino di religione in modo eretico, ma si preoccupano di ostacolare la ricerca scientifica su quei punti che contrastano con le loro vedute arcaiche.

Per cui a costoro non interessa affatto sapere che, con alcune nuove scoperte, la scienza si renderebbe veramente compatibile con la religione!?

## **20) La verità “vera”ci rende consapevoli del ruolo che spetta a ciascuno di noi per poter diventare, in parte, artefici del nostro destino.**

Il senso di religiosità degli esseri umani, non è di per sé una brutta cosa, anzi, però una cosa è possedere tale sentimento, e altra cosa è dover seguire “ciecamente” ciò che alcuni vogliono imporre a scopi che nulla hanno a che fare con questo sentimento genuino. Per cui, chi si è occupato di antropologia, iniziando però da un mondo molto antico in cui gli esseri umani, e ancor prima definiti umanoidi, e che vivevano ancora nelle caverne: nelle quali lasciarono evidenti tracce della loro esistenza, anche attraverso pitture simboliche, relative anche ad un senso di religiosità: in particolare il rispetto per i loro morti, inumati seguendo riti propiziatori per una loro eventuale seconda vita dopo la morte.

E tutto questo si evidenzia poi, maggiormente al tempo dei Faraoni, dove già si verificano fatti assai discutibili: nel farsi seppellire con immensi tesori che, volevano portarsi “ignorantemente” al di là con la loro anima? Ma i loro miseri corpi imbalsamati sono rimasti lì, così pure questi immensi tesori che, per depredarglieli hanno dissacrato anche le loro “faraoniche” tombe.

Ma dalle credenze religiose, più o meno discutibili, molti esseri umani passarono poi all'alterazione dei fatti oggettivamente verificabili, con un conseguente risultato equivoco. Risultato che evidenzia una malafede legata a interessi ambigui, da parte di coloro che perseguono obiettivi non consoni alla veracità dei fatti concreti. In più, ad ogni avvenimento che smentisce, anche solo parzialmente, queste loro vedute equivocate, vengono subito introdotte in campo, altre interpretazioni volte a gettare discredito ai nuovi avvenimenti, volti alla ricerca della verità. Questo comportamento è stato definito eristicistico: nel voler confermare ad "ogni costo" le proprie interpretazioni anche quando sono palesemente equivocate. Dunque, perché ora, invece di dare delle spiegazioni puramente scientifiche, come nei modi usati all'inizio di questo testo, ho dovuto inoltrarmi in valutazioni analitiche per ciò che concerne invece il processo pratico basato sugli intoppi usati per ostacolare anche i fatti più evidenti della scienza, e in modo che vengano offuscati i dati oggettivi; e, per imporre altri molto discutibili: come avviene appunto con la teoria del big bang! Ovvero, sostenendo una teoria che è ancora peggio di quella tolemaica, ma che, come avvenne allora, è sostenuta solo per motivi di ordine religioso: del tutto generato dal nulla per opera divina!

E anche se è stato detto chiaramente che, queste nuove scoperte scientifiche possono equivalere pure ad una vera e propria "conciliazione" tra scienza e religione, il fatto pare non interessi affatto coloro che vogliono imporre sempre e comunque le loro tesi obsolete.

Mentre sarebbe necessario che "entrambe" le due componenti contrapposte, facessero veramente un serio esame di coscienza, in modo da poter valutare i fatti concreti che anche la tecnologia ci ha posto davanti, e i quali ci mostrano come poter procedere, in un prossimo futuro, operare congiuntamente per il bene non solo di tutta l'umanità, ma anche di loro stessi, per non vedere il crollo del loro ormai deplorabile impero.

Errori in parte dovuti sì, alla "non conoscenza" dei fatti reali legati alle priorità fisiche che appunto, possono consentire di trovare il "punto d'incontro convergente" tra una Vera Scienza e una Vera Religione, ma anche a ciò che conduce – come già riferito – ad una revisione radicale su tutto il contesto scientifico-filosofico-religioso. Certo, questo fatto conduce pure al cambiamento dei rapporti umani nel loro complesso. Ma se il cervello dell'essere umano ha veramente la facoltà di "ragionare", deve pure trovare la capacità di discernere tra i vari eventi, scegliendo quelli più congeniali per procedere ad un'esistenza degna veramente di essere considerata "sacra": tanto per usare un termine tanto caro a quei Signori del mondo ecclesiale.

E se la vita è ritenuta veramente *sacra*, per cui degna di essere vissuta, dobbiamo quindi renderla tale a tutti gli esseri umani: compresi quelli detti del terzo mondo. Però per fare questo bisogna saper guardare ai fatti concreti, che debbono essere risolti entro termini possibili; ponendo principalmente un freno al problema demografico di quei popoli maggiormente esposti a delle carenze economiche gravissime. E la scienza, la Vera Scienza ha consentito lo sviluppo di una tecnologia che ha già fatto molto per risolvere molti problemi di ordine esistenziale; ma avrebbe potuto fare molto di più se non fossero intervenuti comportamenti equivoci, volutamente sostenuti a fini speculativi sia sul piano finanziario, ma purtroppo anche per fini filosofico-religiosi.

Solo attraverso la Vera Scienza il mondo potrà riprendere il percorso "umanistico", che già nel XIV-XV secolo svolse un'azione rivolta ad un *progresso civile e spirituale visti congiuntamente*, per cui molto vicini a questa mia rinnovata volontà di procedere su questa strada in maniera appunto congiunta fra fede e ragione, per cui anche tra religione e scienza: il cui problema veramente essenziale consiste in un procedimento atto a salvare l'umanità da un declino veramente preoccupante. Un destino che può portare solo a grandi conflitti armati. Sempre che non sia già troppo tardi. Comunque, solo attraverso la "vera scienza" si può ancora tentare di correre ai ripari, e per *vera scienza* si intende appunto l'inclusione di una fede, però basata su dati definibili razionali. Infatti per razionale s'intende l'inclusione dell'aspetto "idealistico": se così vogliamo chiamare quella parte della scienza che non sempre ha saputo valutare l'energia nei suoi due aspetti, e

che in prima istanza possiamo definire “anche” di origine spirituale. Ed è questo il principale punto strategico che “ignorantemente” viene purtroppo rifiutato quasi totalmente da entrambi i versanti.

Nel capitolo 16° ho già riferito a passi “censurati” in cui venivano descritti – in termini puramente scientifici – come da una quantità infinita di abbinamenti chimici, si ottengano le svariatissime sostanze biologiche del regno sia animale che vegetale: per cui l’essenza della vita è già inclusa nelle sostanze chimiche, le quali, a loro volta, provengono dalle già citate cariche elettriche elementari. Dunque si tratta di riferimenti che non dovrebbero dar fastidio a quei Signori del mondo ecclesiale, ma purtroppo non è così. E negare questi fatti, non equivale a salvare la “fede”, ma al contrario a “verificare” una *malafede* implicita di coloro che, appunto, si rivelano loro dei “non credenti”: in ciò che non nega affatto un coinvolgimento “spiritualistico” sulla costituzione del mondo, salvo che vanno soltanto rivedute molte delle valutazioni precedenti. Per cui negare queste evidenze oggettive, equivale ad essere veramente poco intelligenti!

La Vera Scienza non nega affatto, l’aspetto anche spiritualistico degli avvenimenti di Madre Natura, salvo che ne mostra solo nuovi aspetti. Nuovi solo apparentemente, perché erano già stati concepiti anche se solo a livello intuitivo. E questo fatto pone in evidenza un’altra cosa molto importante, equivalente a comprendere quanto il cervello umano abbia – quando non viene condizionato a priori –, la capacità di comprendere cose che solo col tempo possono poi essere confermate sperimentalmente. Infatti, già molte culture antiche, anche anteriori alla filosofia greca, esponevano concezioni di pensiero fondate su due componenti contrapposte, e poi questo è stato ripetuto con la filosofia greca antica con dati già citati. Infatti, allora le varie scienze erano intese in un unico ambito definito *filosofia*, e il senso di collegialità era molto più elevato che ai tempi attuali, dove regna il caos più totale: come già evidenziato con le svariatissime interpretazioni sul “presunto” big bang; il quale oltre ad essere fondato su dati veramente inverosimili, è fonte di grandi scontri e contraddizioni fra i vari sostenitori del medesimo.

Ma il punto da mettere in evidenza, consiste nel fatto condivisibile, nel procedere su di un doppio binario, uno basato sulla *ragione* di comprendere le cause dei fatti acquisiti o acquisibili, e l’altro basato sulla *fede* incondizionata imposta da una casta sacerdotale retrograda. Ma fin quando queste due collisse procederanno parallelamente, tutto – in linea di massima – procederà senza intoppi, ma quando una delle due collisse vuol arrogarsi il diritto di procedere in un’altra direzione non più parallela all’altra, l’eventuale convoglio che procedere su di esse, è costretto a fermarsi per non deragliare.

Certo, io sostengo da molto tempo che, se entrambe le due fazioni di fede e ragione procedono parallelamente, tutta l’umanità potrà servirsene all’occorrenza. Il mio discorso però è rivolto ad un problema ancora diverso: relativo ad uniformare le due fazioni in maniera non solo convenzionale. Però per fare questo si deve imparare a concepire i fatti di questo nostro mondo e di noi medesimi, in termini nuovi, legati – in un certo qual senso – a concepire noi stessi, il mondo e l’intero universo, derivati da un’unica sostanza materica a componenti energetiche fondamentali a cariche contrapposte. In questo caso bisogna risalire alla concezione di Senofane nel concepire una sorta di Dio-Tutto. E come ebbe a dire il filosofo spiritualista Rudolf Steiner: “*L’uomo è alla divinità quanto una goccia è al mare*”. Si tratta di riuscire a concepire queste due Energie Primarie, delle quali io ne parlo da oltre trent’anni, e conciliarle appunto, come già fecero antichi pensatori precedenti ai filosofi greci, e da Senofane interpretate anche come Essenze Divine.

In questo caso si tratterebbe di passare da un ipotetico dio dipinto dai vari popoli con mille volti differenti. (Un dio che si sarebbe autogenerato dal nulla? E che è sempre stato e sempre sarà?). Per passare a due Essenze Divine, costituite da cariche elettriche elementari di segno contrario, le quali hanno proprietà veramente straordinarie! Proprietà ricevute per grazia di un eventuale Dio, oppure possono essere loro stesse valutate come Vere Essenze Divine?

Queste due *essenze* sono state individuate in modo “inequivocabile”; come pure in modo *inequivocabile* sappiamo che la materia tutta è costituita da queste due componenti; salvo che, per ragioni imposte ad arte, molto di tutto ciò viene offuscato da chi vuole dominare il mondo intero con la propria religione: rendendola appunto *universale*. Ma però non solo il cattolicesimo persegue questa strada, per cui di certo non potrà mai ottenere questo ambito traguardo. L'unica strada percorribile, sarebbe appunto l'unificazione dei vari credi, e la Vera Scienza potrebbe prestarsi bene a tale proposito.

Per ora però, solo il buddismo avrebbe (in teoria) ragione di atteggiarsi a valori universalistici, ma anche in questo caso non esiste la possibilità che questo possa avvenire. Certo, anche questa mia idea basata sulla *equivalenza* fra ragione e fede (ed equivalenti a scienza e religione viste in modo convergente) è un'idea utopistica, però resta il fatto che potrebbe essere accettata da tutte le religioni del mondo, *anche se solo come componente ideologica*, per cui potrebbe contribuire a trovare almeno un punto convergente tra le varie religioni, in modo di avere un punto in comune su cui far convergere le varie opinioni – per ora assai lontane tra loro – ma, che in un prossimo futuro potrebbero comprendere l'esigenza di collaborazioni convergenti, pur restando in qualche modo legate alle proprie tradizioni.

Se il mondo avesse fine veramente (secondo la già accennata profezia Maya) il 21 dicembre 2012, queste mie nuove vedute non avranno certamente fortuna, però se si trattasse invece – come altre profezie prevedono per lo stesso giorno –, allora questa nuova valutazione potrebbe anche avere un seguito. Ma un tale proponimento non avvenisse tra le varie religioni, la Natura dovrà imporre lei le sue regole, che potrebbero essere molto più catastrofiche di quelle umane. In tal caso saranno le religioni medesime a dover prendere atto degli eventi in corso.

Il senso di religiosità è insito nell'essere umano da tempi remoti, si tratterebbe di stimolarlo a prendere coscienza dei poteri della sua mente, e capire pure le Leggi di Madre Natura, la quale non si basa su leggende arcaiche, ma su dati e fatti che la scienza può in parte comprendere, per cercare di rendere più agiata la vita su questo pianeta.

Prendere coscienza di ciò, porterebbe pure ad ottenere un livello etico degno di essere considerato umano, e per umano s'intende di far prevalere gli istinti di fraternità su quelli egoistici individuali: senza dover ricorrere a dover “decimare” la popolazione in esubero *con cariche di dinamite*: come sta appunto avvenendo in certe parti del mondo.

E' possibile limitare le nascite in quelle parti del terzo mondo, senza ricorrere agli aborti. Come sarebbe possibile smetterla a fare guerre di religione, anche se tali le vogliono far sembrare, ma talvolta provocate solo per decimare esseri umani.

Con la seconda guerra mondiale venivano bombardate le città, e non solo obiettivi militari. Così stiamo assistendo ora a massacri per cause infami. Al mondo potrà regnare la pace solo se gli individui sapranno “ragionare” con il cervello, e non tramite le armi.

Recentemente ho letto il libro “Disputa su Dio e dintorni”, di Corrado Augias e Vito Mancuso, nel quale Mancuso (teologo) tra l'altro afferma: “*Il nostro cervello, quando va bene, lo sfruttiamo al 10 per cento delle sue potenzialità*”. Ma a Mancuso chiedo: di chi è la colpa se il cervello ormai quasi nessuno lo sa più usare? Della scienza o della teologia?



**21) Gli esseri viventi sono dotati di un cervello perché lo usino in modo razionale per la loro stessa sopravvivenza. Anche il mondo vegetale è stato dotato di una sensibilità finalizzata alla propria esistenza e sopravvivenza.**

Troppi esseri umani questo cervello non l'hanno saputo usare in senso razionale, e in fisica teorica peggio che mai. Riporto ora uno breve stralcio di un vecchio articolo apparso su "Le Scienze" N° 399 di novembre 2001, a cura di Tullio Regge. Articolo intitolato: "Addio a Fred Hoyle", e il quale articolo termina con le seguenti parole: *"Vorrei che l'eresia tornasse di moda in scienza, sia pure discretamente, a guastare i sonni tranquilli di tanti miei colleghi"*. Negli anni '82-84, con Tullio Regge ci scambiammo (per corrispondenza) varie opinioni relative appunto al procedimento scientifico, e le mie critiche all'insieme del procedimento teorico, allora le riteneva poco attendibili, ed in una sua lettera che ancora conservo, mi diceva esplicitamente: *"Non ho né il tempo né la voglia di andare a verificare se quello che lei dice sia vero"*. In questo caso gli avevo fatto osservare delle valutazioni relative a fenomeni di magnetismo come erano state verificate da Faraday e da Oersted già nella prima metà dell'Ottocento: fenomeni che ora invece venivano ignorati. Ma poi, forse, Tullio Regge si rese conto che le tante obiezioni – che si lamentava di ricevere da molti dilettanti di fisica – non tutte erano infondate. Come non credo pure siano infondate tanche critiche rivolte ora alla teoria del big bang, ma che vengono costantemente ignorate o derise per un'imposizione che giunge dall'alto ...dei cieli?

Ora riporterò uno stralcio tratto dal libro di Fritiof Capra "Il punto di svolta", dove riferisce: *"Einstein non riuscì mai ad accettare l'esistenza di connessioni non-locali e la risultante natura fondamentale delle probabilità. Fu questo il tema della storica controversia con Bohr negli anni venti, nella quale Einstein espresse la sua opposizione all'interpretazione della teoria quantistica data da Bohr con la metafora "Dio non gioca a dadi". ... "La riluttanza di Einstein ad accettare le conseguenze di quella teoria che egli stesso aveva contribuito a fondare con la sua opera anteriore, è uno degli episodi più affascinanti (e controversi n.d.r.) nella storia della scienza. L'essenza del suo disaccordo con Bohr ed Heisenberg risiedeva nella sua ferma convinzione che esistesse una qualche realtà esterna, formata da elementi indipendenti, spazialmente separati"*.

In questo ennesimo caso troviamo Einstein che dissente da una teoria che in gran parte derivava appunto da sue precedenti valutazioni errate. Infatti, come è già stato riferito, la stessa sua famosissima equazione fra energia e massa, non è stata valutata corretta dallo stesso autore, in quanto mai riuscì a giustificare la velocità della luce, oltre ad averla valutata ancora, appunto, come poi l'aveva contestata a Bohr e ad Heisenberg!

Ma voglio riportare ancora un'altra valutazione-predizione di Stephen Hawking, tratta dal suo libro "Dal big bang ai buchi neri", che termina dicendo: *"Se però perverremo a scoprire una teoria completa, essa dovrebbe essere col tempo comprensibile a tutti nei suoi principi generali, e non solo a pochi scienziati. Noi tutti – filosofi, scienziati e gente comune – dovremmo allora essere in grado di partecipare alla discussione del problema del perché noi e l'universo esistiamo. Se riusciremo la risposta a questa domanda, decreteremo il trionfo definitivo della ragione umana: giacché allora conosceremo la mente di Dio"*. Si tratta di un discorso chiaro su qualcosa ritenuto attuabile in tempi brevi, tant'è vero che, Hawking quando ha formulato questa idea, aveva previsto che ciò sarebbe avvenuto nel corso di vent'anni (ormai passati), ma in questa mia nuova teoria definita Compensazionistica-Evoluzionistica, ci sono tutte le premesse auspiccate da Stephen Hawking, e come ho già riferito, anche la Pontificia Accademia delle Scienze ne è già a conoscenza da molti anni, la quale non è certamente propensa a divulgarla, in quando la sua funzione è quella di essere informata su tutte le procedure scientifiche esistenti, però il suo vero compito è quello di fare gli interessi del Vaticano e non quelli della Vera Scienza. Di questa mia Nuova **Teoria Generale** (o **Teoria del Tutto** come la definita Hawking) ne è a conoscenza anche il Consiglio Nazionale delle Ricerche, e il Centro Nazionale Ricerche di Roma. Ma anche costoro, per ignoranza nel valutare la

medesima, o per malafede e relativi condizionamenti occulti, comunque mai si sono degnati di contattarmi per verificare su quali basi io mi permetto di divulgare una simile teoria. Premetto, tra l'altro, che inviai anche una dettagliata documentazione fotografica e rispettive valutazioni teoriche. Inoltre, come ho già riferito, il mio libro **I falsi paradossi della fisica**, è stato portato in visione alla Pontificia Accademia delle Scienze a Roma nel 1991, dai miei stessi Editori, cosa che seppi quasi subito, ed è da quell'incontro, con un socio della Casa Editrice Edizioni Eccellenti, da costoro venne posto il veto a stampare il libro; ma dato che questo non gli fu possibile per motivi di contratto (con esclusiva mondiale), si limitarono a ridurre il numero delle copie precedentemente stabilito, da 10 mila a 3 mila. Comunque, fecero dei tagli – senza il mio consenso –, ma me ne accorsi solo a volume stampato: uno dei quali ho già riferito. Ma questi fatti non rientrano in atti di "furbizia", ma di semplice stupidità! Proprio da quei tagli costoro dimostrano la loro "malafede" proprio in fatto di agire di soppiatto.

Però, evidentemente, il ragionare in senso razionale, non è che costoro non vogliono fare, ma non lo sanno fare a causa della loro ristrettezza mentale. Come aveva anche capito Giovanni Paolo II, per rendere ancora credibile una fede in una religione con un passato molto equivoco, l'unica cosa saggia era proprio quella di chiedere scusa a tutti e ripromettersi di non incorrere più in tali gravi errori. Sbagliare è umano, ma non riconoscere i propri errori è "diabolico". Certo, costoro ora non usano più i roghi contro i maghi e le fattucchiere: si limitano solo ad imbastardire la scienza partendo da università di fisica teorica degenerate, che sfornano dei perfetti idioti, e non degli scienziati. Individui che il cervello pare, l'abbiano ricevuto per sbaglio! La teoria tolemaica a rispetto di quella del big bang era ancora rose e fiori! E a proposito di fiori, e di mondo biologico in generale, le singole piante si adeguano e si modificano in base a delle esigenze talvolta estreme, regolate pare da un'intelligenza cosmica che consente loro di modificarsi nel corso degli anni, ma anche di secoli e millenni. Così avviene nel mondo animale, in cui si possono osservare comportamenti veramente sorprendenti: basati su di un procedimento di autocontrollo, sia relativo alla loro difesa per la sopravvivenza, quanto per comportamenti veramente ammirevoli di altruismo. Il fatto che Romolo e Remo siano stati allattati da una lupa sarà pura leggenda, ma vedere una cagnolina che allatta un gattino orfano, è una cosa meravigliosa. Ma quei Sigg. del mondo ecclesiale sanno ragionare?

Ma ancor peggio sta nel verificare che individui, chiamati impropriamente scienziati, credano che tutto l'universo fosse concentrato a dimensioni di un atomo, e questo significa che anche costoro, il cervello l'hanno ricevuto per sbaglio! Mentre quelli che impongono a costoro di elaborare teorie inverosimili, per far apparire questo fatto scientificamente attendibile, sono da valutare come dei "criminali", per le conseguenze catastrofiche che ne sono derivate: anche se indirettamente, come nel caso del cancro!

La tanto auspicata **Teoria del Tutto, o Teoria Generale**, ottenibile attraverso l'analisi comparativa della Nuova Concezione Compensazionistica-Evoluzionistica, con la quale è possibile appunto unificare tutte le teorie fisiche esistenti, salvo che ovviamente, si prendano in esame fatti inconsueti, relativi a nuove valutazioni, e appunto introducendo quelle due componenti energetiche allo stato bosonico o eterico che dir si voglia.

Si tratta, ripeto, di due Energie Primarie delle quali il cosmo primordiale era ricolmo a grandi bolle, alterne, tra loro interagenti. Energie costituite essenzialmente di cariche elettriche elementari di segno contrario, dalla cui "fusione" si formano i quanti di energia radiante, che congelandosi, hanno dato "corpo" alla particella elementare dalla quale tutte le altre derivano: il fotone "γ": ora siglato così per non confonderlo con quello di Planck ritenuto erroneamente indivisibile e neutro per natura, e, nel contempo valutato la stessa cosa del quanto luce: ritenuti due effetti solo apparenti dovuti alle diverse apparecchiature di rilevamento. Ma non è affatto così: essendo solo due fenomeni correlazionati ma indipendenti l'uno dall'altro.

## **22) Questa nuova Teoria Generale congloba in sé, non solo le varie teorie scientifiche, ma pure il concetto “umanistico” in cui scienza e religione diventano complementari l’una dell’altra senza contraddirsi a vicenda.**

Nel primo capitolo ho cominciato a spiegare – nel modo più semplice possibile – come si svolsero i fatti che portarono ai molti equivoci, big bang compreso. La teoria quantistica: di fondamentale importanza per poter capire come è costituita la materia, è stata però interpretata in modo sbagliato, perché come s’è detto: *il quanto di energia radiante* non è né indivisibile, né neutro per natura; ma è divisibile nelle due cariche elettriche elementari dalla “fusione” delle quali l’energia ha potuto congelarsi in massa; per cui è neutra perché appunto deriva dalla “fusione” di queste due cariche elettriche di segno contrario. *E questo è l’intoppo che ha gettato nel fango tutte le posteriori teorie, a partire da quella relativistica.* Poi, la teoria indeterministica ha fatto il resto, in quanto valutando l’energia radiante ad una sola componete, completava l’opera – tanto cara agli scienziati veraci –, nell’introdurre regole erronee in fisica teorica per non giungere mai ad una soluzione definitiva; ovvero, per poter ottenere veramente una *Teoria Generale* capace di inglobare in sé tutti i fenomeni fisici della natura.

Ma perché mai, la Pontificia Accademia delle Scienze, che già da molti anni è a conoscenza di questa mia nuova concezione scientifica, ha fatto in modo che queste mie scoperte, scaturite da esperimenti inediti: non siano divulgate in modo che si possa valutare se sono attendibili o no? Ma come già riferii, dal mio primo libro pubblicato nel 1992, sono state “censurate” alcune parti che sono già state verificate in maniera indiscutibile. Questo fatto implica un contrasto (apparente) con la fede; se per fede intendiamo sempre il credere ciecamente a delle leggende prive di logica: e potrei dire pure “offensive” verso un presunto dio che si pente di aver creato l’uomo sulla terra, per cui lo stermina con il diluvio, e con l’uomo stermina pure tutte le altre sue creature viventi: colpevoli anch’esse di essere diventate cattive?

Durante un’intervista rilasciata da Padre Coyne (ex direttore dell’osservatorio astronomico del Vaticano) ad un giornalista della Rivista scientifica “Newton”, alla domanda come conciliasse *fede e scienza*, così rispose: *“La mia fede non interviene nelle mie ricerche scientifiche. Se credo, per ragioni diverse da quelle scientifiche, che Dio abbia creato l’universo, allora la mia conoscenza scientifica dell’universo mi potrà dire qualcosa di più su Dio. Alcuni miei amici si augurano che la scienza non spieghi mai certe cose. Non capisco perché. Niente di quello che possiamo imparare sull’universo può minacciare la nostra fede. Può solo rinforzarla”.* Più avanti afferma: *“L’universo ha giocato miliardi di volte per far nascere la vita, ha sbagliato la maggior parte delle volte, ma almeno in un caso l’esito è stato positivo”.* In quest’ultimo punto dice *l’universo ha giocato miliardi di volte per far nascere la vita*, ma cosa intende per universo? Dunque, Dio ha creato l’universo, e poi questo universo si mette a “giocare” per far nascere la vita? Per cui questo universo è lui l’artefice di ciò che esiste sia nel bene che nel male? Una interpretazione che non si lega affatto alle descrizioni creazionistiche bibliche! Comunque sia, altri suoi confratelli, si augurano che la scienza non spieghi mai queste cose. Perché? Semplice: questi sono in malafede! Se così non fosse – come pare affermi pure Padre Coyne – non avrebbero paura della scienza. Questi Signori sono dunque consapevoli che il contenuto della Bibbia sia molto discutibile. *Ed infatti lo è; per cui quando io faccio riferimento alla “fede”, intendo attribuire non ad un dio di aver creato il mondo, e che poi il mondo abbia creato la vita; ma credo che queste due componenti sono l’essenza stessa della vita, per cui siano da considerarsi per loro stesse Essenze Divine; e, artefici per se stesse anche dei vari aspetti “avversi” che avvengono in natura.*

La scienza, detto in poche parole, cerca di capire come la Natura abbia proceduto nella costituzione dell’universo. Un universo sconfinato che forse noi poveri esseri viventi ne percepiamo solo una parte, in quanto oltre 20 miliardi di anni luce – per ora –

non possiamo osservare. Che sia solo questo il limite ultimo dell'universo, oppure sia solo il limite del nostro universo per cui ne esistono altri da noi non osservabili? Ma fermandoci a questo universo che, grazie ai sempre più potenti e perfezionati telescopi e radiotelescopi possiamo osservare un numero enorme di galassie, valutato per ora ad oltre cento miliardi. Galassie di dimensioni tali, che il nostro pianeta appare in confronto, come un minuscolo granello di polvere. Granello il quale a noi ci appare molto grande, come noi appariamo molto grandi alle mosche, ma per un acaro saranno le mosche ad apparirgli di proporzioni gigantesche. Però, un acaro risulterà a sua volta immensamente grande se paragonato ad un *protone*. Ma un protone a sua volta ha dimensioni enormi di fronte alla massa del *fotone*, in quanto ora è valutato 561.816 più piccolo. Fotone "y" a sua volta composto da due cariche elettriche elementari "fuse" assieme. Per cui l'energia complessiva contenuta in un protone equivale a 1.123.632 cariche elementari di segno contrario. Questi calcoli, ormai assai attendibili, li ho potuti ottenere solo recentemente. Mentre alle prime concezioni atomistiche, questi erano ritenuti indivisibili, e, un atomo specifico in sé è indivisibile, o meglio dire, se dividiamo in due un qualsiasi atomo, queste due metà non sono più valutabili come se tagliassimo in due una mela, le quali (due metà) risulteranno sempre della medesima sostanza; mentre se dividiamo un atomo in due, quelle due metà rappresenteranno due atomi a massa inferiore. Esempio: se dividiamo in due un atomo di kripton, a massa atomica 36, otterremo due atomi di Argon, a m. a. 18. Se poi dividiamo un atomo di Argon in due, otterremo due atomi di Fluoro, a m. a. 9. E se dividiamo in due un atomo di Fluoro, otterremo due atomi, uno di Boro, a m. a. 5, e uno di Berillio, a m. a. 4. E così via per gli atomi di massa maggiore.

La scienza vera ha cercato di *capire* come in Natura procedano le cose, e come da cosa si passi ad altra cosa; ma se esiste veramente un Dio specifico, avendo dotato l'uomo di un cervello, non impedirebbe poi di usarlo in modo razionale, perché dovrebbe usarlo solo per credere alle favole raccontate dai preti?

Se poi c'è chi sostiene che la scienza è l'arte del demonio, come qualche prete va predicando, dovrebbe ricordarsi che anche il demonio sarebbe una creatura di quel dio inventato da Mosè, circa 2700 anni dopo la presunta creazione, e che avrebbe saputo ricostruire, parola per parola, cose tramandate nel tempo; oppure svelate per via diretta da Dio medesimo? E se questa ultima versione fosse quella giusta, ci sarebbe veramente da preoccuparsi per certe affermazioni contraddittorie che contiene.

Esempio: *"Il primo giorno Iddio creò il cielo e la terra. E la terra era cosa deserta e vacua; e tenebre erano sopra la faccia dell'abisso. E lo spirito di Dio si moveva sopra la faccia delle acque. E Dio disse: sia la luce: E la luce fu. E Iddio vide che la luce era buona. E Iddio separò la luce dalle tenebre. E Iddio nominò la luce Giorno, e le tenebre Notte. Così fu sera, e poi mattina, che fu il primo giorno".* Poi, strano davvero, soltanto il quarto giorno...*"Poi Iddio disse: Sienvi de' luminari nella distesa del cielo, per far distinguere tra il giorno e la notte: e quelli per segni, e per distinguer le stagioni, e i giorni, e gli anni; E sieno per luminari nella distesa del cielo, per recar luce su la terra. E così fu".* E ora io mi chiedo: che bisogno c'era di creare dei luminari in cieli soltanto il quarto giorno se già il primo giorno aveva creato la luce? Anche se da cosa era derivata questa luce, nella Genesi non c'è spiegato. Poi, a proposito dei compiti del nostro cervello, sempre supposto che Iddio l'abbia posto nella cassa cranica di ogni animale, uomo compreso, ma come già riferito, il sesto giorno...*"Poi Iddio disse: Facciamo l'uomo alla nostra immagine, secondo la nostra somiglianza; e abbia la signoria sopra i pesci del mare, e sopra gli uccelli del cielo, e sopra le bestie, e sopra tutta la terra, e sopra ogni rettile che serpe sopra la terra".(Gen. 1,26).* Poi pone l'uomo e la donna nel giardino dell'Eden però proibendogli di mangiare i frutti dell'albero della conoscenza e del bene e del male. *"Ma, nel giorno che voi ne mangereste, i vostri occhi si aprirebbero, onde sareste come dii, avendo conoscenza*

*del bene e del male*". (Gen. 3, 5). Ma Santo cielo! se prima di commettere il "fattaccio" non avevano consapevolezza della gravità di quello che stavano facendo, e solo dopo ne furono consapevoli, a me pare un poco contraddittoria tutta questa faccenda, o no!

E per ora mi fermerò qui, ma potrei continuare per cercare di capire se, da capire ci sia veramente qualcosa che possa convincermi su ciò che sta scritto sia nell' l'Antico Testamento, che nel Nuovo Testamento! Comunque, come già riferito, Pio XII ritenne che la teoria del big bang era compatibile con il Creazionismo biblico. Ma a mio avviso, tra i due creazionismo esiste solo il *principio del Tutto generato dal Nulla*: compreso il Dio medesimo! Tutte cose lecite in religione, ma non in scienza.

A Zeus, massima divinità dell'Olimpo greco, gli fu attribuita paternità e maternità da Crono e Rea, e Crono, a sua volta, generato da Urano e Gea (la Terra). Mentre l'Iddio di Mosè è un povero figlio di nessuno (?). Vogliamo continuare a credere nelle favole, se pure definite mitologiche: ossia, favole per adulti, oppure...

Padre Coyne pare a queste favole non creda più, come neanche i preti ci credano più, e proprio a tal proposito avrei tanti aneddoti da raccontare, ma ora preferisco ritornare a valutare se con questa mia nuova teoria scientifica, basata su due energie primarie da intendersi pure come essenze divine, si potrebbe veramente mettere ordine in questo mondo di esseri umani rincitriniti di proposito da migliaia di religioni differenti, ma tutte, pare, imposte non solo per appagare gli esseri umani di un istintivo desiderio di conoscere da dove veniamo, per capire anche meglio dove stiamo andando, ma, pare invece che, a qualcuno "convenga" tenere gli esseri umani in soggezione verso un presunto dio e dei tremendi, alcuni dei quali assetati di sangue come vampiri: basti pensare ai dii tremendi dei Maya, ai quali quasi quotidianamente venivano sacrificati esseri umani per saziare la loro sete di sangue. Ora, invece, dii più moderni accolgono in cielo, scarpe e tutto, individui che si fanno esplodere per ordine di un dio (?), oppure per "convenzione" da parte di individui, in quanto alle loro famiglie lo stato dà un premio "consolatorio" di 25 mila dollari: per grazia ricevuta?

Io il Corano l'ho letto oltre cinquanta anni fa, ma non ricordo che ci fosse scritto che Allah gradisse stragi sul proprio popolo per decimare la popolazione in esubero.

Insomma, questi dii sono buoni o cattivi, amano o odiano le proprie creature? Non credo proprio dover attribuire ad un determinato dio tutti i mali di questo mondo: perché credo siano tutte divinità presunte, inventate da uomini ipocriti i quali per ricevere loro rispetto dal popolo, si sono attribuiti poteri e conoscenze che non hanno.

Ma ora cerchiamo di valutare l'altra faccia della medaglia, relativa a concepire l'aspetto dualistico dell'energia: *valutabili anche come essenze divine*. Il bene e il male a questo mondo esisterebbero comunque, per cui ci troviamo sempre di fronte ad un aspetto "dualistico" di bene e male, di positivo e negativo, di caldo e freddo e così via, per cui all'essere umano resterebbe sempre una scelta, chiamiamola pure, "libero arbitrio", in cui ogni individuo diventa responsabile delle proprie azioni: di fronte alla propria coscienza, per cui responsabile delle proprie azioni. Questo fatto lo pone anche, di fronte ai poteri della natura, dei quali egli stesso ne è composto, ma come tale deve anche assumersi le responsabilità delle proprie azioni di fronte alla sua coscienza, come appunto anche il buddismo concepisce. E subirne pure le relative conseguenze – qui sulla terra – finché non avrà espiato i suoi eventuali comportamenti deplorabili: rinascendo eventualmente più volte per potersi così depurare. Che queste idee sia attendibili o no, con certezza, forse, non lo sa nemmeno il Dalai Lama.

Comunque io sono stato protagonista di un'involontaria "morte clinica", avvenuta all'età di vent'anni. Si è trattato di un grave incidente stradale, e quando giunsi in ospedale il mio cuore aveva già smesso di battere da 10-15 minuti e oltre. Giunto in ospedale mi praticarono l'elettroshock o altro ancora, per cui mi fecero ritornare in vita. Bene o male che sia, io in quel tempo – trascorso per così dire in un'altra dimensione – trovai una grande sensazione di *benessere*, e quando ripresi coscienza, è rimasto in me un gran senso di benessere, che mi fece desiderare di rimanere colà per sempre.

Tutto questo invece (preciso) non avviene quando si è in stato di coma, in quanto in quest'altro stato mi sono purtroppo trovato altre volte, e al risveglio non ricordo assolutamente nulla, come durante un sonno senza sogni. Questo mia esperienza l'ho voluta raccontare per due motivi differenti, una riguarda appunto il senso di benessere trovato durante questo stato di *morte clinica* momentanea, mentre l'altro potrebbe riguardare – secondo le credenze buddistiche – che, io non meritassi ancora quella pace perché dovevo depurarmi da alcune colpe commesse in questa o altre vite precedenti, per cui non meritavo ancora la pace eterna. Poi ognuno di voi questi fatti interpretateveli come meglio credete.

Tutte queste valutazioni, prima di scriverle per voi, le ho poste a me stesso. E chiedendomi pure: come mai fin da bambino ero attratto sia dalla scienza che dalla religione e dall'arte? Con la nascita ognuno di noi "eredita", per così dire, anche una determinata predisposizione, che poi durante la vita sviluppa con le esperienze che riceve da chi, nei vari settori dello scibile, ha un'esperienza più approfondita. Ma questo solo non basta, in quanto molti hanno elaborato varie concezioni, ma poi non le hanno sapute raffrontate ad altre di vari settori. Soltanto la fisica è divisa in una vasta quantità di specializzazioni, ognuna delle quali, quasi sempre ignora tutte le altre. L'esempio è già stato posto nell'elencare le varie interpretazioni sul *big bang*, le quali contrastano in modo molto evidente le une dalle altre. In questo caso, è vero, tutti vogliono giustificare qualcosa di totalmente assurdo, per cui ogni nuova interpretazione annaspa per rendere verosimile la sua versione, ma ignorando come possa conciliarsi con tutte quelle verifiche già effettuate in altri settori specifici: i quali hanno o potrebbero aver raggiunto un più alto grado di attendibilità.

Per cui anche tutte le interpretazioni relative ai primi milionesimi di secondo dopo il *big bang*, sono smentite per una quantità infinita di dati già verificati nei vari settori di fisica atomica e subatomica. Infatti si parla di protoni e neutroni o antiprotoni ignorandone le rispettive prerogative strutturali, i quali non possono essere nati direttamente da presunte radiazioni elettromagnetiche. Presunte radiazioni, in quanto queste possono generarsi solo a determinate condizioni, e non a temperature di miliardi di miliardi di gradi K!

Dunque non si tratta solo di dire: *"Oltre non dovete indagare, perché lì è opera divina"*, perché in tal modo nessuna giustificazione viene effettuata, tanto meno è possibile addivenire a comprendere ciò che avviene dopo. Tutto cade nell'assurdo: perché questa teoria non è altro che una deplorabile messa in scena per voler sostenere – ad ogni costo – che *il Tutto è stato generato dal Nulla per opera divina*.

Certo, questo contesto di fatti inverosimili, si collega (ma solo in parte) con il creazionismo biblico, ma che comunque, in questo manca la massa che costituisce le oltre cento miliardi di galassie esistenti nel cosmo. Ed il precedente citato Padre Coyne – quale esperto di cosmologia – si è reso assolutamente conto che la Chiesa cattolica, se vuole ancora serbare un briciolo di credibilità, non può continuare ad ingannare pure i vari credenti, compreso i suoi stessi adepti-operatori: imponendogli di credere a delle leggende prive di logica.

Padre Coyne, tuttavia, non espone una soluzione al problema scienza e religione, ma prosegue a lasciarle divise l'una dall'altra, mentre ciò che propongo io, e prima di me – altri – come s'è detto, erano convinti che religione e scienza siano perfettamente compatibili; ed ora più che mai: grazie a studi e ricerche scientifiche più approfondite a livello di principio costitutivo della materia. Per cui, la "mente di Dio", se così vogliamo chiamarla, queste due componenti (di segno contrario) ne sono implicite, il che equivarrebbe all'essenza/e ultima/e di tutto ciò che esiste nel cosmo sconfinato.

Mentre per ciò che concerne la *vita*, essa è già insita in queste due cariche elettriche elementari. E, tutto questo comporta – per poter conciliare scienza e religione – di valutarle – per se stesse – come *essenze divine*.

A me pare che questa interpretazione potrebbe trovare anche concorde Padre Coyne, il quale in quella intervista ha detto pure: *“Anche se scopriremo la mente di Dio, non avremo necessariamente trovato Dio”*. Certo, l'uomo a immagine di dio l'ha immaginato forse Mosè, o altri scribi dell'epoca, per far credere in "qualcosa" che gli uomini riescano a concepire? Forse è così, però resta il fatto veramente sconcertante che la Chiesa cattolica voglia ad ogni costo sostenere una leggenda priva di un contenuto logico, per cui se il dio della Bibbia fosse veramente – tra i tanti dèi e dei delle svariate religioni – quello “vero”, ci troveremmo creati da un dio che non sarebbe né onnisciente, tanto meno misericordioso: perché nel mondo io vedo troppa malvagità e troppa miseria, e mali di ogni genere per pensare ad un Padre che, metta al mondo (consapevolmente) dei figli, per poi vederli morire di fame o di cancro o, di tutte quelle malattie tremende che tutt'assieme affliggono (minimo) un quarto dell'umanità.

Oppure vederli scannarsi tra loro come tante bestie inferocite, mentre si tratta solo di esseri resi cattivi per ignoranza; e, che tali sono per cause anche (per non dire prevalentemente) religiose; oltre ad essere usati come tante marionette, per sostenere interessi di individui ignobili, indegni di appartenere al genere umano. Individui a loro volta “ignoranti” perché non sanno capire quali siano i Veri Valori della loro stessa esistenza. Come già i potenti Faraoni si facevano – per ignoranza e, miserevole vanità – seppellire con enormi tesori, che per derubaglieli gli hanno dissacrato le loro tombe, e i loro corpi (mummificati) posti in una sorta di *circo equestre* alla mercé del popolo più curioso che interessato a capire i veri valori della vita.

Così vediamo Capi Mafia, costretti a vivere sotto terra (come vermi) per difendere immensi patrimoni accumulati con estorsioni, traffico di droga, prostituzione e via dicendo; per poi, oltre tutto, combattersi tra cosche opposte per aver campo libero al loro procedimento a delinquere. Ma tutti questi poveri stupidi, non si accorgono di essere *vittime e non padroni* delle proprie presunte ricchezze, ma che si traducono, in un boomerang che si rivolta contro loro stessi: e tutto questo è dovuto solo ad una ignoranza indotta – in massima parte – da coloro che, sempre per ignoranza o mediocrità intellettuale, si sono resi colpevoli di aver introdotto nozioni religiose, politiche e culturali fasulle, e nel contempo le vogliono sostenere “ignorantemente” a discapito della loro turbolenta e infame esistenza.

Per essere felici nella vita, bisogna saper valutare le cose in modo appropriato, e per ottenere questo, basterebbe capire certe regole implicite ad una vera filosofia, che nel vero senso del vocabolo equivale ad *“Amore per la conoscenza”*, ma la quale è stata a sua volta “imbastardita” per fini ambigui. Infatti, la Vera Filosofia dovrebbe essere una sola, come pure le varie teorie scientifiche dovrebbero trovare un denominatore comune, le quali invece si sono moltiplicate a causa di interpretazioni equivocate per salvare delle leggende intrise di ridicoli pregiudizi.

Si potrà mai uscire da questo circolo vizioso che rende – schiavi di se stessi – anche coloro che si credono “padroni” di tutto su tutti, mentre sono solo – come s'è detto e visto – dei semplici e “poveri” ignoranti inguaribili.

Da una profezia Maya per il 21 dicembre del 2012 è prevista la fine del mondo, ma anche se questa profezia fosse sbagliata, la fine del mondo – prima o poi – avverrebbe a causa “sempre e comunque” di quell'ignoranza ...programmata – a sua volta – da esseri poco intelligenti. Ma c'è chi, lo stesso giorno del 21 dicembre 2012, dice che la “setta degli illuminati” annuncerà al modo un “nuovo ordine” che renderà possibile la conciliazione tra Scienza e Religione. E purtroppo, ora, di opinioni scientifiche, o meglio dire scientifiche, ne sono sorte a iosa, per non parlare del numero di religioni esistenti al mondo. Ed è principalmente questo scontro che ha condotto il mondo sull'orlo del baratro: per cui sarebbe ora di darsi una regolata!



### 23) Vogliamo cercare una possibile soluzione sul problema Scienza e Religione in modo che possano convivere e operare congiuntamente per il bene dell'intera umanità?

Tutto questo, in teoria sarebbe possibile, ma c'è qualcosa che lo impedisce per colpa di un'ipocrisia senza limiti; oppure esiste una "vera" convinzione – da parte di alcuni – di essere sicuramente nel giusto, per cui, questi, restano "ignorantemente" ancorati alle proprie convinzioni ritenendosi al di sopra di qualsiasi dubbio?

Purtroppo, pare proprio che certi individui, collocati in entrambi i versanti degli schieramenti di scienza e religione, restino fermi sulle proprie rispettive convinzioni per il fatto che, non hanno mai indagato – in modo sufficiente – nel campo del presunto loro avversario. Ma la mia presunta certezza è ancora un'altra, per cui rivolgo a coloro che svolgono attività di "censori" verso i testi di scienza chiamata eretica, ma che se tale è, talvolta la causa è assolutamente giustificata; perché io comunque, anche quando ho svolto il ruolo d'insegnante, non ho mai consigliato ai miei allievi o amici vari di non leggere certi testi, ma anzi, di leggere un po' di tutto, proprio per poter possedere sufficiente conoscenza nei vari settori dello scibile, per aver maggiore possibilità di capire *"quale campana suona meglio"*. Insomma, proprio la vastità delle nostre conoscenze può portarci verso giudizi più attendibili. E perché mai, invece, la lista dei così detti libri proibiti era stata preclusa persino ai vescovi e cardinali?

E' possibile oggi, dialogare apertamente di problemi in generale, oppure esistono ancora delle "isole di pensiero" di cui è vietato l'approdo?

Fin quando qualcuno, nei reciproci schieramenti si riterrà un "vero padreterno" del suo campo, il dialogo avrà fine prima di essere incominciato. Per cui io non mi rivolgo a costoro, anche perché *"Non c'è più sordo di chi non vuol sentire"*. Per cui ogni tentativo sarebbe solo tempo perso. Dunque ora mi rivolgo solo verso coloro, che come me, non si ritengano dei padreterni al di sopra di ogni possibile errore di valutazione; per cui, con costoro è possibile uno scambio delle rispettive opinioni, e se i nostri rispettivi cervelli non li abbiamo ancorati a dei pregiudizi precostituiti, potremo averne entrambi dei benefici. Certo, ora sto cimentandomi in un monologo, d'altronde – in questo momento – non posso fare altro. Comunque, a fine testo metterò il mio recapito (e nei limiti del possibile) risponderò a tutti coloro che vorranno dibattere su alcuni miei punti sia teorici che sperimentali.

Ora cercherò di riassumere qui, le basi teorico-pratiche da cui sono partito per erigere questa mia "Teoria Generale", definita Compensazionistica-Evoluzionistica, nella quale ho cercato – nel corso di decine d'anni di ricerche nei vari settori dello scibile –, di ottenere un risultato il più attendibile possibile. Risultato elaborato su una lunga serie di dati, comparati tra loro, in modo da poterne trarre una sintesi logica d'insieme. Questa mia relativa convinzione è legata ad alcuni fatti collegati tra loro, e che ultimamente, questa mia nuova interpretazione generale è risultata, molto simile a quella di uno scienziato russo, Nikolaj Kozyrev, il quale parla anche lui di due componenti elementari di stato eterico che chiama **A1** e **A2**, e che ruotano in senso contrario l'uno nell'altro, salvo che non le identifica specificamente come cariche elettriche elementari, né riesce ancora a giustificare i vari aspetti comportamentali, in quanto valuta che dalla loro miscelazione si ottenga energia luminosa, mentre "miscelandosi" – queste due energie – creano solo "agitazione termica", mentre per elevarsi ad energia radiante devono "fondersi", per cui a questa *agitazione termica* deve verificarsi delle condizioni fisiche che consentino loro, appunto, di incontrarsi a spin convergenti. Le quali le interpreta pure come **"calda" l'A1** e **"fredda" l'A2**. Comunque, a parte qualche particolare nel quale non riesce ancora a giustificare: proponendo soluzioni varie; però implica pure nozioni di ordine "esoterico", che equivarrebbe a circa la mia interpretazione di essenze divine.

Di fatto, esistono altre interpretazioni, sempre basate su due componenti di segno contrario, ma tutte assai lontane da averne compreso i vari aspetti in modo logico e attendibile, per poterne trarre una teoria generale – pure da costoro auspicata – ma, anche consapevoli di non saperne ancora dare una spiegazione valida d'insieme.

Dopo queste doverose testimonianze, voglio ritornare a questa mia valutazione vista nel suo complesso, anche se limitata qui, ai soli aspetti essenziali di base, aspetti con i quali intendo dare varie risposte, ma tutte orientate ad un unico scopo: riuscire a mettere assieme quei punti che giustifichino la tanto auspicata **Teoria Generale**: la quale anche Stephen Hawking attende. E la risposta a questa auspicata Teoria Generale parte dal punto in cui l'astronomo Fritz Zwicky sosteneva l'esigenza di capire come si sia potuta costituire la materia di tutto l'universo, dicendo appunto: *"Sono convinto che ogni teoria sarà vuota finché non capiremo di cosa è fatta tutta la materia dell'universo"*. Per cui la mia risposta a questo quesito, è più precisa di quella posta da Hawking, in quanto io indico "due cariche elettriche elementari" le quali *fondendosi* hanno dato "corpo" alla prima particella, da cui ebbe inizio l'evoluzione cosmica. E partendo da questo punto, tutto può essere spiegato: avendo individuato anche la Legge Fisica detta di "compensazione", attraverso la quale queste due componenti hanno consentito di dar corso al Vero Creazionismo.

Un Creazionismo che differisce dagli altri già esposti, teoria del Big Bang e teoria dello Stato Stazionario comprese, alle quali sia prima che dopo altre ne sono sorte, ma più o meno tutte basate su una presunta energia scaturita dal nulla, ma partendo dal Nulla non si può generare Nulla. Mentre la teoria Compensazionistica-Evoluzionistica parte da qualcosa di cui il cosmo primordiale era ricolmo a grandi bolle alterne di energia "positiva" (calda) e "negativa" (fredda), le quali sono state individuate ancora a una ventina di miliardi di anni luce, per cui a come era il cosmo 20 miliardi di anni fa.

Queste grandi bolle, distribuite in modo alternativo ed irregolare, tra loro interagenti, che sono state individuate attraverso il radiotelescopio a raggi X; erano già state individuate dal sottoscritto nel 1965 tramite studi inediti di spettrometria, e dibattute con docenti dell'università di Genova, da cui mi pervenne l'opportunità – offertami dal direttore d'allora – di poter usufruire dei laboratori di fisica dell'università, ma che dovetti rinunciare a malincuore, perché le modifiche sulle apparecchiature già esistenti, le avrei dovute sostenere a mie spese; ma già allora ero padre di due figli (ancora piccoli), per cui non potevo permettermi di trascurare la mia attività di artista, che mi consentiva solamente di sopperire alle spese di famiglia.

Comunque, questa mia attività artistica mi ha consentito di osservare fenomeni di cromatica ottica, e di spettrometria, che non potevano essere spiegati dalle teorie vigenti. Inoltre la medesima attività mi ha consentito di incontrare persone varie, anche nel mondo della fisica, per cui, visti già alcuni fenomeni contenuti nelle mie opere pittoriche, ebbi inviti a partecipare a dibattiti culturali di vario tipo, per poi essere invitato a Congressi Internazionali di Fisica, ed in seguito a questi, mi pervennero vari Riconoscimenti Accademici. Incontri attraverso i quali riuscii a dibattere questa Nuova Concezione Scientifica con molti docenti universitari di fisica, chimica, biologia e filosofia che, aggiunti ai miei studi – prevalentemente autodidattici –, sono riuscito a determinare tutta una serie di dati ed esperimenti specifici che mi hanno consentito di ottenere valutazioni che vanno ben oltre le teorie ortodosse vigenti.

Ed è appunto da tutto questo, che sono riuscito a mettere a punto questa tanto auspicata **Teoria del Tutto** o, **Teoria Generale**, per cui poter esporre qualcosa di veramente attendibile, anche a livello cosmologico e creazionistico.

**Ma qual'è ora il problema dei problemi?** Riuscire a farsi ascoltare da chi, invece, non solo non vuole ascoltare nozioni diverse dalle loro, quando, ancor peggio queste nuove "prove sperimentali" smentiscono chiaramente le loro: nuove prove basate su fenomeni che sono stati male interpretati. Ed è principalmente per questo

motivo che costoro, fanno i “sordi” per *malafede*, in quanto consapevoli di perseguire una strada sbagliata (?) per cui in contraddizione con le loro stesse teorie sia scientifiche che teologiche. Teorie che così come sono però, gli hanno consentito di ottenere cospicui finanziamenti; ma si tratta prevalentemente di esperimenti tanto costosi quanto inutili, perché basati su dati privi di supporti concreti, per cui mai porteranno a delle soluzioni scientifiche attendibili.

Dunque, io non devo combattere solo per essere ascoltato da fisici rincretiniti in università degenerate (ma che sono protetti da grandi potenze occulte), per cui devo combattere contro chi non vuole che la Verità “Vera” emerga da quel marciume di teorie fasulle che sono la gioia e la linfa da cui (questi occulti protettori) nettano il loro miele. Miele che potrebbe diventare per loro molto amaro, se non sapranno rimediare in tempo ai loro innumerevoli errori. Errori che potrebbero portare alquanto prima al crollo del loro impero. Certo, se il 21 dicembre del 2012 finisse veramente il modo, il loro impero non crollerà prima di quella data, ma se questo non avverrà, e proseguiranno nei loro equivoci, il “crollo” se lo procureranno da soli.

Come già dissi, la teoria del big bang è tenuta il piedi da costoro, come costoro tennero in piedi la teoria tolemaica, che riuscirono a sostenerla per oltre tredici secoli; ma ora avverranno cose che pare, non se ne rendano ancora conto, perché anche le profezie di Suor Lucia, sono riusciti (in parte) a mitigarle; ma sul ponte davanti a Castel Sant’Angelo c’era un grande cilindro porta missili, per un eventuale attacco dal cielo. Poi passata indenne la seconda metà del secolo XX, questi Signori si sentirono fuori dalle previsioni catastrofiche di Suor Lucia contro il Vaticano. Però potrebbe accadere qualcosa di nuovo perché si adempino tali eventi, che potrebbero portare alla fine di quel modo corrotto che già Martin Lutero definì “*casa del demonio*”.

Ma ora lasciamo ciò che riguarda gli intrighi, da parte di chi cerca di portare ulteriore confusione in scienza, per evidenti motivi di parte. Il problema da risolvere si sviluppa su di un piano molto semplice. E il problema in causa è costituito da un punto fermo: equivalente a capire di cosa è costituita la materia, e, quali siano le leggi fisiche che tutto governano. Mentre i fisici, e anche i filosofi, invece di cercare di risalire alle cause dei vari fenomeni, si limitano a osservarne i vari effetti, e così finiscono per ficcarsi in una giungla di dati che non hanno significato alcuno per risolvere i veri problemi. Il quale problema dei problemi, come s’è detto, riguarda l’individuazione del punto di partenza, che è quello già indicato da Fritz Zwicky. Tutte le altre ricerche devono partire da questo punto, e sono quelle già in parte indicate, relative alle due cariche elettriche elementari di segno contrario, dal cui potere interattivo nasce il **moto** (e l’agitazione termica), mentre dalla loro fusione si generano i quanti luce “*hn*”, e dal cui *congelamento* si ottiene la prima particella con massa (il fotone “*y*”), dalla quale ha avuto inizio la vera creazione.

Per comprendere invece i vari comportamenti, bisogna individuare le Leggi Fisiche alle quali ubbidiscono: cosa che è stata possibile con la nuova concezione scientifica Compensazionistica-Evoluzionistica; secondo la quale è stato possibile individuare i vari comportamenti *motori* in rapporto alle rispettive percentuali di miscelazione, da cui derivano anche le rispettive lunghezze dei singoli impulsi elettro-magnetici. Mentre a masse già costituite, l’evoluzione in masse sempre maggiori avviene per ulteriori “fusioni” tra particelle di segno contrario che, le porta a fondersi tra particelle ionizzate in senso contrario (e questo si verifica sempre per legge di compensazione). Quello che si deve tener presente, consiste nella prerogativa che la materia è composta da due energie fuse assieme, e come tali possono anche tornare a commutarsi in energie: *equivalenti ad impulsi elettro-magnetici*, per cui questa facoltà è stata definita massa relativa, in quanto, appunto, in molte circostanze tutte le particelle possono riconvertirsi in energia. Tutto questo spiega vari fenomeni, che a volte si presentano come particelle – per cui equivalenti a massa – mentre altre si presentano come

“impulsi” (e non onde, anche se tali appaiono con molte apparecchiature), per cui il doppio aspetto, non va confuso con un corpuscolo che procede a volte in linea *retta* e a volte *ondeggiando*; oppure concepire il tutto come ipotetica energia monogenica che procede come le onde del mare, e seguendone poi gli infiniti comportamenti che queste onde possono assumere con il variare del vento. Mentre, ad esempio, per capire cosa sia una volpe, un cacciatore si mettesse a descrivere tutti i suoi movimenti; che sono infiniti, e mai eguali nel corso del tempo. I fisici e scienziati vari, detto in poche parole, devono mirare alla preda, e non andare a vedere quali movimenti questa preda fa, altrimenti si rendono ridicoli!

Come non è il movimento di per sé che genera una temperatura più o meno elevata, ma la temperatura medesima è dovuta a due fattori complementari, relativi alle percentuali di miscelazione tra queste due componenti di segno contrario.

Quando in determinato punto dello spazio cosmico o qualsiasi altro punto, a prevalere è la componente positiva, è vero che l'agitazione molecolare aumenta, ma il fenomeno non è causato dall'agitazione maggiore che genera una temperatura maggiore, ma è la maggiore quantità di cariche elettriche elementari positive che causa una maggiore agitazione termica; se invece a prevalere è la componente negativa, l'agitazione termica diminuisce e di conseguenza anche la temperatura.

L'energia  $E^+$ , non solo assume il ruolo di *positivo*, ma per se stessa anche quello di *calore*. E lo stesso discorso vale per l'energia  $E^-$  che non solo assume il ruolo di *negativo*, ma per se stessa anche quello di *freddo*. Per cui, anche in questo caso non è il “non moto” che per se stesso equivale al “presunto zero assoluto” (0 K), ma in questo caso l'energia positiva è stata espulsa tutta, per cui rimane solo energia negativa pura, allo stato eterico. Per cui al presunto Zero Assoluto, non esistere più massa, ma solo energia negativa pura, costituita esclusivamente da cariche elementari negative. Per cui lo 0 K, come ora è stato valutato, non ha senso ritenerlo solo a 0 K (= a -273,16 °C), ma a tal limite cessa il cosiddetto moto entropico. Ma l'energia negativa pura tende a concentrarsi sempre più, ossia a collassare verso un proprio punto virtuale. Per cui lo 0 °K resta solo come limite di movimento coreattivo.

Quando un qualsiasi tipo di materia si ponesse in condizioni tali, sia di freddo che di caldo, le rispettive componenti di maggioranza, oltre ad un certo limite X, respingono quelle di minoranza, fino – in entrambi i versanti della massa costituita – cessa d'esistere: dissolvendosi in energia pura o negativa o positiva. Perché la massa che costituisce la materia in generale, è composta – a circa pari valori in percentuali – dalle due cariche elettriche primarie di segno contrario. Questo indica pure che tutta la materia è composta di quelle componenti che, i fisici “ignorantemente” chiamano materia e antimateria, e non comprendendo che, anche il loro cervello di queste due energie è composto: come pure sono composti gli occhiali che portano sul naso.

Sfido io, che Mather e Smoot non trovano l'antimateria! In verità a costoro mancano le basi, o meglio dire le fondamenta su cui poggiare il loro castello costituito di dati “vuoti di contenuto”, per cui questa loro teoria non potrà mai approdare a qualcosa di attendibile.

Il big bang medesimo, appartiene a questo genere di ipotesi basate sul nulla, ma proprio per questo è sostenuto accanitamente da quell'esercito di parassiti, che invece di operare per la ricerca della Verità, questa *verità* la stanno combattendo per malafede in ciò che invece potrebbe ancora riuscire a salvare l'umanità da un'infinità di catastrofi, per cercare di decimare quest'esuberato demografico che, in molte parti del mondo non hanno più il minimo indispensabile per sopravvivere: a causa di un adeguato procedimento razionale. Ma da tali situazioni c'è chi ne trae benefici!

La scienza che io perseguo, non può essere effettuata attraverso le preghiere, ma con azioni concrete, volte a risolvere i problemi reali che servono per tutta l'umanità. Azioni atte a creare condizioni tali da poter vivere su questo pianeta in modo dignitoso; e, anche di poter morire in modo dignitoso: che ora anche questo si tenta d'impedire.

L'aver voluto imporre la teoria del big bang – da parte di alcuni – appunto, equivale ad un ulteriore crimine, perché questo ha convogliato la ricerca su basi equivocate, pagate a caro prezzo da tutta l'umanità, non solo in denaro, ma in vite umane. Vite umane che hanno posto fine alla loro esistenza in modo atroce. Morire per infarto – in confronto – è un privilegio, che si svolge quasi sempre in tempi brevi, ma morire di cancro non è la stessa cosa, e come si è detto queste generi di morti hanno raggiunto e superato il 30%, quando basta un secolo fa erano solo al 3%. E questo lo ripeterò fino a far venire la nausea a coloro che bloccando la ricerca scientifica – a livello di principio costitutivo della materia – hanno costretto anche la ricerca medica a operare in modo empirico: in modo specifico in campo farmacologico, dove, come ha detto anche il Premio Nobel per la medicina Timottiy Hunt: *“I farmaci vengono ancora scoperti per caso, e nessuno sa perché e come funzionano”*. E io dico: siano “maledetti” tutti coloro che hanno operato contro la scienza, e in particolare riferito a quelli che hanno impedito di comprendere come i medicinali agiscano sul nostro organismo, perché composti da chi non sa ancora valutarne gli effetti collaterali sia a breve che a lungo termine: a causa dell'errata conoscenza su come avvengano le trasmutazioni atomiche: anche nel nostro organismo.

E questi idioti, che sostengono il big bang, consapevolmente o meno, tutti hanno contribuito a questa enorme espansione del cancro.

In un precedente capitolo ho ironizzato sul fatto che, le piante di pomodoro che ho giù nel mio orticello, per dar corpo a loro frutti debbano ricorrere sempre a quei atomi, “nati tutti di botto”, i primi miliardesimi di secondo a partire dal presunto Tempo 0!

Oppure questi *teste di rapa*, non sarebbe bene che cercassero quei rari libri di Enrico Fermi, in cui *parla di studi sulle trasmutazioni atomiche a bassa energia*, le quali appunto, stanno avvenendo anche nel mio organismo, mentre sto scrivendo, e pure nel vostro, mentre state leggendo questo mio saggio.

In questo testo – scritto a scopo divulgativo – non mi interessa tanto approfondire il discorso puramente scientifico, ma esporre solo quelle parti “fondamentali” per poter far comprendere, su quali basi si possa svolgere un vero e autentico procedimento scientifico comprensibile pure al grande pubblico. E questo lo sto facendo per informare il grande pubblico di come una nuova e più attendibile ricerca scientifica potrebbe svolgere un ruolo importante per riportare la scienza sulla strada maestra ora smarrita. Si tratta di una fisica che sia compatibile pure con la religione. O meglio precisare: con una eventuale nuova religione (già auspicata da Galilei) che sia complementare con una Nuova Scienza basata su dati facilmente verificabili e anche comprensibili da tutti: come già auspicato pure da Einstein, Hawking e molti altri.

Per quanto concerne invece scienza e religione, ci giungano chiare le parole di George Coyne quando dice: *L'universo ha giocato miliardi di volte per far nascere la vita*. Poi inoltre dice: *“Certi miei amici (confratelli n.d.r.) si augurano che la scienza non spieghi mai certe cose, non capisco perché”* e aggiunge *...“Anche se scopriremo la mente di Dio, non avremo necessariamente trovato Dio”*. E questo lo dice perché è venuto di moda, tra i fisici credenti, di andare alla ricerca della mente di Dio, come anche riferisce Stephen Hawking nel suo libro *Dal big bang ai buchi neri*.

Ma proprio in riferimento ad Hawking, però, il titolo di questo suo testo indica già che anche lui è assai lontano da quella Teoria Generale da lui stesso auspicata.

Con questa mia nuova versione interpretativa di fatti ed esperimenti scientifici, sia il big bang, quanto i buchi neri perdono d'attendibilità: in quanto vengono esposti sia nuovi che vecchi fenomeni i quali evidenziano i punti strategici che smentiscono, in modo categorico, entrambe queste teorie.

**24) Ognuno crede in ciò che ritiene più giusto o probabile, ma attraverso il dialogo si potrebbe addivenire a eventuali variazioni sulle nostre idee: se fra le tante idee ci sono le premesse giuste per la soluzione del problema relativo all'attuazione della Teoria Generale.**

Io ho sempre cercato il dialogo con persone più competenti di me in materie specifiche, però non sempre ho potuto approfondire il dibattito per cause varie. Però sovente, mi sono trovato davanti a persone che avevano una conoscenza molto vasta, però incapaci di condurre un'analisi comparativa d'insieme. Cosa intendo dire con questo? Semplice: risponderò ancora riportando qui il concetto di Eraclito. *“Il sapere molte cose non costituisce una scienza; per tanto la scienza non si raggiunge già, accumulando nozioni e fatti, ma solo sapendo cogliere il principio unico e semplice da cui tutti i fatti derivano”*.

Purtroppo, la maggior parte degli individui che si occupano di scienza e cultura in generale, manca il senso della comparazione tra i vari dati conosciuti, per cui la loro pur vasta cultura gli serve a poco per saper trarre delle conclusioni definitive.

Un esempio, non molto tempo fa mi hanno regalato un libro di Julian Barbour dal titolo “La fine del tempo”. E potrei dire subito che, proprio sulla sua concezione del tempo condivido molto di quanto dice, salvo alcuni riferimenti che Barbour non ha saputo individuare nel loro complesso. Ma non è questo il punto che voglio commentare ora, si tratta invece di un bell'esempio di una persona di vasta cultura, però, manco a dirlo, incapace di fare una sintesi in modo comparativo del suo sapere, per cui l'aforisma sopra citato di Eraclito calza a pennello! Infatti Barbour espone una quantità enorme di dati riferibili alla ricerca scientifica da Galilei in poi. Però, il problema della Teoria del Tutto o **Teoria Generale**, da lui pure auspicata, non si risolve rimestando in teorie fittizie, ossia inconcludenti che portano sempre ad ulteriori domande, ma senza giungere mai a delle risposte conclusive, o per lo meno attendibili.

In questo mio saggio di dati vari, ho trovato invece l'ardire di dichiarare di aver trovato il bandolo di questa ingarbugliatissima matassa. Matassa costituita da valanghe di opinioni tra le più disparate, le quali se non analizzate in maniera comparativa, anziché portare ad una sintesi, portano invece a porsi sempre nuove domande; mentre la causa dei vari fatti – sui punti strategici della ricerca specifica perseguita –, va ricercata selezionando e comparando tra loro le opinioni più attendibili. Certo, non solo chi ha imposto lo scientismo ha tutte le colpe per il caos che regna in fisica teorica. Molto è dovuto però, dal procedimento che ognuno persegue: senza mai riuscire a dare delle risposte attendibili: *per non saper guardare oltre la siepe...?*

Dunque, questo mio ardire, e diciamo pure “spudoratezza” nell'affermare la mia convinzione: di aver trovato il “bandolo” di questa ingarbugliatissima matassa, per cui di ritenere che questi miei studi ed esperimenti vari, valgano proprio a poter affermare che, la Teoria Generale tanto auspicata, può partire proprio da queste mie valutazioni e considerazioni varie. Per cui resto convinto che, e non sono solo ad esserlo, di aver imboccato la strada giusta per poter **unificare tutte le teorie scientifiche**, e nel contempo trovare pure qualcosa di veramente compatibile in ambito religioso: anche se – ne sono certo – molti resteranno ancorati a certe idee più per ipocrisia che per Vera Fede in qualcosa di attendibile; per cui restano legati a delle idee solo per tradizione anche se non hanno dati affidabili. E ciò avviene sia in campo scientifico che religioso a causa delle rispettive ristrettezze mentali.

Per ciò che riguarda il mio modo di concepire il mondo della scienza, ho trovato appunto due concetti base: sull'affermare che è indispensabile risalire alle cause di tutto; e di riconoscere due energie contrapposte alla base del Tutto, per cui concepibili pure come una sorta di un “Dio-Tutto”. Valutazione fatta anche da Rudolf Steiner – sul valutare l'essere umano – costituito delle stesse essenze *divine* del “tutto” in tutto.

Ovviamente queste valutazioni non sono mai piaciute ai Signori del mondo ecclesiale; ed è anche per questo che la filosofia è stata scissa dalla scienza già ai tempi di Galilei, e così ha fatto pure Padre George Coyne nell'intervista rilasciata al giornalista della rivista scientifica "Newton".

Attraverso nuovi esperimenti di cromatica ottica e di spettrometria, sono riuscito – già negli anni '60 – a verificare che **le componenti della luce sono "due"**, le quali sono anche le vere componenti della massa; per cui non solo dobbiamo valutarle come le basi di tutta la materia, ma anche della vita. Tutto si svolge partendo da queste due Energie Primarie costituite essenzialmente da quelle due cariche elettriche elementari, *già conosciute da antichi uomini di scienza*, ma che mai nessuno era riuscito a comprenderle nella loro stragrande versatilità. Cariche elettriche elementari che non vanno viste solo come componenti della luce, ma vanno valutate come le basi della materia, vista nei suoi innumerevoli aspetti; per poter pervenire a concepire quali siano le essenze di base del Tutto. Inoltre questa valutazione ci porta nel contempo a poterle intravedere – appunto – anche come essenze divine.

Tutto questo, non trovo affatto, debba ritenersi un'offesa per il mondo ecclesiale; in quanto queste *due componenti* equivalgono anche al bene e al male, al positivo e al negativo, al caldo e al freddo, alla vita e alla morte e così via. Ma se equivalgono anche al bene e al male, cosa c'è di strano, in quanto anche nella religione cristiana il demonio è a sua volta una creatura divina! E anche il "divino" non sempre viene valutato come un'unico "Dio": in quanto già nella Genesi Dio dice: *"Facciamo l'uomo a nostra immagine"*, per cui parla al plurale; forse si riferiva al Padre, Figlio e dello Spirito Santo? Comunque sia, in questa nuova interpretazione le componenti fondamentali del "tutto" sono due. Ed è da questa nuova interpretazione, che diventa possibile l'unificazione delle varie teorie, oltre a rendere conciliabili scienza e religione.

Anche per questa valutazione, il creazionismo in veste Compensazionistica-Evoluzionistica dovrebbe trovare buona accoglienza anche nel mondo ecclesiale.

Ma per il momento questi Signori non solo "tacciono", ma hanno cercato – a fatti e non a parole – di ostacolare la diffusione di questa nuova versione scientifico-filosofico-religiosa che, come ho già detto, costoro ne sono a conoscenza da qualche decennio. Dunque, io non solo opero per trovare una formula con la quale unificare le varie teorie scientifiche, ma cerco – nel limite del possibile – di aprire un dialogo con coloro che dicono di cercare "uomini di buona volontà", ma che però seguano solo ciò che vogliono loro? E questo non solo per ciò che riguarda la fede, ma pure per ciò che concerne la scienza: e in passato a chi trasgrediva i loro "comandamenti" rischiava il rogo. Oggi, ovviamente hanno cambiato strategia, la Congregazione del Santo Uffizio non si occupa più, in modo specifico solo dei libri proibiti, ma si occupa di controllare – direttamente o indirettamente – tutte le Case Editrici, in modo che i libri a loro non graditi neanche vengano stampati. Tuttavia qualche libro dal contenuto che esce fuori delle righe viene stampato comunque. Eppure il comportamento di papa Wojtyla lo ritenevo l'unico modo per dare ancora credibilità alla religione cattolica romana: intesa nel chiedere scusa per i gravi errori del passato, e impegnarsi "veramente" a non commetterne più. Ma anche impedendo di dire ciò che uno vuole, equivale a non mantenere le promesse fatte. O forse papa Wojtyla parlava solo per sé? Però, chiedeva agli scienziati di *"Non andare oltre"* nella teoria del big bang, perché lì è opera divina. Per cui questo papa che voleva rivoluzionare la religione, imponeva poi agli scienziati ciò che aveva proposto (o imposto) già Pio XII nel 1951, per non fare riferimenti alla teoria tolemaica che il mondo ecclesiale l'ha difesa per oltre 13 secoli!

In poche parole, la nuova teoria Compensazionistica-Evoluzionistica, è vista come fumo negli occhi da parte di chi si ritiene al di sopra di tutto su tutto. E così pure è per gli scienziati che ormai sono la stragrande maggioranza tra i fisici teorici.



Mentre gli scienziati, per essere valutati tali, questi dovrebbero procedere ragionando con il loro cervello, e non seguire come tante *marionette* quello che “astutamente” gli è stato imposto attraverso università degenerate. La vera scienza non dovrebbe dover operare tra “paletti” imposti dall’alto, perché in tal caso il vocabolo “scienziato” perde il suo significato; e, questo vale anche per i 150 mila fisici che in tutto il mondo (da quasi un secolo, aggiungo io) stanno cercando le onde gravitazionali previste da Einstein, ma non l’hanno ancora trovate: perché, in verità, quello che stanno cercando non esiste, o perlomeno non corrisponde a ciò che anche Einstein credeva. Mentre questi individui si fossero impegnati nella ricerca delle basi energetiche della fisica, forse qualcuno sarebbe già pervenuto a individuare quello che Zwicky proponeva oltre cinquant’anni fa, e che solo ora io sono riuscito a risolvere (?).

Infatti Zwicky sosteneva la necessità di individuare come si sia costituita la materia, e con questo intendeva riuscire a capire come l’energia si sia potuta commutata in massa; e, da ciò procedere per dare credibilità a tutte le teorie esistenti, le quali non riescono ad approdare a qualcosa di veramente convincente per la mancanza di un punto di partenza attendibile.

Zwicky fu il primo a supporre l’esistenza della *massa oscura*, e che mai nessuno è riuscito ancora a individuare. Però esiste davvero questa sorta di materia oscura, la quale dovrebbe rappresentare la parte più consistente di materia dell’universo? Sì, esiste, in quanto le particelle di luce: i fotoni  $\gamma$ , nello spazio procedono in tale veste oscura: per ritornare ad assumere l’aspetto irradiante solo quando ogni fotone  $\gamma$  si imbatte su una superficie materica, o semplicemente una particella allo stato gassoso, ed è ciò che fa apparire di giorno il cielo luminoso, mentre se non esistesse atmosfera il cielo apparirebbe nero come il carbone: mentre la superficie terrestre e tutto ciò che vi è sopra apparirebbe comunque illuminato.

A tal proposito si è parlato di particelle e atomi a *massa relativa*, in quanto, appunto in determinate condizioni specifiche, i singoli fotoni  $\gamma$  possono riassumere lo stato bosonico di *impulso elettromagnetico*, per poi riassumere massa dopo essere stati riflessi: e che gli *impulsi elettromagnetici* avessero a che fare *direttamente con la materia* era già stato supposto sia dallo stesso scopritore di queste, chiamate ancora onde (mentre si tratta di impulsi), Rudolf Hertz, e pure da Maxwell ed Einstein. Impulsi che già Hertz era riuscito a inviarle a due metri circa dal trasmettitore, mentre poi Guglielmo Marconi le seppe inviare fino all’altro capo del mondo.

Comunque, tornando alla massa del “fotone  $\gamma$ ”, questa nasce dalla “fusione” di due cariche elettriche di segno contrario, da cui si ha il “quanto luce  $h\nu$ ” che, nell’arco di milionesimi di secondo si commuta (si congela) in massa (relativa) del fotone  $\gamma$ .

Però per comprendere come questi fotoni  $\gamma$  – una volta assunto massa – viaggino nello spazio a velocità decrescente, in base ai vari punti di riferimento: perché come già detto, le componenti della luce non hanno velocità costante neanche nel presunto vuoto (che come già riferito vuoto non è), in quando questi fotoni  $\gamma$  viaggiano nello spazio in veste di *massa oscura*, e procedono rallentando progressivamente, fino ad arrestarsi ad una determinata distanza X, che per il nostro Sole equivale a circa 15 milioni di Km, dove si crea la poco conosciuta “corona esterna” del medesimo, proseguendo poi, solo in direzione dei vari corpi celesti attorno ad essa. Per cui la luce del Sole raggiunge la Terra per un 1/10 per forza propria, e per 9/10 per attrazione da parte del nostro pianeta. E da ciò deriva un doppio scambio di forze contrapposte che regolano pure, il processo gravitazionale su livelli cosmici.

Cosa sarebbe accaduto alla prima luce cosmica emessa dai rispettivi quasar, quando nel cosmo non vi erano ancora corpi celesti provvisti di massa gravitazionale?

Questi fotoni  $\gamma$  (o multipli d’essi) si sarebbero arrestati a determinate distanze, in rapporto alle relative potenze della rispettive fonti emittenti. Tutti quei fotoni  $\gamma$  (o multipli d’essi) si sarebbero distribuiti nel cosmo sconfinato, fin quando in determinati punti si

sarebbero aggregati, dando il via a formazioni stellari che, oltre un certo limite di concentrazione – avrebbero a loro volta –, emesso quanti luce  $h\nu$ , poi congelatisi nei conseguenti fotoni  $\gamma$ . Fotoni a minore energia, ma che comunque avrebbero dato corpo a nuova *massa oscura*.

Si è pure parlato sul come si comportino queste due cariche elettriche elementari una volta “fuse” assieme, e si è pure calcolato quanto sia estremamente piccola la massa del fotone  $\gamma$ , la quale anche se ingrandita 100 milioni di volte rimane ancora invisibile dall'occhio umano. E questo ha comportato alla grande difficoltà di poterla individuare sperimentalmente; però è stato possibile calcolarla – per ora – solo matematicamente. Questa sua massa estremamente piccola, rappresenta quella sorta di **massa oscura** supposta e mai trovata sperimentalmente. Però il credere che esista davvero, è dovuta a più fattori tra loro concilianti. Si è parlato appunto che quando due cariche elettriche elementari si *fondono*, quest'evento è percepibile dall'occhio umano come una scintilla, per cui questo ci consente pure una prima valutazione del rapporto quantitativo **energia-massa**. Se poi questa *materia oscura così impercettibile*, rappresenti il 90% e più della massa individuata, io non sono in grado di valutarlo.

Quello che comunque proseguo a sostenere, consiste che può essere corretto calcolare matematicamente qualcosa che ai nostri sensi non potrà mai rivelarsi: però partendo da qualcosa che lo sia, mentre altro discorso che viene effettuato su cosa sia avvenuto nei primi miliardesimi di secondo dopo il presunto Tempo 0, il quale non è affatto prevedibile per più ragioni. Prima di tutto nessuna delle svariatissime interpretazioni tiene conto delle masse delle particelle alle quali solo fantasiosamente attribuiscono la creazione pressoché dal “nulla”, o, da radiazioni elettromagnetiche che fanno a pugni con la presunta immane concentrazione di energia termica: in quanto, oltremodo, tale sarebbe derivata da una “presunta” agitazione molecolare, ma poi questa *agitazione molecolare* non poteva ancora esserci a partire dal presunto Tempo 0, perché se ci fosse stata, le particelle avrebbero già dovuto esistere prima del presunto Tempo 0. Ma in tal caso sarebbe il Tempo 0 ad essere smentito in quanto prima sarebbero già esistite particelle subatomiche, che invece sarebbero nate dopo.

Dunque solo con un atto di fede si può concepire questo creazionismo che però – nel contempo – vorrebbero ritenerlo giustificabile in termini scientifici. *Mentre questo big bang si può sostenere solo a chiacchiere fatte da gente molto ipocrita, oltre che molto ignorante sia in fisica che in teologia.*

Tornando invece alla **Teoria del Tutto**, questa era stata motivo di ricerca anche da parte di Einstein, il quale però, inverosimilmente, aveva auspicato l'esistenza di due componenti energetiche “*spazialmente separate*”, come lui stesso le definì; ma che allora, non trovandole, *finì per mettere a punto una formula che anche teoricamente le escludeva*. E questo è un fatto veramente sconcertante!

Avendo ora individuato “sperimentalmente” che le componenti della luce sono due, questo ci porta a dire che, **la Teoria Generale è ora una realtà**, in quanto “risolve” contemporaneamente una serie di problemi che erano rimasti finora senza soluzione.

**25) Con questa nuova Teoria Generale è oggi possibile riportare la scienza sulla Strada Maestra: in quanto sono state individuate “due” energie di segno contrario, dalla cui “fusione” si sono generati singoli quanti luce (hn) che si sono potuti “congelare” in massa del fotone (y).**

Sì, tutto ci porta a pensare che questa teoria sia ormai matura da essere resa pubblica al mondo scientifico e culturale. Le fondamenta della medesima sono ormai molto solide da poterci costruire sopra un grande edificio. E ogni anno che passa ne sono sempre più convinto. Per chi ha seguito fin qui i vari argomenti trattati, si sarà reso conto che il procedimento seguito è stato fatto in modo molto rigoroso. E non solo le previsioni di Einstein sono state soddisfatte, ma anche quelle di Fritz Zwicky – nel senso in cui è stato risolto il problema di come si sia generata la “prima particella” che ha dato avvio all’evoluzione cosmica. E tutto questo rientra pure negli intendimenti di Stephen Hawking. Lasciando pure spazio a chi voglia concepire il tutto anche sotto l’aspetto di una fede in qualcosa di veramente trascendentale; ovvero, il credere in qualcosa che vada ben oltre le comuni conoscenze: ora legate più a delle supposizioni che a dei fatti inquadrabili nel doppio senso di *fede* e *ragione* visti come complementari l’una dell’altra. *Per cui non è da un’energia “neutra per natura” che si genera il positivo e il negativo, in quanto è dal positivo e dal negativo, “fusi” – a pari valore quantico – che si genera il neutro; né è il moto che genera la temperatura; ma la temperatura si genera dalla “miscelazione” di quelle due cariche elettriche elementari che quando prevale la componente positiva aumenta il moto delle molecole e di conseguenza aumenta la temperatura; se invece a prevalere è componente negativa diminuisce il moto molecolare e di conseguenza la temperatura. Mentre se queste due componenti si “fondono” si genera la luce e successivamente la prima massa subatomica che ha consentito l’evoluzione delle particelle subatomiche, poi gli atomi, le molecole, le cellule e così via, che hanno dato corpo alle svariatissime forme sia della materia bruta che di quella delle componenti il mondo biologico in generale.*

Avendo individuato (sperimentalmente) che le componenti della “luce” sono **due**, sono riuscito – attraverso esperimenti inediti di spettrometria – a capire come l’intuizione di Planck del 1900 si prestasse a comprendere come si compongono le varie bande dei colori spettrali: come già descritte con lo schema posto nel capitolo 12. (Salvo che, Max Planck, pur avendo capito che la luce era emessa a “quanti”, non aveva capito che questi quanti erano a loro volta composti da due cariche elettriche elementari di segno contrario).

Questo schema, ora citato, è stato reso possibile osservando lo spettro scaturito da un prisma posto a luce solare diretta (vedi foto in appendice), e in tal modo – ruotando lentamente il prisma su se stesso, è possibile ottenere spettri vari, ma quello che ha consentito di fare calcoli precisi sulla percentuale di miscelazione delle rispettive bande colorate, è quello a quattro colori: rosso e giallo da un lato e azzurro e blu-violetto dall’altro, e al centro luce bianca. Mentre gli altri tre colori spettrali sono derivati dalla miscelazione di questi quattro: detti appunto primari. Però anche questi quattro colori primari sono a loro volta composti da due sole componenti, variabili solo in percentuale di miscelazione: ed è questo che ha consentito di risolvere il problema della luce visto nel suo complesso: come descritto nello schema sopra indicato; e di cui la luce bianca equivale al valore paritario delle due componenti di segno contrario. Inoltre va considerato che queste due componenti di segno contrario, singolarmente, non sono percepibili come energia radiante dall’occhio umano, ma lo diventano con la miscelazione. Poi, analizzate singolarmente, rivelano moti lentissimi: eccentrico le cariche elettriche positive, e concentrico quelle negative; mentre grandissima velocità l’assumono con la miscelazione (dovuta al loro reciproco potere interattivo), e con la miscelazione assumono *moto* anche in senso disordinato, mentre “fondendosi” danno adito al moto circolatorio in senso contrario, e, con la componente negativa all’interno – per singolo quanto luce –, moti equivalenti a svariati miliardi di giri al secondo; e nel contempo ogni singolo quanto di energia radiante hn, assume pure moto a spirale. E sono questi moti che imprimono alla

luce tale velocità  $c^*$  ( $c^*$  uguale a velocità relativa ai vari punti di riferimento). I singoli quanti luce “ $h\nu$ ” hanno vita brevissima, milionesimi di secondo, per commutarsi in fotoni “ $\gamma$ ”, i quali assumono spin, e procedono nello spazio a velocità decrescente, fino ad arrestarsi ad una determinata distanza X, per proseguire solo per attrazione verso corpi celesti più freddi, provvisti di gravità; come già riferito a ciò che avviene con il nostro Sole.

Tutto questo pone in evidenza una serie di dati che non hanno più nulla in comune con i dati della fisica ufficiale, la quale, restando ancorata all'energia unica e neutra per natura, poteva solo formulare dati che ben poco hanno a che fare con le Vere Leggi Fisiche: in quanto non avendo compreso come è composta la luce, neanche era possibile comprendere come questa si evolve in mille varianti, e di conseguenza procedere per risolvere molti problemi che altrimenti non possono trovare risposte convincenti.

Questo è stato anche il punto che ha consentito di capire quante stupidaggini sono state dette in cromatica ottica; stupidaggini derivate dall'ignorare come sia composta veramente la luce bianca, che come tutte le altre sono derivate da due componenti, differenti solo in percentuali di miscelazione. Ma questo fatto mette in evidenza che, il *positivo* e il *negativo*, vanno valutati finì a se stessi, mentre in fisica ortodossa sono stati valutati in vari modi: anche molto stravaganti, come il seguente: *“Per la gravità l'energia potenziale è negativa, mentre l'energia cinetica è positiva. Così l'energia totale E può essere positiva, zero o negativa”*. (Barbour, da La fine del tempo).

Come è possibile capire da simili valutazioni, gli equivoci in fisica sono causati quasi esclusivamente, dal non saper valutare le cose per quello che sono nella loro realtà fisica.

Dunque, Zwicky aveva ragione a sostenere che, se non si capirà come si è formata tutta la materia, ogni teoria non sarà attendibile; ed è proprio questo il punto chiave per riuscire a risolvere tanti altri problemi, per poter giungere alla **Teoria del Tutto**.

La prima cosa da prendere in considerazione, consiste nel capire che cos'è l'energia, o meglio dire le energie, in quanto sono “due”, e che nel cosmo primordiale si presentavano esclusivamente allo stato eterico, o forse più giusto dire di stato bosonico. Queste due Energie Primarie – valutate nel loro insieme – erano distribuite nello spazio cosmico di venti miliardi di anni fa, e forse oltre, a grandi bolle alterne, tra loro interagenti; e questo è quello che circa riusciamo a vedere ancora con i radiotelescopi. Bolle di grandezze e forme variabili, e che diventano percepibili solo al radiotelescopio a raggi X, le quali sono state rilevate per la prima volta nel 1992, rese visibili nei colori *rosso* e *azzurro*: corrispondenti a energia *positiva* ( $E^+$ ) quelle rosse, e *negativa* ( $E^-$ ) quelle azzurre.

Ma queste immense bolle sono “essenzialmente” costituite da cariche elettriche elementari, qui siglate  $A^+$  e  $A^-$ . E che le componenti della luce fossero “due”, come già detto, l'avevo capito negli anni '60, attraverso vari esperimenti di spettrometria, di cromatica ottica e di magnetismo, per cui l'interpretazione di quelle bolle scoperte nel 1992 è diventata automatica, in base a molte analogie con quei miei precedenti esperimenti. Per cui tutto questo è valso come ulteriore conferma alle mie precedenti interpretazioni, e descritte già nella teoria scientifica in chiave Compensazionistica-Evoluzionistica, estesa nel 1974: la quale – a sua volta – ha consentito di individuare le Leggi Fisiche alle quali queste *due energie* ubbidiscono; da qui, a risalire ai vari fenomeni fisici è stato abbastanza facile. Infatti, questa **Teoria Generale**, una volta individuate le componenti fondamentali; ovvero le due energie primarie, tutto il resto è stato prevalentemente un'azione di coordinamento tra varie tesi già supposte, ma mai confermate perché mancanti di dati sperimentali che le potessero giustificare. Tutte queste teorie e ipotesi varie, si sono moltiplicate a causa del punto di partenza non attendibile, sull'energia a componente unica e neutra per natura. Il problema fondamentale era quello di capire il fenomeno “luce” nel suo complesso, in quanto questo problema sta' alla base di tutto, vita compresa.

Da qui si entra nella quantistica, quanto nel mondo dell'elettromagnetismo in generale, per proseguire in molti fenomeni apparentemente differenti tra loro, ma che trovano invece una matrice che li accomuna: se si prendono in considerazione le due componenti energetiche di segno contrario. Poi anche il problema del “tempo” viene a trovare una

sistemazione definitiva, ma va valutato in tre aspetti differenti, da non confondere tra loro: come purtroppo è stato fatto. E questi tre tipi di tempi, visti nei loro diversi aspetti, sono già stati descritti nel 4° capitolo. Per cui quando uno nomina il “tempo”, bisogna chiedergli: a quale *tempo* ti riferisci? L'unico *tempo* che può essere valutato in termini fisici è quello **meteorologico**, mentre non esiste altro *tempo* che possieda proprietà fisiche.

Anche la teoria del big bang, di tutti questi equivoci – relativa al tempo e all'energia unica – è figlia, e nel contempo madre, ma anche Einstein ne è figlio e nel contempo padre. Ma come è già stato detto, antiche concezioni anche anteriori ai filosofi greci e alla fisica classica, l'energia era stata valutata a doppia componente, e il tempo era già stato valutato “inesistente”, come entità fisica, da Lucrezio Caro (nel I secolo a. C.), e soltanto dopo il *tempo* è stato interpretato in mille modi differenti, ma senza precisarne le differenze alle varie circostanze.

Così pure l'energia è stata interpretata nelle forme più inverosimili, come quella riferita sopra da Barbour. Comunque anche Newton, con la sua famosa formula  $F = ma$  (forza uguale massa per accelerazione) nella quale l'energia è implicita nell'accelerazione. Ma questo non spiega affatto la causa dell'accelerazione medesima; ovvero, valutando l'energia “cinetica” come un effetto: dato per scontato, senza indicarne la causa. Lo stesso discorso si è già fatto per la formula relativistica di Einstein  $E = mc^2$  (energia uguale massa per la velocità della luce al quadrato), anche in questo caso, la causa di tale velocità della luce, Einstein non seppe dare giustificazione alcuna. Per cui l'energia  $E$ , identificata come “energia radiante”, rimase un enigma. Poi anche il valutare l'energia al quadrato è un'idiozia. Provate ad andare da un benzinaio a chiedere che vi dia 20 metri quadrati di carburante, e poi aspettate la risposta! Come pure ingiustificata resta la commutazione in massa dei singoli quanti luce, che avverrebbe attraverso la velocità di se stessi. In questo caso l'energia radiante non venne ancora classificata nell'ambito dell'elettromagnetismo; il quale, Maxwell, pur unificando il campo elettrico con quello magnetico, neanche lui risolvette nulla circa le componenti energetiche in causa. Anche se già Newton si chiese: *“Non potrebbe la luce commutarsi in massa e viceversa?”*

Dunque, anche molte supposizioni giuste sono state proposte, ma senza mai riuscire a giustificarle in termini scientifici. Per cui, ora, per dare una risposta unitaria a tutti questi problemi, bisogna non solo “identificare” le cause dei vari fenomeni, ma indicare “le componenti energetiche stesse” che tali fenomeni generano. Per cui, prima di ogni altra cosa, bisogna sapere che tutti i “moti” sono causati dal potere interattivo esistente tra queste “due” energie primarie di segno contrario (siglate  $E^+$  ed  $E^-$ ), le quali sono essenzialmente costituite da cariche elettriche elementari (siglate  $A^+$  e  $A^-$ ). Queste, in definitiva, sono le Vere Energie che causano il moto in senso lato, per cui la velocità in sé resta solo un effetto conseguente al loro potere interattivo.

Questa scoperta equivale alla soluzione per determinare le cause delle rispettive velocità e moti vari, che non devono essere valutati come proprietà energetiche a se stanti, ma solo come “forze” acquisite dal potere interattivo esistente tra queste “due energie primarie”, di cui il cosmo primordiale era ricolmo, e da ciò deriva anche la materia in generate, compresa quella appartenente al mondo biologico.

***Attraverso il potere interattivo, esistente tra queste due componenti di segno contrario, è possibile giustificare non solo il “moto”, la “luce”, ma anche tutti i fenomeni fisici conosciuti: da quelli subnucleari a quelli astronomici e astrofisici. E la nuova formula che sintetizza questo secolare problema è appunto la seguente:***  
 $A^+A^- = hn - hn [T] = y$

La **Teoria del Tutto** è implicita in questa equazione – almeno come punto di partenza – per giustificare come la prima particella con “massa” si sia potuta costituire dalla “fusione” di *due cariche elettriche elementari di segno contrario, da cui si ottiene il “quanto luce  $hn$ ”, e da questo si ottiene il “fotone  $y$ ”, ossia la prima particella con massa.* La quale

particella procede nello spazio in veste di “materia oscura” ed a velocità decrescente, fino ad arrestarsi ad una determinata distanza X, che per il nostro Sole equivale a circa 15 milioni di chilometri, dove appunto si crea la così detta “corona esterna”. Corona esterna che ha una temperatura di circa 2 milioni di gradi K, per poi proseguire solo – attraverso “linee di campo” – in direzione di masse più fredde provviste di gravità (per cui la luce solare ci giunge, come già detto, solo per 1/10 per forza propria e per 9/10 per attrazione da parte del nostro pianeta. La cui velocità dei singoli quanti luce  $h\nu$ , è derivata dall’atto in cui due cariche di segno contrario si “fondono” il che ne deriva una rotazione – in senso contrario – di alcune *decine di miliardi di giri al secondo*, e nel contempo assumono anche moto a *spirale*. *Quanti luce  $h\nu$*  dalla vita di milionesimi di secondo per poi commutarsi in *fotoni  $\gamma$* , i quali assumono *spin*. Da questi dati è stato possibile comprendere che le componenti della luce non hanno velocità costante, ma solo relativa alle varie situazioni: e da queste verifiche è stato compreso che questi *fotoni  $\gamma$* , ritornano ad assumere l’aspetto irradiante al contatto con sostanze varie, anche a livello gassoso, come appunto è l’atmosfera che circonda la nostra Terra. Sulla Luna, ad esempio, non essendovi atmosfera, il cielo appare nero, mentre la sua superficie appare comunque illuminata.

Anche i “buchi neri”, come si è visto, trovano la loro giustificazione derivata dalla facoltà posseduta dall’energia “negativa”, che quando è pura tende a collassare su se stessa, ottenendo così enorme concentrazione, e conseguentemente grande attrazione anche rispetto a masse di ogni genere, compresa le componenti della luce in quanto, anche lei, di queste due energie è composta. Così pure l’aggregazione atomistica assume un doppio aspetto, in quanto i singoli atomi (a temperatura X, per singolo tipo di atomo) assumono potere magnetico, per cui si aggregano tra loro per tale facoltà, fatto che giustifica pure la “neutralità” di carica dei singoli nuclei atomici. Poi c’è da valutare altri aspetti di quando gli atomi si trovano allo stato gassoso, allora sì che le rispettive cariche elettriche elementari gli girano intorno, anche a distanze dal nucleo molto elevate, ma il credere che gli atomi si aggregino tra loro con le rispettive cariche attive (come quando si trovano allo stato gassoso) è una credenza molto ridicola. Inoltre è stato valutato che, sia le particelle subatomiche che alcuni atomi (se non tutti) in particolari condizioni fisiche possono ricommutarsi in energia – impulsi elettromagnetici – e in tali vesti attraversare vari strati di materia, il che giustificherebbe pure le osservazioni fatte da Rutherford nel 1909, ma non nei termini da lui stabiliti.

Questa facoltà delle particelle e atomi, di riconvertirsi in impulsi elettromagnetici, è stata da me definita “**massa relativa**”. *Massa relativa* attraverso la quale è possibile giustificare una grande quantità di fenomeni fisici che non trovavano giustificazione alcuna: compresa la neutralità di carica dei vari nuclei atomici; nonché la trasmutazione atomica può essere giustificata anche a “bassa energia”: come aveva già dimostrato sperimentalmente Enrico Fermi. Mentre con la stupida e inverosimile teoria del big bang gli atomi si sarebbero generati “tutti” i primi miliardesimi di secondo a partire dal presunto Tempo 0.

Comunque, nell’Enunciato di fisica in chiave Compensazionistica-Evoluzionistica che segue, troverete molte altre interpretazioni per giustificare una serie di fenomeni fisici in modo “unitario”; ovvero, interpretando i vari fenomeni in modo scientificamente più attendibile: in base a questa nuova metrica. Fenomeni che, molti dei quali andranno confermati da ulteriori verifiche sperimentali, per cui ancora passibili di qualche variante.

## 26) ENUNCIATO DI FISICA IN CHIAVE COMPENSAZIONISTICA/ EVOLUZIONISTICA

*Questa nuova teoria scientifica denominata Compensazionistica/ Evoluzionistica si basa sull'individuazione e lo studio comportamentale di due Energie Primarie (o stati eterici) a cariche elementari monopolari di segno contrario, dalla cui reciproca interazione è sorto il "moto" e dalla loro "fusione" è nata "la luce cosmica primordiale" e, conseguentemente la formazione dello stato "neutro" che ha consentito alle due energie di commutarsi in massa.*

1) Tutte le leggi fisiche dipendono direttamente o indirettamente da "due energie primarie" indistruttibili e commutabili, di "stato eterico", identificate nel "calore puro" l'energia positiva (siglata  $E^+$ ), e nel "freddo puro" l'energia negativa (siglata  $E^-$ ), di cui le rispettive cariche elettriche elementari sono state denominate "antepiù"  $A^+$  quella positiva, e "antemenò"  $A^-$  quella negativa. Queste due energie primarie a cariche elementari (di segno contrario) possono essere indicate anche come entità di stato bosonico, ossia come porzioni di energie pure di segno contrario e prive di massa. Mentre la "fusione" tra le cariche elementari di segno contrario, dà vita a piccole porzioni di energia radiante: i quanti luce  $h\nu$ , ovvero, quanti composti, per cui "neutri" in modo giustificato: contrariamente a come furono valutati i "quanti  $h$ " di Planck. Quanti  $h\nu$  emessi dalle rispettive fonti irradianti ad impulsi susseguenti che, nell'arco di miliardesimi di secondo si commutano – per cause termiche – in particelle: i fotoni  $\gamma$ . (n.d.r. quanto luce  $h\nu$  e rispettivo fotone  $\gamma$  di Agrifoglio). Il calore puro (= energia positiva  $E^+$ ) si può ottenere, sul nostro pianeta, con appositi procedimenti, già attorno ai 9000 gradi Kelvin ( $^{\circ}K$ ), in condizione obbligata (c/o); mentre per ottenere il freddo puro (energia negativa) bisognerebbe scendere al di sotto dello  $0^{\circ}K$ . Perciò lo  $0^{\circ}K$  stesso rimarrebbe valido solo come punto minimo di moto entropico, ma non come punto limite di freddo. Questo dato smentirebbe anche l'ipotesi sostenuta dai fisici ortodossi, che il "calore" sia generato dal moto delle particelle e il "freddo" dal non moto, ossia dal "nulla" (?); anche perché come si generi il moto questi non lo sanno, né riescono a giustificare che sia il caldo che il freddo – valutati da costoro come pure sensazioni – entrambi ustonino e uccidano!

Mentre quando queste "due" energie primarie fondamentali si trovano pure o relativamente pure, nei loro reciproci stati eterici, possono assumere grande concentrazione (specie l'energia negativa): di cui i "buchi neri" risulterebbero nient'altro che energia negativa pura o relativamente pura, molto concentrata, e assolutamente priva di massa: contrariamente a come sono ritenuti dai fisici ortodossi; mentre l'energia positiva potrebbe esistere ancora (relativamente pura) a immense bolle disseminate nello spazio cosmico. La prima di queste bolle "calde" è stata scoperta attraverso lo spettrometro a raggi X, montato sul satellite HEAO-1, lanciato dalla NASA nel 1977. Bolla di calore posizionata in direzione della costellazione del Cigno, a forma ovoidale, con dimensioni di circa 1200 anni luce, alla temperatura di circa 2 milioni di gradi  $^{\circ}C$ . Mentre che il cosmo 18-20 miliardi di anni fa fosse costituito da bolle calde e fredde è stato rilevato dal satellite COBE nel 1992.

Le quattro forze interattive: gravitazionale, elettromagnetica, nucleare debole e nucleare forte sono tutte dovute alla reattività tra le due cariche elementari monopolari di segno contrario che, assumono aspetti divergenti nei vari gradi aggregativi subatomici, atomici, molecolari e cellulari dei quali ne sono nel contempo le essenze di base.

2) Queste due "energie primarie" (o stati eterici) a cariche elementari polarizzate di segno contrario ( $A^+$  e  $A^-$ ), interagiscono anche su grandi distanze cosmiche, attraverso "linee di campo". Quando si trovano nelle rispettive purezze di carica posseggono moto lentissimo: "eccentrico" (che tende ad espandersi) l'energia positiva  $E^+$ , e "concentrico" (che tende a concentrarsi) l'energia negativa  $E^-$ ; e, addiventano a moto "centrifugo" (rotatorio verso l'esterno) l'energia positiva e "centripeto" (rotatorio verso l'interno) l'energia negativa quando si trovano miste a concentrazioni varie  $+X^{\circ}$  e  $-X^{\circ}$ : equivalenti a fasi attive di interscambio. Quando poi, raggiunta in punti specifici del cosmo primordiale la miscelazione paritaria tra le due componenti  $E^+$  ed  $E^-$ , il loro moto contrapposto si sarebbe

fatto sempre più vorticoso, il che avrebbe dato corso a un repentino colasso gravitazionale verso il centro potenziale dei singoli sistemi. Collasso gravitazionale che avrebbe portato alla “fusione” le reciproche cariche elementari monopolari di segno contrario, e tali “fusioni” avrebbero innescato immani reazioni a catena dalle quali sarebbero nati i “quasar” (o le quasar, come molti chiamano questi grandi mostri del cosmo primordiale) dai quali si sarebbe generata la “prima” luce nel cosmo. Se però, il potenziale complessivo, in alcuni punti del cosmo non fosse stato sufficiente per innescare la reazione termonucleare, tutto si sarebbe risolto con quei fenomeni definiti impropriamente “stelle di neutroni”, o, dette anche “pulsar”: così chiamate per la variabilità della luce emessa. Fenomeni, questi, causati dalla grandissima velocità di rotazione su se stesse che tali “stelle” assumono, e che comunque le porterebbe ad emettere energia radiante, senza addivenire ad un’esplosione come nel caso dei quasar. Però a questo punto si debbono fare alcune considerazioni, anche sulla più o meno corretta interpretazione, da parte della fisica ortodossa, di tali presunte “stelle di neutroni”, in quanto i neutroni, proprio per essere “neutri”, non possono giustificare tali velocità di rotazione.

Dunque, non di stelle di neutroni si tratterebbe ma di energie primarie  $E^+$  ed  $E^-$  miscelate a grande concentrazione, per cui tale rotazione (contrapposta) si giustifica con il reciproco potere interattivo, e la non avvenuta esplosione sarebbe causata da una complessiva quantità di energie primarie contrapposte, non sufficienti per innescare la reazione termonucleare.

- (Mentre i tanto misteriosi lampi gamma: osservati da alcuni decenni, indicherebbero la nascita dei singoli quasar; ovvero, equivalente all’esplosione iniziale che avrebbe dato avvio ad una reazione a catena poi protrattasi nel tempo; quasar che avrebbero generato la prima luce nel cosmo, e da quella luce – per singolo quasar – avrebbe dato vita ad una galassia).

Tornando sul come e sul perché dalla luce cosmica si sia generato lo stato neutro; questo problema va individuato nelle proprietà intrinseche specifiche dei singoli stati eterici che, per quanto concentrati (singolarmente) siano, non possono dar corso a massa alcuna. Per cui, solo dallo stato neutro (dovuto alla fusione) si sono potuti generare i quanti luce  $h\nu$  (o multipli d’essi), e poi da ogni singolo quanto luce  $h\nu$  si sarebbe generata una particella: un fotone  $\gamma$  (o multipli d’essi) a massa relativa (= massa instabile).

Però, certamente, dalla prima luce cosmica si sarebbero generate particelle neutre a massa assai grande, tipo i pioni (a massa elettronica 264) o addirittura neutroni (a massa elettronica 1839): perché i quanti luce emessi dai quasar sarebbero stati certamente molto energetici (in base alla grandissima potenza energetica posseduta); ma tutto questo non esclude due cose:

**a)** anche se si trattasse di quanti luce tanto energetici, da poter generare particelle già così grandi come nel caso dei pioni o neutroni e altre particelle neutre, ciò non esclude che l’energia che li ha generati, e che tuttora può generarli sia neutra, ovvero essa sia composta da tante cariche elementari di segno contrario a pari valore quantico;

**b)** anche se di neutrini, o pioni, o neutroni o di qualsiasi altra particella neutra si tratti, sempre particelle “instabili” sono a causa della loro composizione quantica di base, per cui, particelle a loro volta suddivisibili: dato, questo, fisicamente giustificabile anche perché il quanto  $h\nu$ / fotone  $\gamma$ , sono composti dalle cariche elementari  $A^+$  e  $A^-$ ;  $h\nu = \gamma$ ,  $\gamma$  a massa relativa di 1/306 (secondo la metrica C/E) di quella elettronica. - (Mentre:  $+X^\circ$  e  $-X^\circ$  sono le rispettive concentrazioni delle due energie primarie allo stato eterico: quando si trovano in fase di interscambio a causa del reciproco potere interattivo che avviene per “linee di campo” contrapposte. Potere interattivo causato dalle proprietà intrinseche di ordine compensativo che le porta alla coreazione e rispettiva “fusione” tra le cariche elementari monopolari  $A^+$  e  $A^-$ ).

**3)** Quando le due energie primarie  $E^+$  ed  $E^-$  miste a valore paritario, in vari punti del cosmo primordiale, raggiunsero i rispettivi valori di concentrazione  $X$  (esaurite le rispettive



fasi assorbenti  $+X^\circ$  e  $-X^\circ$ ), addivennero alla “coreazione” tra i rispettivi monopoli contrari – a causa del collasso gravitazionale verso il centro potenziale dei singoli complessi – per “fondendosi”; da tale reazione la nascita repentina dei “quasar” che emisero, come già detto, la prima luce cosmica. Per cui i quanti luce  $h\nu$ , composti, vengono a sostituire i vecchi “quanti d’energia  $h$ ”, ritenuti erroneamente a energia unica e, indivisibili e non commutabili. - I quali quanti luce  $h\nu$  partono a velocità  $c^*$ , e raggiunta (in miliardesimi di secondo) la loro “temperatura di condensamento” ( $T'$ ), si commutano in particelle a “massa relativa”: i fotoni  $y$ . (Fotoni a massa relativa causata dalla neutralizzazione delle rispettive cariche contrarie; la quale massa però, per cause specifiche, può riconvertirsi in quanti  $h\nu$ , e da questi scindersi anche in cariche monopolari  $A^+$  e  $A^-$ ; mentre assumendo lo stato di particelle (i fotoni  $y$ ), possono associarsi a cariche elementari monopolari positive o negative – a valori quantici vari – diventando, in questo caso, cariche elettriche primarie polarizzate (temporali). Cariche elettriche primarie aventi la prerogativa di potersi “fondere” tra cariche opposte; per cui la stessa presunta “annichilazione” va interpretata in conformità a nuove e più attendibili valutazioni quantistico/ compensazionistiche/ evoluzionistiche e non di annientamento delle medesime.

- L’atto stesso che viene percepito e valutato come “annichilazione”, è quello relativo alla “fusione”, e riguarda anche l’effetto ottico “anorme”, rispetto alla massa conseguente; massa a carica “neutra” ed enormemente piccola, per cui neanche osservabile con il microscopio elettronico. Mentre l’estensione del quanto luce equivale a dimensione di molti miliardi di volte maggiore.

- Tali particelle possono essere individuate mediante tracce lasciate nelle camere a bolle.

- Avendo già stabilito nel 1° parag., che l’energia positiva (calore) sul nostro pianeta può trovarsi pura già attorno ai  $9000^\circ K = X^+$  (in condizione obbligata c/o), e l’energia negativa al di sotto dello  $0^\circ K = X^-$ , ne consegue:  $X^+ - X^- [\frac{1}{2}] = X$ ;  $X = T' - T'' = 4500^\circ K$ .

- ( $X^+$  e  $X^-$  sono dunque le rispettive “concentrazioni limite” che precedono la coreazione e, conseguente fusione del quanto luce  $h\nu$  di cui la concentrazione  $X$  ne rappresenta il valore complessivo paritario, di cui la temperatura di fusione  $T' = X$  ne è l’equivalente tradotto in gradi Kelvin).

**4)** Con la fusione tra le rispettive cariche elementari monopolari contrapposte (gli  $A^+$  e  $A^-$ ) da cui nascono i quanti luce  $h\nu$  e la loro commutazione in fotoni  $y$  (a massa relativa), si entra nel vivo del processo fisico che conduce alla costituzione delle particelle e degli atomi in chiave compensazionistica/ evoluzionistica: con cui si spiega anche la trasmutazione degli elementi chimici a “basse temperature”. A questo punto bisogna precisare che molte particelle subatomiche, a partire dai fotoni  $y$  (semplici), sono sorte da procedure secondarie: ovvero dopo che si sono composte le galassie, le quali stelle che le compongono, hanno prodotto quanti luce meno energetici, sino a raggiungere valori medio bassi (per cui lo stesso valore energetico del quanto  $h\nu$  (ex  $h$ ) non può essere nemmeno lui valutato come minimo assoluto.

Comunque ciò che si vuole evidenziare ora, consiste nel prendere atto dei vari procedimenti aggregativi, disaggregativi, commutativi e trasmutativi a livello subatomico, atomico, molecolare, cellulare ecc., il tutto analizzato attraverso procedure compensazionistiche/ evoluzionistiche, molte delle quali possono essere già verificate con apparecchiature già esistenti.

- Ora valutando il procedimento commutativo del quanto  $h\nu$  in fotone  $y$ , poi quello trasmutativo dei fotoni  $y$  in cariche elettriche primarie (che avverrebbero per assorbimento di cariche elementari monopolari da parte dei singoli fotoni  $y$ ), le quali danno avvio alla formazione delle cariche elettriche primarie, polarizzate (temporali): gli  $h_p$  e gli  $h_d$  ( $y A^+ = h_p$ ,  $y A^- = h_d$ ), che oltre a ricoprire il ruolo di “cariche elettriche primarie”, ricoprono anche quello di quanti colorati. Infatti, un flusso di  $h_p$ , se proiettati su una superficie bianca, ci apparirà come luce gialla a  $6100\text{\AA}$  di lunghezza d’onda; mentre un flusso di  $h_d$  ci apparirà come luce azzurra a  $4900\text{\AA}$ . Ma oltre queste due cariche elettriche primarie, temporali, ne

seguono altre, di cui due ancora percepibili dal nostro apparato ottico come quanti colorati: gli  $h\nu'$  e  $h\nu''$  ( $y A_2^+ = h\nu'$ ,  $y A_2^- = h\nu''$ ) le quali ci appariranno rispettivamente come luce rossa a 7300Å gli  $h\nu'$  la prima, e come luce blu a 3700Å gli  $h\nu''$  la seconda. - Questi dati sono riferiti allo “scombinamento commutativo/ trasmutativo” e non scomposizione della luce solare o comunque luce bianca attraverso il prisma; di cui la luce arancione è causata dalla miscelazione di quanti luce gialli e rossi, la luce verde è causata dalla miscelazione di quanti gialli e azzurri; e la luce indaco è causata dalla miscelazione di quanti azzurri e blu. Quando i singoli fotoni  $y$  assorbono tre o più monopoli dell'uno o dell'altro segno, dal lato positivo si entra nella radiazione dell'infrarosso, e dal lato negativo in quella dell'ultravioletto: in entrambi i casi si hanno radiazioni non più percepibili dal nostro sistema ottico.

- Dunque, i quanti colorati fondamentali (percepibili) dello spettro sono solo quattro (come era già stato supposto da J.W.Goethe nel 1774 (anche se costui al posto del blu aveva indicato il verde), e che diventano sette per miscelazione. Ognuno dei quali possiede una temperatura propria, degradante dal rosso al blu in rapporto percentuale tra le cariche elettriche elementari  $A^+$  e  $A^-$ .

- Per scombinamento commutativo/ trasmutativo s'intende sia la commutazione dei fotoni  $y$  in quanti  $h\nu$  che avviene a causa della “massa relativa” = instabile del fotone  $y$  nel potersi riconvertire in quanti luce  $h\nu$  al cospetto di determinate sostanze materiche (diafane) a spessore uniforme; mentre nell'attraversare un prisma di cristallo i fotoni  $y$  si commutano pure in quanti  $h\nu$ , che questi – a causa della forma triangolare del medesimo – si ridividono anche nelle due cariche elementari monopolarie contrapposte ( $A^+$  e  $A^-$ ) che si dispongono ai due lati estremi del medesimo: mentre al centro escono quanti  $h\nu$ , subito commutati in fotoni  $y$ , ai quali da un lato si aggregano le cariche elementari positive, e dall'altro le cariche elementari negative, ed ecco apparire i quattro quanti colorati fondamentali: rosso e giallo da un lato, e azzurro e blu dall'altro.

$$y A^+ = h\nu \text{ [giallo] ; } y A_2^+ = h\nu' \text{ [rosso] ; } y A^- = h\nu'' \text{ [azzurro] ; } y A_2^- = h\nu'' \text{ [blu].}$$

- Dunque, i fotoni  $y$  non attraversano le sostanze diafane in veste di corpuscolo ma, in veste di impulso elettromagnetico, o più precisamente “elettro-diamagnetico” (= quanto luce  $h\nu$ ).

- (n.d.r. Che le particelle subatomiche “neutre” abbiano “massa relativa” = instabile, è stata un'importante scoperta fatta da Agrifoglio: scoperta che consente di spiegare molti altri fenomeni fisici entro termini deterministici).

**5)** Ancor prima di parlare di “nuova quantistica C/E”, relativa alla doppia componente dell'energia radiante (luce bianca) e rispettive luci colorate, interpretate in modo corretto, bisogna parlare di “termodinamica”, e dire chiaramente che anch'essa è stata male interpretata. Anzi, questa andrebbe posta al primo posto in fatto di revisione, in quanto, una sua corretta interpretazione può farci capire molte cose: spostando verso una più giusta valutazione (sostanziale) tutte le forme di “energia”. A tal proposito inizieremo col dire: dal punto di vista puramente fisico l'energia va valutata in qualità di “entità specifiche” positiva e negativa ( $E^+$  ed  $E^-$ ) di stato eterico, tra le quali agiscono “forze interattive” che portano le medesime ad attrarsi, a respingersi o a roteare vorticosamente in senso contrapposto secondo regole dettate dalle loro proprietà intrinseche, in base a quantità, concentrazione e rispettive azioni “coreattive” in rapporto percentuale e di “fusione”, alle quali ne subentrano altre ancora. Dunque di qualsiasi “reazione motoria” si tratti, in Natura, le “forze” in gioco sono sempre generate dalla “coreazione naturale” tra due stati energetici contrapposti, di cui anche il moto di tutto l'universo ne è conseguente! - E come già detto nel primo paragrafo, il calore puro deve tornare ad essere valutato come energia positiva  $E^+$ , e il freddo (puro) energia negativa  $E^-$  (come erano già state valutate da certe concezioni Orientali e Mediorientali pregalieliane), e, non interpretate come “valori

secondari” e poi ridotte a semplici sensazioni! Errore, questo, commesso – in buona o cattiva fede – da Galilei. Errore assai più grave di quello relativo alla teoria geocentrica di tolemaica memoria, in quanto quest’errore ha causato tutta una serie di errate interpretazioni, a partire dalla termodinamica, alla fisica quantistica/ relativistica/ indeterministica fino all’astrofisica, passando attraverso l’evoluzione particellare subatomica, atomica, molecolare, cellulare e così via.

- L’energia radiante, la massa e la stessa vita, sono tutti fenomeni (sostanzialmente) conseguenti. Abbiamo denominato “energie primarie” i due stati eterici contrapposti, proprio perché è dalle loro reazioni-commutazioni-trasmutazioni che si è generato il TUTTO; dal moto: dovuto al potere interattivo tra queste due energie primarie; alla luce: dovuta alla loro “fusione”, e, a tutte le radiazioni elettro-diamagnetiche: causate dalle rispettive percentuali di potenziale coreattivo; potenziale che, quando si trova a parità tra le due componenti, si può congelare in massa, e da queste evolversi anche in ciò che viene definita Vita: intesa in senso lato. Vita dovuta al fatto che le medesime energie primarie possono essere valutate oltre che come “energie primarie” o “energie potenziali” anche come “bioenergie”; poi, per chi lo voglia, interpretabili anche come “essenze divine”. Dunque, dire “energie primarie”, significa anche dire VITA. Già Talete sosteneva: “Tutto vive”. Infatti, anche le pietre, assorbendo determinate radiazioni ed emettendone altre “differenti”, in ciò denotano una “forma primaria di ricambio” = principio di vita.

- E a proposito di VITA - Ogni esperto di Chimica Organica sa che: “I composti di cui l’elemento base che forma l’ossatura della molecola è il carbonio, cui si uniscono anzitutto idrogeno, ossigeno, azoto, zolfo e poi molti altri elementi chimici: essi formano le sostanze di cui sono costituiti i complessi biologici dei regni animale e vegetale e i prodotti della loro vita. La credenza che per la loro sintesi occorresse una forza vitale si è dimostrata erronea, poiché si ottengono tutti o quasi tutti per via sintetica, la mancata preparazione di taluni è dovuta solo all’estrema labilità del composto, non a difficoltà di principio”. Enc. Hoepli. (Questa nuova concezione scientifica C/E, si discosta notevolmente da molte interpretazioni ortodosse, in quanto indica i vari processi evolutivi partendo univocamente da due energie primarie, le cui proprietà intrinseche “giustificano” tutta quella serie di fenomeni: dal “moto” alla “luce”, dalla “massa” alla formazione delle “cariche elettriche” e così fino alla Vita intesa in senso lato).

**6)** Tutte le “forze” si generano da reazioni fisiche o chimiche in trasformazione, ma vengono chiamate erroneamente “energie” (scambiando l’effetto con la causa); per cui le medesime reazioni vanno inquadrare nella “legge di compensazione”: alla quale sono soggette le due energie fondamentali  $E^+$  ed  $E^-$  in tutte le loro trasformazioni. Energie che vanno valutate “sostanzialmente” per quello che sono, e non solo per gli “effetti” o “reazioni” che producono. Reazioni che allo stato libero si distinguono in: attrattiva, repulsiva o rotative (in senso contrapposto), perché così agiscono queste due componenti.

- Quando parliamo di “energia termica”, ad esempio, dobbiamo valutarla come una “miscelazione” di due componenti base; o in funzione ad una “coreazione”, ossia una reazione tra due sostanze chimiche differenti in trasformazione in una “terza sostanza” comune, per cui la doppia componente energetica complessiva – della nuova massa – è a valore energetico complessivo inferiore alla somma delle due sostanze congiunte, per cui l’eccedenza energetica verrà emessa sotto varie modalità, ossia come: energia positiva “caldo”  $E^+$ , o negativa “freddo”  $E^-$ , o, energia termica o radiante che, queste due ultime, le contengono entrambe. Infatti, anche nel caso dell’energia termica, a liberarsi dalla coalizione di massa sono entrambe le energie, delle quali quella negativa, sul nostro pianeta, scende verticalmente, mentre quella positiva sale verticalmente. Le stesse energie causano, nei liquidi il moto browniano, e nei solidi il moto entropico; mentre nell’energia radiante le due componenti procedono vorticando. Nelle reazioni chimiche, dette “esotermiche”, a liberarsi dalla coalizione di “massa” è l’energia positiva, calore, mentre in quelle dette “endotermiche”, a liberarsi dalla coalizione di massa è l’energia

negativa, freddo: per cui, nel fenomeno detto endotermico non si tratta di “assorbimento di calore”, come viene erroneamente valutato dalla fisica ortodossa, ma si tratta di emissione di energia negativa. Per queste ragioni:

- a)** l'energia termica, o la temperatura elevata non vanno confuse con il calore puro ( $E^+$ ) di cui, questi, ne è la componente positiva;
- b)** il freddo puro non va confuso con il non moto, ma va considerato come energia negativa ( $E^-$ ) e parte integrante – con l'energia positiva – dell'energia termica stessa;
- c)** l'energia radiante va valutata a doppia componente positivo/negativa e catalogata come radiazione elettro-diamagnetica e non elettro-magnetica, come è stata erroneamente valutata da Maxwell (l'elettromagnetismo si può generare solo attraverso corpi conduttori);
- d)** le reazioni chimiche “non creano” né luce, né calore, né freddo, ma semplicemente “liberano” queste due energie fondamentali dalla coalizione – di parte della massa – della quale ne sono le componenti;
- e)** Il grado più o meno elevato di temperatura (causato da una reazione chimica) va valutato in “quantità e tipo” di energia complessiva emessa (liberata) per unità di tempo. E il peso della nuova componente risulterà leggermente inferiore alle due o più componenti iniziali. Se invece nelle reazioni chimiche dette “endotermiche” vi fosse veramente assorbimento di calore, allora il peso delle nuove componenti aumenterebbe sensibilmente. - Si tratta di pesi molto piccoli, tuttavia verificabili attraverso bilance precisissime, mentre nel caso della “combustione”, in molti casi tutta la massa si scinde nelle due energie primarie, in altri casi in parte si trasforma in sostanze volatili (gassose), o/e lasciando piccoli residui (ceneri).

**7)** La massa nasce dalla “fusione” delle due energie primarie fondamentali di stato eterico; dunque, energia e massa sono equivalenti in funzione ( $E^+ E^- [\frac{1}{2}] = E_n$ ) - ( $E_n$  = energia neutra alla concentrazione X), per cui  $E_n$  è equivalente a “energia neutra” giunta al punto critico, dove i rispettivi monopoli  $A^+$  e  $A^-$  “fondendosi” danno vita ai quanti luce  $h\nu$ . I quali quanti luce  $h\nu$  partono a velocità  $c^*$  (relativa ai vari punti di riferimento), e nell'arco di miliardesimi di secondo si commutano (congelano) in fotoni  $\gamma$  a “massa relativa”, ossia a massa instabile. Con il fotone  $\gamma$  si ha il vero principio di massa, che diede inizio all'evoluzione particellare subatomica. ( $A^+ A^- = h\nu$ ;  $h\nu [T] = \gamma$ )

Giunti a questo punto, non solo si può chiarire il paradosso ondulatorio/ corpuscolare, ossia di onda (o impulso) fin quando le due energie unite si trovano ancora allo stato eccitato di “quanto di energia radiante neutra”: il quale quanto  $h\nu$ , raggiunta la temperatura di condensazione  $T$ , si commuta in particella a “massa relativa”: il fotone  $\gamma$ , appunto. Fotone  $\gamma$  che può riconvertirsi, come già detto, in quanto luce  $h\nu$  e, da questo stato, scindersi anche in cariche elementari monopolari polarizzate; come da particella ionizzandosi diventare una “carica elettrica primaria polarizzata” (temporale) in positivo o in negativo, a seconda delle cariche elementari  $A^+$  o  $A^-$  assorbe. (Soltanto il quanto luce  $h\nu$  – perché neutro – può assumere massa, per cui parlare di fotoni colorati, di einsteiniana memoria, non è esatto). Concludendo che, da questa analisi specifica sullo spettro scaturito dal prisma (visto in conformità di valutazioni più approfondite rispetto a quelle di Maxwell, prima, e di Einstein, dopo), si debbono valutare nuove prove sperimentali attraverso le quali è stato possibile accertare – in modo inequivocabile – che, le componenti fondamentali di qualsiasi tipo di luce bianca o colorata sono soltanto “due”, e non tre, come giudicate nella “teoria tricromatica” di Maxwell; mentre per quanto concerne i “fotoni colorati di Einstein”, questi, appunto, non possono esistere, in quanto, nell'atto stesso che un “fotone  $\gamma$ ” assorbe una o più cariche elementari monopolari o positive o negative, questi ritorna quanto  $h\nu$ , e soltanto come tale può “miscelarsi” con eventuali cariche elementari monopolari dell'uno o dell'altro segno (per dar vita ai conseguenti quanti colorati  $h\nu$ ,  $h\nu'$ ,  $h\nu$  e  $h\nu'$ ). Per tanto in questa nuova concezione scientifica il terzo valore (in riferimento alla teoria di Maxwell) è stato individuato nella “neutralità”, dovuta alla “fusione” delle due sole componenti di base dell'energia radiante.

Per questo motivo la nuova interpretazione sulle sensazioni dei colori è stata definita “Concezione Cromatica Bipolare”-

$$A^+ A^- [T] = hn; hn [T'] = y'; y' [T] = y; y A^+ = hp; y A^- = hd, ecc..$$

Con questa equivalenza si evidenzia il processo di trasformazione delle due energie in massa, e poi da questa massa si passa al processo evolutivo conseguente. - Questi dati risolvono anche il problema ondulatorio/ corpuscolare della luce, in funzione della “fusione” delle energie primarie contrapposte ed espulse dalle fonti irradianti a “quanti  $hn$ ” (ossia, quanti luce composti); quanti  $hn$  che, procedono a livello ondulatorio: e più giusto dire ad “impulsi” (o quanti) emessi in successione, cui segue la fase commutativa in fotoni  $y = a$  stato corpuscolare, alla quale può seguire ulteriore ionizzazione che, oltre al processo elettro/diamagnetico specifico relativo allo spettro policromatico scaturito dal prisma, può spiegare l'evoluzione delle particelle subatomiche ed altro ancora. - Con questi dati si spiega l'aspetto cromatico in chiave (sostanziale) dualistica: dovuto alla differenza in percentuale nei singoli “impulsi” o quanti che si estendono (in più o in meno) nello spazio in rapporto percentuale di miscelazione e, si spiega pure la meccanica equivalente energia/massa. Segue poi l'aspetto termodinamico che ne giustifica la temperatura “degradante dal “rosso” al “violetto”. (Un dualismo non inteso nel senso galileiano o cartesiano, in cui massa ed energia erano valutati due fenomeni indipendenti, ma “dualistica” in senso sostanziale).

- La trasmutazione delle particelle subatomiche e degli atomi, dunque, può essere spiegata in modo chiaro, in base ad una “neutralità” giustificata di alcune particelle subatomiche, le quali, appunto, acquisiscono anche la facoltà di penetrare, e anche di poter attraversare alcune sostanze chimiche in veste d'impulso energetico (elettromagnetico): prerogativa della “massa relativa” per cui le particelle possono ricommutarsi in energia e, diventando anche responsabili delle trasmutazioni atomiche a basse temperature. E con ciò si spiega anche bene il processo di “fossilizzazione.”

**8)** Come due cariche elementari (monopolari) di segno contrario (a particolari condizioni fisiche) possono “fondersi” diventando un quanto luce  $hn$ , e da quanto  $hn$  condensarsi in massa (fotone  $y$ ); in stato di massa il fotone  $y$  può ionizzarsi (ritornando energia) abbinandosi a cariche elementari dell'uno o dell'altro segno; poi, tra fotoni (quanti) ionizzati a pari valore quantico, però di segno contrario, possono dare avvio a ulteriori “fusioni”, come già detto e, conseguentemente, alla formazione di particelle subatomiche sempre più grandi, sino alla formazione dei protoni e dei neutroni che assieme costituiscono i nuclei atomici: detti in questo caso “nucleoni”.

- Un atomo di idrogeno  $H$  (il più semplice degli elementi chimici), formato da un solo nucleone – un protone – il quale è costituito da 1836 masse elettroniche, per cui, secondo la metrica  $C/E$  significa che, la sua massa sia costituita da 918 elettroni ( $e^-$ ) e, 918 positroni ( $e^+$ ), che gli conferiscono neutralità di carica; senonché, possiede l'eccedenza di una carica elettrica elementare positiva  $A^+$  nel nucleo, in aggiunta a quella di un elettrone orbitante (e se si trattasse non di elettrone ma, solo di una carica elementare negativa?), il che porterebbe l'atomo complessivamente alla neutralità. Oppure, nel caso si trattasse di elettrone orbitante, le masse elettroniche del protone fossero solo “1835” con 917 elettroni e 918 positroni? ...la sua carica d'eccedenza di una carica elettrica elementare positiva si spiegherebbe comunque, nel contempo anche la sua neutralità risulterebbe egualmente giustificata!

- E' da tenere presente il fatto – mai verificato sperimentalmente – che, gli atomi abbiano veramente elettroni orbitanti, per cui è lecito pensare che si tratti di sole cariche elettriche elementari di ambo i segni ed orbitanti in senso contrario e nel contempo anche in senso elicoidale.

- Se gli atomi avessero veramente elettroni orbitanti, questi dovrebbero lasciare delle tracce se proiettati in una camera a nebbia o a bolle! Mentre trattandosi di sole cariche elementari monopolari (energia pura), queste non lascerebbero traccia alcuna; le quali invece sarebbero percepibili solo attraverso fenomeni spettrografici. E' certo comunque, che gli atomi (quando sono allo stato gassoso) abbiano "qualcosa" che gli ruoti attorno in modo vorticoso, ...mentre quando si trovano allo stato "aggregato", le eventuali cariche elementari polarizzate entrerebbero al loro interno: il che sfaterebbe certe credenze illogiche sugli atomi che si aggredirebbero comunque con i rispettivi elettroni orbitanti: il che è una cosa assurda!

- Per cui, per logica, saremmo propensi a pensare che, le due cariche elementari monopolari contrarie ruotino in senso contrapposto: interno-esterno ai singoli atomi, sia quando sono aggregabili sia quando sono aggregati. Perché pensiamo questo? Perché questo giustificerebbe anche il cambiamento di stato dei vari elementi (gassoso, liquido e solido) derivante da eccedenza di energia positiva o negativa allo stato libero. E questo giustificerebbe anche la presenza di "neutroni" nel nucleo atomico, che consentirebbero l'entrata delle cariche elementari monopolari orbitanti all'esterno, in assenza dei quali: tutti gli spazi delle masse protoniche del nucleo atomico sarebbero già coperti dalle rispettive cariche d'eccedenza positive.

- Subentrando un neutrone al nucleo protonico dell'idrogeno H, esso si trasmuta in deuterio D (isotopo dell'idrogeno H), per cui l'eccedenza positiva del protone può coinvolgere i due nuclei "protone/ neutrone" e, può essere anche "interscambiata" tra carica d'eccedenza positiva del protone e, del suo elettrone (o carica elettrica elementare negativa) orbitante che può penetrare al suo interno: quando l'atomo scende al di sotto del suo punto critico = alla sua temperatura X specifica per tipo di atomo. Considerando pure che il nucleo neutronico è stato valutato maggiore di tre masse elettroniche di quello protonico [ $n = 1839 \text{ m/e}$ ,  $p = 1836 \text{ m/e}$ ]. Si potrebbe anche pensare che ci sia stata una errata valutazione di queste presunte masse elettroniche, oppure: convenire che "non esiste perfetta equivalenza tra cariche positive e negative (?)". Ma questo fenomeno potrebbe essere anche giustificato dal fatto che, le cariche elementari monopolari circolanti in senso contrapposto (ad una determinata temperatura X), si commutino in massa (e in tal caso un protone, stabile, si commuterebbe in neutrone, instabile, o/e viceversa). Tenendo presente che, la massa di ogni particella, positiva o negativa, può perdere la rispettiva carica elementare specifica e assorbitarne una di segno opposto: dato, questo, già comprensibile dalle scoperte fatte da Dirac, ...se quei fenomeni fossero stati interpretati correttamente! Infatti, la scoperta che ogni particella ha una antiparticella avrebbe dovuto far capire che, la massa delle particelle è una cosa "indipendente" dalla carica elettrica elementare posseduta. (E' infatti risaputo che in un corpo conduttore le masse elettroniche viaggiano lentissime – mezzo metro all'ora – mentre a viaggiare a velocità c, sarebbero solo le rispettive cariche d'eccedenza).

- Comunque, passando ad un altro problema, tutte le masse delle particelle andrebbero sempre rapportate alle unità precedenti, partendo dal fatto che un fotone  $\gamma$  è formato da due cariche monopolari ( $A^+ A^- = h\nu/\gamma$ ), per cui i neutrini andrebbero valutati per le masse fotoniche dei quali sono formati. - Di quante masse neutriniche sarebbero costituiti gli elettroni, se le nostre valutazioni risultassero giuste? Poi, tra particelle e antiparticelle la differenza consiste nell'eccedenza in positivo o in negativo al nucleo (che originariamente è neutro), più una o più cariche elementari monopolo; per cui, ionizzandosi in negativo o in positivo porta le particelle successive a "fondersi" le une con le altre, con emissione d'energia radiante e termica, e non l'annullamento delle medesime, come invece viene concepita da molti l'annichilazione! Le energie primarie, infatti, si trasformano ma non si distruggono, e la massa è un concentrato di queste due energie "positiva e negativa" che, possono scindersi, quanto commutarsi in massa, la quale (in fatto di particelle subatomiche) – consociandosi ulteriormente – possono trasmutarsi in masse atomiche maggiori. Per cui anche tutta la storia di "materia e antimateria" va riveduta, tenendo

presente che la “pila” di Volta è composta da dischi di rame a carica (+) e di zinco a carica (-), se così non fosse, da quella “pila” non sarebbero scaturite scintille.

**9)** Ogni atomo è di per sé un piccolo magnete, in quanto in esso sussiste già una doppia circolazione di cariche elementari di ambo i segni che circolano in senso contrario; perciò la teoria atomistica di Bohr-Heisenberg-Rutherford (e Thomson prima maniera) è sicuramente in parte sbagliata. Troppe sono le contraddizioni esistenti nel mondo atomistico e fisico in generale.

- Partendo da un'analisi logica rigorosa – in assenza di dati ufficiali attendibili – si può rilevare una serie di dati che sono tra loro inconciliabili: infatti se il nucleo dell'atomo è complessivamente neutro, ciò significa che è composto da due energie contrapposte, una positiva e un'altra negativa. Però i fisici ortodossi sostengono che l'energia negativa “non esiste”. Poi, se l'atomo è soltanto energia in movimento, come potrebbero aggregarsi tra loro tanti atomi (trottole) della stessa specie o, di specie diverse? “...attraverso le forze di Coulomb, causate dal moto di due cariche “omonime” che si manifestano dalla proporzionalità di un campo tensoriale...” (?) Ma se si sostiene l'attendibilità di un'energia unica (monogenica): come si può parlare di elettrone, o di altre particelle a carica negativa, quando poi si nega sempre l'esistenza dell'energia negativa? Le stesse forze di campo magnetico possono trovare una spiegazione oggettiva solo se valutate in funzione ad interscambio di forze contrapposte, le quali forze non possono essere inventate attraverso arbitri matematici o elucubrazioni intellettualoidi sostenute dagli scienziati. Infatti, l'aggregazione atomica si basa su un “postulato” senza capo ne coda. - Le energie positiva ( $E^+$ ) e negativa ( $E^-$ ) sono due entità reali “indiscutibili”, e dalla loro fusione nasce la luce e la massa, inoltre anche la circolazione, in senso contrario, in veste di cariche elementari libere, dalle quali, appunto, nasce tra l'altro anche la “forza” magnetica!

- I nuclei degli atomi (in natura) sono composti da protoni e neutroni ed elettroni (e non da “quark”), con cariche elementari – orbitanti all'esterno – quando si trovano allo stato gassoso – ma orbitanti all'interno degli atomi, se il loro grado termico scende al di sotto dei rispettivi punti critici, dovuti ai rispettivi gradi di temperatura di stabilizzazione relativa  $T$ . A tal punto gli elettroni (o le cariche elementari negative – penetrando nel nucleo – andrebbero a rendere (temporaneamente) “negativi” i neutroni, le cui cariche negative circolerebbero in senso inverso di quelle positive dei protoni. A questo punto ogni singolo atomo diventerebbe un “piccolo magnete”, pronto ad aggregarsi con un suo simile per le “forze di campo” (magnetico), senza bisogno di ricorrere a forze misteriose. Per cui, l'atomo detto a “nuvoletta” alla B-H-R e Thomson (prima maniera) può esistere solo allo stato gassoso, mentre l'atomo detto a “panettone” (o a cocomero), di Thomson seconda maniera (atomo rigido) però con cariche monopolari di ambo i segni circolanti in senso contrario al suo interno. Se poi dovessero esistere veramente atomi costituiti da “quark”, questi sarebbero certamente “mostri” prodotti in laboratorio.

**10)** Ogni atomo ha incorporato una doppia circolazione di cariche positivo/negative che circolano in senso contrapposto; mentre due, cento, mille o miliardi siano gli atomi aggregati, formano comunque “sempre” un'unica, doppia, circolazione globale. Cioè possiamo altre modo dire: un magnete, ...ogni magnete è tale a causa della “doppia circolazione” (elicoidale) di cariche positive/ negative. Infatti, creando un magnete a sezione rotonda, con un'entrata negativa da un lato e una positiva dall'altro, però, ad ogni entrata positiva o negativa che determina i poli specifici, esiste – in centro di sezione – un'uscita di cariche elementari e particelle a cariche contrapposte, che non si annichiliscono, appunto, con quelle in entrata, a causa degli spin divergenti. Però, da ogni entrata di cariche elementari e particelle positive o negative, esiste un'uscita a carica contraria; ma le particelle e/o cariche elementari in uscita, non sono percepibili come forze, tuttavia possono essere rilevate mediante foto con pellicole speciali (eseguite con la camera Kirlian). In tali circostanze un breve tratto – di 2-3 centimetri in magneti di 15

centimetri – dove, le due cariche contrarie incrociandosi danno adito a luce bianca e subito dopo luce azzurra dal lato negativo e luce bianca e rossa da quello positivo. – Però, bisogna tenere presente che, in un corpo conduttore le masse elettroniche procedono lentissime, mentre a viaggiare a velocità  $c$  sono solo le loro cariche elementari che, evidentemente, possono disgiungersi dalla massa elettronica, per cui a circolare, attorno ad un magnete sono in grande prevalenza le cariche elementari  $A^+$  e  $A^-$ .

- Se da un magnete a sezione rotonda si passa ad uno a sezione rettangolare o quadrata, da un'equivalente procedura di magnetizzazione si ottengono fenomeni molto differenti; da entrambe le estremità si vedranno entrambi i colori azzurro da un lato e rosso dall'altro, però in fase invertita, ossia, osservando il fenomeno da un lato, sulla sbarra dall'estremità A percepiamo luce bianca e rossa, dall'estremità B percepiremo luce bianca e azzurra; capovolgendo il magnete avremo all'estremità A luce bianca e azzurra e all'estremità B luce bianca e rossa: questo se la sbarra è assai piatta, se invece la sbarra è a sezione quadrata i punti si raddoppiano per singola estremità, ma sempre invertita per singola superficie. Poi con magnetizzazioni speciali si possono formare "magneti a sezione rotonda" con entrambe le estremità dello stesso segno; in tal caso il centro magnete si polarizza in senso opposto; mentre se il magnete è a sezione rettangolare o quadrata, con lo stesso processo di magnetizzazione, si ottengono magneti col centro "comunemente neutro" mentre le rispettive facce non risultano più invertite, per cui ogni superficie del magnete presenta entrambe le estremità negative o positive. Ma va ribadito che, nei magneti a sezione rotonda, esiste l'uscita di cariche opposte (non percepibili come forze incidenti) che si posizionano al centro di sezione delle due estremità (rilevabili attraverso procedure spettrometriche).

**11)** Prima di parlare di particelle e antiparticelle che incontrandosi si "annichiliscono", bisogna sapere "come sono strutturate le medesime", capendo le cause che le fanno "annichilire", e quelle che le portano all'attrazione/ repulsione, e distinguerne le differenze sostanziali e motorie, per cui è possibile stabilirne la meccanica specifica nei vari aspetti eseguendo esperimenti specifici.

Dal punto di vista sostanziale, si è già parlato dello stato neutro, che è causato appunto dalla coalizione delle due energie primarie  $E^+$  ed  $E^-$ , in conseguenza alla "fusione" delle rispettive cariche elementari monopolari  $A^+$  e  $A^-$ . Cariche monopolari da cui nascono i quanti luce  $h\nu$  che si commutano in particelle: i fotoni  $\gamma$  a massa relativa. Massa relativa che, come già detto, si può riconvertire in energia radiante (i quanti  $h\nu$ ), come "ionizzandosi" in positivo o in negativo si trasmutano in cariche elettriche primarie ( $hp$ ,  $hp'$ ,  $hd$ ,  $hd'$ ), che a loro volta possono "fondersi" tra quanti ionizzati in senso opposto, a pari valore quantico:

$$(\gamma A^+ = hp; \gamma A^- = hd; A^+_2 = hp'; \gamma A^-_2 = hd')$$

- Gli  $hp$  e gli  $hd$ , e gli  $hp'$  e  $hd'$ , qui visti come cariche elettriche primarie polarizzate (temporali) di primo e secondo grado, che possono fondersi tra loro ( $hp$ - $hd$  /  $hp'$ - $hd'$  e così via), dalla cui fusione (annichilazione) le porta (oltre all'ennesima emissione di energia radiante), alla formazione di masse (neutre) sempre maggiori. Quando gli elettroni (o le cariche elementari negative) orbitanti attorno agli atomi si trovano al loro grado di temperatura critica specifica (a temperatura  $X$ ), penetrano nel nucleo, facendo passare così l'atomo dallo stato gassoso allo stato solido (di massa relativamente stabile), la quale può essere attraversata – entro certi limiti – da particelle neutre. Da questi dati, in buona parte già accertati, si può giungere ad una aggregazione atomistica più vicina alle considerazioni di Thomson (seconda maniera) che non a quelle di Bohr-Heisemberg-Ruthenford. Stabilendo che l'atomo "a nuvoletta" di B-H-R con elettroni (o positroni) orbitanti, può restare tale solo quando si trova al di sopra (o al di sotto) del rispettivo punto critico; ossia, quando si trova allo stato termico  $X$  specifico per tipo di atomo; al di sotto di



tal punto gli elettroni (o le cariche elementari monopolari) penetrano nel nucleo rendendolo aggregabile.

- Queste varianti da stato gassoso a stato aggregato (solido), sono dovute al grado termico specifico, appunto, in cui i vari atomi possono trovarsi. Perciò si può anche affermare che, non esiste “equivalenza assoluta” fra un atomo allo stato gassoso e lo stesso atomo allo stato solido, in quanto lo stato gassoso di un elemento differisce da quello solido sia per eccesso di energia positiva, sia per eccesso di energia negativa. - (Tra l'altro, in fisica atomica, non si è tenuto conto della variabilità degli atomi sotto l'azione termica incipiente: ovvero, come ogni elemento passi dallo stato gassoso a quello liquido e a quello solido per semplice cambiamento del grado termico).

**12)** Se la fusione di due nuclei atomici portasse conseguentemente alla liberazione di tutti i monopoli d'eccedenza alle masse elettroniche, di cui sono costituiti i nucleoni, dalla fusione di due atomi di deuterio D (isotopo dell'idrogeno formato da due nucleoni un protone e un neutrone, con un elettrone orbitante) in elio He (composto da quattro nucleoni, due protoni e due neutroni, e con due elettroni orbitanti) si libererebbero  $3676 A^+$  e  $3676 A^-$ , pur restando come energia di massa He il doppio complessivo, ossia  $14704$  masse elettroniche prive di entropia. Dunque dalla fusione termonucleare dell'idrogeno in elio si libererebbe l'energia complessiva di  $7352 A^+$  e altrettanti  $A^-$  per singolo atomo di elio He. - Seguendo questa nuova metrica si possono valutare meglio i singoli fenomeni e nel contempo verificarne l'attendibilità. I nucleoni degli atomi, infatti, non hanno più bisogno delle forze interne (entropiche) in quanto il loro legame verrebbe assicurato dalle sole cariche d'eccedenza scambiate all'esterno – quando gli atomi sono allo stato gassoso – ossia, quando si trovano al di sopra del loro punto critico: dovuto all'incidenza del grado termico esterno; per cui ciò influisce sull'interno degli atomi quando questi si trovano al di sotto o al di sopra dei loro punti critici a temperatura di stabilizzazione. Comunque è certo che, a determinate condizioni, come già detto, per determinati atomi sono le cariche elementari positive ad orbitare all'esterno dei medesimi allo stato gassoso. Infatti, se si prende in considerazione la Pila di Alessandro Volta, è possibile verificare che il “rame” ha carica positiva, e lo “zinco” ha carica negativa, e se così non fosse, di scintille da quella pila non ne sarebbero scaturite! Questi dati confermano anche che, dalle reazioni chimiche dette “esotermiche” a liberarsi sia l'energia “positiva” (= cariche elementari positive  $A^+$ ), e quelle dette “endotermiche” a liberarsi sia l'energia “negativa” (= cariche elementari negative  $A^-$ ): ma che, in quest'ultima reazione, la fisica ortodossa valuta ciò sia dovuto ad “assorbimento” di calore! Ed è anche risaputo che ogni elemento ha un suo grado specifico di temperatura relativa; come pure ogni “banda” colorata scaturita dallo spettro ha un suo grado di temperatura differente: degradante dal “rosso” al “violetto”. Tutto questo poi va connesso con tutta una serie di verifiche legate alle commutazioni e trasmutazioni degli elementi chimici, nei quali la temperatura ambiente incide notevolmente sulle rispettive reazioni.

- Già Enrico Fermi, nel 1933, osservò che alcuni elementi diventano radioattivi se sottoposti a bombardamento neutronico, i quali si trasformano in isotopi di un elemento vicino, esempio: dal cloro CL (N°d.17) si ottiene il fosforo P (N°d.15) radioattivo, dal silicio Si (N°d.14) si ottiene l'alluminio Al (N°d.13) radioattivo, ecc.; in questi casi si tratta di recessioni, ma quando due atomi di deuterio D (isotopo dell'idrogeno) si fondono (normalmente) si ha un atomo di elio He ( $D + D = He$ ); eppure l'azoto N (N°d.7), sottoposto a radiazioni alfa, si trasmuta in ossigeno O (N°d.8), in entrambi questi ultimi casi si tratta di vere e proprie trasmutazioni atomiche, le quali, a loro volta, subiscono delle varianti in base al grado di temperatura ambiente. Trasmutazioni, queste, che noi preferiamo chiamare a “basse temperature”, in quanto ogni tipo di particella, atomo o molecola ha una propria temperatura di fusione ( $T^*$ ), alcune delle quali avvengono al di sotto del grado  $0^\circ C$ , e, altre ancora prossime allo  $0^\circ K$ , e, anche senza alcuna emissione d'energia. In altri casi queste commutazioni e/o trasmutazioni avvengono per cause

differenti, in funzione di incorporazioni di particelle neutre (fotoni  $\gamma$ , neutrini, pioni, neutroni ecc.) le quali possono portare, di conseguenza, l'atomo ad assorbire ulteriori monopoli dell'uno o dell'altro segno che, a tal punto, assumerebbero il ruolo di alimentatori energetici, causando ulteriori trasmutazioni atomiche.

- Dall'uranio U ( $N^{\circ}d.92$ ) con una massa complessiva di 238 nucleoni (ultimo degli elementi naturali), si è giunti fino alla creazione – in laboratorio – del laurenzio Lw  $N^{\circ}d.103$  (anno di riferimento 1985) e con massa complessiva di 257 nucleoni (103 protoni e 154 neutroni), senza dover ricorrere alle alte energie per generarli. Per cui si pone anche l'ipotesi che si potrebbe verificare la commutazione in massa dei monopoli contrari d'eccedenza alle rispettive masse elettroniche interne del protone; in questo caso la massa protonica diventerebbe maggiore di 918 masse fotoniche. Masse fotoniche  $\gamma$  che, ne conosciamo il rapporto con quelle elettroniche: la cui differenza è assai grande. Tale rapporto, dai nostri calcoli, risulta di 306 volte inferiore; per cui un protone si trasformerebbe in neutrone espellendo un sola carica elettrica elementare ( $A^+$ ). In questo caso il neutrone resterebbe privo di entropia, mentre il valore energetico complessivo del nuovo neutrone resterebbe invariato nei confronti del protone che l'ha generato (ma può verificarsi l'inverso, ovvero, che il neutrone si commuti in protone. (In tal caso si riattiverebbe la circolazione interna delle cariche monopolari di segno contrario). Questi dati giustificerebbero sia la relativa stabilità del protone sia l'instabilità del neutrone la cui vita media del neutrone, fuori del nucleo, è assai breve: 12 minuti circa, mentre assume stabilità all'interno del nucleo atomico.

- (Comunque anche il "signor" protone, fuori del nucleo, non ha stabilità assoluta, ma relativa al "suo" punto X = a un determinato grado termico X, che non conosciamo ancora, ma che comunque è sicuramente inferiore al punto X di fusione del fotone  $\gamma$ ).

**13)** Sostanzialmente cosa cambia nell'applicazione pratica di questa nuova concezione scientifica Compensazionistica/ Evoluzionistica? Molto! In primo luogo la termodinamica viene inquadrata nel rapporto coreattivo esistente tra due energie primarie contrapposte, le quali agiscono in funzione a regole proprie, intrinseche, che variano in conformità ad una Legge di Natura detta appunto di "compensazione", attraverso la quale s'invertono o cambiano i tipi di reazione col mutare delle condizioni fisiche del raggio d'azione specifico che comprende, oltre al grado termico, le tre principali reazioni motorie: attrattiva, repulsiva e rotativa, le quali agiscono già tra le energie primarie allo stato eterico. Ora se andiamo a considerare che gli involucri elettronici (o cariche elementari monopolari) degli atomi, che possono variare da uno a sette, così contrassegnati K, L, M, N, O, P, Q, di cui K occupa la prima orbita interna e così via; tutto questo, in linea di massima, può restare valido, però ad ogni variazione termica – eguale, più o meno al valore entropico (nucleonico) – porta a ripercussioni comportamentali sul piano orbitale degli elettroni stessi (o cariche elementari monopolari), i quali (o le quali) salterebbero da un'orbita all'altra: verso l'esterno con l'aumento di energia positiva, e verso l'interno con la diminuzione della medesima. Ma agendo verso l'esterno le orbite possono distanziarsi notevolmente l'una dall'altra; agendo verso l'interno, invece, le medesime non possono fare altro (oltre un certo limite) di penetrare nel nucleo: prendendo a vorticare in senso contrario al moto entropico già esistente delle cariche positive possedute dai protoni; e ciò è possibile per la presenza dei "neutroni": altrimenti tutti gli spazi interni sarebbero già occupati: e qualcosa di simile l'aveva già capito Ettore Majorana.

- Soltanto quando gli elettroni (o le cariche monopolari negative) sono penetrati/e tutti/e nei singoli nuclei atomici, solo allora gli atomi stessi possono aggregarsi per forza magnetica: forza magnetica causata dalla doppia circolazione di cariche elementari di segno contrario: per cui non solo di elettroni o positroni, ma prevalentemente di antepiù ( $A^+$ ) e di antemeno ( $A^-$ ): il cui rapporto tra masse elettroniche orbitanti attorno ad un magnete e le cariche elementari monopolari che, per quest'ultime, il numero circolante

dovrebbe essere doppio (a causa della doppia circolazione in senso contrario, come già detto a riguardo della circolazione nei magneti).

- Tenendo presente che, determinati atomi a determinate temperature possono passare allo stato gassoso con i positroni orbitanti all'esterno (o cariche elettriche elementari positive); per cui, mentre alcuni atomi passano allo stato gassoso con l'aumento della temperatura, altri possono passare allo stato gassoso con la diminuzione: se ad aumentare nell'ambiente specifico è l'energia negativa, in tal caso ad orbitare all'esterno sarebbero appunto le cariche positive, le quali, oltre un certo limite minimo (in gradi termici), tutto si disgregherebbe disperdendosi in energie pure.

- Si è parlato, nel parag. precedente, di trasmutazioni atomiche a "basse temperature" che si verificano in modi differenti. Infatti un determinato atomo può trasmutarsi in un'altro di massa inferiore, diventando radioattivo, mentre incamerando uno o più neutroni diventare un isotopo di quel atomo, emettendo l'eccedenza di masse elettroniche in varie modalità. Per cui, tali isotopi, assorbendo una o più cariche elementari positive, possono tramutarsi in un altro elemento senza addivenire a reazioni particolari. Se questo non avvenisse, nessuna cosa potrebbe fossilizzarsi!

- Quest'interpretazione potrebbe essere ancora imperfetta, comunque sicuramente utile per aprire nuove vie sempre più vicine alla "realtà fisica" che, a partire dalla scoperta della radioattività naturale e artificiale, poi alla scoperta della fissione e fusione atomica (già per se stesse molto significative), fino all'individuazione delle "due" energie primarie contrapposte (n.d.r. ri-scoperte da Agrifoglio), che completano un quadro generale sufficientemente ricco da poter espletare – con grande quantità di dati – molte soluzioni scientifiche ancora imperfette, e, addivenire così all'elaborazione di nuove concezioni più consone alla realtà fisico-chimico-biologica, relative alla costituzione dell'universo. In tutto questo la componente "temperatura" deve essere valutata non solo come mera concentrazione o rarefazione dell'energia intesa solo come "calore"; perché certamente di energie primarie ne esistono sicuramente due, dette di segno contrario, perché associandosi assumono moto vibratorio in senso contrapposto: quella "positiva" ( $E^+$  = calore) si estende in senso longitudinale al flusso di energia radiante (o flusso elettro/diamagnetico), e quella "negativa" ( $E^-$  = freddo) si estende in senso opposto al medesimo. Dalla miscelazione delle quali – oltre al grado motorio (frequenza) e, lunghezza per singolo impulso (dette impropriamente lunghezze d'onda, mentre si tratta di "impulsi" emessi in successione) – si ha il grado specifico di temperatura in relazione alle percentuali di miscelazione: degradante nello spettro dal rosso al violetto.

- Queste nuove interpretazioni (valutate nel loro complesso) apportano notevoli correzioni alle interpretazioni della fisica classica, quantistica, relativistica e indeterministica, colmando così le molte lacune ancora esistenti in campo scientifico generale.

Interpretazioni che – se valutate attentamente – porterebbero all'unificazione delle medesime teorie: perché verrebbero meno i motivi che le hanno generate.

- Ora passiamo a descrivere quattro fenomeni che da soli basterebbero a smentire quasi tutte le teorie ortodosse esistenti:

**a)** la scoperta dell'esistenza della "corona esterna delle stelle";

**b)** la scoperta di enormi "bolle calde e fredde" disseminate alternativamente nel cosmo primordiale;

**c)** la scoperta di galassie a 14 miliardi di anni luce;

**d)** la verifica che la linea spettrale spostata verso il rosso (red-shift) può essere causata da fattori che nulla hanno a che fare con la presunta espansione cosmica.

- La scoperta (non recente) dell'esistenza della "corona esterna delle stelle", situata mediamente ad oltre quindici milioni di chilometri dalle loro superfici, smentisce – in modo categorico – la costanza della velocità della luce nel vuoto (intesa in senso generalizzato). Velocità che invece è relativa ai vari punti di riferimento, attraverso "linee di campo", che si creano tra i vari corpi celesti a temperatura superficie differente l'uno dall'altro. La luce

del Sole, dunque, non raggiunge la Terra per forza propria ma, per “linee di campo” contrapposte Sole/Terra-Terra/Sole, causate, in questo caso, dalla differenza “massa-temperatura” dei due corpi in questione, mentre per forza propria raggiunge – nel caso del Sole – 15 milioni di Km circa, corona esterna costituita da una temperatura di oltre due milioni di gradi centigradi e, oltre proseguono solo per linee di campo in direzione di corpi con massa gravitazionale, compresa appunto anche la nostra Terra.

- La scoperta (assai recente, 1977), di enormi “bolle di calore” (migliaia di anni luce di ampiezza), avvenuta attraverso uno spettrometro a raggi X montato sul satellite HEAO-1 della NASA; e successivamente, 1992, attraverso il satellite COBE, si è potuto appurare che il cosmo 18-20 miliardi di anni fa era costituito “esclusivamente” da bolle “calde” e “fredde”. Dati, questi, che portano a nuove interpretazioni, in particolare nella “termodinamica”, la quale viene confutata nel principio di trasformatrice di un’ipotetica “energia fantomatica” in “energia termica”; energia termica conseguente a un’ennesima fantomatica (ingiustificata) “agitazione termica”, alla quale, pure, non è mai stata data giustificazione alcuna in modo attendibile: come se il “moto” fosse una prerogativa a se stante di una fantomatica energia monogenica! Mentre il moto cosmico ha avuto inizio dall’“interazione” tra due essenze (energie primarie) contrapposte che avrebbero reagito in conformità ad un reciproco potere interattivo. Poi, nel 1992, la scoperta fatta dal satellite COBE che il cosmo 18-20 miliardi di anni fa era costituito esclusivamente da bolle calde e fredde, fluttuanti (interagenti), o bolle calde in campo freddo, ma interpretate – in modo equivoco – dagli scienziati come presunta conferma del “loro” fantomatico big bang.

- La scoperta (avvenuta nel 1989) di “una galassia a 14 miliardi di anni luce”, e, anteriormente la scoperta dei “quasar” (1963) disseminati in tutte le direzioni del cosmo, smentisce, in entrambi i casi, la teoria del “big bang”. Teoria che non può essere spiegata attraverso un unico grande botto dal quale si sarebbero generate poi – per effetto di temperature elevatissime – tutte le particelle che, successivamente aggregatesi in atomi, avrebbero formato via via la materia di tutto l’universo nel corso di 15-20 miliardi d’anni. Teoria del big bang che è in contrasto con quella dello “Stato Stazionario” alla quale si attribuiva un non troppo chiaro “campo C”, col “potere/facoltà” di generare materia. Teoria anch’essa alquanto vaga che tuttavia presentava alcuni punti più vicini alla realtà fisica. E recentemente rimodificata in Stato Semi-Stazionario, equivalente a tanti mini big bang, dai quali si sarebbe generata la materia. Anche se, in quest’ultimo caso, si continua a confondere molte “cause” con gli “effetti”. Teoria tuttavia più attendibile di quella del big bang, ma comunque, ancora imperfetta: come ammesso dallo stesso autore (Fred Hoyle). Il motivo è molto semplice: le reazioni cosmiche (i tanti mini big bang) ai quali Hoyle attribuiva la “creazione” (in modo vago) non sono altro che fenomeni commutativi, di qualcosa che già esisteva; ovvero si tratterebbe della miscelazione, concentrazione (in vari punti dello spazio cosmico) di due energie primarie che, “fondendosi”, avrebbero dato vita alla “luce cosmica primordiale”. Ragion per cui, in un certo qual senso, la nascita di ogni singolo quasar potrebbe essere paragonata ad un piccolo big bang. Big bang, per modo di dire, in quanto, questi, sarebbero nati sì in modo repentino, ma poi rimasti accesi per milioni d’anni, e, da ogni singolo quasar si sarebbe generata una galassia.

(Gli eventi descritti sopra, riferiti allo Stato Semi-Stazionario, bene si potrebbero coniugare con questa nuova concezione Compensazionistica/ Evoluzionistica; salvo che, appunto, la nascita dei mini big bang, fosse messa in relazione diretta con la nascita dei singoli quasar: ma intesa nei termini della nuova concezione C/E. Fra l’altro, se il Tutto fosse stato generato da un unico Grande Botto, nella maniera più assoluta potrebbe verificarsi scontri fra galassie che, invece si sono verificati).

- Il Sole sia all’alba che al tramonto può apparirci “rosso”, e le cause di questo fenomeno sono ben note, ovvero, è risaputo che l’atmosfera satura di impurità (vapore acqueo compreso) può causare l’arrossamento del medesimo. Come è risaputo che in campo astronomico esistono grandi estensioni di pulviscolo cosmico (o “massa oscura”) che rallenta la velocità della luce sulle grandi distanze cosmiche: per cui, le galassie, più sono

lontane, maggiormente ci possono apparire rosse. Un “rosso” che nulla, o ben poco ha a che fare con l’effetto doppler, per cui attribuibile ad una vera e propria espansione del cosmo. Se poi a tutto ciò si aggiunge la non costanza della velocità della luce intesa in senso generalizzato, di cui, anche in questo caso, sarebbe la nostra Terra ad attrarne le onde elettro-diamagnetiche emesse da tali lontanissime galassie... Dall’analisi di questi quattro fenomeni, rientranti grossomodo nella “macrofisica”, passiamo ora ad altri fenomeni di “fisica subatomica”; fenomeni che direttamente o indirettamente hanno a che fare con la “quantistica”, però si tratta di una quantistica deterministica revisionata in chiave compensazionistica/ evoluzionistica, per cui valutata in conformità delle Vere Leggi Fisiche della Natura.

- L’energia radiante (luce bianca), va interpretata come un “ente fisico composto”; ovvero, costituito da “quanti d’energia neutra  $h\nu$ ” (*n.d.r. quanto luce  $h\nu$  di Agrifoglio*) ovvero, quanti composti da cariche elementare di segno opposto, mentre i precedenti quanti  $h$  di Planck, erano stati valutati erroneamente “neutri per natura”, oltre a essere stati valutati equivalenti anche a onde, per cui anche indivisibili e non commutabili; che però, attraversando un prisma di cristallo diventerebbero per miracolo “sette”. Sette “fotoni colorati”, a loro volta indivisibili e non commutabili? - Questa, infatti, risulta ancora l’interpretazione data dalla fisica ortodossa: interpretazione alquanto contraddittoria, ma che continuano da ormai un secolo a sostenerla in maniera rigorosamente equivoca!

- Le sensazioni cromatiche ottiche, vengono interpretate attraverso lunghezze d’onda e rispettive frequenze, senza porsi domande (concrete) sulla loro vera essenza! Infatti, che cos’è che fa allungare o accorciare le lunghezze d’onda (impulsi), facendo variare conseguentemente le frequenze? A tutte queste domande – in questo enunciato – abbiamo cercato di dare risposte attendibili, tenendo presente tutta una serie di fenomeni conseguenti, scoperti in questi ultimi decenni: oltre molti altri scaturiti da esperimenti “inediti” per la fisica ortodossa, da noi eseguiti.

- In questo enunciato, infatti, sono state fornite, in sintesi, risposte molto attendibili per poter fare uscire la fisica ortodossa/ scientifica da questa situazione assurda. Mentre altre tesi più approfondite sono state ordinate nei miei libri, ora reperibili anche via Internet “Unilibro” Editrice Andromeda - Bologna. Nei quali sono stati analizzati tutti i principali fenomeni fisici conosciuti; trovando per ognuno di loro risoluzioni attendibili. Le quali cause dello stato di “equivocità e confusione” (nella fisica ortodossa), vanno ricercate nella fisica teorica a livello di principio costitutivo, in base al fatto che, dal 1542 in poi, nelle scuole di tutto il mondo è stato imposto lo “scientismo”, per cui la Vera Scienza ha dovuto sottostare al volere della fede in un’energia “monogenica”, ossia, unica. Mentre il Vero Principio è costituito dall’esistenza di due energie primarie ( $E^+$  ed  $E^-$ ) preesistenti a tutta la materia. Ragion per cui, se la Vera Scienza vuole ritrovare la Strada Maestra, deve ritornare alla concezione pre galileiana (Mediorientale) intesa nel valutare il Caldo e il Freddo per quello che sono realmente nella realtà fisica. Solo con questo capovolgimento la SCIENZA potrà ritrovare una risposta logica a tutte le sue lacune! Capendo anche che, la “particella di Dio” ipotizzata da Higgs, dalla quale tutte le altre particelle deriverebbero – e, che stanno cercando in modo così dispendioso attraverso appositi acceleratori –, questa particella è già stata scoperta da Max Planck nel 1900, ma che purtroppo non è stata capita per quello che era veramente: e questa particella è il fotone, qui segnato  $\gamma$ , ed interpretato in modo corretto attraverso la Nuova Concezione Compensazionistica/ Evoluzionistica. Fotone  $\gamma$ , derivato dalla “fusione” delle due cariche elementari monopolarie  $A^+$  ed  $A^-$ , come già riferito al paragrafo N°4, poi altre volte ribadito. Fotone  $\gamma$  dal quale tutte le particelle, atomi, molecole e cellule derivano.

Dato aggiunto: Famiglia Cristiana N°14 di aprile 2004, riportava un articolo a cura di Antonino Zichichi riferito a fisici inglesi dell’Istituto Patrick Blackett di Londra che, “sono in grado di agire sulle due componenti di cui è composta la luce – secondo cui, questa – sarebbe un fenomeno elettro-magnetico: fatto appunto di una componente ‘elettrica’ e una

‘magnetica’ – e, facendo riferimento a lenti speciali in grado di intervenire (separatamente) sulla parte ‘elettrica’ delle suddette onde – perché il materiale di cui è fatta una lente è ‘neutro’ “. Fin qui la descrizione di Zichichi.

- Che la luce è costituita da “due componenti”, io lo sto dicendo da trent’anni (come già riferito in questo Enunciato, reso pubblico dal 1974). Ma precisando che, sia il fenomeno ‘elettrico’, quanto quello ‘magnetico’ da cui è composto ogni fenomeno elettro-magnetico: tra cui anche qualsiasi tipo di luce, bianca o colorata che sia. Dunque, i campi elettrico e magnetico, sono solo degli “effetti” causati dalla “reattività” dovuta alle due componenti distinte: le DUE Energie Primarie ( $E^+$  ed  $E^-$ ):

- Di cui il fenomeno elettrico è causato dalla “fusione” tra cariche elementari monopolari positive  $A^+$  e negative  $A^-$  (componenti basilari delle due energie primarie  $E^+$  ed  $E^-$ , da cui deriva appunto l’aspetto irradiante: la luce). Mentre il fenomeno magnetico è causato dalla loro “azione rotatoria” in senso contrapposto: prodotta dalle cariche elementari monopolari di segno opposto di cui sono composti i singoli impulsi (e non lunghezze d’onda), da qui le rispettive reazioni “attrattive-repulsive” che avvengono attraverso la propagazione della corrente elettrica (o impulsi elettro-magnetici) attraverso un corpo conduttore. E di cui, ogni tipo di “sequenza” di campo elettro-magnetico, non si propaga a onde, ma ad impulsi indipendenti gli uni dagli altri, le cui rispettive “lunghezze” sono causate dalle percentuali divergenti (positivo-negativo) delle due energie primarie che compongono i singoli impulsi. A parità fra le due componenti positive e negative, si ha la luce bianca, se invece prevale l’energia positiva, nelle varie proporzioni, si ottengono le luci colorate dette calde: gialla, arancione e rossa per proseguire nell’infrarosso e ancora nelle onde (impulsi) radio dette ‘lunghe’; se invece prevale l’energia negativa, nelle varie proporzioni, si ottengono le luci colorate dette fredde: azzurra, indaco e violetta, per proseguire nell’ultravioletto e ancora nelle onde (impulsi) radio dette ‘corte’ (ma in realtà non si tratta di ‘onde’ bensì di ‘impulsi’ emessi in successione e, di lunghezza differente in rapporto percentuale di miscelazione, come già riferito più in dettaglio nel 4° paragrafo). Impulsi che, a onde ci possono apparire a seconda delle procedure di rivelamento. Con l’aumentare dell’energia positiva, aumentano le lunghezze degli impulsi e diminuiscono le frequenze; se prevale l’energia negativa diminuiscono le lunghezze degli impulsi e aumentano le frequenze. Già Maxwell aveva compreso che i fenomeni elettrico e magnetico erano strettamente conseguenti, tuttavia non ne comprese bene le cause di “bi-componenza sostanziale”. E in base a questa “lacuna”, anche da parte di Maxwell, gran parte della fisica teorica è rimasta priva di soluzioni attendibili: perché su questa errata valutazione, si basa “ancora” lo studio relativo di tutto l’elettromagnetismo.

- Tutti i colori spettrali vanno valutati a “quantità” e non a “fotoni”, come invece li aveva supposti Einstein, e il motivo è presto detto: la commutazione da energia/e in massa avviene per “fusione” tra cariche  $A^+$  e  $A^-$ , dando così vita ai quanti luce  $hn$  (o multipli d’essi) poi commutabili in particelle, i fotoni  $y$  (o multipli d’essi), in quanto a valore paritario – tra le due cariche elementari – può avvenire la “fusione”, da cui deriva il quanto luce  $hn$  (neutro in modo giustificato), che a temperatura  $T$  si congela in fotone  $y$  ( $A^+ A^- = hn$ ;  $hn [T] = y$ ).

Un quanto  $hn$  equivale a luce bianca (valore di carica  $50+ 50-$ )  $< A^+ A^- = hn$ ;  $hn [T] = y >$ ;

un quanto luce  $h_p$  equivale a luce gialla (valore di carica  $66+ 33-$ )  $< y A^+ = h_p >$ ;

un quanto luce  $h_p'$  equivale a luce rossa (valore di carica  $75+ 25-$ )  $< y A_2^+ = h_p' >$ ;

un quanto luce  $h_d$  equivale a luce azzurra (valore di carica  $33+ 66-$ )  $< y A^- = h_d >$ ;

un quanto  $h_d'$  equivale a luce blu-violetta (valore di carica  $25+ 75-$ )  $< y A_2^- = h_d' >$ .

Infatti, quando un fotone  $y$  (particella) si abbina ad una o più cariche elementari positive o negative, avviene un ulteriore cambiamento di stato: da “fermionico” a “bosonico”; ovvero, da particella con massa che ritorna energia ( $y = hn$ ); ragion per cui, un quanto di luce gialla (spettrale) è composto da  $2/3$  di energia “positiva” (calda), e  $1/3$  di energia “negativa” (fredda) e così via. Questa descrizione dovrebbe riuscire a chiarire i

vari equivoci che nel corso del tempo ci sono stati per cercare di dare una spiegazione esauriente ai colori in generale e spettrali in modo specifico.

Rimane da precisare ancora alcune cose molto importanti: con la luce emessa a “quanti neutri” indipendenti, e non a onde, si riescono a spiegare moti altri fenomeni; uno dei quali riguarda la velocità della luce, la quale è derivata dalla “coreattività” che avviene con la “fusione” delle due cariche elementari monopolari di segno contrario. Da tale coreazione le due cariche elementari opposte fondendosi assumono “rotazione” in senso contrario di alcuni miliardi di giri al secondo per singolo impulso e nel contempo anche in senso elicoidale il che ne giustifica la velocità  $c^*$ . Come dalla loro proporzionalità in percentuale ne derivano le rispettive lunghezze dei singoli impulsi, che ne determinano anche la cromia specifica. Così pure si riesce a spiegare il concetto reale di “materia e antimateria”, valutando che tutta la materia è costituita da entrambe le componenti a cariche elementari di segno contrario. Se così non fosse non esisterebbe nessuna forma di materia; ragion per cui, tutto dipende da come sono aggregate le varie particelle subatomiche, poi gli atomi, le molecole ecc.. Ad esempio: come potrebbero esistere gli esplosivi se entrambe queste componenti potessero “anche” convivere? Avete mai sentito parlare di nitroglicerina che per farla esplodere basta un rumore intenso? Ebbene come la nitroglicerina si possono sintetizzare altri esplosivi altrettanto suscettibili di esplosione, basti pensare ai comuni “petardi”, gioia dei bambini per le feste di capodanno. Dunque, dunque sarebbe bene che i fisici ortodossi imparassero a ragionare “bene”, mentre pare, sappiano solo criticare i “fisici eretici” perché non seguono le loro “stupide” teorie imposte dalla concezione “pseudo-scientifica” (scientistica) introdotta da Paolo III nel 1542, che ha di fatto portato all’indeterminismo: con le relative conseguenze nefaste su tutta la scienza, mentre quella sperimentale a dovuto procedere in modo empirico. Dal 1908 in poi, alla Congregazione del Santo Uffizio è stato affidato il compito di controllo su tutta la Stampa Scientifica, ma oggi opera sotto altri nomi, ad esempio: Consiglio Nazionale delle Ricerche ed altri ancora...

Ulteriore buffonata da parte della fisica scienziata – anno di grazia – 2004. A tre scienziati americani è stato assegnato il Premio Nobel per la Fisica, per aver scoperto la “colla” che tiene assieme gli atomi: una colla che si chiama “libertà asintotica”: equivalente a “libertà” di dire quello che vogliono, tanto qualsiasi parere contrario non è ammesso! (e non si tratta di una barzelletta, ma di “cruda” realtà). Infatti, questi tre “grandi studiosi” (si fa per dire) Gross, Politzer e Wilczek, attraverso “rigorosissimi calcoli matematici” sono riusciti a “creare” la “colla” che tiene assieme gli atomi? Pare proprio di sì, in quanto attraverso la matematica: secondo le regole “arbitrarie” imposte dallo scientismo, è possibile creare qualsiasi cosa faccia comodo a costoro. Si tratta evidentemente di postulati tappa buchi; ovvero, l’avvalersi spudoratamente di ogni buffonata pur di far quadrare i conti comunque! (?) E questi tre individui, non potevano non essere che, allievi del Centro Ettore Majorana di Riace, dove, ad Antonino Zichichi, è consentito fare e dire ciò che vuole e, propagandare le più vergognose “bestialità” che possano attribuirsi allo SCIENTISMO (e non certo alla VERA SCIENZA). E per questa ulteriore ingannevole buffonata, credo proprio, che Ettore Majorana – al quale Grande Scienziato questo Centro è dedicato – ne uscirebbe nauseato. Era l’anno 1934 quando Ettore Majorana andava ripetendo: “La fisica è su una strada sbagliata. Siamo tutti su una strada sbagliata”. Con questo, cosa avrà voluto dire Majorana? Infatti, fu proprio lui a supporre l’esistenza del neutrone nel nucleo atomico, con il quale è possibile spiegare anche la doppia circolazione in senso contrario, e da ciò si genera la forza magnetica che, tra l’altro, tiene assieme anche gli atomi. Per cui l’introduzione del neutrone, nel nucleo atomico, da parte di Majorana, resta un fatto molto importante, ma purtroppo non ancora capito. Di certo non almeno da Zichichi, né dagli inventori della “presunta” colla!!!.

Tuttavia, per chi fosse interessato a cercare di capire quale sia la “forza” che tiene assieme gli atomi, vi rimando ai paragrafi 9 e 10 di questo stesso Enunciato. E, ciò che

dico a tal proposito, non voglio presentarlo come “Legge”, ma semplicemente come un dato di fatto “probante” da verificare sperimentalmente. Anche sé, una grande quantità di dati già si prestano a supporre (in maniera assiomatica) che la forza che tiene assieme gli atomi sia proprio quella magnetica. Tenendo presente che ciò comporta indiscutibilmente la riabilitazione delle due Energie Primarie pre-galileiane, e, considerando pure che, la riabilitazione di Galilei, allora, che lo portò ad essere considerato il Padre della Scienza Moderna, è dovuta proprio a questo equivoco. Equivoco che gli scienziati (nemici acerrimi della Vera Scienza), hanno difeso e continueranno a difendere con le unghie e con i denti, come fecero anche con la teoria “geocentristica” che se pur sbagliata, riuscirono ad imporla (pena il rogo) per oltre tredici secoli!

*(La prima versione di questo Enunciato è del 1974, poi ulteriormente approfondito nel 1989, e pubblicato su Nova Astronautica - Org. Uff. dell'ASPS - N°54 di dicembre 1992, Roma, e in La Ragione dell'Essere, pubblicato dalla Società Editrice Andromeda - Bologna nel 1995. Poi ulteriormente aggiornato nel 2001; \* poi ancora nel 2006 con nuovi dati che confermano ulteriormente quanto già detto precedentemente, e il tutto dibattuto con docenti universitari di fisica teorica e sperimentale a congressi internazionali).*



## GLOSSARIO COMMENTATO (\* = neologismi).

\* **A<sup>+</sup> (antepiù):** quantità minima associabile di energia “positiva” pura (monopolo positivo, “caldo”), detta anche “carica elettrica elementare positiva”. Non si può concepire come particella trattandosi di energia pura allo stato bosonico (o eterico).

Può essere identificata e misurata soltanto come carica elettrica positiva nell’atto in cui si associa alla carica elementare negativa l’antemeno  $A^-$ , dalla cui unione, che può avvenire soltanto a concentrazione  $X$ , nasce il quanto luce “hn”. La quantità indefinita di energia primaria positiva pura, di cui il monopolo  $A^+$  ne rappresenta la parte più piccola che si conosca, è stata siglata  $E^+$ . Sia l’antepiù che l’antemeno possono essere valutate appunto come “cariche elettriche elementari”.

\* **A<sup>-</sup> (antemeno):** quantità minima associabile di energia “negativa” pura (monopolo negativo, “freddo”), detta anche “carica elettrica elementare negativa”. Come l’antepiù non può essere concepita come particella, trattandosi di energia pura di stato bosonico o eterico che dir si voglia. Può essere identificata e misurata soltanto come quantità di carica elettrica negativa nell’atto in cui si associa alla carica elettrica elementare positiva l’antepiù  $A^+$ ; la cui unione può avvenire soltanto a concentrazione  $X$ , da cui nasce il quanto luce “hn”. La quantità indefinita di energia primaria negativa pura, di cui il quanto  $A^-$  ne rappresenta la parte più piccola che si conosca, è stata siglata  $E^-$ . Sia l’antemeno che l’antepiù possono essere valutate come “cariche elettriche elementari”.

**Å (Ångstrom):** unità di misura usata nel microcosmo equivalente a un decimilionesimo di millimetro (1:10.000.000 mm).

**°C (grado Celsius):** detto anche grado Centigrado, legato alla suddivisione centesimale della scala termometrica fra i due estremi del ghiaccio fondente (0°C) e l’acqua bollente (100 °C) alla pressione barometrica di 760 mm Hg.

\* **c\*** (velocità della luce relativa ai vari punti di riferimento) per cui non costante in senso generalizzato come era stata valutata da Einstein: in quanto la luce si propaga per forza propria fino ad un punto  $X$  specifico, in base alle varie potenze d’emissione delle rispettive fonti irradianti, per poi proseguire “solo” per attrazione dai vari corpi celesti, con velocità variabile in base ai rispettivi poteri gravitazionali. Ragion per cui, la velocità della luce Sole-Terra, dovrebbe risultare superiore che non tra Sole e Luna.

\* **c/o (condizione obbligata)** energia allo stato eccitato (plasma) sia in positivo quanto in negativo, posta in condizioni fisiche tali da non potersi liberare in onde elettrodiamagnetiche o altro modo. In questo stato, quando la temperatura di questa energia supera i 9000 gradi Kelvin, l’energia positiva espellerebbe totalmente quella negativa attraverso un apposito polo; in questo caso l’energia positiva resterebbe pura.

L’equivalente valore nel segno opposto: energia negativa, si avrebbe quando si vada al di sotto di  $-273,16^\circ\text{C} = 0^\circ\text{K}$ . Però questo valore viene messo in discussione per più motivi, come potrete vedere nel Trattato). Comunque, attorno a questi valori, l’energia negativa espellerebbe totalmente quella positiva, sempre che glielo si consenti attraverso un apposito polo. In entrambi i casi si avrebbe di energie pure allo stato eterico (o bosonico).

\* **Compensazionismo:** nuova concezione filosofico-scientifica che elaborai negli anni ‘60, da prima solo come concezione filosofica conciliatrice tra le varie fazioni politiche e religiose contrapposte: seguendo un procedimento basato sull’analisi comparativa, partendo sempre dai punti più convergenti che sempre sussistono, per poi inoltrarsi gradatamente nei punti più divergenti. Poi la medesima concezione la estesi al campo scientifico in quanto compresi che tutti i fenomeni fisici sono regolati da due essenze

contrapposte di stato eterico, che si attraggono, si respingono o roteano in senso contrapposto (coreagendo e fondendosi) in base a condizioni specifiche ubbidiscono a leggi intrinseche di “compensazione fisica”. A questo punto elaborai la concezione Compensazionistica/ Evoluzionistica che sintetizzai nell’Enunciato di Fisica in Chiave Compensazionistica, poi pubblicato nel 1974, la quale concezione si basa su due Essenze fondamentali che definii “energie primarie”, identificate nel “caldo puro” ( $E^+$ ) l’energia primaria positiva, e che sul nostro pianeta può trovarsi solo al di sopra dei  $9000^\circ\text{K}$ ; e nel “freddo puro” ( $E^-$ ) l’energia primaria negativa, che pura può trovarsi solo al di sotto dello  $0^\circ\text{K} = a - 273,16^\circ\text{C}$ . Il quale  $0^\circ\text{K}$  diventa solo limite di moto entropico, ma non limite di freddo, ossia bassa temperatura, in quanto essendo (entrambe queste energie) di stato eterico (o bosonico) possono concentrarsi enormemente in entrambe le componenti; di cui il “moto entropico”, l’“agitazione termica”, il “moto browniano” e la stessa “energia termica” sono causati dalla miscelazione di queste due essenze primordiali. Mentre dalla loro “fusione” (tra le rispettive cariche elementari monopolari contrapposte ( $A^+$  e  $A^-$ ) di cui sono costituite le due energie primarie ( $E^+$  ed  $E^-$ ) si genera l’“energia radiante” formata dai “quanti luce  $h\nu$ ” che, da tale fusione assumono velocità  $c^*$ , e nell’arco di miliardesimi di secondo si commutano in particelle a “massa relativa” (= instabile): i fotoni  $\gamma$ . Fotoni  $\gamma$  che in tale stato possono ionizzarsi assorbendo “cariche elettriche elementari” dell’uno o dell’altro segno; dando così avvio alle cariche elettriche primarie (temporali)  $h^p$ ,  $h^{p'}$ ,  $h^d$  e  $h^{d'}$  ecc., alle quali si deve l’avvio all’evoluzione delle particelle subatomiche, poi seguono le cariche elettroniche: elettrone  $e^+$  e positrone  $e^-$ .

\* **Concezione Compensazionistica/ Evoluzionistica** che, a livello scientifico si basa su due essenze identificate, le due Energie Primarie. La quale si contrappone alla teoria quantistica/ indeterministica basata su una presunta energia monogenica (energia unica) rappresentata dal quanto di Planck  $h$ ; e, si contrappone anche alla teoria relativistica basata sull’assunto “spazio-tempo”, col quale moltiplicando due valori astratti (tempo e spazio, appunto) Einstein ha arbitrariamente ricavato “energia” ( $E$ ). Comunque, sia la teoria quantistica che quella relativistica: deputate dagli errori interpretativi di base, possono unificarsi in quanto entrambe hanno alcuni punti validi. Come pure l’indeterminismo ha ancora spazio in scienza, ma non nei termini stabiliti da Bohr e Heisenberg. La concezione compensazionistica/ evoluzionistica, è stata resa pubblica nel 1974 attraverso un opuscolo di 20 pagine stampato in 1000 esemplari.

\* **Coreazione:** atto coreattivo tra due cariche elettriche elementari di segno contrario ( $A^+$  e  $A^-$ ) che ne precede la “fusione”, da cui prende vita – come primo fenomeno – il quanto luce  $h\nu$ .

\*  **$E^+$  (energia primaria positiva pura)** una delle due Energie Primarie pure ed “assolute”, indistruttibile e commutabile, di carica positiva, “calore puro”, di stato bosonico (o eterico), che pervadeva tutto l’Universo primordiale a grandi bolle alterne. Possiede forza “eccentrica” (tende ad espandersi). Teoricamente e comprimibile all’infinito, però già alla concentrazione  $X^+ = a 9000^\circ\text{K}$  circa, in condizione obbligata  $c/o$ ), diventa totalmente repulsiva nei confronti dell’energia negativa; per cui a tale temperatura, con appositi accorgimenti, si possono ottenere stati di energia positiva pura (di stato bosonico). Mentre a concentrazioni molto inferiori diventa attrattiva nei confronti dell’energia negativa. Partendo da tali considerazioni, viene modificato anche il rapporto tra “movimento e calore”, infatti: non è il movimento che crea calore, bensì è il calore (energia  $E^+$ ) che crea movimento quando s’incontra con l’energia negativa  $E^-$ , dando avvio al un moto vorticoso in senso contrario tra i reciproci monopoli  $A^+$  e  $A^-$ : dette cariche elementari monopolari di segno contrario.

\* **E<sup>-</sup> (energia primaria negativa pura)** una delle due energie primarie pure ed assolute, indistruttibile e commutabile, di carica negativa “freddo”, di stato bosonico o eterico che dir si voglia, che pervade tutto l’Universo. Possiede moderata forza “concentrica” (tende a concentrarsi). Teoricamente è comprimibile all’infinito (quanto più concentrata maggiormente è attrattiva nei confronti dell’energia positiva, però già alla concentrazione  $X^- = 0^\circ K - 0 K = -273,16^\circ C$  dovrebbe essere pura, ed essenzialmente costituita da cariche elettriche elementari  $A^-$ ). Ma ci sono almeno tre considerazioni da fare:

- 1) di certo si sa che anche l’energia negativa, in determinate condizioni e concentrazioni è repulsiva nei confronti della componente positiva (anche se non se ne conoscono ancora i valori nelle varie circostanze);
- 2) possiede grande forza attrattiva nei confronti dell’energia positiva e possiede pure forza concentrica agente su se stessa (per questo motivo possono venirsi a creare condizioni dove allo  $0^\circ K$  non corrisponda parimente purezza di energia negativa);
- 3) il valore stesso dello “zero Kelvin” potrebbe essere stato male interpretato (sia nel secondo che nel terzo caso allo  $0^\circ K$  non corrisponderebbe energia negativa pura di stato bosonico o, eterico che dir si voglia). L’ $E^-$  alla concentrazione  $X^-$ , in condizione obbligata c/o, dovrebbe equivalere a  $0^\circ K$ , e a tale valore l’energia negativa sarebbe pura, perciò allo stato bosonico. Però, possedendo potere eccentrico, può concentrarsi quasi all’infinito: e quanto è più concentrata, tanto maggiore è il suo potere attrattivo nei confronti sia dell’energia positiva che della materia in generale, da cui ne derivano delle depressioni cosmiche, interpretate come Buchi Neri, ma ai quali certi astrofisici vorrebbero attribuirgli una nassa enormemente concentrata da pesare miliardi di tonnellate a centimetro cubo. Mentre, questa, per tanto concentrata sia, non può dar corpo a massa alcuna. (La massa può generarsi solo dalla “fusione” delle due Energie Primarie).

**Elettrone ( $e^-$ )** particella portatrice di carica elettrica negativa scoperta nel 1897 e ritenuta erroneamente, per parecchio tempo, carica elettrica negativa pura “elementare”. Dalla sua errata valutazione nacquero molti equivoci: uno dei quali è stato quello di aver valutato il fotone di carica neutra “anomala” anche in base alla scoperta, avvenuta nel 1932, del “positrone” o elettrone positivo  $e^+$  (già previsto da Dirac nel 1929), a sua volta valutato erroneamente di carica positiva pura (ragion per cui, il fotone “neutro” più piccolo non poteva essere da queste generato). Essendo il “neutro” ritenuto la risultanza delle due cariche opposte unite (a valore paritario), per cui preferirono considerarlo un neutro “anomalo” (neutro per natura), anche perché non si erano mai trovate particelle più piccole a cariche opposte, da poterne attribuire la paternità. Ancora oggi, 2009, il fotone è ritenuto “indivisibile e non commutabile” dalla fisica ufficiale (giudicando la “logica” non applicabile in fisica). Inoltre c’è da far rilevare: i “monopoli” delle energie primarie, dette anche (nella concezione compensazionistica) “cariche elettriche elementari” (gli  $A^+$  e gli  $A^-$ ) da cui “fusione” i fotoni derivano. Le quali, cariche elettriche elementari (non possedendo massa), non sono rilevabili né dalle “camere a nebbia”, né da quelle a “bolle”, né dai sistemi “computerizzati”: compresi quelli su cui lavorò Carlo Rubbia al CERN. Partendo da queste considerazioni, l’elettrone non può essere considerato ancora come particella “veramente” elementare, né carica elettrica negativa primaria.

\* **En (energia neutra)** quantità indefinita di energie primarie  $E^+$  ed  $E^-$  miste a valore paritario alla concentrazione critica ( $X$ ), concentrazione massima tollerata di convivenza, dopodiché s’innesca la reazione a catena (coreazione) da cui prendono vita i quanti luce  $h\nu$ , detta anche temperatura d’unione “ti due” ( $T$ ) dei monopoli delle energie primarie, gli  $A^+$  e gli  $A^-$  (dette anche cariche elementari) dalla cui fusione di quest’ultimi prendono vita i quanti luce “ $h\nu$ ”.

**Etere: essenza presunta impercettibile**, che secondo alcune teorie scientifiche riempirebbe tutto lo spazio cosmico. Secondo la concezione Compensazionistica/

Evoluzionistica, invece, di eteri ne esistono “due”, uno individuato nel “caldo puro”, che tale (puro) dovrebbe trovarsi a circa 9000°K, in quanto a tale concentrazione espellerebbe tutto l'etere a componente contrapposta: l'etere negativo che, quest'ultimo, è stato individuato nel “freddo puro”, e come tale (puro) può trovarsi al di sotto dello zero Kelvin ( $0^{\circ}\text{K} = a - 273,16^{\circ}\text{C}$ , il quale, a sua volta, a tale concentrazione espellerebbe tutto l'etere a componente contrapposta (etere positivo). Questi due eteri o cariche elettriche elementari erano già state indicate “intuitivamente” come due fluidi elettrici di segno contrario da molti pensatori antichi Orientali e Mediorientali, mentre “oggi” tutto questo può essere confermato sperimentalmente, in quanto nel 1992, queste due componenti sono state individuate dal satellite COBE a enormi bolle irregolari distribuite in modo alterno nel cosmo primordiale risalente a 18-20 miliardi di anni fa. Si tratta infatti di bolle “calde” e “fredde” ma che taluni vorrebbero minimizzarne i gradi di temperatura perché tali bolle smentirebbero la teoria del Big Bang. Ma bisogna rammentare che la prima bolla di calore fu scoperta dal satellite HEAO-1 lanciato dalla NASA nel 1977. La quale enorme bolla ovoidale, di 1200 anni luce di lunghezza, posizionata in direzione della costellazione del Cigno, ha rivelato una temperatura attorno ai 2 milioni di gradi °C.

**Fotone:** “...la più piccola particella sperimentalmente rilevabile, ritenuta quantità elementare, definita irriducibile, con la quale si estrinseca l'azione dell'energia insita nel campo elettromagnetico oscillante, trasversale, neutro”. – Si legge inoltre (Enc. Hoepli) –: “L'energia propria del fotone è pertanto discussa perché un processo virtuale di emissione e riassorbimento da parte dello stesso paio di elettroni, pur di ridotta probabilità, potrebbe dar luogo ad una sebbene piccola massa di riposo, la quale implicherebbe una energia di scambio fra i fotoni ed una forza di interazione sensibile ad una distanza pari alla rispettiva lunghezza d'onda Compton e che senza la conoscenza di questa massa non si lascia calcolare per la mancata convergenza del relativo integrale”. – E prosegue –: “La massa cinetica del fotone è proporzionale alla frequenza di campo  $h\nu/c$ , trasformata in massa elettronica essa vale  $3 \times 4$  alla meno sei per le frequenze luminose visibili, diventa 0,2 per i raggi X duri”. – Ancora più avanti si legge –: “Non avendo carica elettrica (attiva, nota aggiunta), il fotone non possiede spin magnetico e quello meccanico è uguale a 1: ciò risulta dalla formula di Planck per l'irraggiamento del corpo nero - espressione particolare della “distribuzione statistica” di Bose-Einstein e della materializzazione del fotone nella coppia “Il fotone non ubbidisce perciò né alla legge di distribuzione statistica di Fermi Dirac, né al principio di esclusione di Pauli, elettrone-positrone”. – E ancora più avanti – “Per uno sviluppo consequenziale all'elettrodinamica quantistica il fotone deve essere privo di massa...” Da questo scritto risulta in maniera inequivocabile, che i dubbi sul fotone (da parte della fisica ortodossa) sono molti, alcuni dei quali sorgono proprio dalla sua “quantità elementare, definita e irriducibile”, attraverso la quale non si sa come giustificare la “neutralità di carica elettrica”. Questo è il primo intoppo per il quale ancora oggi molti fisici annaspiano per cercare una risposta attendibile – impossibile, tra l'altro – in quanto si ostinano a seguire un decorso di considerazioni sbagliate alla base, nel senso che, finora non perseguono le Leggi Fisiche che stabiliscono il “neutro” composto in valori paritari tra le due cariche elementari monopolari di segno contrario. (n.d.r. Dalla “fusione” delle quali nasce il “quanto luce  $h\nu$ ” che, nell'arco di millesimi di secondo, si commuta in “fotone  $y$ ” a massa relativa; ovvero, a massa instabile: consistente nel potersi nuovamente commutare, in condizioni particolari in quanto luce  $h\nu$  di Agrifoglio).

\* **Fotone “y” di Agrifoglio** (da non confondere col fotone di Planck) Il fotone  $y$  è ritenuto composto nel modo seguente:  $A^+ A^- [T] = h\nu$ ;  $h\nu [T] = y$ . Ragion per cui deve essere anche commutabile, e si indica  $y A^+ [T] = hp$ ; (equivalente alla carica elettrica positiva primaria da non confondere col positrone) e,  $y A^- = hd$  (equivalente alla carica elettrica negativa primaria da non confondere con l'elettrone). L'elettrone e il positrone, in questa nuova concezione compensazionistica, vengono definiti cariche elettriche secondarie

“elettroniche”. Queste cariche elettriche primarie, gli  $h_p$  e gli  $h_d$ , derivate dal fotone associatosi ad una “carica elettrica elementare”, di uno o dell’altro segno, possono, a determinate condizioni fisiche, associarsi tra cariche elettriche primarie di segno opposto, dando vita a un nuovo quanto luce più grande del  $h_n$ , il quale può ricongelarsi in massa dando vita a una nuova particella neutra (neutrino) che, in tale stato, può riassociarsi a cariche elementari e così via.

**h (costante “acca” o quanto di Planck):** quantità di energia emessa per unità di tempo, espressa in erg al secondo,  $h = 6,6 \cdot 10^{-27}$  alla meno ventisette erg/s, ma valutato “quantità indivisibile”, e, “neutro” per Natura: perché allora non seppero capire che si trattava della “fusione” di due cariche elementari monopolari di segno contrario; ovvero, derivato dalla fusione di due energie di stato eterico, e che proprio da quella “fusione” si potesse anche “giustificare” la commutazione in massa. (Commutazione da stato “bosonico” in stato “fermionico”).

\*  **$h_n$  (costante “accaenne” o quanto luce di Agrifoglio)** “ $h_n$ ” differisce dal quanto di Planck “ $h$ ” nella concezione strutturale, perché ritenuta conseguente alla “fusione” di due cariche elementari monopolari contrarie fuse assieme. Questo nuovo quanto  $h_n$ , neutro in modo giustificato, si verrebbe a formare a concentrazione  $X$  fra le due energie primarie  $E^+$  ed  $E^-$ . La cui concentrazione  $X$  equivale alla temperatura di fusione  $T''$ ; considerando che ogni particella ha una propria temperatura di fusione  $T''$ , una di condensazione  $T'$ , una di stabilizzazione  $T$ . La temperatura d’unione del quanto  $h_n$  è stata calcolata sulla base delle due concentrazioni delle due energie primarie nel punto in cui si pensa possano essere pure, ossia alle rispettive concentrazioni  $X^+$  e  $X^-$ , che per l’energia negativa equivarrebbe a  $0^\circ K$  e per l’energia positiva dovrebbe aggirarsi attorno ai  $9000^\circ K$  (perciò  $X^- X^+ [1/2] = X$ ). Per cui il valore di  $X$  per ciò che riguarda il quanto “ $h_n$ ”, dovrebbe corrispondere alla temperatura di  $4500^\circ K$  circa. Il quanto  $h_n$ , avvenuta la fusione parte a velocità  $c$ , e raggiunta la temperatura di condensazione termica  $T'$  (ti uno), si commuta in fotone  $y'$ , assumendo massa relativa. La massa relativa vista in questi termini, può definirsi non solo come energia molto concentrata, ma come “energia/e allo stato eterico”, espressa appunto nella nuova equazione:  $A^+ A^- = h_n$ ;  $h_n [T] = y$ . Dove  $E_n$  rappresenta le due energie primarie alla loro concentrazione critica e indica la massa relativa risultante attraverso la funzione  $F$  ottenuta a temperatura di condensazione termica  $T'$ , dove il fotone  $y'$  si trova ancora allo stato gassoso a temperatura  $T'$  per poi passare alla temperatura  $T$  di stabilità relativa). La considerazione analogica di questo fenomeno di condensazione prima e di congelamento poi, va estesa a tutte le sostanze esistenti. Ognuna nella propria temperatura d’associazione  $T''$ , di condensazione  $T'$  e di stabilizzazione o congelamento  $T$ . Come si può facilmente osservare che tutti i fenomeni fisici presentano regole comuni entro parametri prestabiliti dalla legge di compensazione. Legge di cui il quanto  $h_n$  ne rappresenta la chiave principale, il punto cardine per poter decifrare in termini logici un’infinità di circostanze concatenate che dal microcosmo s’intrecciano e s’avvicinano nelle meraviglie quanto nelle catastrofi che governano tutto l’universo.

\*  **$h_d$  (accadì) = quanto di luce “azzurra”** = a carica elettrica elementare positiva, temporale (una delle quattro cariche polarizzate primarie dello spettro elettro/diamagnetico percepibili dal nostro apparato ottico: da non confondere con le cariche “elettroniche”), formata da un fotone  $y$  al quale si sia associata una carica elementare negativa  $A^-$  che, liberandosi a campo aperto, assume velocità  $c^*$ , vibrando alla lunghezza d’onda (impulso) di  $4900 \text{ \AA}$ . Quindi, un flusso di energia radiante composta dalle suddette cariche elettriche primarie polarizzate in negativo (gli  $h_d$ ), sarà percepita dal nostro sistema ottico come luce colorata “azzurra”. (Il fotone  $y$  associandosi ad una o più cariche negative o positive ritorna allo stato di energia = quanto luce colorata).

\* **hd' (accadi uno) = a quanto di luce "blu-violetta"**, una delle quattro cariche elettriche primarie dello spettro elettro/diamagnetico percepibili dal nostro apparato ottico (da non confondere con le cariche elettroniche) formata dalla fusione di un fotone  $\gamma$  + due cariche elementari monopolari negative  $A^-$  che liberandosi a campo aperto assume velocità  $c^*$ , vibrando alla lunghezza d'onda (impulso) di 3900Å. Quindi un flusso di hd' sarà percepito dal nostro apparato ottico come luce blu-violetta.

\* **hp (accapi) = quanto di luce "gialla"** = a carica elettrica primaria negativa, temporale (una delle quattro cariche elettriche primarie polarizzate dello spettro elettro/diamagnetico percepibili dal nostro apparato ottico: da non confondere con le cariche "elettroniche"), formata da un fotone  $\gamma$  al quale si sia associata una carica elettrica elementare positiva, l'antepiù  $A^+$  che, liberandosi a campo aperto, assume velocità  $c^*$ , vibrando alla lunghezza d'onda (impulso) di 6100 Å. Quindi un flusso di energia radiante composta dalle suddette cariche elettriche primarie polarizzate in positivo, gli hp, sarà percepito dal nostro sistema ottico come luce colorata "gialla".

\* **hp' (accapi uno) = quanto di luce "rossa"** = a carica elettrica primaria, negativa, temporale (una delle quattro cariche elettriche primarie polarizzate dello spettro elettro/diamagnetico percepibili dal nostro apparato ottico: da non confondersi con le cariche "elettroniche") formata da un fotone  $\gamma$  al quale si siano associate due cariche elementari monopolari positive antepiù  $A^+$  che, liberandosi nello spazio assume velocità  $c^*$ , vibrando alla lunghezza d'onda (impulso) di 7300Å. Quindi un flusso di energia radiante composta da suddette cariche elettriche primarie polarizzate in positivo, gli hp', sarà percepito come luce "rossa".

°K (grado Kelvin) = presunto zero assoluto della fisica ortodossa,  $0^\circ K = -273,16^\circ C$ . La concezione di zero assoluto va sicuramente riveduta, in quanto il freddo è un'energia a se stante, di stato bosonico, e gli stati bosonici (o eterici) sono concentrabili enormemente perché non posseggono massa vincolante fino a quando sono puri nelle loro singole cariche (positiva o negativa). Ragion per cui lo zero Kelvin ( $0^\circ K$ ) è solo un limite di moto entropico in alcune condizioni particolari e non in senso generale. L'energia negativa pura, essendo di stato bosonico e possedendo forza "centripeta", se non viene perturbata dall'esterno con l'assorbimento di energia positiva, tende a concentrarsi all'infinito. Per cui lo  $0^\circ K$  viene a perdere il suo valore di punto limite di "freddo" assoluto, attribuitogli in base a certe concezioni fisiche errate, e assumendo solo quello di limite minimo di moto entropico esistente solo con la miscelazione con la componente positiva.

**Positrone (o elettrone positivo  $e^+$ )** = particella portatrice di carica elettrica positiva scoperta nel 1932 da Anderson (prevista da Dirac nel 1929), talvolta confusa dagli inesperti col protone, avente quest'ultimo lo stesso valore di carica positiva ma con una massa 1836 volte superiore. Il positrone è anche chiamato "antiparticella" dell'elettrone. Nome equivoco, tra l'altro, dato alle particelle a carica positiva è servito solo a confondere le idee sulla costituzione fisica della materia. Secondo alcune considerazioni relativistiche, particelle con la stessa massa ma con cariche elettriche opposte, incontrandosi si annichilirebbero "sempre", ossia, si annienterebbero a vicenda. Ma se queste due componenti di segno contrario non potessero "anche convivere", nessuna forma di materia potrebbe esistere: vita compresa.

**Sensazioni cromatiche (ottiche)** facoltà percettiva del nostro sistema ottico e degli animali (in misura talvolta molto differente a seconda della specie) verso l'energia radiante "elettro- diamagnetica" sotto forma di frequenze e lunghezze d'impulsi nell'arco medio da 7300 a 3700 Å circa (per gli esseri umani normali, ovvero non daltonici o albinici). Frequenze e lunghezze d'onda causate dalle proporzionalità delle due energie primarie

contenute nel flusso irradiante. Flusso luminoso che può essere: “acromatico”, quando i valori delle due cariche elementari sono paritari; flusso luminoso “polarizzato”, quando i valori, sia in positivo o in negativo, non sono paritari; flusso “policromatico” quando, per varie ragioni, quasi sempre dipendenti dalla composizione della superficie riflettente, si vengono a incrociare impulsi a varie intensità. Il flusso acromatico diretto (luce solare o artificiale simile), contrariamente a come si era sempre pensato, è composto da due sole componenti basilari. I molti colori percepiti dallo scombinamento/ trasmutativo il passaggio di luce bianca attraverso il prisma, è dovuto a cause tra due valori congiunti in modo differenziato in percentuale, di cui il diverso comportamento di ciascuna componente elementare di segno contrario ne produce varianti in frequenza e lunghezza d'impulso. Un flusso di energia radiante “acromatica” (luce bianca) è costituito da quanti  $h\nu$  che al momento dell'emissione dalla fonte luminosa, sia essa naturale o artificiale, questi quanti  $h\nu$ , nell'arco di miliardesimi di secondo, si commutano in fotoni  $y$ , ossia diventano delle “particelle neutre”. Così il fotone  $y$  (derivato dal condensamento del quanto luce bianca  $h\nu$ ), può associarsi a cariche elementari di ambo i segni, polarizzandosi o in positivo o in negativo: diventando, insomma, o carica elettrica  $h\nu$ , fotone  $y$  più un quanto positivo  $A^+$  ( $y A^+ = h\nu$ ), e in tale circostanza il fotone  $y$  (particella di stato fermionico) ritorna allo stato di energia (= a stato bosonico) che, data la sua componente energetica intrinseca, gli conferisce un impulso equivalente alla lunghezza d'impulso di 6100 Å; mentre se un fotone  $y$  si associa ad una carica elementare negativa, diventa una carica elettrica polarizzata  $h\nu$ , fotone  $y$  più quanto negativo  $A^-$  ( $y A^- = h\nu$ ) che, data la sua componente energetica intrinseca, gli conferisce un impulso equivalente alla lunghezza d'impulso di 4900 Å. A questo punto abbiamo descritto i valori e le condizioni con le quali si formano i due quanti luce colorata che vengono a influenzare il nostro apparato visivo, l' $h\nu$  e l' $h\nu$ , (giallo e azzurro) che assieme agli  $h\nu'$  e gli  $h\nu'$  (rosso e blu) nelle varie miscele ci causano tutte le percezioni cromatiche percepibili dal nostro sistema ottico. Detto in parole semplici, a parità di componenti si ha la luce bianca, se invece prevale la componente positiva – nelle varie proporzioni – si ottiene la gamma di luci colorate (dette calde) giallo, arancione, rosso; se invece prevale la componente negativa – nelle varie proporzioni – si ottiene la gamma di luci colorate (dette fredde) azzurro, indaco, blu-violetto.

**Stato bosonico = stato eterico** (energia pura positiva o negativa concentrabile enormemente, scoperta dal fisico Jagadis Chandra Bose): energia pura senza massa, prerogativa che la rende (in teoria) concentrabile all'infinito. Di stati bosonici puri ne esistono di due tipi: uno costituito dal “calore puro”, che possiamo definire di “carica positiva”; ed uno definibile “freddo puro” che rappresenta la “carica negativa”. Questi due stati bosonici composti di cariche elettriche elementari di segno contrario, possono coesistere in un unico spazio. Anzi, essi si attraggono l'un l'altro, sempre restando puri nelle proprie unità elementari: di monopoli  $A^+$  per l'energia positiva (calore) e in monopoli  $A^-$  per l'energia negativa (freddo). Questa miscelazione è possibile solo se la concentrazione è minima per ogni energia. Ma, se tali valori superano una determinata soglia di concentrazione  $X$ , allora i quanti dell'una e dell'altra energia coreagiscono fondendosi, ossia si uniscono creando un nuovo quanto neutro, un quanto luce  $h\nu$ , che da tale reattività parte a velocità  $c^*$ , e nel corso di miliardesimi di secondo si commuta in particella, in fotone  $y$ . A questo punto bisogna fare alcune considerazioni sugli stati bosonici individuati da Bose: i quanti delle energie primarie, gli antepiù e gli antemeno, non sono ancora particelle, per cui sono difficili da individuare isolatamente. Ma allora, mi si chiederà, cos'è che ha identificato Bose? Bose, forse, ha individuato delle cariche elementari nell'attimo in cui si sono ricommutate in stato bosonico!?

**Stato fermionico - (particelle con massa occupanti uno spazio definito)** questa definizione è stata fatta da Enrico Fermi. Secondo la nuova concezione fisica, detta “compensazionistica”, niente può dirsi “particella” se non ha una pur piccola massa, tanto

più che senza di questa, nessuna carica elementare può essere percepita da alcun sistema di rivelamento: né camere a nebbia, né camere a bolle, in quanto queste “quantità di energie primarie pure”, intese nella loro vera natura, non sono ancora state neppure concepite dalla fisica ufficiale. Come è già stato detto descrivendo lo stato bosonico, tutte le particelle con massa possono ricommutarsi in quanti di energia pura di stato bosonico (o eterico) nel momento in cui si presentino le condizioni fisiche adeguate. Parlare di stato bosonico o di stato fermionico diventa un fatto relativo, in quanto la materia tutta non è altro che energia, “energia congelata”. Perciò, parlare di stato fermionico diventa relativo ad una condizione fisica più o meno temporale, specie se si parla di particelle subatomiche (protone compreso). Un fotone  $\gamma$ , ad esempio, può ritornare quanto  $h\nu$ , e da quanto  $h\nu$  ritornare fotone  $\gamma$  nell’arco di milionesimi di secondo! Altrettanto può dirsi per i neutrini, per gli elettroni e così via. Certamente per un fotone è più facile commutarsi di quanto lo sia per un protone, ma esistono anche condizioni fisiche dove il signor Protone perde la sua fama di particella stabile. La stabilità assoluta in fisica non esiste. Anche la massa degli atomi è stata energia pura di stato bosonico, e tale può ritornare.

\* **T” [ti due] - (temperatura di fusione)** il valore dato a questa sigla (T”), varia da tipo a tipo di atomo o particella ai quali di volta in volta è riferita. La temperatura T” nel trattato annesso, è riferita al “quanto luce  $h\nu$ ”, e il suo valore è stato ricavato dalle due concentrazioni  $X^+$  e  $X^-$   $[\frac{1}{2}] = X$  dell’energia primaria positiva e dell’energia primaria negativa che dovrebbe aggirarsi attorno ai 9000°K dell’ $E^+$  e 0°K dell’ $E^-$  di cui il valore intermedio  $X$  corrisponderebbe a 4500°K. Oltre alle particelle subatomiche, anche gli atomi, le molecole e le cellule hanno una propria temperatura d’unione T” (ti due), una di condensazione termica T’ (ti uno) e una di stabilizzazione T (ti).

\* **T’ [ti uno] - (temperatura di condensazione termica)** equivalente a massa relativa di quando le particelle si trovano allo stato gassoso): condizione termica dove le singole cariche elettriche “neutre” si condensano dopo essersi unite tra cariche elementari monopolo di segno opposto. Anche la temperatura di condensazione termica T’, come quella d’unione T”, varia da tipo a tipo di particella, atomo o molecola alla quale è riferita.

\* **T [ti] - (temperatura limite o di stabilizzazione)** questa temperatura può comprendere l’intero arco da 0 a 4500°K, entro la quale avvengono tutte le associazioni e condensazioni a partire da quelle sub-atomiche, atomiche, molecolari e cellulari esistenti nell’intero Universo conosciuto. Il valore in termini matematici di questa temperatura, va adattato di volta in volta al caso specifico trattato. Esempio: la molecola costituente l’acqua solidifica a 0°C alla pressione barometrica di 760 mm Hg; la paraffina a 60-45°C, secondo la purezza e pressione barometrica; lo stagno a 230°C ecc.. Come si può facilmente osservare, tutte le associazioni o scissioni sono legate ad una propria temperatura d’unione T”, di condensazione T’ e di stabilizzazione T. Ciò significa che anche qualsiasi particella o atomo o molecola o cellula hanno tutte un arco entro il quale rimangono stabili. Per alcune particelle, atomi, molecole e cellule questo arco di temperatura T è molto ristretto. Per altri invece molto più ampio. Il protone, ad esempio, appartiene a questo secondo arco di temperatura T, non per questo, però, si può ritenere stabile in senso assoluto, ma a sua volta relativo a temperature elevate.

**X (concentrazione X)** valore relativo di temperatura delle due energie primarie miste a valore paritario. Ne deriva una pressione e temperatura specifica a seconda a quali particelle è riferita; nel caso dell’interazione che porta alla creazione dei quanti luce “ $h\nu$ ”, concentrazione di media tra quella  $X^+$  (9000°K) dell’energia positiva pura, ed  $X^-$  0°K dell’energia negativa pura, in questo caso il valore intermedio  $X = 4500°K$ .



## BIBLIOGRAFIA

Come io vedo il mondo - A. Einstein - Edit. Giacchini  
Relatività: esposizione divulgativa - A. Einstein - Ediz. Boringhieri  
Einstein e l'etere - L. Kostro - Ediz. Dedalo  
I fondamenti della relatività - A. Einstein - Edit. Fratelli Melita  
A. Einstein e Olinto De Pretto: la vera storia della formula più famosa del mondo -  
U. Bartocci - Editr. Andromeda  
Fisica 2 - Panettieri-Barcio-Corsello - Ediz. Paravia  
Enciclopedia "Pianeta Scienza" - Mondadori  
Enciclopedia generale De Agostani  
Enciclopedia della Scienza - Rizzoli  
Enciclopedia generale - Hoepli  
Enciclopedia dell'astronomia e cosmologia - Garzanti  
Enciclopedia della filosofia - N. Abbagnano - Ediz. L'Espresso  
Enciclopedia della storia delle religioni - A. Donini - Teti Editore  
Enciclopedia della scienza - W. R. Fuchs - Garzanti  
Enciclopedia della psicologia e parapsicologia - Trento Procaccianti Editore  
Atti del congresso di fisica svolto a Ischia (1991)  
Atti del congresso di fisica e filosofia svolto a Fivizzano (1994)  
Atti del congresso di fisica svolto a Perugia (1996)  
Dal big bang ai buchi neri - S. Hawkin - Rizzoli  
Galassie e particelle - Fritsch - Ediz. Boringhieri  
Il tao della fisica - F. Capra - Ediz. gli Adelphi  
Fisica senza dogma - F. Selleri - Ediz. Dedalo  
I falsi paradossi della fisica - M. Agrifoglio - Ediz. Eccellenti  
La fine del tempo - J. Barbour - Edit. Einaudi  
Il quarto livello - C. Palermo - Editori Riuniti  
Storia dell'intolleranza in Europa - I. Mereu - Edit. Bompiani  
Storia del cristianesimo - A. Donini - Teti Edit.  
Manoscritti segreti di Qumran - Eisenma-Wise - Ediz. Piemme  
In nome di Dio - D. Yallop - Ediz. Pironti  
Archeologia misterica - L. Burgin - Ediz. Piemme  
Nuove immagini dell'universo - A. Zajone - R. Cortina Editore  
Ettore Majorana un'indagine storica - R. Finzi - Ediz. di Storia e Letteratura  
Dossier Majorana - L. Castellini - Fratelli Fabbri Editori  
La scomparsa di Majorana: un affare di stato? - U. Bartocci - Ediz. Andromeda  
Il caso Majorana - E. Recami - di Renzo Editore  
In nome della rosa - U. Eco - Biblioteca di Repubblica  
Le vie del Buddha - B. Kohn - Edizioni Glub  
Il codice da Vinci - D. Brown - Ediz. Mondadori.  
Ipotesi su Gesù - V. Messori - Glub degli Editori  
Il computer di Dio - P. Odifreddi - R. Cortina Editore  
Disputa su Dio e dintorni - C. Augias e V. Mancuso - Ediz. Mondadori  
Fides et Ratio - Enciclica di Giovanni Paolo II  
Deus Caritas Est - Enciclica di Benedetto XVI  
La Sacra Bibbia - G. Diodati - Libreria Sacre Scritture  
Più Riviste Scientifiche: Le Scienze, Quark, Newton, Focus, Scienza e Vita.

## ELENCO NOMI CITATI a pag.

S. Agostino	a pag. ....
J. Andrus	
Anassimandro	=
C.D. Anderson	
Aristotele	
Aronne	
C. Augias	
U. Bartocci	
S. Bartolomeo	
J. Barbour	
D. Benham	
R. Boscoli	
Buddha	
Baldassarre Cossa	
Benedetto XVI	
N. Bohr	
Carneade di Cirene	
Padre G. Coyne	
F. Capra	
C. Colombo	
De Broglie	
Delanuay	
O. De Pretto	
R. De Grada	
M. Dieni	
M. Dirac	
T. A. Edison	
A. Einstein	
Eraclito	
M. Faraday	
E. Fermi	
V. Filippini	
C. Franza	
L. Galvani	
G. Galilei	
G. Gamow	
G. Garoni	
Giovanni XXIII	
Giovanni Paolo I	
Giovanni Paolo II	
Gross-Politzer-Wilczek	
M. Hack	
Hafele-Keating	
S. Hawking	
J. Hasslberger	
W. Heisenberg	
N. Hertz	
Higgs	
F. Hoile	
Innocenzo IV	
W. T. Kelvin	

N. Kozyrev  
J. Itten  
G. Lemaître  
A. Maffè  
E. Majorana  
G. Marconi  
V. Mancuso  
Mather-Smoot  
N. Manfredi  
A. Meucci  
A. Moretti  
I. Mereu  
Mosè  
S. Matteo  
A. Nobel  
I. Newton  
Nietzsche  
Noè  
H. C. Oersted  
Pandora  
Paolo III  
Paolo VI  
Parmenide  
Penzias-Wilson  
Pio IX  
Pio X  
Pio XI  
Pio XII  
M. Planck  
T. Regge  
R. A. Segré  
F. Selleri  
Senofane  
A. Sidella  
Sisto IV  
O. Spier  
R. Steiner  
F. Stivoli  
Talete  
J. Ussher  
G. P. Vanoli  
A. Volta  
Zaccaria  
Zeus  
A. Zichichi